EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 263

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8200, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 6 - Martedì 7 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) poste, o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 200 (lun. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 100, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spedizione senza Paesi contrassegn. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 11; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. L. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

In un messaggio alla nazione

Kekkonen: "Difenderò la neutralità della Finlandia"

Il Presidente ha offerto le prime indiscrezioni sulla nota sovietica, che si compone di nove pagine - Egli smentisce che la Russia abbia richiesto per ora basi militari - Il discorso, molto cauto, tende a sdrammatizzare la situazione

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, lunedì mattina.

Tutti i finlandesi erano alle 21 di ieri davanti alla radio e ai televisori per il discorso del loro presidente della Repubblica, il primo dopo l'allarmante nota sovietica di lunedì scorso; ed il dott. Urho Kekkonen non li ha delusi conversando per mezz'ora quietamente, da buon padre di famiglia, li ha rassicurati, ha praticamente detto che la Finlandia non corre particolari rischi, ha saputo con estrema abilità negare la tesi di una possibile aggressione «dei tedeschi e dei loro alleati» prospettata dai sovietici, ai quali però, al tempo stesso, ha rinnovato ogni garanzia sulla neutralità assoluta della Finlandia.

«Probabilmente — ha affermato Kekkonen — nessuno pensa che la Germania federale e i suoi alleati possano portare un attacco contro l'Unione Sovietica attraverso il territorio finlandese.

«Certo, se dovesse scoppiare una guerra mondiale per Berlino Ovest o per qualsiasi altro motivo, nessuno può negare che data la posizione geografica della Finlandia la sua sovranità potrebbe essere violata in terra, in mare e in cielo. Sull'esistenza o meno di questa minaccia (asserita da Krusciov nella sua nota nella quale invitava conseguentemente Helsinki a consultazioni), la Finlandia non ha ancora assunto un atteggiamento.

«Ma vogliamo intanto smentire come falsi certe voci diffuse all'estero su misure contro l'indipendenza del Paese, su richieste di basi militari, su pressioni per cambiamenti nel nostro governo».

Inutile dire che quest'ultima parte è stata quella che più attendevano e che più ha rassicurato i finlandesi in ascolto. «La proposta dell'Urss — ha aggiunto Kekkonen — non costituisce e non implica qualcosa di nuovo nelle relazioni fra i nostri due Paesi; è il segno però della tensione infinitamente seria in Europa».

Per quanto riguarda la Finlandia, secondo il presidente, il passo più importante della nota, che si compone di nove pagine, è quello che suona riconoscimento della politica di neutralità della piccola Repubblica. E' un punto — ha precisato Kekkonen — che era già stato fissato nel Patto di amicizia e reciproca assistenza, firmato nel 1948 e rinnovato nel 1955, che era stato ribadito nella risoluzione finale del XX Congresso comunista (e cioè nel '56) e infine nella recentissima visita di Breznev, presidente dell'Unione Sovietica, a Helsinki nel settembre scorso (a qualche ascoltatore non è parso casuale che l'oratore tenesse a ricordare così meticolosamente i ripetuti impegni della Russia nei confronti di Helsinki).

«Da parte occidentale — ha continuato Kekkonen — gli stessi riconoscimenti ci sono stati ripetuti dalla Gran Bretagna nel corso della mia visita di Stato della primavera scorsa a Londra e dagli Stati Uniti, sia un anno addietro sia nel mio viaggio di questi ultimi giorni».

«Per la neutralità della Finlandia io mi batterò fino al mio ultimo respiro e se non dovessi riuscire, lascerei volontariamente il mio posto ad altri più degni di me».

Così ha concluso il Presidente che nel febbraio prossimo dovrà affrontare le nuove elezioni per la suprema magistratura della Finlandia e anche nel suo ultimo accenno c'è chi ha creduto di vedere un velato monito all'Unione Sovietica, un abile invito a non premere troppo per non favorire fra qualche mese l'avvento alla presidenza della Repubblica di qualcuno meno convinto di Kekkonen della necessità per la Finlandia di non allontanarsi mai, in nessun modo, da una linea di assoluta neutralità.

Giovanni Giovannini

Nehru giunto in America per incontrare Kennedy

NEW YORK, lunedì mattina.

Nehru è giunto ieri sera in aereo a New York per una visita di dodici giorni negli Stati Uniti, nel corso della quale avrà incontri con il presidente Kennedy.

Due attrici (una a Londra, l'altra in America) seriamente infortunate

DIANA DORS ferita in un incendio e BETTE DAVIS per una caduta in teatro

La stella inglese partecipava a una festa che doveva concludersi con fuochi d'artificio - Esplode uno scatolone di mortaretti, uccidendo tre persone: la diva si getta da una finestra infrangendo i vetri e riporta ferite in tutto il corpo - Bette Davis precipita da una scala mentre sta recitando: è all'ospedale con un ginocchio ingessato

Quel che è rimasto del bungalow dopo la tragica esplosione per la quale tre invitati sono morti e Diana Dors è rimasta ferita. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La tremenda esplosione in una villa sul Tamigi

Londra, lunedì mattina.

Tre persone sono morte per ustioni e sette hanno riportato ferite di varia gravità in seguito all'esplosione di una scatola contenente fuochi d'artificio, in una villa sulla riva del Tamigi, nelle prime ore di ieri, durante una festa. Fra i feriti figura anche la nota attrice Diana Dors che è scampata alla morte gettandosi da una finestra nel sottostante giardino e che si trova ora ricoverata all'ospedale con una vasta ferita a una gamba e ferite minori alla testa, alle braccia ed al busto.

La festa era una delle tante che ogni anno vengono organizzate in Inghilterra, nella notte fra il 4 ed il 5 novembre, per ricordare la scoperta dell'antica «congiura delle polveri» con la quale i cattolici, in lotta contro i protestanti, si proponevano di far saltare il palazzo di Westminster durante una seduta dei Comuni.

La villa nella quale erano convenute una quarantina di persone del mondo del cinema, del teatro e della televisione, appartiene a John Kennedy (omonimo del Presidente americano), manager del «re» del Rock and Roll Tommy Steel. Fra i presenti c'erano, oltre a Diana Dors, anche le attrici Jackie Lane, sorella della più famosa Mara Lane, e Carole Leslie.

In giardino il padrone di casa aveva preparato il tradizionale falò sul quale si sarebbe bruciato il fantoccio raffigurante Guy Fawkes, il capo della «congiura delle polveri», che fu messo a morte. Gli invitati stavano accendendo gli altrettanto tradizionali bengala e stavano facendo esplodere i mortaretti quando un fuoco d'artificio, sfuggito di mano a qualcuno, saltando e zigzagando è caduto entro una scatola di cartone colma di altri fuochi d'artificio. L'esplosione è stata fortissima e subito le fiamme si sono appiccate alle tende della finestra, al tappeto ed ai mobili.

Due persone, investite in pieno dai mortaretti, sono decedute in mezzo alla stanza, con gli abiti in fiamme. Si tratta della signora Hilda Parsons, ex-attrice e redattrice di una rubrica di pettegolezzi mondani per un giornale domenicale, e di David Marshall, un attore di prosa noto sotto il nome di David Scott. Il quarantanovenne Michael Talbot Harrowny, legale di Tommy Steel di Diana Dors e d'altri attori e cantanti, è riuscito a fuggire all'aperto ma, stroncato da collasso cardiaco, è deceduto sul marciapiede davanti alla villa.

Diana Dors, poco amante del fragore dei fuochi di artificio, era rimasta in un angolo del grande soggiorno ad ascoltare dei dischi. «L'esplosione — ha raccontato l'attrice in ospedale — è stata terribile. Ho sentito sul viso una vampata di fuoco. Sono balzata in piedi e di corsa ho attraversato una cortina di fiamme avvicinandomi ad una porta-finestra attraverso la quale mi sono gettata a capo fitto infrangendo i vetri. E' stato così che mi sono ferita perché la finestra è alta poco più di un metro e mezzo dal suolo. Ma se avessi cercato di aprire i vetri forse sarei stata investita dalle fiamme e sarei morta anch'io».

Jackie Lane si trovava in una delle camere da letto della villa («Ero lì per pettinarmi e ripassarmi la cipria sul naso») quando è avvenuta l'esplosione. Lo spostamento d'aria spezzò i vetri della porta-finestra. Mi servii di quell'uscita per mettermi in salvo in giardino.

Diana Dors si è ferita saltando dalla finestra del villino

Gli altri feriti hanno potuto essere dimessi dall'ospedale nel corso della giornata di ieri eccezion fatta per la signorina Wilma Beatty che, ustionata al volto ed alle mani, è stata trattenuta soprattutto perché si trova in stato di «choc» provocato dalla paura di rimanere deturpata.

I danni materiali sono ingenti: oltre alla villa gravemente danneggiata, il fuoco ha distrutto sette pellicce, la meno cara delle quali era stata pagata da Diana Dors sette milioni di lire italiane. «L'ho comprata — ha detto l'attrice — quando fui pagata per aver lavorato in Italia nel film: "La ragazza del palio"».

L'accensione di fuochi d'artificio e di mortaretti durante la celebrazione della scoperta della «congiura delle polveri» è [illegible] vietata dalle autorità. Ma i londinesi se ne infischiano ed ogni anno si verificano incidenti nella notte fra il quattro ed il cinque novembre. «In questa notte — diceva ieri sera il giornalista David Ormsby — sembra di essere a Napoli la sera di San Silvestro».

Nel solo centro di Londra la polizia ha arrestato nella notte trecentodiciotto persone che avevano sparato mortaretti. I vigili del fuoco londinesi hanno dovuto rispondere a più di seicento chiamate provocate da principi di incendio suscitati dai fuochi «illegali».

u. p.

Si abbatte sul palcoscenico mentre recita Williams

New York, lunedì mattina.

Bette Davis sarà costretta a rimanere lontana per qualche tempo dai palcoscenici e dalle macchine da presa a causa di un serio incidente sul lavoro di cui è rimasta vittima: per un falso movimento ed a causa della instabilità di una scaletta da palcoscenico, l'attrice è caduta producendosi una gravissima distorsione e contusione al ginocchio. Ora, l'impareggiabile regina Elisabetta del «Conte di Essex», si trova nella sua abitazione newyorchese con la gamba immobilizzata dentro una armatura di gesso.

L'incidente — di natura ben rara sui palcoscenici di tutto il mondo — si è verificato nel bel mezzo di uno spettacolo e precisamente nel corso del primo atto della nuova commedia di Tennessee Williams, «Night of the Iguana» (La notte dell'Iguana), in programma nel teatro di Rochester, nello Stato di New York, lo stesso teatro in cui Bette Davis debuttò tanti anni fa come attrice drammatica nella commedia «Broadway». Ad un certo punto del copione la Davis, nel ruolo della protagonista femminile della commedia, doveva salire una piccola rampa di scale — pochi gradini in tutto — girandosi nello stesso tempo verso la platea e i suoi compagni di palcoscenico per recitare la battuta.

E' stato allora che, forse abbagliata dall'improvvisa rotazione del busto, l'attrice perdeva l'equilibrio, cadendo da un poco più di mezzo metro di altezza. Il piede destro le rimaneva incastrato tra due scalini per cui il ginocchio della gamba destra veniva soggetto ad una pressione ed una sollecitazione anormali. L'attrice non riusciva a trattenere un grido, mentre il viso le si sfigurava in smorfia di dolore. La platea balzava in piedi con un mormorio, mentre i compagni di scena si precipitavano verso di lei per portarle soccorso.

Il sipario calava mentre la Davis veniva trasportata da alcuni compagni nel suo camerino, dove pochi istanti dopo la raggiungeva un medico. Il sanitario, riscontrata la gravità della contusione e della distorsione, ordinava che l'attrice venisse immediatamente trasportata al più vicino ospedale per le cure del caso, e prima di tutto per un esame radiologico.

Poco dopo la rappresentazione veniva ripresa: l'attrice Patricia Roe recitava al posto della Davis.

All'ospedale, frattanto, i medici portavano a termine gli esami ed i consulti, dopo di che decidevano di ingessare l'arto infortunato dell'attrice. Secondo un medico dell'ospedale, alcuni legamenti del ginocchio della diva, sottoposti ad una sollecitazione maggiore del sopportabile, si erano stirati sin quasi a spezzarsi. «Sarebbe bastato poco di più perché il danno diventasse irreparabile», ha dichiarato un medico. Per fortuna, con un periodo di riposo che il medico non ha voluto precisare, l'attrice potrà ritornare al suo lavoro normale.

Naturalmente questa sosta obbligata rappresenta un danno enorme per la compagnia di prosa per cui la Davis lavora, poiché è innegabile che la maggiore attrazione del cartello era prodotta dal suo nome e conseguentemente agli incassi, che gli avrebbero potuto in alcun conto con la [illegible] di incassi, che [illegible] appunto rimpiazzare in compagnia di incassi, ma non tanti la grande quantità, di spettatori sui compagni d'arte a causa del suo incidente.

u. p.

Dal Nord l'improvvisa ondata di maltempo ha raggiunto la Sicilia

L'Italia investita da freddo e vento
Nevicate in Piemonte e sulle Riviere

Le raffiche, che soffiavano a 100-130 chilometri l'ora, hanno fatto precipitare un camion da un ponte dell'autostrada Genova-Savona: morti i due autisti dopo un volo di oltre 60 metri - Un incendio alimentato dal furioso vento blocca per due ore la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia - Il Tirreno e l'Adriatico flagellati dalle tempeste mettono in difficoltà navi e pescherecci - Allarme nei porti - Burrasche sul Lago Maggiore e su quello di Garda - Neve in Liguria, Toscana e Abruzzi - La temperatura in una notte si è abbassata di colpo: a Cuneo due gradi sotto zero

Demolendo il parapetto del ponte subito dopo i Piani d'Invrea, il camion è precipitato dall'altezza di oltre sessanta metri nel torrente a fianco del sottostante ponticello della vecchia Via Aurelia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Genova, lunedì mattina.

L'ondata di maltempo — con freddo, nevicate e bufere di vento che ha toccato punte massime di 110-130 chilometri l'ora causando danni gravi ovunque — ha investito con particolare violenza, fin da sabato notte, tutta la Liguria accanendosi lungo le riviere di levante e di ponente dove si registrano, fra l'altro, le prime inconsuete nevicate.

Il vento, che ha spirato da nord gelido e violento, è stato la causa unica — come hanno accertato gli agenti della Polizia Stradale nell'inchiesta conclusa soltanto stamane — della duplice mortale sciagura dell'autostrada Genova-Savona, avvenuta nella notte fra sabato e domenica nel tratto compreso tra Cogoleto e Varazze. Le vittime, entrambe residenti a Forlì, sono state identificate soltanto a tarda notte: si tratta degli autisti Romano Zecchini di 30 anni, abitante in via Sant'Anna 16 ed Enzo Cicognani, pure trentenne, residente in via Monari 27.

L'incidente è avvenuto sul ponte di località «Salto del Cavallo», in una gola dove il vento raggiunge violenza e velocità incredibile. I due si dirigevano verso Savona alla guida d'un camion coperto da un ampio tendone. Una raffica di vento ha trasformato il tendone in una vela e il camion è stato sbattuto contro la ringhiera e quindi è precipitato nel sottostante torrente, scavalcato da un ponticello della vecchia «Aurelia», da un'altezza di oltre 60 metri.

Per ricuperare il corpo dello Zecchini, rimasto prigioniero tra i rottami della cabina, è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Savona. Le due salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Varazze. Per tutta la giornata di ieri, agli ingressi dell'autostrada Savona-Genova l'«Anas» ha posto i cartelli di «vento fortissimo».

A Savona il vento che spazza la costa dalla serata di sabato ha provocato una strage di insegne luminose, alberi, tegole, camini e antenne della tv. Non pochi tetti sono stati gravemente danneggiati. In porto tutte le navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. A Bardineto, nell'entroterra, è caduta la prima neve della stagione. Nevicate sono segnalate nei dintorni di Sanremo e di Albenga.

Centinaia di militari, Vigili del Fuoco e carabinieri hanno combattuto per tutta la notte l'incendio sviluppatosi in località Brasi, sulle alture di Varazze, in seguito alla caduta di un filo dell'alta tensione. Le fiamme sono giunte in prossimità dell'autostrada al Piani d'Invrea. Centinaia e centinaia di grosse piante di pino marittimo sono andate distrutte.

Il traffico ferroviario sulla Genova-Ventimiglia è stato interrotto ieri sera, per misura precauzionale, per circa un'ora e mezzo dalle 17,45 alle 19,25 a Genova-Palmaro, all'altezza dell'imboccatura della camionale per Savona. Si era incendiato il vicino stabilimento balneare «Stella Marina» e le fiamme, alimentate dal vento, minacciavano di propagarsi alla strada ferrata. Anche il traffico stradale ne ha risentito e si sono formate lunghe colonne di macchine.

L'eccezionale bufera di vento per circa trenta ore ha imperversato su Genova e le due riviere. Ha costretto le navi a rinforzare gli ormeggi; alcune sono uscite in rada per evitare collisioni. Diverse le segnalazioni di ritardi di navi di linea sui previsti arrivi in porto, quali ad esempio i servizi celeri da e per la Sardegna. Un «radio» informava ieri mattina la Capitaneria di Genova che la motonave «Porto Torres», in partenza da Porto Torres sabato sera alle 19,30, non sarebbe arrivata nella mattinata di ieri per le condizioni del vento e del mare.

La sua partenza per Genova, rinviata di ventiquattro ore, è infatti avvenuta ieri sera domenica alle 18,30 e l'arrivo è previsto per stamane alle 8. Dopo lo sbarco dei passeggeri, la motonave farà rotta per Napoli, dove entrerà in cantiere per riparazioni.

Numerose sono state le chiamate ricevute dai pompieri a Genova per rimuovere alberi sradicati, cornicioni pericolanti, persiane scardinate e cartelloni pubblicitari. Il vento ha danneggiato gli impianti della pubblica illuminazione: vaste zone del centro e della periferia, specie di Pegli e Voltri, sono rimaste al buio per più di un'ora, bloccando la circolazione del tram.

Il vento di tramontana ha imperversato sul litorale della riviera di levante e nell'entroterra, soffiando in certi momenti ad oltre 80 chilometri orari. La colonnina del mercurio si è abbassata di 10 gradi per la caduta di grandine e neve sui primi contrafforti dell'entroterra di Sestri Levante, di Riva Trigoso, Chiavari, Rapallo e S. Margherita Ligure.

A Sarzana le raffiche di vento hanno intralciato la viabilità. Una «600» con a bordo tre persone è finita fuori strada in seguito ad una raffica più forte delle altre: illesi i passeggeri. A Fiumaretta alcune cabine di stabilimenti balneari sono state spazzate in mare. Grosse piante di olivo sono state sradicate nella zona collinare. La erogazione dell'energia elettrica è rimasta interrotta per circa due ore.

A Massa decine di case sono state scoperchiate e centinaia di antenne televisive strappate dai tetti insieme con i vetri delle finestre spezzati, con le tegole divelte, con i rami degli alberi stroncati. La velocità del vento, che supera-

(Continua in 2ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Tredici «gentiluomini della strada»

Un re ed un ministro fra le medaglie d'oro

Premiata «alla memoria» una donna che salvò la nipotina - Ieri 120 mila persone al Salone dell'Auto

Nell'albo dei «gentiluomini della strada» figurano quest'anno anche un re ed un ministro: Gustavo Adolfo di Svezia e l'on. Pella. Ad essi e ad altri undici benemeriti che si sono distinti in episodi di soccorso stradale è stata assegnata ieri pomeriggio la medaglia d'oro. E' la quarta edizione di questa cerimonia, nata per iniziativa di un giornale milanese in collaborazione con l'Automobile Club, e il suo valore educativo appare sempre di attualità.

Alla manifestazione, svoltasi al Museo dell'Auto, erano presenti con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, tutte le autorità cittadine. Dopo un breve discorso, il ministro ha consegnato le medaglie. La prima alla memoria di Olga Mandelli. L'ha ritirata la signora Angelo Cabrero Mandelli, di Vaprio d'Adda, che teneva per mano la figlioletta Giuseppina di due anni. Questa bimba bionda, dagli occhi ridenti, è stata l'involontaria protagonista di una tragedia. Era in braccio alla zia Olga, ferma sul marciapiede nella via principale di Vaprio d'Adda. Passò un camion che trasportava tubi metallici e il pesante carico si rovesciò addosso alla donna prima che potesse scansarsi. Coraggiosamente la Mandelli fece scudo alla nipote col proprio corpo: morì poco dopo per le ferite riportate, ma la piccina rimase incolume.

Giuseppina Mandelli, di due anni, in braccio alla madre

Il riconoscimento a Re Gustavo di Svezia è stato consegnato al console a Torino avv. Brusa. Il re, che si trovava nel nostro Paese in veste di turista, aveva soccorso personalmente due feriti in un motofurgone che si era rovesciato nei pressi di Barbarano Romano (Viterbo). Anche il ministro Pella, ieri trattenuto a Roma da impegni di governo, è stato insignito di questa speciale onorificenza. Nell'agosto scorso egli aveva assistito ad un incidente sulla via Colombo. Ordinò al suo autista di fermare e si adoperò per estrarre i feriti dai rottami e farli portare in ospedale.

Le altre medaglie sono state consegnate a Teodoro Albanese, di Imperia; a Enzo Bagozzi, di Rezzato; a Giovan Battista Bellani, di Secugnago; al tedesco Wilhelm Bullersbach; al carabiniere Aldo Cello, di Auronzo di Cadore; all'industriale Antonio Dorio, di Udine; al dott. Giuseppe Fenoglio, di Benevagienna; al cantoniere dell'Anas Elpidio Fiorenza; all'aviere Giovanni Guida e all'agente della Polizia Stradale Marino Serrantoni. Una medaglia d'oro è stata attribuita anche alla memoria del conte Carlo Biscaretti di Ruffia, che sostenne l'iniziativa dei «gentiluomini della strada».

Al Salone dell'Automobile ieri l'afflusso dei visitatori è stato imponente: si calcola che siano stati 120 mila. Numerose le comitive da ogni parte d'Italia, fra cui quelle dell'associazione tecnica dell'automobile e dell'Automobile Club di Milano. I signori Gianfranco Capacciolt abitante a Milano in viale Bodio 18 che ha vinto una «Giulietta» e il signor Pietro Suppo, dipendente della Fiat, abitante a Venaria, che ha vinto la Innocenti «A 40» hanno ritirato ieri le loro vetture. Ieri invece la Fiat «500 giardiniera» è stata abbinata al biglietto N. 41000, che è risultato esser stato acquistato dal signor Walter Costa di Cossato, in provincia di Vercelli; secondo estratto il biglietto VA 31766.

La sciagura presso Cigliano mentre due file ininterrotte di automobili si incrociavano

Scontro fra tre macchine per un sorpasso sull'autostrada un giovane ucciso sul colpo e altre sei persone ferite

La «1100» che ha causato la sciagura. Il guidatore, Bruno Mullari, di 30 anni, è morto

Una «1100» superando una «600» urta un'«Appia» e rimbalza contro l'utilitaria: il guidatore della prima vettura muore accanto ai suoceri che sono gravi - Altri incidenti: un motociclista e una donna in fin di vita

Ieri sera sull'autostrada tra Rondissone e Cigliano si sono urtate tre auto e un uomo è rimasto ucciso. Erano le 18; già buio e gli autoveicoli correvano nei due sensi in colonna. Ogni manovra di sorpasso portava con sé il pericolo di uno scontro. Da Cigliano arrivava una «1100» (veniva da una gita a Biella) e da Torino un'«Appia» (i viaggiatori si erano recati a visitare il Salone dell'automobile). All'altezza del cartello che segna il chilometro 24, la «1100», si accinse a superare una «600»; si portò a sinistra mentre in senso contrario arrivava l'«Appia».

Non c'era nebbia, anzi il vento rendeva l'aria tersa, però si viaggiava male perché troppi automobilisti mantenevano i fari abbaglianti o li abbassavano con ritardo. «Appia» e «1100» si urtarono con le fiancate sinistre con tale violenza che furono proiettate da una parte e dall'altra della strada. La seconda vettura, posta di traverso, con la coda colpì la «600», che aveva appena superato, capovolgendola. Le tre vetture si fermarono entro la distanza di 50 metri.

La «1100» finì in un fosso, il cofano rientrò nell'abitacolo schiacciando il guidatore, che subito decedette: Bruno Mullari, 30 anni, via Monginevro 240, Torino. A casa lo attendeva la moglie. Con lui erano i suoceri Giuseppe e Domenico Munielanne, commercianti, residenti in via Saffi 2. La donna ha riportato la frattura delle due gambe, l'uomo di alcune costole: sono stati giudicati guaribili in 3 mesi e in 1 mese. Sull'«Appia», targata Vicenza, erano Mariano Vaccari, 25 anni (alla guida); Domenico Meneghin, 25 anni; Giuseppe Grotto, 22 anni, tutti e tre residenti a Montecchio; Giuseppe Quirolpe, 22 anni, di Vicenza. Il Vaccari è stato ricoverato all'astanteria Martini con 20 giorni di guarigione; i suoi amici a Chivasso e guariranno in due settimane. Sulla «600» erano l'ing. Adriano Bonado, 40 anni, abitante a Torino in via Cerisio n. 4, la moglie e due bimbe. Sono usciti illesi.

Bruno Mullari

— In corso Massimo d'Azeglio angolo via Baretti ieri alle 18,30 la «1100» guidata dal commerciante Virginio Ghisotti, 58 anni, corso Re Umberto 145, ha investito una donna che, scesa dal marciapiedi, si avviava a prendere il pullman 52. Portata dalla Croce Rossa alle Molinette la donna è stata giudicata in pericolo di morte: in tasca non aveva documenti, solo un borsellino con 300 lire e una bottiglia di liquore. Ella appareva 55-60 anni, di corporatura molto robusta.

— Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata il giardiniere Colindo Milan, 34 anni, corso Lanza 55. Alle 18 egli percorreva in moto la strada Orbassano-Cumiana: dietro aveva pure in moto il fratello. Nel volgersi a guardare se questi lo seguiva, aveva perso l'equilibrio e caduto a terra aveva riportato gravissime ferite.

— E' deceduto al Maria Adelaide il pensionato Edoardo Berra, 73 anni, abitante in via Dema 14; il 20 ottobre scorso all'incrocio di corso Vercelli con via Verrès era stato investito dal ciclomotore condotto dal diciassettenne Antonio Colranno.

— Una giovane sordomuta, Loredana Fracasso, 14 anni, via Forlì 65, è stata investita da un'auto mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita in compagnia di due amiche. L'incidente è accaduto ieri alle 17. La Fracasso era uscita poco prima da un cinematografo parrocchiale ed era diretta a casa. E' stata urtata dall'auto condotta da Tersale Torchio, 32 anni, corso Cincinnato 140/18, e ha riportato una ferita al sopracciglio destro.

Arrestati cinque giovani su una macchina rubata

Cinque giovani sono stati sorpresi, stanotte, sulla macchina che avevano rubato. Il brigadiere Russo e la guardia Palazzo, del commissariato Vanchiglia, stavano compiendo una perlustrazione in via Catania quando si vedevano venire incontro una «600 giardiniera»: la macchina procedeva a zig zag come se al volante ci fosse un ubriaco o una persona inesperta nella guida. La fermavano.

Sopra erano cinque giovani. Alla richiesta dei documenti, imbarazzati rispondevano di non averli. Nessuno di essi, inoltre, aveva la patente. L'agente conduceva uno dei giovani verso il commissariato: il brigadiere saliva sulla vettura e ordinava al guidatore di dirigersi anch'egli alla sezione di polizia.

Là giunti tutti scendevano. Due giovani, però, invece di entrare nel commissariato fuggivano. Gli altri — a cui si era aggiunto quello accompagnato a piedi dall'agente — venivano portati nell'ufficio del funzionario e confessavano di avere rubato l'auto alcune ore prima in via Mazzini angolo via dei Mille. Sono stati dichiarati in arresto. Uno di essi ha 17 anni; gli altri due sono Mauro Donato Coviello, di 19 anni, da Lavello (Potenza) e Carmelo Caruso di 20 anni da Cimina (Reggio Calabria).

Soltanto quattro «12» a Torino al Totocalcio

Nessun «13» al Totocalcio in Piemonte, questa settimana, ma soltanto dieci «12», di cui quattro a Torino. Mentre al punteggio massimo (cinque [illegible] in tutta Italia) toccano 28 milioni e 398 mila lire, i «12» vincono 943 mila lire. Due delle schedine torinesi sono anonime, una ha una firma illeggibile ed una nome, cognome e indirizzo: Elia Ceniera, Lungopò Antonelli 29.

E' una signorina che abita con la madre vedova. E' impiegata. La notizia della vincita l'ha ricevuta ieri sera dai giornalisti.

Una coincidenza fortunata ha salvato la vita ad un giovane operaio

Trattenuta nell'alloggio da una telefonata scopre che il figlio sta per morire in bagno

Per l'irregolare funzionamento dello scalda-acqua a gas, lo stanzino si era saturato di esalazioni - La donna, che sarebbe dovuta uscire, si insospettisce mentre parla all'apparecchio, accorre e trova il figlio svenuto nella vasca: non è grave

Un giovane operaio della Fiat — Pierpaolo Claro, di 25 anni — ha rischiato ieri di morire nella vasca da bagno avvelenato da una fuga di gas. E' stato salvato dalla madre, trattenuta in casa fortuitamente dalla telefonata di un'amica. L'episodio è accaduto alle 11. Il Claro e la madre, Maria Rigatti, abitano in via Carcasale 15.

L'impianto di riscaldamento del bagno era stato rimesso a nuovo solo un mese fa. Il «boiler» funziona a gas. Non era stata rilevata alcuna perdita nell'apparecchiatura. Verso le 10,30 di ieri mattina il Claro che s'era appena alzato, entrava nella stanzetta, si spogliava, apriva l'acqua nella vasca. Quando fa il bagno ha l'abitudine di canticchiare.

La madre era in procinto di uscire di casa. Salutava il figlio dal corridoio e si avviava alla porta. Ma in quel momento squillava il telefono. Questa circostanza ha salvato la vita all'operaio. La signora Claro tornava indietro a rispondere. All'apparecchio era una sua vecchia amica. Le due donne non si vedevano da tempo. Così, prima di riagganciare il ricevitore chiacchieravano per una ventina di minuti.

A questo punto la signora Claro si stupiva che il figlio non fosse ancora uscito dal bagno. La stanzetta è lontana dal telefono, di là egli non avrebbe potuto udire lo squillo dell'apparecchio e quindi non si sarebbe salvato se fosse stato solo nell'alloggio. La madre andava presso la porta del bagno. Non lo sentiva cantare come d'abitudine, non percepiva altro rumore che quello dell'acqua. Chiamava forte per due o tre volte il giovane, poi, in preda all'angoscia entrava.

L'operaio era riverso nella vasca, privo di sensi. Per fortuna il capo non gli era scivolato nell'acqua. La madre si rendeva conto che il bagno era saturo di esalazioni venefiche sprigionatesi dall'apparecchio a gas. Trascinava il figlio nel corridoio e telefonava alla Croce Rossa. Portato alle Molinette il Claro si è ripreso rapidamente. Guarirà in pochi giorni. E' stato accertato che nello scaldacqua del bagno c'era un guasto, una crepa nel tubo, e di qui defluiva il gas, in quantità ridotta ma sufficiente a intossicare il piccolo locale.

Pier Paolo Claro

Sequestrati novantatrè chili di sigarette di contrabbando

Ieri notte una pattuglia della Guardia di Finanza di Torino, in servizio sull'autostrada, ha dato la caccia ad un'«Alfa 1900» che da Milano era diretta a Torino e che si sospettava trasportasse sigarette di contrabbando. L'inseguimento si è protratto per una decina di chilometri; alla fine l'«Alfa» è stata costretta a fermarsi. Vi sono stati scoperti 93 chili di sigarette svizzere, che sono state sequestrate. Il guidatore, Mario Alliari, 34 anni, residente a Montano Lucino (Como), è stato portato alle «Nuove» a disposizione del Procuratore della Repubblica.

Inaugurato in borgata Lucento

Nuovo istituto di riposo per le donne senza casa

La nuova Casa di ricovero, realizzata dall'Ente comunale di assistenza per donne anziane che non hanno un'abitazione, è stata inaugurata ieri mattina in strada Sàffarone 226, nella Borgata Lucento. L'opera, che occupa un'area di tremila metri quadrati è stata progettata gratuitamente dagli architetti Dellpona e Desauli in esecuzione alla volontà testamentaria del comm. Marco Antonetto.

Lo stabile, a quattro piani, può ospitare 90 donne in graziose camerette ad un letto, dotate di lavabo con acqua corrente fredda e calda. Al piano seminterrato è stata sistemata una cappella.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le autorità cittadine, il prefetto, il sindaco, il presidente dell'Eca ing. Villa, la famiglia Antonetto, rappresentanti delle associazioni torinesi filantropiche e assistenziali. Ha benedetto l'opera e il busto del benefattore il vescovo mons. Pinardi, parroco di San Secondo e amico del comm. Antonetto. Attualmente la casa di riposo ospita 13 donne dai 65 anni in su.

Denunciati due milanesi che strappavano i fogli della multa

Ieri sera, verso le 22,30, il vigile urbano Enzo Panata ha accompagnato al Commissariato San Salvario l'industriale Carlo Rolli, di quarant'anni, dimorante a Milano in via Danieletti 15, e Vincenzo Ferrega, del 1910, da Cerignola, pure abitante a Milano in via Ischia 20: li aveva sorpresi a strappare i foglietti messi dal vigile sul parabrezza di diverse macchine lasciate in luogo di sosta vietata. Il Rolli e il Ferrega sono denunciati a piede libero.

Pare che i due milanesi fossero venuti a Torino per visitare il Salone dell'Auto. Nel ritornare a prendere le loro macchine per tornare a Milano si erano accorti che era stato applicato il foglietto di contravvenzione. In un momento d'ira lo hanno strappato, distruggendo poi anche quelli apposti sulle macchine vicine.

Il figlio raccoglie funghi e la madre resta avvelenata

Una donna è stata ricoverata ieri pomeriggio alle Molinette per avvelenamento da funghi. E' la sessantenne Maria Stella Rappazzo, abitante in via Pietro [illegible] 56 bis: aveva mangiato a pranzo alcuni funghi raccolti dal figlio. Fortunatamente non si trattava di una delle qualità particolarmente pericolose e le pronte cure dei medici l'hanno posta fuori pericolo.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata alle 15 di ieri la signora Paola Tusa, di 46 anni, abitante in via Giacomo Dina 56. Il figlio, che l'ha soccorsa e l'ha accompagnata al pronto soccorso, l'aveva trovata in preda ad un avvelenamento da sostanze medicinali imprecisate, dovuto quasi certamente ad uno sbaglio di dose. E' stata dichiarata guaribile in 8 giorni.

Farmacie aperte stamane

Piazza Statuto 31; c. Palermo n. 118; v. M. Cristina 67; c. Orbassano 4; v. Chiesa della Salute 108; v. Monginevro 20; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 46; c. Vittorio Emanuele 84; v. O. Vigliani 140; v. Cibrario 72; v. Giolitti 39; c. Reg. Margherita 124; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Moncalieri 257; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; str. Settimo 65; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; p. San Giovanni.

Via Po 31; c. Vitt. Emanuele 64; v. S. Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 66; v. ai Ronchi 8; v. Pietro Micca 3; c. Duca degli Abruzzi 66; p. Respighi ang. v. Cherubini; p. Savoia ang. v. Del Carmine; p. Vittoria 29; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 254; v. Oglianico 4; v. G. Dina 75; v. Mazzini 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; str. Settimo 29; v. Carmala 36; v. S. Giulia 55; c. Francia 212; v. Susa 1.

Attendono che il custode esca con la moglie poi saccheggiano i due alloggi della villa

Il bottino: circa quattro milioni - Prima di andarsene gli svaligiatori hanno brindato al successo dell'operazione con una bottiglia di latte - La polizia ha rilevato impronte di pneumatici e di scarpe sul terriccio del giardino

I ladri hanno svaligiato ieri notte, fra le 21 e le 23, due alloggi di una casa in collina, con un bottino di quattro milioni. Il «colpo» era stato studiato da tempo in ogni particolare e gli svaligiatori erano informati dei movimenti degli abitanti dello stabile di strada alla Villa di Agliè, una via che sale verso le colline da corso Casale, poco dopo l'imbocco della Reaglie-Pino. E' una casa a tre piani, al primo dei quali abita la famiglia dell'industriale Antonio Roncari, di 35 anni, titolare di una fabbrica tessile nel paese di Germonio (Varese).

L'appartamento era rimasto vuoto per un paio di [illegible], perché anche la moglie del Roncari era a Germonio. I ladri hanno atteso che fosse uscito anche il custode, Gino Masiniero, che abita al piano terreno. Questi è uscito con la moglie verso le 21; gli svaligiatori sono entrati in azione subito dopo. Per entrare nel giardino sono passati dall'attigua strada del Bellardo: da questo lato è in costruzione un cancello, ma per ora vi è soltanto una rete metallica. Impronte di pneumatici in strada del Bellardo testimoniano di una serie di manovre per invertire la marcia in quel punto. La «scientifica» le ha rilevate (come pure le impronte di scarpe con suola di gomma sul terriccio del giardino) ma si teme che la refurtiva sia stata caricata su di una macchina rubata e che quindi le tracce non siano di grande aiuto.

Arrampicatisi su un balcone dei Roncari, alto meno di due metri dal suolo, gli svaligiatori hanno sollevato la serranda, infranto un vetro ed aperto la porta-finestra. Poi hanno cominciato a perquisire le stanze, aprendo cassetti ed armadi, spostando tendaggi e quadri. Hanno preso tutti i vestiti e tutte le camicie dell'industriale, parte degli abiti della signora, una pelliccia di castoro, tutta l'argenteria, alcuni tappeti persiani, la radio, la macchina fotografica, alcune coperte e altri oggetti. L'inventario non è ancora finito ma il valore della refurtiva dovrebbe aggirarsi sui quattro milioni. Oltre al danno materiale — non coperto da assicurazione — vi è quello affettivo: sono scomparsi in buona parte i regali di nozze ricevuti dai giovani coniugi Roncari, sposatisi pochi anni fa.

Prima di andarsene gli svaligiatori hanno spezzato un vetro della casa del portinaio ed hanno rubato 80 mila lire in contanti. Non paghi di questo hanno aperto il frigorifero e brindato col latte al successo. Hanno pure preso un pollo già cotto ma lo hanno lasciato cadere in giardino.

Il Masiniero, rientrando, si è accorto del furto vedendo una finestra aperta dall'interno nell'alloggio dei Roncari e si è affrettato a telefonare al suocero dell'industriale che abita in città. Questi ha subito chiamato il commissariato di Borgo Po.

— Un altro alloggio è stato svaligiato in borgo San Paolo, con il consueto sistema della chiave falsa. Il derubato è il colonnello dell'esercito Rosario Lipuma, abitante in via Paolini 20. Il bottino comprende una pelliccia di astrakan, spille e altri oggetti d'oro, 200 mila lire in contanti, per un valore complessivo di un milione.

— Ieri notte, verso le 24, una guardia ha sorpreso in via Bertola un giovane che tentava di scassinare la serratura di un'auto. Al Commissariato Castello è stato identificato in Adolfo Lampia, di 25 anni, facchino. Sembra che il giovane avesse intenzione di rubare non l'automobile, ma alcuni oggetti che si trovavano nell'interno. E' alle «Nuove» sotto la imputazione di tentato furto aggravato.

Scoperto un arsenale nei pressi di Moncalieri

Una pattuglia dei carabinieri di Moncalieri in servizio di perlustrazione ha scoperto nel pomeriggio di ieri sulla sponda destra del Po in regione Bauducchi e sulla sponda sinistra del torrente Chisola, in regione Tetti Piatti, otto moschetti di fabbricazione italiana e straniera, con 800 cartucce, parti staccate di fucili e mitragliatori, tre bombe a mano, otto da mortaio e quattro tubi di dinamite con detonatori.

Sono intervenuti gli artificieri della Direzione artiglieria di Torino, che hanno fatto brillare sul posto la dinamite e le bombe e preso in consegna il restante materiale che era in perfetto stato di conservazione, lubrificato e avvolto in carta paraffinata.

Concluso il convegno Cisl

I rappresentanti sindacali di fabbrica della Cisl hanno concluso ieri il convegno al Palazzo dello Sport, con un discorso del segretario generale della Cisl, on. Storti. «L'aumento del reddito, della produttività e il progresso tecnologico — egli ha detto — impongono al sindacato una politica tesa ad una migliore distribuzione dei benefici che derivano da questa nuova realtà». Egli ha poi parlato dell'autonomia, democrazia e unità del sindacato, concetti — ha detto — «che sono avversati dai comunisti, i quali operano non per il rafforzamento della società democratica, ma per l'avvento di una loro società dove le esplosioni nucleari e l'aumento di lavoro nelle fabbriche belliche sono appoggiati dalle pseudo-organizzazioni sindacali».

L'on. Storti ha concluso affermando che la Cisl è favorevole ad un incontro di tutti i lavoratori disposti a cooperare per lo sviluppo della società democratica, siano essi militanti nella Uil o nella Cgil, come nel caso dei socialisti del psi.

Morto cadendo dalla scala

Un contadino è morto ieri pomeriggio cadendo dal fienile. Si chiama Giuseppe Fenoglio, aveva 65 anni e abitava in una cascina di strada Bertolla 70. Verso le 17 era salito su una scala a pioli appoggiata al fienile per prendere foraggio. Giunto alla sommità, scivolava e precipitava da tre metri d'altezza. E' deceduto quasi subito per la frattura della colonna vertebrale.

Alla periferia della città temperatura a 5 sotto zero

Due giorni di vento, con raffiche di 83 km all'ora - Brina e ghiaccio

Da due giorni la città è investita dal vento: un vento che soffia da nord-ovest — [illegible] dalle Alpi, dove è nevicato recentemente — abbassando notevolmente la temperatura. Ieri a Torino il termometro è sceso quasi a zero; nelle zone periferiche ha raggiunto limiti che, quest'autunno, non erano ancora stati toccati. Il bollettino meteorologico di Caselle indica una minima di — 4,4. In altre zone ha toccato — 5.

La campagna ieri era bianca di brina e acque stagnanti [illegible] ghiacciate. Poca gente per le strade, spazzate dal vento gelido. Questo all'alba. Poi il sole, in un cielo terso, ha reso gradevole la giornata e si è avuta una temperatura massima che, se non eccezionale, è rara in questa giornata di tardo autunno. Il bollettino dell'aeroporto segnala per la giornata di ieri una differenza di oltre 18 gradi tra la temperatura massima e quella minima.

Il vento, che sabato aveva soffiato con raffiche di oltre 83 chilometri all'ora, è continuato anche ieri, seppure con minore forza. E' in costante diminuzione e dovrebbe cadere nel pomeriggio di oggi. Secondo il prof. Saria direttore dell'Ufficio meteorologico torinese, oggi, cessato il vento, si verificheranno annuvolamenti e le temperature minima e media aumenteranno. La neve sarebbe ancora lontana. Perché si verifichi una nevicata occorre che la temperatura in alto sia almeno due sotto zero. E queste condizioni, affermano gli esperti, non si verificherà prima di dicembre.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 9,3
MINIMA	+ 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,2; pressione 738,0; umidità 65%. Venti da Ovest moderato - Previsioni: temperatura in leggerissimo aumento. Venti da Nord-Est non forti. Temperatura a Caselle: mass. + 13,3; min. — 4,4; media + 4.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-57.

MOBILIFICIO G.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 6 (cortile).

L'autunno

Ho lavorato fino a tardi ieri sera, e ho lavorato male, tormentata come sono, da un po' di tempo, dalla coscienza di non essere molto in forma. Me ne accorgo da tante cose: non ho più la vista di una volta, né la fermezza di mano che mi sarebbe necessaria per il mio lavoro: disegno figurini per un negozio di modelli. Ho anche l'impressione che la proprietaria non sia più tanto contenta di me. E dire che prima era entusiasta! Ma ha ragione, sento anch'io che mi vien meno l'estro, la fantasia... E così mi prende la paura. La paura dell'avvenire, la paura della vecchiaia. Che sarà di me, quando non potrò più lavorare? Il poco che ho risparmiato basterà per tenermi in vita? Sono sola. Ma che sciocchezze sto dicendo? Non sono affatto sola, ho Angelina, la mia Angelina. Non potrebbe essere mia figlia, non sono ancora abbastanza vecchia, ma mia sorella sì, la mia sorellina minore... Ricordo ancora la prima volta che la vidi, in quel collegio di orfanelle, dove mi mandò qualcuno, non ricordo chi, dicendomi che avrei trovato là dentro una disgraziata bambina di cui io ero l'unica parente al mondo. Non proprio parente stretta: cugina, in secondo o terzo grado, ma insomma parente. Un topino bagnato pareva allora Angelina, l'esserino più abbandonato del mondo, con certi occhietti neri che sembravan entrarvi nell'anima. Con che stupefatta ammirazione mi guardava! E come guardava la mia pelliccia, la mia borsetta, le scarpe, i guanti, tutto. Erano i tempi, quelli, della mia eleganza. Avevo uno studio in comune con una vecchia pittrice che aveva avuto un momento di notorietà e che mi onorava della sua amicizia e della sua protezione. Allora ne avevo amici e ammiratori! Sì, allora conducevo una vita animata, brillante. Avevo anche dei fidanzati, ma, Dio sa perché, i miei fidanzamenti finivano tutti male. Di quelle contrarietà, di quelle delusioni io mi consolavo con Angelina. La coprivo di regali e ora che non stava più in collegio ma con me, ne avevo fatta una deliziosa signorinetta. Non che fosse bella, ma piuttosto graziosa, così piccina e con un'aria così furba e maliziosa così spigliata. Pensavo allora che, ben guidata, poteva diventare qualcuno nella vita, le facevo prendere lezione di canto, di danza... Ma non ebbe tempo a diventare un'artista, perché s'innamorò di lei, non uno dei tanti pittori che frequentavano lo studio, ma l'amministratore della casa, un ragioniere di trentacinque anni, un bel giovane serio e con un'aria così buona come non avevo visto mai a nessuno. Fu una sorpresa per tutti il matrimonio di un giovane così posato con una ragazza di diciott'anni... Lui se la portò nella sua bella casa, dove viveva con una vecchia domestica e una ancor più vecchia zia. Credo che sarebbe stato contento di includere anche me in quell'amabile e quieto gineceo, tanto è vero che mi disse subito dopo il matrimonio: «La nostra casa è la sua, se ne ricordi...». Infatti me ne ricordo ed ecco perché non devo dire di essere sola, è una bestemmia. Ora penso improvvisamente di mettermi in cammino subito per arrivare fin lì. Cammino su una bella strada diritta, fiancheggiata da siepi fiorite di viole del pensiero che somigliano a tante faccette umane che mi guardano passare. E non so perché in tanta pace di sogno c'è qualcosa che stride, grida, insiste. Qualcosa che mi sveglia. Mi ero addormentata con la testa sulla tavola, sono così stanca! e il rumore importuno è il campanello che suona. Mi alzo pesante, indolenzita, mi trascino faticosamente alla porta per aprirla.

— Angelina, tu? Così di buon'ora?

— Sono le dieci.

Angelina si lascia abbracciare, ma ha addosso un profumo così violento che mi ritraggo con una leggera nausea.

— Ma perché adoperi un profumo così forte?

— E' un profumo alla moda. Me l'ha regalato Franco.

Franco è suo marito. Le dà tutti i vizi, come del resto facevo io. Angelina piccola, graziosa come una bambola, è di quelle creature destinate a essere viziate da tutti. Perciò non le dico che mi pare troppo truccata, so già che cosa mi risponderebbe.

— Mi dai una sigaretta? — ella chiede in tono un po' imbronciato.

— Lo sai che fa male fumare di mattina — dico io affrettandomi tuttavia a porgerle la scatola delle sigarette. — Avrei voluto che tu non prendessi quest'abitudine, so per esperienza quanto sia dannosa e quanto sia difficile liberarsene.

Angelina ride.

— La volpe perde il pelo e non il vizio!

Nonostante il tono di scherzo, sento nella sua voce una certa schernitrice durezza. E' strano, penso, come mi sembri cambiata da quando ha marito. E poi l'appunto si tratta del marito migliore del mondo, un marito ideale, almeno a mio giudizio. E poi, penso ancora, se è venuta a quest'ura, è per chiedermi denaro per le sue spese inutili, le solite frivolezze, quello che non vuol chiedere al marito che pure è così generoso, o per i suoi pasticcetti con il gioielliere, per il quale ci vuol sempre la mia complicità. Divento triste; come farò a contentarla, sono così a corto di denaro questo mese...

— Bisogna che tu mi faccia un favore, Livia.

Mi volto per guardarla in faccia. Devo aver l'aria angosciata, perché lei prende un tono un po' rassicurante.

— Eh, non si tratta di spendere... Non ti costerà nulla aiutarmi, vedrai. Ecco, Franco ha trovato nella mia borsetta una lettera... sì, una lettera un po' compromettente... Quello stupido va a frugare nella mia borsa adesso: si vede che anche lui capisce di essere troppo vecchio per me. Ma non far quella faccia, non ho fatto niente di male... Si tratta di quel giovanotto che suona il saxofono in un locale notturno, sì che te ne ho parlato... Non te ne ricordi più, ecco... Dio mio, si è innamorato un poco di me, mi fa la corte ecco tutto. Non è mica un delitto. Ma Franco drammatizza ogni sciocchezza. Allora, per cavarmela, gli ho detto che era un tuo spasimante e che la lettera era per te. Non c'era la busta, l'avevo già strappata, e nella lettera, per fortuna, non si facevan nomi... Così l'ha bevuta...

— E ora e ora... — balbetto io, con la disperazione nella voce — e ora che cosa penserà di me?

— Che cosa te ne importa — dice lei, lenta e fredda. — Dopo tutto, flirts ne hai avuti tanti, me ne ricordo benissimo... Uno più uno meno. E cosa deve importarti di quel che pensa Franco?

— Tengo alla sua stima...

— Alla sua stima soltanto?

Un risolino leggero, ironico; e poi silenzio. Se ne è andata, sicura che starò zitta con Franco, che non la tradirò. E magari Franco non lo rivedrò nemmeno più. Non oserò più entrare nella sua casa... La mia protetta, la mia figlioletta adottiva, con che perspicacia e con che crudeltà ha messo il dito sulla mia piaga segreta: pare che abbia sempre capito che l'amore di un uomo come Franco, così buono, così leale, sarebbe stato per me la felicità sognata tutta la vita. Solo che lui era innamorato della bambolina e non di me... Perciò lei ogni tanto ripeteva una leggerezza cattiva: «Per me è vecchio... Andrebbe bene per te...». Mi accosto alla finestra e guardo fuori. La strada è triste, deserta, una strada fuori mano che sembra ignorata da tutti, in alto la striscia stretta di cielo è grigia, tra poco pioverà. Autunno! «Anch'io ho l'autunno addosso — mi diceva la vecchia pittrice con cui dividevo lo studio. Non voleva bene ad Angelina, lei, mi diceva sempre: — Che viperetta ti allevi nel seno, povera Livia! ». Io la trovavo ingiusta, ci soffrivo. Pensavo che la sua ostilità verso i giovani era dovuta alla sua amara solitudine, abbandonata da tutti com'era, ché nessuno più parlava di lei sui giornali, né l'invitava a una mostra e i suoi vecchi quadri invenduti si ammucchiavano negli angoli dello studio. Ma a me voleva bene. Povera Livia, diceva sempre, povera Livia. Si vede che prevedeva che anche per me la stagione dell'autunno, il tramonto della vita, sarebbe stato solitario, triste. L'autunno dovunque intorno, e soprattutto nel cuore, pieno di freddo, di tedio, di lacrime amare.

Carola Prosperi

«LA GROTTA» DI JEAN ANOUILH

L'uomo non abita più le caverne ma il suo istinto non è cambiato

Un dramma degli amori ancillari nella Parigi del 1910 (presentato al pubblico con stile pirandelliano) dimostra che le passioni umane, sia pure verniciate di modernismo, sono rimaste sostanzialmente come all'epoca preistorica

Dal nostro corrispondente

Parigi, novembre.

Quando si alza il sipario del Théâtre Montparnasse, *dove si dà «La Grotta» di Jean Anouilh, lo spettatore è subito informato che, se alla fine della rappresentazione non è soddisfatto, può passare allo sportello, e il biglietto gli verrà subito rimborsato; ma, da quando la commedia ha affrontato il pubblico per la prima volta, nessuno ha chiesto il rimborso.*

Questa «Grotta» piace agli spettatori. Più che ai critici, alcuni dei quali hanno pronunciato la parola, esagerata, di «fallimento». E' certo però che Anouilh può apparire debole relativamente al soggetto della commedia; ma si rifà grazie al modo con cui l'ha trattato.

«La Grotta» è il trionfo del più forte sul più debole, come ai tempi preistorici, descritto attraverso un dramma degli amori ancillari in seno ad una famiglia aristocratica, nel 1910: Marie-Jeanne (Lila Kedrova), la cuoca, ha ora 47 anni ed è l'amante del cocchiere Léon (Marcel Perez); ma venticinque anni prima, quando era anche reginetta di bellezza, era stata l'amante del padrone, il conte (Marcel Cuvelier), e da ciò era nato, clandestinamente un figlio, che oggi è un seminarista, (Jean Signe) e insegna il latino ai figli legittimi di suo padre.

Il giovane si innamora, però, di Adèle (Huguette Hue), la donna di servizio che è disperata perché, essendo stata violentata da Léon, sa che una futura nascita è inevitabile. Il seminarista, rinunciando a pronunciare i voti, le propone di sposarlo per dare un nome al piccino; ma Marie-Jeanne si oppone a questo progetto. La sua ambizione è di fare del figlio un «signore», come il padre, ed ecco che, quando ciò sta per realizzarsi, poiché con l'appoggio del conte il giovane prete potrebbe salire rapidamente i primi gradini della gerarchia ecclesiastica, tutto crolla. Perché Marie-Jeanne dichiara che, finché vivrà, lo sposalizio fra il figlio e una serva non avverrà.

La discussione si inasprisce tra i principali protagonisti, specie tra Marie-Jeanne e Léon, che estrae il coltello da tasca e si scaglia sull'amante. Il seminarista si interpone e nella mischia Marie-Jeanne viene assassinata.

L'intreccio è effettivamente un po' magro, e inoltre non si capisce bene perché l'autore faccia intervenire da ultimo il cameriere Marcel per mandare Adèle in un locale losco dell'America del Sud o di altrove. Forse l'autore ha voluto forzare la dose, per dimostrare che la corruzione è totale e che nessuno ne è esente.

Però, questo soggetto mingherlino e senza molta originalità — specie da parte di un uomo sulle cui spalle riposa un peso notevole del prestigio teatrale francese — Anouilh l'ha sviluppato alla Pirandello, come del resto ha già fatto per certe opere precedenti. E prima di tutto presenta il dramma alla rovescia. Il sipario si alza sul cadavere di Marie-Jeanne che l'autore, impersonato dall'attore Jean Le Poulain, ricopre con una coperta.

Chi è l'assassino?

A questo punto, dalla ribalta, Anouilh-Le Poulain incomincia una specie di gioco con gli spettatori, portando dinanzi a loro i personaggi della sua commedia e procedendo come se volesse crearla con la collaborazione del pubblico. Non sono i sei personaggi in cerca d'autore, sono i personaggi in cerca del testo. Anouilh li divide prima di tutto in due categorie: i padroni e i servi. Quelli di sopra, che comandano, e quelli di sotto, della «grotta», che ubbidiscono.

Poi si rivolge agli spettatori, spiega che ha tentato di scrivere una commedia, ma non c'è riuscito e ora vuole fare pubblicamente un nuovo tentativo. E, una dopo l'altra, prova varie scene. Quando una non gli piace lo dice: «E' un pessimo teatro; a me non va questo genere di teatro». Parla anche coi suoi personaggi, che si impongono da sé e che egli chiama alla ribalta; alle volte li manda via ironizzando: «Il pubblico non accetterà mai un tipo simile». Così egli esclude un ispettore di polizia che tenta di dare alla commedia un ritmo di romanzo giallo. Poi Anouilh-Le Poulain si abbandona all'autocritica. E, fingendo di prendersela con se stesso, scaglia frecce a destra e a manca: «Non ho davvero alcun talento. Mi farò romanziere, o giornalista» ... Quando ha una battuta è inutile, lo sottolinea; se lo spirito è un po' grossolano, chiede scusa; se il personaggio è schifoso, egli è il primo ad ammetterlo...

Così Anouilh disarma anche i critici, divertendo gli spettatori con la rivelazione dei propri difetti, del proprio caratteraccio... Questa specie di confessione, quel conversare col pubblico facendogli l'occhiolino, per chiedergli la complicità, è la parte migliore dello spettacolo e in essa Anouilh eccelle con diabolica abilità.

A poco a poco l'intreccio si forma, come se i personaggi agissero istintivamente, al di fuori della volontà dell'autore al quale hanno preso la mano. E tutta la corruzione, tutta la bassezza, la crudeltà, la stupidaggine, l'odio che ispirano il pessimismo di Anouilh nelle sue commedie appare con evidenza.

Nella distribuzione del suo disprezzo, Anouilh fa le parti con equità, tra il campo dei ricchi e quello dei poveri. E l'assassino, il vero criminale, non è, secondo lui, colui che ha dato la coltellata, ma la società. Egli la divide in compartimenti che, avendo ognuno il proprio codice, il proprio onore, i propri costumi, non dovrebbero avere alcun contatto tra loro. Guai, quando esso si produce.

Non c'è dubbio che La Grotta sia sinora la migliore commedia data a Parigi dall'inizio della stagione teatrale.

Ma l'attesa è soprattutto viva per l'altra, intitolata La foire d'empoigne. *Presentata a Berlino mesi or sono, non ha ancora trovato un teatro in Francia perché l'argomento irrita certe autorità. L'intreccio si svolge durante i cento giorni di Napoleone, quando l'Imperatore, di ritorno dall'isola d'Elba, tenta la riconquista della Francia.* La foire d'empoigne, *per Anouilh, è la politica, ed egli fa dire a certi personaggi, uno dei quali si chiama Carlo, parole sulla vanità del potere che certuni ritengono inopportune.*

Loris Mannucci

Mosca: pulizia al mausoleo di Lenin

Rimossa la mummia di Stalin e cancellato il suo nome sul frontone, il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa di Mosca viene ripulito alla vigilia delle celebrazioni per la Rivoluzione di Ottobre. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Disputato su cento scacchiere il titolo italiano

Laureati a Vercelli i campioni di dama

Un torinese tra i migliori "problemisti"

Vercelli, lunedì mattina.

Duecento damisti italiani dei diecimila «cartellinati» alla Federazione italiana dama, provenienti da 25 provincie, (anche da Bari, Reggio Calabria e Palermo) hanno partecipato sabato e ieri domenica al primo Festival nazionale damistico, organizzato dall'Enal provinciale e comprendente il primo campionato italiano interaziendale a squadre, il campionato italiano compositori problemisti, il campionato solutori e la prima edizione della coppa «Città di Vercelli».

Un medico di Bari, il dottor Mazzigli, con la propria auto ha trasportato a Vercelli un valente damista impossibilitato a muoversi perché semiparalizzato ed altri giocatori hanno affrontato spese e disagi pur di essere presenti. Anche il successo tecnico è stato superiore ad ogni aspettativa e gli organizzatori si sono dichiarati molto soddisfatti. La premiazione dei vincitori è avvenuta ieri sera nel salone della Italia rina, ove si sono svolte anche le gare. Nel campionato interaziendale hanno vinto le rispettive categorie il gruppo aziendale Cantieri Riuniti di Trieste, il dopolavoro Marina di La Spezia e l'Atam di Livorno. Fra i solutori problemisti hanno primeggiato nella categoria A Dino Rossi di Firenze e Pietro Della Ferrera di Torino, e nel campionato C Mario Gentili di Roma e Luigi Condemi di Reggio Calabria. Quest'ultimo ha vinto pure il campionato compositori problemisti. Nella coppa «Città di Vercelli» hanno prevalso nelle rispettive categorie Franco Bassi di Brescia e Alfredo Bani di Genova.

In due udienze parlano il P.M., la parte civile e la difesa

Si chiude questa sera a Heilbronn il processo contro Enrico Trümpy

La sentenza verrà tuttavia rinviata di qualche giorno - Delineate ormai nettamente le posizioni delle parti, sembra che il feroce assassino di Giuseppina Barale non abbia scampo - Odio e vendetta i due moventi del crimine

DAL NOSTRO INVIATO

Heilbronn, lunedì mattina.

Stamane la Corte d'Assise di Heilbronn riapre i battenti per la ripresa del processo contro l'uxoricida Enrico Trümpy, con un programma tale da suscitare molta meraviglia in chiunque abbia familiarità con le abitudini giudiziarie italiane: nelle due udienze della giornata odierna tre oratori — il procuratore generale, il patrono di parte civile e il difensore — tratteranno per intero la causa, naturalmente ciascuno dal proprio punto di vista. Terminate le arringhe e le eventuali brevissime repliche (anche qui il difensore ha l'ultima parola) il Presidente, come accade da noi, chiederà all'imputato se ha qualcosa da aggiungere; dopo di che annuncerà in quale giorno la Corte darà lettura della sentenza.

Si prevede che l'intervallo sarà di una settimana circa; in tale periodo il Presidente, i due giudici togati ed i sei giurati si riuniranno nelle ore d'ufficio in camera di deliberazione a maturare ed elaborare la loro decisione. Come si vede, qui il legislatore che ha regolato questa materia non si è preoccupato di impedire che, dal momento della fine del dibattito a quello della lettura della sentenza, i componenti la Corte abbiano contatti con il mondo esterno.

Il procuratore generale dott. Groiss ed il patrono di parte civile avv. Kammerer porteranno a termine la loro fatica nell'udienza antimeridiana. Per economia di tempo ed anche per non correre il rischio di tediare la Corte con ripetizioni, si sono ripartita la materia da discutere: il rappresentante della legge analizzerà il delitto in sé e per sé e ne lumeggerà la gravità e la premeditazione; il patrocinatore dell'accusa privata metterà in luce le perfide, diaboliche astuzie inventate ed attuate da Enrico Trümpy per convincere la sventurata moglie a riconciliarsi, dopo cinque anni di separazione, per attirarla nella tragica trappola di Frankenbach ed ucciderla: documenterà insomma la agghiacciante e meticolosa preparazione dell'assassinio. Entrambi gli accusatori sostengono che Enrico Trümpy è responsabile di mord, la più grave forma di omicidio contemplata dal codice penale germanico: assassinio premeditato, compiuto per ignobili motivi, resto punito con l'ergastolo. Appunto con questa accusa l'imputato venne rinviato a giudizio.

«Il dibattimento», ci diceva il rappresentante della legge, «non ha per nulla modificato l'impostazione giuridica di questo orrendo crimine: nessuna circostanza a favore dell'imputato è emersa; per contro, sono venuti in luce elementi che ne aggravano la posizione».

Gli «ignobili motivi» che spinsero Trümpy ad ammazzare la moglie, sostiene il P.G., sono l'odio e la vendetta. Il magistrato rammenta che codesti moventi trovano esplicita documentazione nel processo. Lo stesso Trümpy, a uno dei commissari di polizia che gli chiese come non fosse crollato sotto il peso dell'orrore e dello sgomento nelle lunghe ore impiegate a squartare e a disperdere il cadavere, dichiarò: «Mi ha dato forza l'odio che avevo per lei». Di odio e vendetta egli parlò in una raccapricciante lettera scritta al padre dal carcere; e quegli medesimi moventi sono stati indicati dal perito psichiatra prof. Hirschmann, il quale — ricorda il P. G. — esclude nell'imputato la sussistenza di condizioni mentali tali da menomarne la responsabilità. Il dott. Groiss, inoltre, sostiene che Trümpy mentì in tutti i punti fondamentali della sua confessione e respinge la tesi secondo la quale la povera Giuseppina Barale sarebbe morta per un evento accidentale. Su questo punto si riferisce alle deposizioni dei periti.

L'avv. Kammerer dimostra alla Corte che nelle stesse parole e ammissioni del Trümpy si trovano le prove della sua responsabilità di autore di un omicidio aggravato. «Ho fatto scomparire il cadavere perché se l'avessero trovato io sarei stato rovinato», egli disse, ammettendo che sulle spoglie della vittima era la dimostrazione del suo premeditato misfatto. «La riconciliazione fu tutta una commedia che io recitai a freddo nell'intento di liberarmi infine di mia moglie per vendicarmi delle sconfitte che mi aveva costretto a subire nella causa di separazione personale a Torino e in quella di divorzio a Zurigo».

Ma indignazione e sgomento, osserva l'avv. Kammerer, sono suscitati anche dai mezzi impiegati dal Trümpy per riconquistare il cuore della moglie, che egli già aveva predestinato alla morte. Fece leva sui suoi sentimenti religiosi e, con empio cinismo, nello scriverle si appellò alle Sacre Scritture, a Dio, ai più nobili sentimenti. Nella prima lettera (12 giugno 1959) si richiamò alla santa indissolubilità del matrimonio; nella seconda (15 giugno), esortò la moglie a lasciare da parte gli avvocati ed esclamò: «Qui siamo solo noi due e il Giudice è Iddio, che legge nel profondo dei nostri cuori e ben sa, tutto... Una vita felice può ancora dischiudersi di fronte a entrambi, prova. Nuccia!».

Lei esita e lui esclama: «Se ora insisti nel tuo atteggiamento negativo, la legge divina ricade unicamente su di te, te sola... La luce di Dio ti sia d'aiuto come ha assistito me». Con questa calcolata, suggestiva ipocrisia, egli attrasse la poveretta nella trappola mortale.

Nell'udienza pomeridiana parlerà l'avv. Schütz, difensore dell'imputato. Egli sicuramente sosterrà che Enrico Trümpy non ebbe l'intenzione di uccidere, ma soltanto dopo avere sentito le parole dei suoi avversari definirà in ogni punto la linea dell'arringa.

Furio Fasolo

Il processo per l'uccisione del sindacalista Carnevale

Caserta, lunedì mattina.

Sarà ripreso stamane, dinanzi alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, il processo contro i quattro siciliani imputati dell'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale.

Il delitto fu perpetrato il 16 maggio 1955 nelle campagne di Sciarra (Palermo). Il giovane dirigente contadino venne freddato a colpi di «lupara» mentre stava attraversando un sentiero di campagna per recarsi al lavoro. Gli assassini «firmarono» la loro sentenza di morte alla maniera tipica della malavita, esplodendo cioè un colpo di fucile contro il viso della vittima per renderla irriconoscibile.

Gli imputati sono Antonio Mangiafridda, Luigi Tardibuono, Giorgio Panzera e Giovanni Di Bella. Essi si protestano innocenti. Il 3 maggio 1960 la Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere ordinò una perizia balistica allo scopo di accertare se le cartucce trovate accanto al cadavere del Carnevale furono sparate da uno dei fucili sequestrati agli accusati. La perizia diede risposta negativa al quesito dei giudici. Il processo venne interrotto il 16 dicembre del '60.

«Bongo», elefante prodigio, fulminato dalla corrente

Tivoli, lunedì mattina.

«Bongo», l'elefante prodigio del trio che costituiva una delle attrazioni del circo italo-danese Palmiri-Benneweis, da qualche giorno a Tivoli, è morto fulminato nella scuderia annessa all'arena mobile. Il pachiderma ha afferrato con la proboscide un grosso cavo della corrente ad alta tensione e lo ha spezzato, rimanendo folgorato. Bongo, insieme con gli altri due elefanti del trio, era stato pure utilizzato a Roma per il film «Annibale».

La direzione del circo ritiene che ora sarà difficile ricostituire il consueto «numero». I tre elefanti erano infatti insieme da dieci anni. Gli altri due pachidermi non sono abbastanza fidati e si ritiene che possano diventare pericolosi. Rinchiusi ora in un carro ferroviario, emettono continuamente barriti cercando il loro compagno.

Una villetta (disabitata) sprofonda nel Lago di Lugano

Lugano, lunedì mattina.

(l. c.) Tra Riva San Vitale e Brusino Arsizio, e precisamente in località Poiana, un tratto di riva è sprofondato ieri mattina nelle acque del lago di Lugano: una villetta è completamente scomparsa; non si registrano vittime poiché in quel momento la casa fortunatamente era deserta. Due signore tedesche abitanti in uno *chalet* distante una ventina di metri da quella inghiottita dalle acque non si sono accorte di nulla. E' stato un automobilista di passaggio a dare l'allarme e a svegliare le due donne che si sono affrettate a sgomberare poiché anche la loro casa era in pericolo.

La riva ha ceduto per una lunghezza di una quarantina di metri. Il terreno in cui si è verificata la frana è di origine alluvionale, ciò che induce a chiedersi perché mai siano state permesse le costruzioni. Si rammenta che una dozzina d'anni or sono la riva era sprofondata a Brusino Arsizio, provocando il crollo parziale di un albergo. Anche allora, per un caso straordinario, non si ebbero a lamentare dei morti.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Plutone e Urano, quadrato con Giove. Dovrete muovervi, viaggiare o prendere contatto con persone che abitano lontano. Gli sviluppi lavorativi sono garantiti, ma siate prudenti. Tenere il fegato disintossicato e rafforzato. Tipi: Scorpione, Cancro e Sagittario.

Scorpione - *Lavoro:* riuscirete a muovere persone e favorire alcuni incontri per sviluppare il vostro lavoro. Viaggi o spostamenti utili per concludere affari oppure ottenere dei favori. *Vita affettiva:* vi capiterà di dover scartare qualche amicizia infida: fatelo con abilità e prudenza. Evitate urti e pettegolezzi, mai costruttivi. *Salute:* nulla di particolare da segnalare, tuttavia conviene bere più acqua e assorbire meno sale.

Cancro - *Lavoro:* dovrete muovervi, viaggiare e prendere contatto con persone che abitano lontano, se volete che le cose si sviluppino per il giusto verso. Scartate i vecchi schemi. *Vita affettiva:* assaporerete il calore di una vera amicizia che vi ispirerà e vi darà conforto nei momenti di maggior necessità spirituale. *Salute:* previsioni incoraggianti, la Provvidenza vi sarà più che utile.

Sagittario - *Lavoro:* conviene osservare a lungo prima di agire, le precipitazioni e la smania dell'indipendenza hanno lati positivi, ma anche negativi. Rivedete meglio la vostra posizione. *Vita affettiva:* cercate di trovare la via di mezzo: la concordia è sempre indispensabile. Una frase male accolta, ed è il caos. *Salute:* sarà opportuno rinforzare il fegato con cure vitaminiche adatte.

Per i nati sotto l'Ariete: allegrezza al cuore per una lettera; salute discreta, preoccupazioni per uno spostamento. **Toro:** uscite dal vostro guscio, più prestate attenzione ai mediocri e più tardi arriverete al traguardo. **Gemelli:** fatevi assistere da persone devote e schiette, per ora la scelta è stata mal fatta. **Leone:** adoppiatevi nelle funzioni sociali, per avere due aspetti adatti ai diversi ambienti. Rinforzate la vista con il gruppo vitaminico B. Affetti nuovi. **Vergine:** fierezza che trova ostacoli e mordente; salute intestinale disturbata. **Bilancia:** otterrete consolazione e sollievo da una vecchia conoscenza. Il lavoro procede bene. La salute è stazionaria. **Capricorno:** promesse che vi vengono fatte, ma poco stabili. Un'amica è sincera e vi aiuterà. La salute andrà meglio. **Acquario:** alleggerite i vostri affanni con una vita sportiva, viaggiate di più. **Pesci:** solleverete discussioni, ma sarà un bene. Reni stanchi da purificare. Affetto che si ravviva.

T. Palamidessi

Dopo Italia-Israele continua l'attività internazionale dei nostri calciatori

L'attaccante Sivori mentre segna uno dei suoi quattro goals nell'incontro Italia-Israele disputatosi allo Stadio

MA NON ESAGERIAMO CON L'OTTIMISMO...

La Nazionale ha ritrovato un brillante gioco d'attacco

Contro Israele gli azzurri hanno segnato molti goals - Altafini e le ali possono ancora migliorare - Pregi e difetti della difesa - Ferrari ha portato la rappresentativa alla fase finale dei campionati mondiali

Forse, nel cuore e nella mente di parecchi fra coloro che hanno assistito all'incontro internazionale di sabato pomeriggio, si svolgerà in questo momento aspra e [illegible] tenzone — a [illegible] dei casi — fra le contrastanti impressioni [illegible], da una parte dalla facilità dell'ostacolo superato e dall'altra dalla vistosità del risultato ottenuto.

Facile, l'ostacolo da superare, lo è stato senza alcun dubbio. Gli israeliani sono stati più difficili da battere in casa propria che non sul terreno nostro. Il fatto dovrebbe meravigliare solo fino ad un certo punto. Si tratta del fenomeno che avviene di solito in campionato, dove certe squadre di provincia e dai campi non molto regolari, rappresentano, per le grandi unità, degli spauracchi quando le si deve visitare, mentre, al momento in cui le si ospita, l'incontro perde subito una buona parte del suo valore. E' storia vecchia. Parecchie squadre dalle limitate capacità tecniche — in tempi moderni si può anche dire, dai ristretti mezzi finanziari — si servono del loro ambiente casalingo come di un'arma di carattere speciale, come di un tranello in certi casi. Ed allora succede quello che succede.

Al campo ben tenuto, normale e regolare ci si abitua presto tutti quanti: come a vivere in una casa pulita ed ordinata. Ma rimane pur sempre indiscutibile che i terreni belli, ampi e conservati in buone condizioni, favoriscono sempre le squadre più tecniche. A Tel Aviv l'undici israeliano è stato, almeno nel primo tempo, qualche cosa. A Torino esso è stato molto meno. Quindi la facilità della prova, per quanto riguarda l'incontro di sabato, è risultato cosa ovvia. E la nostra forza reale e positiva non va misurata sul metro da essa risultante. Gli avversari che gli azzurri dovranno incontrare nella primavera prossima nel lontano Cile, saranno, nella grande maggioranza, di un calibro ben diverso.

Tenuto conto di questo, va detto che la nostra squadra, o parte di essa, si è portata lodevolmente. Il settore migliore — fatto consolante — è stato quello dell'attacco. E' un fenomeno, al quale, da noi si è completamente disabituati. Quindi lo abbiamo definito come consolante. Perciò esso ha conferito alla compagine una specie di spirito nuovo.

Mentre nel nostro paese prevale da tempo la paura di perdere — quella che ingenera tanti espedienti tattici — è emersa stavolta la voglia di vincere ad ogni costo. Diventasse generale e prendesse presto salde radici, in Italia, questo spirito nuovo, riproduzione di quello di una volta! Se la tenga per sé, l'avversario, la paura di perdere: anzi si cerchi di incuterglìela, di modo che rimmediatamente diventi lui: noi si vada sul campo decisi a vincere e non sacrificando nessuna arma per ottenere il successo. Sotto questo aspetto quindi la prova sostenuta dai nostri è gradita. Che continui!

Nella prima linea nostra stessa però, ci è stato chi ha funzionato a soddisfazione e chi non ha funzionato a dovere. Mora, per esempio, era entrato in campo in condizioni fisiche lontane dalle ideali. Dovrebbe poter fare meglio. Ed Altafini non si trova da tempo nella sua migliore forma, nè fisicamente nè tecnicamente. Egli pure dovrebbe poter migliorare. Abbiamo invece, in questo momento, una buona coppia di mezze ali, bisogna dire. Due mezze ali che, in determinate circostanze, possono fare molto bene. Sivori ha trovato il compagno che fa per lui. Purchè lui ed Angelillo non giuochino troppo alla sudamericana, cioè a trame strette e fra di loro: purchè essi si ricordino anche di giuocare aperto chiamando all'opera con frequenza anche le ali. Certo, Angelillo ha una visione del giuoco ed un tocco di palla che [illegible] vincono. E' un bel giocatore ed anche un sensitivo — forse anche un ipersensibile. L'accoglienza che gli ha riservato il pubblico — che non era tutto torinese — ed il consenso generale incontrato nell'occasione dovrebbero avergli fatto un gran bene.

In difesa, portiere a parte, specialmente nella parte cosiddetta [illegible] di essa, ci dovrebbe essere qualche cosa od anche parecchio da rivedere. Emergono qui, con relativa frequenza pecche individuali e pecche collettive. E la relativa cura potrebbe forse anche derivare dalla guarigione di alcuni giocatori delle posizioni interessate che si trovano attualmente in condizioni fisiche precarie, a causa di ferita o di malattia. Riassumendo, l'« undici » nostro ha fatto una prova onorevole ed ha riportato, proprio al momento giusto, una bella vittoria. Una vittoria che dischiude in certo qual modo le porte alla speranza per l'avvenire, ma una vittoria che non dovrebbe illuderci e farci credere che oramai siamo guariti dai mali che da anni ci affliggono. Bisogna concludere asserendo che stiamo meglio, ma guardandoci dal proclamare che oramai siamo ristabiliti. Fino a poco tempo fa, per esempio, noi stavamo benone in fatto di difesa, ed avevamo bisogno di rinforzi in quanto ad attacco. Ora, la situazione pare vada modificandosi, [illegible] invertendosi.

La squadra nazionale italiana è sempre stata, ma è, ora più che mai, un soggetto degno di profondo studio.

Uno studio che esige continuità, — e rispetto — in chi, per passione o per incarico ricevuto, vi si dedica. Per questo si [illegible] assolutamente necessario — in questo momento più che mai — che colui che ha fatto fare questo passo in avanti alla squadra, continui nell'opera intrapresa. Il cambiare pilota vuol dire spesso fare ritorno al punto di partenza. Non solo nelle cose del gioco del calcio o dello sport in genere. Fatto come è il [illegible] do nostro, oggi specialmente, anche da certe associazioni bisogna guardarsi, perchè esse possono creare, per interesse o per gelosia, situazioni ambigue. Si è trovato l'uomo che va bene? Lo si mantenga al suo posto, permettendogli al massimo che egli lontano da ogni pressione, si scelga, in subordine assoluto, i collaboratori che più gli aggradano.

Vittorio Pozzo

Per il secondo turno della coppa dei campioni

La Juventus oggi a Belgrado dove incontrerà il Partizan

I bianconeri partono in aereo da Caselle nel primo pomeriggio - Domani sosterranno un leggero allenamento sul campo dell'Armata Rossa in vista dell'incontro di mercoledì - Incerto il rientro di Castano - I jugoslavi sono in testa al loro campionato

La partita svoltasi sabato allo Stadio tra gli azzurri e gli israeliani non ha concluso l'attività internazionale dei nostri calciatori. Mentre la rappresentativa della Lega prosegue la sua tournée in Inghilterra e si prepara ad affrontare mercoledì a Manchester la Lega inglese, l'Inter scende stasera in campo ad Edimburgo per la « Coppa delle Fiere », il Milan è atteso sul terreno dell'Hamburger e la Juventus parte oggi per Belgrado, dove i bianconeri giocheranno contro il Partizan per il secondo turno della Coppa dei campioni.

I juventini hanno superato nettamente i greci del Panathinaikos nella prima fase di questa competizione, ed i jugoslavi hanno sorpassato l'incontro con lo Sporting di Lisbona.

Il momento attuale non è molto favorevole alla compagine italiana, la quale deve recarsi sul campo di una delle candidate alla vittoria finale quando sono indisponibili Charles, Sarti e Mora. Il gallese si è infortunato a Glasgow ricevendo un colpo al ginocchio e sarà tanto se potrà giocare domenica prossima a San Siro contro il Milan. Dei due calciatori che hanno fatto parte della comitiva azzurra Mora ha risentito dello stiramento muscolare già patito in precedenza, motivo per cui non può essere schierato a Belgrado e Sarti non è in buone condizioni fisiche e deve rimanere a Torino.

L'allenatore Parola ha dovuto fare la raccolta dei disponibili, tanto che si parla di un possibile rientro di Castano proprio nell'impegnativo confronto in programma dopodomani allo Stadio dell'Armata Rossa. Il difensore juventino, dopo le tre operazioni subìte, ha ripreso con tenacia la preparazione ed ha già disputato due partite con i rincalzi, a Genova e Como. Egli certo desidererà affrontare la difficile prova ben sapendo che una sua esibizione soddisfacente contro il Partizan gli riaprirebbe le porte di quella carriera nella quale aveva compiuto passi sicuri tanto da giungere alla maglia azzurra. La formazione dei bianconeri, però, non è ancora decisa, poichè il tecnico della società si è limitato a rendere noto l'elenco dei convocati, i quali avranno come accompagnatore ufficiale il barone Mazzonis. I calciatori a disposizione sono i portieri Anzolin e Gaspari, i terzini Garzena e Buzzao, i mediani e centromediani Emoli, Bercellino, Castano, Leoncini e Mazzia e gli attaccanti Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori e Rossano. E' assai probabile che a Mazzia venga concesso ancora un po' di riposo in modo da averlo fresco nel prossimo turno di campionato. Anzolin sarà certo in porta. In quanto alla scelta tra Castano e Bercellino essa verrà fatta dopo l'allenamento previsto per domani sul campo di Belgrado.

Il gruppo comprenderà pure il segretario Amerio e il massaggiatore Sarroglia ed un certo numero di tifosi e giornalisti. La partenza in aereo avrà luogo da Caselle alle 14 circa e l'arrivo a Belgrado dovrebbe avvenire verso le 17. Il ritorno è in programma per giovedì nel pomeriggio.

Ieri tutti i bianconeri ad eccezione dei « nazionali » si sono allenati allo Stadio sotto la guida di Parola e stamane Emoli, che ha bisogno di un ritmo più serrato di preparazione, terrà ancora una seduta di allenamento.

Il Partizan di Belgrado, campione della scorsa stagione, è anche in testa alla classifica dell'attuale torneo jugoslavo. Ha gli elementi più forti negli attaccanti Galic e Kovacevic e nel portiere Soskic. Buoni sono pure il terzino sinistro Jusufi e i mediani Radovic e Vasovic. I bianconeri di Belgrado sono soprattutto temibili per il ritmo. Contro di essi la Juventus dovrà impostare una partita difensiva in modo da conservarsi buone possibilità per l'incontro di ritorno previsto a Torino il mercoledì successivo 15 novembre.

p. b.

L'attaccante milanista è giunto in volo

L'«oriundo» Sani a San Siro contro l'undici bianconero

Il giocatore Dino Sani con la moglie e il figlio all'arrivo a Milano (Telefoto)

MILANO, lunedì mattina.

(l. cat.) L'« oriundo » Dino Sani, di scuola brasiliana (ma prestato al Milan dal Boca Junior di Buenos Aires) è giunto all'aeroporto di Linate verso le ore 10,30 ricevuto dall'allenatore Rocco e da alcuni consiglieri della società rossonera. L'ex-mediano laterale della Nazionale brasiliana campione del mondo ha portato con sè la moglie, Elsa, ed il figlioletto.

Rocco, che è alla ricerca di una mezz'ala di manovra (è noto come egli avrebbe desiderato il bianconero Rosa) non è riuscito a dissimulare del tutto il suo disappunto quando il brasiliano ha confermato che nel Boca Junior egli ha occupato prevalentemente il ruolo di mediano. Dino Sani porta i baffetti e dimostra qualche anno in più dei 29 che afferma di avere.

Il nuovo acquisto rossonero che ha dichiarato di essere in buone condizioni di forma (ha giocato martedì scorso contro il Chacharita e la sua squadra ha vinto per sei a zero), sarà schierato domenica prossima allo stadio di S. Siro contro la Juventus. Incerta rimane tuttora la sorte di Greaves, perchè nessun club inglese è in grado di sborsare le 110.000 sterline pretese dal Milan.

Il favorito Alfredo vincitore nel Premio Salone dell'Auto

Affollatissimo l'ippodromo torinese del trotto per la riunione di ieri che aveva nel Premio Salone Internazionale dell'Automobile (L. 1.175.000, m. 2100) la prova di maggior rilievo. Gran favorito Alfredo, che invero, ha disposto a suo piacere degli avversari mostrando anche a Torino i suoi grandi mezzi che ne fanno uno dei cavalli più in vista della generazione 1955. Ben riuscite anche le altre corse, con molti arrivi decisi solo dalla fotografia. Grossa quota per la « duplice accoppiata » (Barbio-Coronà e Gallipoli-Tron) indovinata da un solo scommettitore che ha [illegible] 168 mila lire.

Ethelson appariva per un momento in testa nel Premio Salone dell'Auto, presto affiancato e superato da Alfredo che se ne andava in testa per suo conto e proseguiva indisturbato fino al traguardo mentre Ethelson precedeva Lindoro Gibiea e Anfione che aveva sbagliato al « via ». Anfione prendeva contatto al passaggio davanti alle tribune, ma poi rompeva ancora e veniva ritirato. Intanto Alfredo continuava indisturbato in testa e vinceva nettamente mentre la lotta per il secondo posto era incerta in retta d'arrivo. Negli ultimi metri Ethelson riusciva a respingere l'attacco di Gibiea.

Ordine d'arrivo: 1. Alfredo (W. Casoli), del conte Paolo Orsi Mangelli; 2. Ethelson; 3. Gibiea; 4. Lindoro; rit. Anfione. Tempo al chilometro del vincitore 1'31''. Tot. V. 13, P. 11-14, A. 88, D. (4ª-5ª corsa) 88. Risultati delle altre corse: 1. Galeone (F. Branchini); 2. Satana; 16, 12-16, 36. — 1. Newmarket (F. Branchini); 2. Aifch; 30, 13-16, 44, 65. — 1. Derby (sig. L. Negri); 2. Gaiea; 21, 12-13, 28, 30. — 1. Ariocampo (M. Treggia); 2. Turbina; 3. Olivello; 74, 10-10-17, 195, 207. — 1. Barbio (W. Casoli); 2. Coronà; 3. Quimper; 57, 15-23-15, 223, 52. — 1. Vespasiano (F. Milani); 2. Bronzello; 3. Coniade, 37, 12-13-19, 64, 494. — 1. Gallipoli (M. Santi); 2. Tron; 3. Mister Johnson, 126, 32-31-18, 321.

★ Lo spagnolo Poblet e l'argentino Batiz guidano la « Sei Giorni » internazionale ciclistica di Madrid con 142 punti; gli italiani Ogna e Faggin figurano al sesto posto con 89 punti.

Lojacono interno e Law all'ala sinistra nella "Interleghe,, impegnata a Manchester

Quasi certamente Foni farà giocare il romanista - Janich al posto di Charles - Polemica in Inghilterra per la presenza di Lojacono definito "indesiderato" - Molta attesa per la partita contro la Lega inglese

Nostro servizio particolare

Manchester, lunedì mattina.

Gli uomini della rappresentativa della Lega calcistica italiana hanno trascorso la giornata di ieri nel più assoluto riposo. Si erano allenati sabato e lo faranno ancora oggi, ma per ieri non erano previste sedute preparatorie all'incontro che li opporrà mercoledì alla formazione della Lega professionistica britannica. Quanto agli inglesi si riuniranno soltanto oggi agli ordini del loro commissario tecnico e pertanto non vi sono notizie di sorta da riferire su di loro, tanto più che si è da diversi giorni a conoscenza della formazione che scenderà in campo a Manchester.

Buone sono invece le informazioni del campo italiano, in particolare quelle che riguardano l'attaccante Denis Law, infortunatosi ad una coscia nella partita con gli scozzesi. E' stato infatti garantito che la [illegible] mezz'ala potrà giocare contro la rappresentativa britannica. Inoltre David, che nei giorni scorsi aveva risentito di una vecchia botta, si è rimesso perfettamente in salute. La formazione italiana sarà probabilmente la stessa di Glasgow per quanto riguarda i reparti arretrati, salvo la sostituzione di Charles con Janich. Rimangono dei dubbi sullo [illegible] della squadra capitanata da Colombo per quanto riguarda la linea degli avanti. Foni non ha ancora deciso in via assoluta tra il lasciarla immutata e il tentare una nuova disposizione con l'innesto di Lojacono. Sarebbe un mutamento consigliato dalla tattica adottata dai britannici, il « 4-2-4 » cioè, ben differente da quella degli scozzesi. Inserendo Lojacono alla mezz'ala sinistra, Law verrebbe spostato all'estremo con [illegible]

Lojacono (a sinistra) e Alberisei giocheranno nella selezione della Lega-calcio

piti di raccordo tra il centro campo e gli uomini a cui sarebbero affidate le conclusioni. In sostanza [illegible] fungere da regista dell'impostazione offensiva arretrando a raccogliere le respinte dei difensori ai quali dovrebbe anche dare una mano in fase di interdizione. Con Law e Maschio la squadra italiana si avvarrebbe di potenziali possibilità di propulsione a centro campo [illegible] mente notevoli. Inoltre sia Law che Maschio sono uomini dotati di tale classe ed energia che permette loro di rientrare spesso in fase conclusiva. Se verrà adottata questa soluzione Hitchens, Hamrin e Lojacono costituirebbero le tre punte avanzate italiane, quest'ultimo porterebbe il numero otto sulla maglia, ma fungerebbe in realtà da secondo centravanti.

Su Lojacono in verità è in corso una polemica sotterranea in quanto sarebbe un giocatore sgradito in Inghilterra, lo si imputerebbe di condotta scorretta durante l'incontro tra la Roma e il Birmingham svoltosi nella capitale italiana e si sarebbe fatto sapere che « si desiderava che non fosse convocato per la partita con la Lega britannica ». Vere o no queste ipotesi, Foni ha deciso di fare venire Lojacono a Manchester e, con 90 probabilità su cento, lo farà scendere in campo.

In effetti inserendo Lojacono Foni rafforzerà la squadra e non perderà niente anche dal punto di vista psicologico. Con Lojacono o senza gli italiani si troveranno ad affrontare un ambiente ostile. Per [illegible] ragioni i tifosi inglesi ed anche la stampa sportiva britannica, hanno dato ripetute prove di non avere simpatia per la rappresentativa della Lega italiana e sognano ad occhi aperti di vederla battuta sonoramente a Manchester. La partita di Glasgow non è servita da questo punto di vista che ha rafforzare questo stato d'animo avendo avuto — affermano i critici inglesi — la squadra italiana una sfacciata fortuna.

Nonostante queste contrarietà, normali per una squadra di calcio in trasferta, gli italiani sono molto fiduciosi sull'esito della partita di mercoledì. Ritengono che i britannici siano meno forti degli scozzesi e soprattutto che nella seconda partita nella tournée nel Regno Unito essi renderanno molto di più. « A Glasgow — affermano — abbiamo praticamente giocato per la prima volta insieme, quindi a Manchester ci capiremo molto meglio ». Foni non ha voluto fare previsioni, ha comunque dichiarato di essere contento che gli inglesi adottino il « 4-2-4 » perchè così finiranno le accuse di ostruzionismo rivolte alla sua squadra.

Deimer Broomfish

SERIE C: i piemontesi ed il Fanfulla sempre al comando

Il tenace Ivrea impone il pareggio ad una "distratta,, Biellese: 2 a 2

Gli arancioni, in vantaggio dopo il primo tempo, vengono raggiunti e superati nella ripresa ma a cinque minuti dalla fine si riportano alla pari - Determinante l'infortunio al bianconero Rebecchi - Buon esordio di Ninni, autore di un goal

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Una giornataccia per la Biellese. I bianconeri capilista di serie C hanno rischiato la sconfitta di fronte alla vivace formazione dell'Ivrea. Gli arancioni, giocando senza accorgimenti difensivi e senza timore reverenziale, hanno tenuto baldanzosamente testa ad una Biellese troppo leziosa all'attacco e troppo distratta in difesa, una Biellese che ben poco aveva in comune con la squadra solida e grintosa vista nell'ultimo turno di campionato a Savona.

I ragazzi di Bussi si sono ben presto accorti delle condizioni di scarsa vena dell'avversario, nelle cui file il troppo affrettato rientro del centromediano Balbi si rivelava meno utile del previsto. L'Ivrea quindi si è buttata sotto senza paura, cogliendo tuttavia il premio della sua superiorità offensiva — che era venuto progressivamente maturando, minuto per minuto — soltanto quando ai bianconeri è venuto praticamente a mancare, per infortunio, il mediano sinistro Rebecchi. Con il lungo ex-casalese — pilastro della difesa ed inesauribile sostegno dell'attacco — relegato all'ala sinistra e sostituito alla meglio in mediana dallo spigoloso Turatti, alla Biellese è stato ancora più difficile reagire al gioco semplice, senza fronzoli degli arancioni.

Nella ripresa comunque una prodezza dell'esordiente Ninni — un atleta fragile finché si vuole, ma che sa giocare al calcio — ha dato inizio alla riscossa di Magheri e compagni che, dopo aver mancato diverse favorevoli occasioni si sono portati in vantaggio con uno splendido goal che ha avuto nello stesso Ninni il felice ispiratore ed in Magheri l'inesorabile esecutore.

Il risultato tornava ad essere quello indicato dai pronostici, ma c'era da tener conto della tenacia degli arancioni. I ragazzi di Bussi sono ripartiti a testa bassa, hanno costretto la difesa bianconera a salvarsi più volte affannosamente, hanno colto il premio della loro caparbia insistenza pareggiando a cinque minuti dalla fine. E, pur tenendosi conto dell'«handicap» per i biellesi dell'infortunio a Rebecchi e dei due pali colpiti dai bianconeri contro uno per l'Ivrea, sulla legittimità di un simile risultato non vi possono essere dubbi, tanto più che gli arancioni, a tre minuti dalla fine hanno avuto addirittura l'occasione di mettere K.O. la Biellese e l'hanno incredibilmente sprecata.

Una giornataccia quindi per la Biellese anche se, agli effetti pratici, la posizione in classifica non è venuta a soffrirne. Una giornataccia che ha avuto la sola nota lieta nell'esordio di Ninni, protagonista di un brillantissimo secondo tempo dopo un inizio in sordina, e nel buon rendimento di Stacchino, Sogliano e Villa. Per l'Ivrea, la conferma della vitalità di una squadra che, malgrado un calendario terribile e le vicissitudini che non le hanno ancora consentito di mettere in campo la formazione migliore, rimane disinvoltamente a galla, imponendo all'attenzione le brillanti qualità degli «anziani» Amatela, Orlando, Bertetto e dei giovani Stocco, Duvina e Bonicatto.

Brividi per la Biellese già nelle fasi iniziali. Al 12', su calcio d'angolo, un imprecisο intervento di testa di Balbi su tiro di Amatela per poco non provoca un'autorete; il pallone picchia sullo spigolo inferiore della traversa e rimbalza in campo, dove Ferrari è pronto a bloccare. Dopo pochi minuti Guagno, centravanti dell'Ivrea, esce per farsi avvolgere la fronte in un turbante di bende: la ferita subita tre settimane fa a Savona, gli si è riaperta al primo scontro. Il n. 9 arancione tuttavia non sembra risentire dell'incidente; più serio invece l'infortunio toccato al biellese Rebecchi che, contuso al ginocchio destro, esce e rientra zoppicante per trasferirsi quasi subito all'ala sinistra.

Dell'episodio approfitta l'Ivrea per portarsi in vantaggio, al 31, con un'azione semplice e lineare: Stocco ad Amatela, magistrale lancio sulla destra che taglia fuori tutta la difesa, Guagno raccoglie, fa due passi ed in corsa scocca un gran tiro basso, imparabile. La reazione biellese è rabbiosa ed immediata. Passano due minuti e Ninni dà a Magheri un bel pallone che il centravanti centra alto davanti alla porta, Sogliano in tuffo colpisce di testa: palo! Al 36' però è di nuovo l'Ivrea a farsi minacciosa, ma Duvina, caricato da Boccalatte, tira male e Ferrari para; idem un minuto dopo, con colpo di testa di Duvina appena alto.

Al 37' si fa ancora vivo Sogliano, il più vivace fra gli attaccanti biellesi, ed un suo bel tiro sibila a fil di palo. Al 45' anche Magheri, finalmente, si fa vivo e Biggi devia di pugno in angolo il suo colpo di testa. Sul corner, gran tiro di Rebecchi a lato da buona posizione.

Inizio della ripresa al cardiopalma. Al 5' una finta di Stocco libera Amatei che avanza, dà a Guagno che tocca ancora a Stocco: l'ala destra arancione è in ottima posizione per far centro, ma una carica del suo terzino lo sbilancia al momento del tiro e Ferrari può salvarsi parando col corpo. Al 9' Ninni va in goal: l'azione è di Boccalatte e Magheri la prosegue con un bel lancio all'ala destra. L'ex-juventino sa il fatto suo quanto a controllo di palla: si destreggia fra due avversari, ne supera un terzo, entra in area e con un bel tiro di destro in corsa realizza il pareggio.

Ora la Biellese è lanciata alla riscossa, persino i terzini tirano in porta (uno spiovente di Villa coglie la traversa al 13') e la difesa sporadiese barcolla. Al 18' però Magheri spedisce a lato a porta vuota dopo una temeraria uscita di Biggi, ma si rifà al 28' concludendo imparabilmente in rete una travolgente azione iniziata da Stacchino e proseguita da Ninni con un fantasioso dribbling ed un magistrale allungo sulla destra, ben sfruttato dal centravanti bianconero.

Al 40' la sorpresa: per uno dei tanti scontri fra Amatela e Turatti (entrambi ammoniti e scontratisi verbalmente anche all'uscita dal campo, a fine partita) Bertetto batte una punizione a metà campo: Balbi respinge a candela, riprende di testa Guagno e dà sulla sinistra a Streri. Tiro e goal: due a due. Al 41' la Biellese, protesa in avanti, per poco non va k.o.: Guagno intercetta di testa un rinvio della difesa, la palla giunge in una zona dove sono Stocco e Streri, con un solo difensore fra loro ed il portiere. I due attaccanti si ostacolano a vicenda, si impappinano e Balbi può liberare e salvare almeno il pareggio per la Biellese.

Gianni Pignata

BIELLESE: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Balbi, Rebecchi; Ninni, Stacchino, Magheri, Turatti, Sogliano.

IVREA: Biggi; Grassiotti, Marosa; Bertetto, Orlando, Bonicatto; Stocco, Amatela, Guagno, Duvina, Streri.

ARBITRO: Tress[illegible].

Un'uscita del portiere Biggi dell'Ivrea su Magheri

Si salva il Savona sul campo di Lodi: 0-0

LODI, lunedì mattina.

Il Savona è uscito imbattuto dalla difficile trasferta che lo vedeva opposto al Fanfulla, capolista della serie C. La condotta di gara dei biancoblù, si è dimostrata efficace per strappare un punto su di un campo ancora imbattuto. Senza adottare il «catenaccio», gli uomini di Foriani sono riusciti a rintuzzare con una certa facilità gli attacchi dei locali.

Per tutto l'arco dei primi 45 minuti i lodigiani hanno premuto con insistenza contro la rete di Franci, ma le loro azioni, mancanti di mordente nella fase conclusiva, non hanno scalfito la difesa ligure.

Nella ripresa la linea mediana del Savona si dimostra difficilmente superabile e la difesa, sia pure fallosamente, riesce a porre freno al caotico attacco dei locali. All'8', in una mischia sotto la rete dei liguri, Ferrando para con le mani un tiro indirizzato a rete, ma il grave fallo non viene rilevato dall'arbitro. Al 13' un'altra scorrettezza in area viene sorvolata. La tensione in campo si fa spasmodica e il direttore di gara deve richiamare più volte i capitani ad una maggior correttezza.

3 a 1 contro il Pordenone

Negli ultimi tre minuti vince la Sanremese

Sanremo, lunedì mattina.

Drammatica gara a Sanremo fra il Pordenone e la Sanremese che, con l'innesto dell'ala destra Morisi (già del Fidenza), poteva per la prima volta schierare in campo la formazione-tipo. I liguri hanno vinto meritatamente ma hanno dovuto far uso di tutte le loro risorse agonistiche per piegare un avversario tenacissimo e spigoloso, riuscendo nell'intento soltanto negli ultimi tre minuti della partita.

Il Pordenone aveva segnato per primo con l'ala sinistra Brollo, al 4' del primo tempo, con un gran tiro dal limite susseguente ad un fallo di De Marco e soltanto al 41' l'instancabile Rasero riusciva a ristabilire l'equilibrio.

Nella ripresa la Sanremese prendeva d'assedio l'area dei friulani, che si difendevano accanitamente e fallosamente, approfittando della indulgenza dell'arbitro che ha perdonato loro un paio di falli in area di rigore. Al 47 tuttavia «capitan» Tortonese, con la collaborazione di una finta di Gelio, riusciva a battere il portiere avversario e al 45' una prodezza personale del centravanti Oncelli dava ai liguri la terza meritatissima rete.

Grandi parate di Ferrero in Marzotto-Casale: 0 a 0

Valdagno, lunedì mattina.

Battendosi con la massima volontà il Casale è riuscito a portar via un preziosissimo punto dallo stadio valdagnese. Il Marzotto ha dominato ma è mancato in fase conclusiva, anche per l'indovinata tattica di copertura dei nerostellati, con Aggradi «falso» centravanti in appoggio al n. 8 Tarola.

La grande giornata del portiere Ferrero, che ha salvato la propria rete con una serie di acrobatiche parate, costituisce un'altra valida spiegazione dello 0-0.

Anche a Mestre delude la Pro Vercelli (2 a 0)

Mestre, lunedì mattina.

Ancora un risultato negativo per la Pro Vercelli, dovuto anche stavolta alla mancanza di incisività della prima linea, che ha fatto gravare sulla difesa tutto il peso della partita.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate, dopo che una traversa al 33' aveva salvato la porta vercellese su tiro fortissimo di Salvemini. Nella ripresa la Pro Vercelli veniva stretta d'assedio nella sua area dai rabbiosi attacchi dei veneti, che facevano centro al 12' con l'ala sinistra Vomiero, che sorprendeva sullo scatto il suo terzino Guala e batteva imparabilmente De Jaco.

Al 20', per una aciulone di Campanarin, il vercellese Pozzanzini veniva a trovarsi solo davanti al portiere, ma indugiava troppo permettendo allo stesso Campanarin di rialzarsi e di salvare. Al 28' nel momento di maggior pressione della Pro Vercelli alla ricerca del pareggio, segnava nuovamente la Mestrina, ancora con Vomiero.

Si è sposato ieri il vincitore del Giro

Il «sì» di Pambianco

FORLI', lunedì mattina.

Il vincitore del Giro d'Italia, Arnaldo Pambianco, si è unito in matrimonio ieri mattina nella Cattedrale di Bertinoro con la signorina Fabiola Carli. Le nozze sono state benedette dal vescovo di Bertinoro mons. Giuseppe Bonaccini. Testimoni per il corridore ciclista sono stati il dott. Lincei e uno zio, signor Tarantino; per la sposa un amico di famiglia, il comm. Monti, e un parente inglese, John Gore.

Erano presenti numerosi sportivi tra i quali Proietti, Baldini e il direttore sportivo del campione signor Masi. Dopo la cerimonia, gli sposi si sono recati a Cesena per il rinfresco; Pambianco e la sua sposa sono partiti per il viaggio di nozze di una quindicina di giorni sulla Costa Azzurra e in Spagna.

Terzo record di Alfredo Rizzo 3 mila metri siepi in 8'58"8

La prestazione realizzata ieri all'Arena - Nettamente battuto il precedente limite di Sommaggio (9'02"4) che è stato il primo a congratularsi - Rizzo ha intenzione di abbandonare l'atletica?

Rizzo al passaggio di una siepe all'Arena di Milano

Milano, lunedì mattina.

L'atleta milanese Alfredo Rizzo ha battuto ieri all'Arena, il record italiano dei 3000 siepi; in quindici giorni Rizzo ha migliorato successivamente i primati nazionali dei 5000 2000 e 3000 siepi, in un finale di stagione veramente splendido. L'atleta, che ha affrontato la distanza praticamente da solo, non essendo i giovani che con lui hanno partecipato alla competizione in grado di resistergli nemmeno per un giro, ha seguito una tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletica Riccardi, gli aveva preparato.

Tale tabella prevedeva un tempo di 1'10" al primo giro, aumentato gradualmente sino a raggiungere, all'ultima tornata, l'14" — con una previsione di 9' netti sull'intera distanza — è stato buona guida per Rizzo che, dopo 1500 metri, era in vantaggio di 4" e 5/10. A questo punto, la corsa dell'atleta verso il record ha vissuto una fase veramente drammatica: Rizzo, infatti, pagava il ritmo sostenuto e, nei due successivi giri passava con 1"5/10 di vantaggio sulla tabella stessa.

Ai 2000 metri, tale vantaggio era leggermente diminuito ma pareva difficile che Rizzo potesse raggiungere il record. Contro le previsioni, invece, Alfredo Rizzo si è ripreso e, compiendo l'ultimo tratto in 1'00"8, ha recuperato totalmente lo svantaggio guadagnando quanto bastava a battere nettamente il record di Sommaggio (9'02"4), realizzando 8'58"8. Alla gara ha assistito lo stesso Sommaggio che, al termine, emozionato quanto il protagonista, si è complimentato con lui abbracciandolo.

Il tempo fornito da Rizzo fa ben sperare per i prossimi campionati d'Europa, per la cui ammissione ai 3000 siepi occorre il minimo di 8'54". Tuttavia Rizzo, dopo la sua terza conquista consecutiva, ha annunciato che si ritirerà dallo sport attivo. La notizia ha destato notevole impressione; si crede comunque che Rizzo stia attraversando un momento difficile a causa degli impegni di lavoro ed è probabile che l'affermazione gli sia sfuggita in un attimo di scoramento.

SERIE C - Girone B

Risultati: *Del Duca Ascoli-Anconitana 2-0; *Empoli-Perugia 1-0; *Forlì-Cesena 1-0; *Pistoiese-Arezzo 3-3; *Portocivitanova-Cagliari 0-0; *Rimini-Grosseto 1-1; *Ravenna-Spezia 5-1; *Siena-Pisa 2-2; *Torres-Livorno 1-0.

SERIE C - Girone C

Risultati: Abruzzo-Reggina 1-0; *Bisceglie-Siracusa 1-1; *Chieti-Crotone 0-0 (sospesa per impraticabilità di campo); *Potenza-Marsala 2-1; *Salernitana-Foggia 1-1; *S. Benevento-Pescara 1-1; *Taranto-L'Aquila 0-0; *Trapani-Barletta 2-0; Lecce-*Tevere Roma 4-1.

Nel girone A di serie D ancora in testa il Viareggio seguito da Borgomanero e Imperia

Con un rigore realizzato da Cesario il Borgomanero supera l'Asti: 1 a 0

Quarta vittoria interna della compagine di Turconi - La partita ostacolata da un forte vento - L'Entella passa sul campo di Sestri: 4-2 - L'Aosta impone il pareggio al Rapallo: 0-0 - Trinese-Sammargheritese 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Il Borgomanero ha conquistato ieri la sua quarta vittoria consecutiva interna, battendo l'Asti per 1-0. Il successo questa volta non è stato così brillante come i precedenti ed è venuto mercé l'ausilio di un calcio di rigore, tuttavia si può dire che la squadra di Turconi si è aggiudicata meritatamente i due punti, per aver mantenuto un predominio complessivo delle azioni e aver maturato maggior numero di occasioni favorevoli.

E' sorprendente il comportamento di questa compagine che, salita quest'anno in serie D, si è prontamente adattata al nuovo ambiente e dopo sette giornate di campionato si trova ad occupare un lusinghiero secondo posto in classifica alle spalle del Viareggio capolista. Turconi in quattro anni di guida ne ha fatto un organismo sano, robusto, solidamente inquadrato.

L'andamento dell'incontro è stato notevolmente influenzato da un forte vento che ha spazzato il campo per tutti i novanta minuti: nel primo tempo i rossoblù (per l'occasione in maglia canarina) che l'avevano in favore hanno attaccato di più, ma il loro gioco velocissimo e impetuoso ha trovato in fase conclusiva una solida barriera nel «catenaccio» degli astigiani — contro cui si è infranta più di una puntata offensiva. Nella ripresa quando il vantaggio del vento è passato in favore degli avversari, ha saputo di tanto in tanto riprendere l'iniziativa inscenando pericolose incursioni. Si dicea ha avuto un punto di forza nel mediocentro Bersani, mentre Cesario è stato il motore delle azioni; buoni spunti hanno avuto anche i due interni Carnelli e Uglietti.

L'Asti evidentemente non gode dei favori della sorte in questo inizio di campionato e anche ieri uno spiraglio di fortuna avrebbe potuto condurre in porto un pareggio. La squadra bianco-rossa ha messo in mostra un'ottima difesa imperniata su Dalla Zonta, un soddisfacente gioco di metà campo, specie per merito dell'interno Saracco. La squadra manca sprovvista di un realizzatore all'attacco: il centravanti Gaio attualmente è una copia sbiadita del brillante goleador dell'anno scorso.

L'inizio della partita era in favore dei locali che conducevano le azioni a ritmo sostenuto aiutati dal vento impetuoso. L'Asti che puntava evidentemente al pareggio, aveva schierato Saracco (n. 10) su Carnelli (n. 8); Oberti (n. 6) su Moroni (n. 9), mentre Dalla Zonta assumeva il ruolo di battitore libero. L'attacco del Borgomanero si rendeva pericoloso al 17': un centro di Moroni metteva Uglietti in condizione di tirare da pochi passi ma egli alzava sopra la traversa, mentre un minuto dopo un tiro violento di Carnelli era deviato in angolo da De Grandi.

Al 32' avveniva l'episodio decisivo: un tiro di Cesario colpiva il braccio del terzino astigiano Bonassi; l'arbitro decretava il rigore. Il portiere astigiano intercettava il penalty tirato dallo stesso Cesario ma il pallone rimbalzava in campo e il mediano rossoblù scaraventava in rete.

Nella ripresa l'Asti abbandonava la tattica difensiva e aiutato dal vento prendeva ad attaccare per una decina di minuti, ma il Borgomanero rispondeva con pericolose puntate in contropiede. La squadra biancorossa sfiorava il successo al 23', quando Gaio favorito da un rimpallo, sparava a rete da pochi metri ma il portiere avversario respingeva in tuffo, mentre al 31' un pericoloso tiro di Saracco era respinto di pugno da Landoni.

GIOVANNI FACCIOLI

Entella-*Sestri Levante: 4-2 — Hanno realizzato nel primo tempo: al 4' Vianni (E.), al 13' Pardini (E.), al 14' Prosomlia (S. L.), al 27' Pardini (E.); nella ripresa al 1' Parodi (E.) e al 10' Marchiandi (S. L.), su rigore.

*Rapallo-Aosta: 0-0 — Dopo avere colpito due volte il palo e dopo avere sciupato alcune favorevoli occasioni nei primi minuti di gioco, il Rapallo non è più riuscito a forzare il massiccio sbarramento difensivo dell'Aosta.

*Trinese - Sammargheritese: 1-1 — Hanno segnato Ravello (T.), al 31', e Ferrari (S.) al 44' della ripresa. Dopo una gara accanita e abbastanza vivace, la Trinese si è vista sfuggire di mano la vittoria proprio allo scadere della partita e per una banale distrazione della propria difesa.

Imperia-*Albenga: 1-0 — L'Albenga è scesa in campo con una formazione incompleta e, malgrado i numerosi attacchi, non è riuscita a raggiungere l'Imperia che, passata in vantaggio dopo due minuti di gioco con un goal piuttosto fortunoso di Raiudni, si è chiusa tutta in difesa.

*Viareggio-Finale Ligure: 1-0 — Con un goal di Morelli, realizzato al 9' del secondo tempo, il Viareggio si è imposto di stretta misura sul Finale Ligure. Non si è trattato di una bella partita. Nella ripresa, dalla mezz'ora in poi, sono abbondate le scorrettezze, per cui l'arbitro è stato costretto ad espellere contemporaneamente sia il capitano dei liguri, Luciano, sia il terzino sinistro Iannello.

Sconfitti per 2 a 0 i toscani del Pietrasanta

Dopo cinque pareggi consecutivi la Novese ritorna alla vittoria

Di misura la Massese batte il Derthona: 1-0 - Sestrese-Pavia: 3-1

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) - La Novese è tornata alla vittoria dopo cinque pareggi consecutivi. La superiorità dei padroni di casa è stata netta per tutta la durata dell'incontro. La prova dei bianco-celesti è stata positiva e convincente, grazie soprattutto al laterale Pagani (il migliore elemento in campo) ed al centrattacco Rosso. Precisa e autoritaria la direzione dell'arbitro Gentili di Bergamo.

La Novese ha ottenuto la prima rete all'8' della ripresa: l'ala destra Minetto serve di precisione Pagani, che si è spostato all'attacco. Il laterale novese effettua un forte tiro da una ventina di metri che s'insacca nell'angolo a destra della porta ospite, malgrado il disperato tuffo del portiere toscano Bertoni. La squadra piemontese ha raddoppiato la marcatura al 45' del secondo tempo: l'interno Balladi, in piena area di rigore, viene trattenuto irregolarmente dal terzino destro del Pietrasanta e cade a terra. L'arbitro non ha esitazioni e concede la massima punizione: il calcio di rigore è trasformato da Pagani.

*Sestrese-Pavia: 3-1 — I liguri sono passati in vantaggio al 1° minuto di gioco con un goal di Giannotto e al 4' hanno raddoppiato con Taccioli. Al 10' la terza rete della Sestrese ad opera di Valle, mentre il Pavia ha accorciato le distanze, sempre nel primo tempo, al 13' con Vaccarossa.

*Massese-Derthona: 1-0 — Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, la Massese è passata in vantaggio al 27' del secondo tempo con una bella rete segnata dall'ala destra Iacopetti su passaggio di Pasqualini.

Risultati e classifiche

SERIE D - Girone A - Risultati: Imperia-*Albenga 1-0; *Borgomanero-Asti 1-0; *Massese-Derthona 1-0; *Novese-Pietrasanta 2-0; Rapallo-Aosta 0-0; *Sestrese-Pavia 3-1; Entella-*Sestri Levante 4-2; *Trinese-Sammargheritese 1-1; *Viareggio-Finale 1-0.

Classifica: Viareggio punti 12; Borgomanero e Imperia 10; Rapallo e Novese 9; Entella e Trinese 8; Finale Ligure, Albenga e Pietrasanta 7; Derthona, Asti, Sestri Levante, Aosta, Sammargheritese, Massese e Sestrese 5; Pavia 4.

Girone B - Risultati: *Falk Vobarno-Solbiatese 1-1; *Gallaratese-Audace S. Michele 0-0; *Inveruno-Lilion 1-1; *Mirandolese-Falk Arcore 3-3; *Moglia-Sondrio 2-0; *Piacenza-Leffe 4-0; *Seregno-Roncaldinese 1-0; Argentana-*Trevigliese 1-0; Rizzoli-*Vigevano 1-0.

Classifica: Gallaratese, Piacenza punti 10; Trevigliese 9; Falk Vobarno, Falk Arcore, Inveruno, Solbiatese e Moglia 8; Audace S. Michele, Rizzoli, Sondrio e Vigevano 7; Argentana e Seregno 6; Leffe, Lilion e Mirandolese 4; Roncaldinese 2.

A Cagliari, dopo il successo di Cossemyns su Rollo

L'arbitro aspetta che la folla si calmi

CAGLIARI, lunedì sera.

Piero Rollo non sa rassegnarsi alla sconfitta subita a Cagliari contro il belga Cossemyns, campione europeo dei «galli». Il verdetto dell'arbitro lussemburghese ha provocato le vibrate proteste del pubblico ed ha amareggiato Rollo che non è riuscito a trattenere le lacrime per la delusione. L'organizzatore Picciau ha dichiarato che è sua intenzione protestare presso la federazione nazionale per aver accettato un direttore di gara del Lussemburgo, un paese troppo vicino al Belgio.

Com'è noto, sabato sera l'ira della folla ha minacciato di travolgere tutto. Nella foto qui accanto si vede appunto l'arbitro Walther protetto dalla polizia e stretto da un gruppo di spettatori

La lotta contro l'inquinamento atmosferico

Gli impianti di riscaldamento fra le cause prime dello «smog»

I proprietari di case non facciano alimentare le caldaie con combustibili solidi ricchi di sostanze volatili e liquidi come il gasolio ad alta viscosità e forte contenuto di zolfo - I danni dell'ossido di carbonio emesso dai motori delle automobili

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Ciminiere, camini casalinghi, autoveicoli a motore a scoppio, con i loro vapori, fumi e gas, tornano in questa stagione ad essere congiurati per aggravare quel senso di disagio che ci è imposto già dalle varie condizioni dell'atmosfera per lo più stagnante con le nebbie nei mesi invernali.

E' il momento dello *smog*, cui nessuno nelle città industriali può pensare di sottrarsi. Lo sopporteranno con discreta rassegnazione, pur turbati dai danni ad abiti e suppellettili, quanti hanno integro l'apparato respiratorio e non sono neppur menomati di cuore; quanti con meno inclini a risentimenti allergici. Ciononostante il loro stato di benessere potrà scendere un po' di quota: mentre i candidati a tracheiti e bronchiti, i deperiti, gli anemici, i tendenzialmente asmatici, i portatori di vizi cardiaci, gli epatici, gli ipersensibili, ed altri ancora più o meno minorati, inalbereranno facilmente i disturbi del relativo male prima sopito.

Ogni anno si dice che necessitano provvedimenti draconiani in senso profilattico collettivo. E qualcosa di buono, invero, si è fatto e si va facendo per far cessare il tormentoso fenomeno. Tuttavia qualcosa di più si potrebbe fare, e potrebbero concorrervi anche i singoli cittadini, se non ci si perdesse fino a primavera in oziose discussioni. Quest'ultima impressione ci è stata rafforzata ieri, nel corso dell'interessante Symposium su «inquinamenti e radioattività dell'atmosfera», indetto dalla «Fondazione C. Erba», presieduto dal prof. C. Sirtori, e svoltosi a Palazzo Visconti, sotto la presidenza del rettore del Politecnico, prof. G. Bozza.

Si è sentito, difatti, per bocca di vari relatori, che molte industrie sono ormai entrate nel concetto dell'importanza, che si risolve sovente anche in un loro indiretto tornaconto, della riduzione, quanto più possibile, delle fonti di fumi, vapori, gas, odori sgradevoli. Naturalmente questo indirizzo deve essere largamente imitato, spontaneamente o mediante giuste imposizioni.

Secondo il dottor Zurlo, direttore del laboratorio chimico della clinica del lavoro di Milano, è un fatto che le combustioni industriali emettono meno fumo di quelle casalinghe e non certo più zolfo (secondo accertamenti eseguiti a Milano); inoltre la dispersione dei fumi è fatta in genere a mezzo di ciminiere assai alte (circa 50 metri), che riducono pertanto l'inquinamento dell'atmosfera, meglio disperdendo le particelle contaminanti. Certi odori promananti dall'industria chimica non sarebbero per se stessi indizi di concentrazioni alte di sostanze tossiche; perché taluni odori sgradevoli sono ancora percepibili a concentrazioni fortemente basse. L'industria siderurgica è quella che sviluppa ancora densi fumi e impone l'uso di cappe; che, tuttavia, debbono essere sovente rifatte. Nel complesso è evidente che ci sono sul tappeto ancora problemi tecnici da risolvere; ma alla loro risoluzione si mira decisamente e con buone speranze; appellandosi poi a quella «giusta imposizione» di misure, di cui si è detto, appena riconosciute utili e necessarie.

Quanto, invece, lascia perplessi è lo scarso ausilio che al problema profilattico dello *smog* portano particolarmente coloro che debbono provvedere ai mezzi di riscaldamento casalingo. Ragione per cui il relatore professor A. D'Ambrosio, ha avanzato alcuni suggerimenti, così riassumibili. Innanzitutto, laddove gli impianti di riscaldamento domestico siano alimentati con combustibile solido, si bruci soltanto coke o antracite, scartando i carboni ricchi di materie volatili. Negli impianti a combustibile liquido si impieghi gasolio a bassissima viscosità e a basso contenuto in zolfo. Occorre, inoltre, una corretta conduzione delle combustioni da parte degli addetti alle caldaie.

Poiché negli inquinamenti atmosferici di fondo ha indubbio apporto anche l'aumentato traffico cittadino degli autoveicoli, si auspica la realizzazione di mezzi adeguati per ridurre gli incombusti nei gas di scappamento. Il prof. M. Serruys, a questo proposito, ha presentato un dispositivo da piazzare presso il carburatore, destinato a ridurre dal 60 all'80 % l'ossido di carbonio emesso dal motore, risparmiando contemporaneamente in benzina. Si ravvisa anche la necessità di una revisione permanente degli autoveicoli, specie dei motori Diesel, per evitare la dispersione di fumi visibili. D'altra parte va più razionalmente regolato il traffico agli incroci stradali e ai semafori, proibendo l'accelerazione dei motori in sosta. Indispensabile è, inoltre, impedire l'accumulo di ossido di carbonio, mediante efficienti sistemi di ventilazione nei sottopassaggi e tunnels con scarso ricambio naturale d'aria. Troppo frequenti sono i malesseri e talvolta i casi di avvelenamento, quando in quelle zone per il forte traffico si formano ingorghi e prolungate soste.

Il Symposium, secondo il suo titolo, ha preso in considerazione, nella sua seconda parte, anche la questione attuale della radioattività atmosferica, confermando le conclusioni anticipate nella conferenza-stampa dell'altro giorno, da noi puntualmente riportate. In sintesi si è detto che, allo stato attuale delle cose, non vi è ragione di panico. Comunque è moralmente condannabile qualsiasi esperimento atomico che, senza alcuna finalità umana, rischi di aumentare le cause di morbosità del genere umano stesso. (Oltre ai già nominati, hanno parlato i relatori G. Bertolini, C. Tonegutti, S. Sirtori, L. Mallet, L. Santomauro, C. Polvani, A. Pasinetti, A. Perussia. Ne sono seguite discussioni, con interventi di numerosi studiosi).

doctor

Domani scade il termine per i due "fermi,,

Si indaga sulla personalità del figlio dell'uccisa di Cengio

Carlo Vero e il padre trascorrono nella più completa indifferenza le loro giornate in carcere, nonostante i gravissimi sospetti che i carabinieri nutrono su di loro

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

La giornata di oggi sarà decisiva ai fini delle indagini in corso da martedì 31 ottobre da parte dei carabinieri per stabilire la responsabilità di Luigi e Carlo Vero nell'uccisione della rispettiva moglie e madre Caterina Rosso, selvaggiamente assassinata sull'uscio del proprio casolare di Vignale. Domani infatti scadrà il termine previsto dalla legge per trattenere in stato di fermo i due indiziati.

Nessuna sorpresa si dovrebbe avere per quanto riguarda il marito dell'uccisa, gravemente sospettato di essere l'autore materiale del delitto, mentre un colpo di scena potrebbe scaturire dagli ultimi accertamenti su una eventuale complicità del figlio Carlo. La posizione di questo giovane, il ventiseienne già ricoverato per un certo tempo all'ospedale psichiatrico di Cogoleto per mania di persecuzione, non è mai stata chiarita completamente. Era stato soltanto possibile accertare che egli era giunto sul luogo del delitto quando già erano accorsi alcuni vicini.

Per quest'uomo non è del tutto esclusa l'ipotesi che a colpire la donna con la zappa sia stato il padre e che il figlio, ubbidendo al genitore, lo abbia poi aiutato nel tentativo di dare all'omicidio una parvenza di disgrazia, e in tal caso sarebbe stato poi anche facile allontanarsi per ritornare poco dopo, a scoperta del cadavere avvenuta. Per questo si parla di un nuovo sopralluogo che dovrebbe avere luogo oggi nella cascina di Vignale e che potrebbe risolvere l'enigma, che preoccupa non poco i carabinieri, impegnati in indagini rese veramente difficili dal carattere e dalla natura dei due individui, che non dimostrano alcun senso di pietà nè segno di dolore per la morte della loro congiunta.

Per oggi sono attesi inoltre dall'Istituto di medicina legale di Genova i risultati, sia pure non definitivi, dell'esame delle impronte digitali rilevate sulla zappa con la quale l'omicida ha infierito su Caterina Rosso e che sono state poste a confronto con quelle dei due indiziati. Ciò che ora si sa a tale proposito è che le impronte rilevate sulla zappa non sono complete e che quindi potrebbero non essere state sufficienti per un responso sicuro, che dovrà comunque essere in ogni caso confermato dal gabinetto scientifico dell'Arma dei carabinieri di Roma.

Frattanto nelle carceri mandamentali di Cairo, dove sono rinchiusi in celle separate, i due mantengono un contegno tranquillo e assente. Sembra quasi che non si rendano conto della gravità della loro posizione.

Nicolò Siri

A Pinerolo, in un viale non illuminato

Un giovinastro aggredisce un'infermiera sessantenne

Disperata lotta della donna contro il brutale assalitore che le tappa la bocca con una mano - Il sopraggiungere d'un motociclista lo costringe alla fuga

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Un'infermiera sessantenne è stata aggredita la notte scorsa mentre si recava all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo per prestare le sue cure ad un malato. La donna, Margherita Brachetti, giovanile nella figura e nel passo sciolto nonostante l'età, abita nelle case popolari di via Monte Grappa 18. Da molti anni era solita percorrere il tratto alberato di piazza d'Armi che da piazza Matteotti porta al viale don Minzoni. Questo viale, esclusivamente riservato ai pedoni, è completamente privo di illuminazione elettrica ed è perciò meta di numerose coppie che si intrattengono sulle sue panchine. «Erano circa le nove — ha raccontato la donna — il vento freddissimo agitava le piante e il viale era completamente deserto. L'avevo ormai percorso quasi tutto quando ad un tratto, poco prima dello sbocco sul viale don Minzoni, mi sentii saldamente afferrare alle spalle da un individuo più alto di me, che ritengo potesse avere 25-30 anni. Il giovinastro mi afferrò saldamente un braccio con una mano e con l'altra mi tappò la bocca, sussurrandomi con un accento nettamente meridionale "Zitta, non gridare"».

La donna, che ha un carattere energico ed un fisico vigoroso, reagì all'aggressione graffiando con la mano libera il volto del suo aggressore, il quale era così costretto a lasciare libera la bocca. «Mi misi ad urlare a squarciagola e fortunatamente le mie urla vennero udite da un giovanotto che stava percorrendo in moto viale don Minzoni».

Il ragazzo corse a vedere che cosa stesse succedendo, ma nel frattempo l'aggressore, vista la mala parata, aveva abbandonato la presa eclissandosi nel buio del viale. La donna e il sopraggiunto soccorritore non ebbero il coraggio di inseguirlo, tanto più che la Brachetti perdeva sangue dalla bocca e dal naso e ritenne perciò più urgente recarsi al vicino ospedale, dove il sanitario di turno, dott. Goria, ha provveduto a medicarla.

Il brutale episodio è stato denunciato ai carabinieri, i quali hanno iniziato pronte indagini onde assicurare alla giustizia il responsabile dell'aggressione, le cui intenzioni, in ogni caso brutalmente sopraffattrici, non appaiono chiare.

m. g.

Margherita Brachetti, la sessantenne aggredita

Sophia a Los Angeles per "La ciociara,,

All'aeroporto d'Orly, poco prima della partenza per New York, Sophia Loren firma un autografo a un piccolo ammiratore. Accompagnata da Carlo Ponti, che si intravvede sullo sfondo della foto, l'attrice si reca a Los Angeles per assistere alla prima del suo film «La ciociara». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuovo drammatico episodio presso la linea di confine

Disperata fuga di venti berlinesi tra i reticolati mentre i poliziotti sparano

Solo nove (tra cui quattro bambini con le mani sanguinanti) sono riusciti a raggiungere il settore occidentale - Si teme che gli altri siano stati raggiunti dalle raffiche degli agenti comunisti - Dura polemica tra Bonn e Belgrado per il partigiano jugoslavo arrestato dai tedeschi, in quanto «responsabile» di azioni belliche compiute nel 1941 contro i nazisti

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì mattina.

Malgrado il «muro di cemento», gli sbarramenti di filo spinato e gli altri provvedimenti adottati dalle autorità della Germania comunista, gli abitanti di Berlino-est non rinunciano ai tentativi di fuga in Occidente.

L'ultimo esempio di ciò si è avuto ieri quando una ventina di berlinesi hanno cercato di raggiungere in massa la parte occidentale dell'ex-capitale tedesca. Soltanto nove di essi sono riusciti ad attraversare i reticolati ed a conquistare la libertà. Si sono uditi colpi d'arma da fuoco sparati dai «vopo» (i poliziotti comunisti), ma si ignora se qualcuno dei fuggiaschi sia rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto al crepuscolo di una fredda giornata al posto di frontiera di Reinickendorf, nel settore francese. In quel momento il gruppo di berlinesi aveva raggiunto lo scalo merci della ferrovia sopraelevata di Schoenholz. Fra di essi si trovavano anche quattro bambini che cercavano con gli altri di aprirsi un varco nel filo spinato. Intervennero improvvisamente i «vopo» che aprirono il fuoco contro di essi. Come detto, soltanto nove persone hanno avuto la possibilità di raggiungere il più vicino posto di controllo della polizia di Bonn. Si sono salvati anche i quattro bimbi che sono giunti con i vestiti strappati e le mani ferite dai reticolati.

E' stato inoltre riferito che la polizia comunista ha tratto in arresto due uomini al posto di transito della Bornholmerstrasse, riservato ai tedeschi occidentali. La giornata invece è trascorsa tranquilla alla Friedrichstrasse, da dove passano gli stranieri ed il personale alleato.

Intanto circa duecento operai di Berlino-est stanno lavorando lungo la linea di demarcazione per rendere più difficile la fuga ai loro compatrioti. Essi stanno provvedendo a spianare tratti di terreno, a sradicare alberi e ad eliminare cumuli di macerie per privare i profughi di qualsiasi possibilità di riparo.

Il comando militare americano a Berlino ha comunicato che dal ventidue agosto ad oggi la polizia comunista ha fermato nove o dieci veicoli alleati sui quali si trovavano funzionari in uniforme o in borghese. Ancora giovedì i «vopo» hanno bloccato due convogli militari statunitensi diretti a Berlino-ovest. Soltanto dopo mezz'ora gli automezzi poterono lasciare il posto di blocco di Babelsberg e raggiungere la loro destinazione.

Sul piano della politica interna suscita notevoli perplessità l'evoluzione del caso Vracaric. Come si sa, si tratta di un capo partigiano jugoslavo, pluridecorato, arrestato sabato in Germania per aver ucciso soldati tedeschi nel 1941 nella Jugoslavia occupata dai nazisti. Si è appreso ora che il ministero degli Esteri di Bonn ha respinto le proteste del governo di Belgrado sostenendo la propria competenza in quanto il Vracaric non avrebbe agito in qualità di appartenente a forze armate regolari.

n. s.

Gravi affermazioni russe sugli esperimenti nucleari

Mosca, lunedì mattina.

L'agenzia Tass ha pubblicato ieri sera una lunga dichiarazione nella quale espone per la prima volta, dopo i 30 esperimenti nucleari compiuti dalla Russia in poco più di un mese, le ragioni che giustificherebbero l'atteggiamento del governo di Mosca in materia.

Il Cremlino rivendica anzitutto «il pieno diritto morale» della Russia d'effettuare lo stesso numero d'esperimenti del genere compiuti complessivamente dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia. La nota prosegue: «Basta dare uno sguardo alla carta geografica indicante il cerchio delle basi militari e cioè dei trampolini di lancio per un'aggressione ai danni dell'Unione Sovietica, per rendersi conto, una volta di più, di come siano giustificate ed urgenti le misure prese dal governo dell'Urss per consolidare la potenza militare del Paese. Ogni potenziale aggressore deve rendersi conto che il popolo sovietico ha quanto occorre per difendere la sua patria».

Più oltre la Tass dice: «Non occorre sottolineare che la completa responsabilità per la continuazione della corsa alle armi nucleari e degli esperimenti atomici graverà sugli Stati Uniti. Poiché l'Unione Sovietica ha tutte le ragioni per equilibrare la situazione, nel caso di una ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti, l'Urss sarà costretta a trarre le inevitabili conclusioni». E' questa una conferma appena velata di quanto ebbe a dichiarare Kruscev all'on. Codacci-Pisanelli e cioè che la Russia continuerà a riprenderà i suoi esperimenti con le bombe H se gli Stati Uniti facessero esplodere delle atomiche nell'atmosfera.

Dopo aver negato agli Stati Uniti il diritto morale di criticare gli esperimenti dell'Urss, «in quanto proprio essi sono stati i primi ed i soli ad usare quest'arma di sterminio in massa contro vecchi, donne e bambini di Hiroscima e Nagasaki», la Tass così conclude: «Se il Presidente degli Stati Uniti si preoccupa veramente della sicurezza del genere umano, perché non firmo, insieme col capo del potere sovietico, un accordo per un disarmo generale e completo? Il governo dell'Urss è pronto, anche oggi, a firmare un trattato del genere. Il quale contemplerebbe fra l'altro la cessazione immediata delle esplosioni nucleari».

Per il programma economico

Kruscev ha riunito ieri il Consiglio dei ministri

MOSCA, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri dell'Urss, informa l'agenzia Tass, si è riunito ieri sotto la presidenza di Nikita Kruscev e per trarre le conseguenze che, sul piano economico, derivano dal recente congresso del partito comunista dell'Urss.

Durante la riunione, sono stati approvati il piano economico ed il bilancio per il 1962. I due documenti verranno presentati all'esame del Soviet supremo.

Forse perderà la vista

Un cacciatore accecato dalla scarica di un amico

Lodi, lunedì mattina.

(e) Un giovane operaio, Antonio Marani d'anni 21, residente a Mulazzano, è rimasto accecato nel corso di una battuta di caccia. Il Marani ieri mattina verso le 10 aveva raggiunto la cascina Stella, a 5 chilometri da Lodi, in compagnia di tre amici cacciatori. Nella boscaglia il gruppetto si divideva. Improvvisamente uno degli amici del Marani sparava un colpo di doppietta in direzione di un cespuglio dietro al quale sfortunatamente si era appostato poco prima l'operaio lodigiano.

Il giovane, colpito in pieno viso dalla rosa dei pallini, rimaneva accecato. Ricoverato all'ospedale di Lodi, i sanitari disperano di salvargli la vista: i suoi bulbi oculari, infatti, sono stati perforati da numerosi pallini. I carabinieri di Pandino hanno aperto un'inchiesta per scoprire il vero feritore del Marani. Infatti, nell'istante in cui il Marani veniva colpito, due furono i cacciatori ad esplodere colpi di fucile.

Le conclusioni del congresso in difesa della scuola media

L'ordine del giorno approvato dai delegati chiede: 1) il rinvio della discussione parlamentare del disegno di legge sulla scuola media unificata; 2) la riforma per l'elezione dei membri del Consiglio superiore della P. I.; scioglimento dei Centri didattici

Roma, lunedì mattina.

A chiusura dei lavori del congresso per la difesa della scuola media, i delegati hanno approvato ieri un ordine del giorno col quale, anzitutto, si chiede il rinvio della discussione in Parlamento del disegno di legge sulla scuola media unificata. I professori ritengono che sia indispensabile sentire il parere della scuola militante, prima di procedere a qualsiasi riforma scolastica. Viene anche chiesta la riforma per l'elezione dei membri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (in maniera che la scuola possa essere più ampiamente rappresentata), e lo scioglimento immediato dei centri didattici i cui membri non vengono eletti democraticamente, ma ricevono l'incarico dall'alto.

Alla ripresa dei lavori la prof.a Melella Salustri ha parlato sull'esperimento della scuola media unificata, prendendo a base della sua relazione il testo ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono stati citati numerosi passi del documento ministeriale, per confutare la validità dell'esperimento, che ha avuto applicazione soprattutto in scuole di piccoli centri con insegnanti non di ruolo, non abilitati e finanche non laureati. Uno dei delegati provenienti da Cosenza ha rivelato che, su venticinque classi sperimentali funzionanti in quella provincia, il 85% degli insegnanti non è in possesso della laurea.

Il prof. Ottaviano, dell'Università di Catania, ha svolto una relazione critica al disegno di legge rilevando che la nuova scuola finirà col rendere del tutto inefficiente la scuola statale, a vantaggio di quella privata. Egli ha poi sostenuto che l'insegnamento del latino senza voto e senza esami non ha senso, perché finirà col non essere preso sul serio dai ragazzi. La funzione del latino è importante — ha aggiunto il prof. Ottaviano — perché, più di ogni altra materia, abitua al ragionamento e quindi alla logicità.

Tutti gli oratori hanno concordato nella necessità della riforma della scuola media, ma non condividono il progetto all'esame del Parlamento, perché la nuova scuola altro non è che un proseguimento della scuola elementare, priva di quel carattere formativo indispensabile per lo sviluppo intellettuale dei giovani in età dagli undici ai quattordici anni.

I motivi di dissenso sul progetto sulla scuola media saranno esposti in un manifesto murale diretto al Paese.

f. f.

Un apparecchio controllerà il latte dei genovesi

Genova, lunedì matt.

Un «contatore Geiger», per misurare la radioattività del latte, è entrato in funzione alla Centrale di Fegino. La decisione è stata adottata dall'assessore all'Igiene annonaria del Comune, avendo avvertito «un certo senso di timore che incominciava a manifestarsi nella popolazione a seguito di notizie sulla possibilità di contaminazione di alimentari».

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Comunque, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città)

Il primo tè in piedi a Clarence House

Margaret si confessa: "Ho fumato dopo il parto,,

Lo ha detto ridendo all'ostetrico John Peel che aveva autorizzato il marito a darle una sigaretta L'appetito invidiabile del piccolo visconte di Linley

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

La principessa Margaret si è alzata dal letto ieri pomeriggio ed ha raggiunto nel salottino del suo ex-appartamento a Clarence House la regina madre Elisabetta, il marito conte di Snowdon e Sir John Peel, capo della squadra di medici che aveva assistito al parto.

Con il marito, la madre ed il vecchio amico, Meg ha preso il tè mangiando con molto gusto i sandwiches ed i pasticcini alla frutta che il pasticciere di Clarence House aveva preparato. Si è appreso che, dopo il tè, Tony Armstrong ha offerto alla moglie una sigaretta, ma prima ha chiesto a Sir John se la puerpera poteva fumare. John Peel ha dato il suo consenso ma Meg scoppiando a ridere, ha detto: «Scusatemi caro dottore, ma devo confessarvi che la prima sigaretta dopo il parto l'ho fumata meno di sei ore dopo la nascita del bambino».

Mentre Margaret prendeva il tè, a Clarence House arrivava un furgoncino chiuso, recante sulla fiancata l'insegna di un notissimo negozio londinese di oggetti di biancheria per signora. Si è poi appreso che con quel mezzo la prima commessa del negozio aveva portato a Clarence House, perché la principessa facesse la sua scelta, una vasta collezione di busti e guêpières.

Margaret si è poi ritirata nella sua stanza e, con il consiglio esperto di Anne Thompson, prima levatrice del «King's College» ha scelto alcuni bustini da portare per i primi tempi, onde evitare il possibile rilassamento dei muscoli ventrali in conseguenza del parto. Del resto Sir John Peel consiglia sempre alle sue pazienti (e lo consigliò anche alla regina dopo la nascita della principessa Anna e del principino Andrea) di alzarsi dal letto già il secondo od il terzo giorno e di eseguire alcuni esercizi ginnici che egli afferma essere particolarmente adatti ad impedire che il corpo delle puerpere possa sformarsi in conseguenza della maternità.

Dopo questa prima mezz'ora fuori dal letto, Margaret potrà alzarsi anche domani e potrà rimanere alzata per un più lungo lasso di tempo, ma non potrà uscire di casa prima di sette od otto giorni, anche se probabilmente la principessa tornerà nel suo appartamento al numero dieci di Kensington Palace fra tre o quattro giorni.

Si è appreso da persone vicine alla regina madre Elisabetta che la nonna materna del piccolo visconte di Linley passa molte ore della giornata nella nursery, in contemplazione del nipotino. I principi Carlo ed Anna, figli della regina, sono ormai troppo grandi o troppo «occupati» perché la nonna possa tenerli presso di sé come vorrebbe, ed il principe Andrea — terzogenito della regina — è affidato alle gelose cure di una nurse inflessibile e «tedesca», come dice la stessa regina madre.

Il figlio dei conti di Snowdon gode ottima salute ed ha un appetito invidiabile, al punto che il dottor Peel ha autorizzato la bambinaia ad aumentare, sia pure leggermente, le dosi delle poppate. Sir John segue la più moderna delle scuole di dietetica infantile e pertanto si prevede che prima che il bimbo compia i cinque mesi gli verranno già somministrate le prime pappe a base di alimenti proteinici «predigeriti».

Anche ieri una piccola folla ha sostato sotto le finestre di Clarence House e ad un certo momento il traffico è rimasto bloccato in quanto si era sparsa la voce che il conte di Snowdon avrebbe mostrato il bimbo alla folla da una delle finestre del palazzo. Ciò però non è avvenuto, né del resto era possibile che avvenisse in quanto il bimbo, pur essendo il quinto nella linea di successione al trono d'Inghilterra, non è un *royal baby*.

Margaret Saville

Partita da Savona si è trovata al centro di un fortunale

Una nave in balìa della tempesta salvata al largo di Porto Torres

Pescherecci sorpresi dalla burrasca in Adriatico riparano nei porti della Jugoslavia - Il maltempo imperversa nel Golfo di Napoli e lungo le coste della Sicilia - Tre feriti a Palermo per un crollo - Oltre 500 senzatetto a Nocera a causa degli allagamenti

(Segue dalla 1ª pagina)

re in alcuni momenti i cento chilometri all'ora, ha causato danni anche agli impianti dell'illuminazione pubblica: la cittadina di Montignoso è rimasta al buio per tutta la notte; anche a Massa sono avvenute interruzioni.

Asti, lunedì mattina.

Una bufera di vento ha imperversato per tutta la giornata sull'Astigiano, provocando l'abbassamento della temperatura. A Rocchetta Tanaro per cause imprecisate si è sviluppato un incendio in un appezzamento di bosco. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si sono rapidamente estese. I vigili del fuoco hanno domato il sinistro dopo dura lotta. Alla periferia della città, il motociclista Antonio Testa di 28 anni, da Asti, investito da una folata di vento, cadeva dalla moto riportando gravi ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Cuneo, lunedì mattina.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sul cuneese. Il termometro è sceso stanotte a —2 a Cuneo e —12 al Colle della Maddalena.

Alessandria, lunedì mattina.

Da oltre 24 ore soffia impetuoso il vento di tramontana su tutto il territorio di Alessandria. La violenza delle raffiche ha provocato la rottura di numerosi vetri e l'abbattimento di comignoli. La temperatura è notevolmente scesa.

Ad Acqui le raffiche hanno superato i cento chilometri all'ora provocando in città la caduta di numerose tegole e comignoli. La bufera ha fatto sbandare sulla statale n. 30 numerose auto causando un incidente sui tornanti della Berretta, lungo la provinciale per Nizza Monferrato: il diciannovenne Bruno Barabella, domiciliato a Cassine in strada San Giovanni, per un forte colpo di vento ha perduto il controllo della moto e cadendo si è conficcato la leva della frizione nella coscia sinistra.

Nella zona di Novi Ligure il freddo si è fatto pungente. Il termometro è disceso di parecchi gradi. I monti dell'Appennino Ligure-Piemontese si sono imbiancati per la prima nevicata della stagione. Su tutto l'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura ha soffiato un vento gelido e la temperatura è scesa di 5°.

Verbania, lunedì mattina.

La bufera di vento è continuata per tutta la giornata festiva, toccando ancora punte sui 70 chilometri orari, ostacolando la navigazione dei battelli, sollevando altissime ondate contro i [illegible]. Bufere di vento e neve hanno investito le zone più alte delle valli ossolane e tutta la catena delle montagne che chiude a settentrione il bacino del Lago Maggiore. Nella notte il termometro è sceso a zero gradi anche nei centri rivieraschi del lago. Le minime avevano fatto segnare punte di —7 e —8 nelle valli Vigezzo e Formazza.

Il vento ha causato numerosi incendi di boschi a Caropagnano, in Val Veddasca, ad Azzate, Campo dei Fiori, Gavirate. Preoccupante l'incendio sviluppatosi sulle alture di Verbania, presso Premeno. Per qualche ora le fiamme hanno minacciato da vicino l'ospizio della Sacra Famiglia e la grande villa «La Betulla». Ovunque le operazioni di spegnimento sono state ostacolate dal vento, sempre impetuoso. In Val Sesia, per tutta la giornata di ieri, ha soffiato un gelido vento. Violente bufere si sono avute sul Monte Rosa. In alta valle la colonnina del mercurio è scesa sotto lo zero. A Varallo ieri sera il termometro ha segnato zero gradi.

Pavia, lunedì mattina.

Nell'Oltrepò pavese è caduta questa notte la prima neve. Al passo del Brallo, del Penice e di Pietragravina, lo strato nevoso ha raggiunto i cinque centimetri. La temperatura si è sensibilmente abbassata in montagna mantenendosi sullo zero; in pianura invece è oscillata tra i 6 e gli 8 gradi.

L'impetuosità del vento, che investe alcune zone della Lombardia, ha provocato ieri la morte della guardia giurata Silvano Soncin, di 21 anni, di Lentate sul Seveso. Il Soncin stava percorrendo su una motoleggera la strada statale 233, quando nel tratto fra Saronno e Caronno è stato [illegible] da una raffica che gli ha fatto perdere il controllo della guida. Finito contro un albero, il Soncin è deceduto sul colpo.

Verona, lunedì mattina.

Le acque del Garda sono in burrasca. Il forte vento che soffia da Nord solleva onde alte 3-4 metri. In conseguenza, la navigazione su tutto il lago è stata sospesa.

Firenze, lunedì mattina.

Una violentissima bufera di vento con raffiche fredde e vorticose a 70 km. l'ora ha investito la città e la provincia. La zona maggiormente colpita è stata quella posta sotto i contrafforti appenninici fra i paesi di Peretola e di Campi. Decine e decine di grossi alberi hanno ceduto alla furia del vento, abbattendosi sulle strade, nei campi e nei fossati.

Cagliari, lunedì mattina.

Una bufera con fortissimo vento da ponente e maestro ha investito oggi tutta la Sardegna settentrionale, estendendosi poi su tutta la costa occidentale dell'isola e interessando il mare circostante. La bufera è stata causa di numerosi incidenti ed ha fatto correre seri pericoli ai naviganti.

La motovedetta «Melitta» di 650 tonnellate si è trovata per parecchie ore al centro del fortunale, che ha investito il golfo dell'Asinara. La motonave era partita da Savona con un carico di mobili e di merci diretta a Porto Torres. All'altezza di Ajaccio, dopo aver modificato la sua rotta, la motonave è stata investita da un turbine di vento e da gigantesche ondate, che l'hanno ricoperta interamente. A stento la «Melitta», con l'aiuto di alcuni rimorchiatori, è riuscita a prendere l'imboccatura del porto ed a raggiungere Porto Torres.

Pesaro, lunedì mattina.

Dopo gli incessanti piovaschi della notte scorsa, un forte vento da Nord-Est, la cui velocità tocca i 120 km. orari, flagella le coste adriatiche. Il mare è a «forza 8» e le ondate dalla riva si spingono sui viali e sulle piazze circostanti. Dei cento motopescherecci di Fano, la quasi totalità è all'ancora nel porto canale, dove in nottata sono stati rinforzati gli ormeggi sotto l'imperversare della burrasca. Gli altri natanti di grosso tonnellaggio hanno comunicato alla costiera radio di trovarsi al «cappeggio» in alto mare, e altri ancora di essersi portati a ridosso verso la costa jugoslava.

Il maltempo imperversa anche in tutto l'Abruzzo e Molise. Piove a rovesci su tutta la fascia costiera adriatica e nevica oltre i 500 metri dalla zona del Gran Sasso alla Majella. Sull'Alto Sangro e Alto Molise, sul Parco Nazionale di Abruzzo e Piano delle Cinquemiglia, la neve ha raggiunto i 20 centimetri e sono dovuti entrare in funzione gli spartineve dell'Anas per sbloccare decine di auto ferme sulle strade di Roccapia.

Napoli, lunedì mattina.

Il cattivo tempo continua ad imperversare su tutto il Napoletano. Una pioggia fitta, accompagnata da forti raffiche di vento, cade nuovamente su Napoli e dintorni causando in alcune strade allagamenti che rendono difficoltoso il traffico. Allagamenti notevoli vengono poi segnalati dalle campagne della provincia.

Nel porto, per la burrasca che ha investito il golfo, le navi hanno rinforzato gli ormeggi. Alte ondate si infrangevano contro le scogliere frangiflutti di via Caracciolo. Nel golfo, il mare è forza quattro. Nel Tirreno invece la burrasca è più forte ed il mare arriva a forza otto.

Su tutto il Nocerino, dove ieri si è abbattuto un violento temporale che ha provocato lo straripamento del torrente Cavaiola, continua a piovere. Le campagne sono ancora allagate. Stamane una violentissima grandinata è caduta nella zona di Cava dei Tirreni. Il sindaco di Nocera Inferiore, d'accordo con le autorità del locale presidio militare, ha fatto approntare 120 posti letto nella caserma «Tofano» per alloggiare momentaneamente un gruppo di sinistrati. I senzatetto per il cattivo tempo di ieri a Nocera Inferiore sono oltre cinquecento. Altri alloggi per i senzatetto di Nocera Inferiore e di Nocera Superiore sono stati sistemati temporaneamente negli edifici scolastici.

Palermo, lunedì mattina.

Un crollo è avvenuto ieri, alle ore 10,30, in via Francesco Guardione, nella zona del porto. Un terrazzo, forse eccessivamente appesantito dalla pioggia, è crollato improvvisamente. Sotto di esso era una vasta autorimessa che è stata invasa dalle macerie che hanno seppellito una decina di automobili che vi erano ospitate.

Tre persone sono rimaste ferite in modo non grave. Si tratta del sedicenne Filippo Di Liberto, di uno dei proprietari dell'autorimessa, il ventinovenne Salvatore La Mantia e del trentanovenne Rosario Accardi. Quest'ultimo aveva portato poco prima la propria «Bianchina» per una riparazione. L'auto è rimasta schiacciata.

Detriti del tetto di uno stabile scoperchiato dalla furia del vento durante il fortunale che si è abbattuto ieri sulla città di Marsiglia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia

Uno spigliato e piacevole discorso del Papa a circa 1600 invalidi e mutilati di guerra

Presenti anche alcune diecine di cappellani, tra i quali la medaglia d'oro don Brevi, della legione Finanza di Torino, Giovanni XXIII ha rievocato numerosi episodi della sua vita militare: l'arruolamento come fantaccino; la promozione a caporale («dopo sei mesi, che volete, caporale si deve diventare»); gli esami a sergente («andarono così così: mi era stato chiesto di impartire al plotone l'ordine di attacco, e invece da caporale non m'era mai capitato di dare neppure l'attenti») Quello che succedeva al sergente Roncalli quando era costretto a «consegnare» i suoi uomini - Un raffronto tra il servizio nell'Esercito e il «servizio» del Pontificato: «Non faccio per dire, ma il lavoro di stamane per il Papa è stato più forte di quando ci portavamo in montagna con lo zaino sulle spalle» - L'eccezionale udienza conclusa con una fantasia di inni

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, lun. matt.

Nella cornice delle manifestazioni celebrative del centenario dell'Unità d'Italia ha preso nobilissimo posto, può ben dirsi, un'udienza pontificia svoltasi ieri mattina, poco dopo mezzogiorno nell'aula delle Benedizioni, in Vaticano. Nella vasta sala, Giovanni XXIII ha parlato a circa 1600 invalidi e mutilati di guerra, gli stessi che il giorno prima, nelle solenni cerimonie del 4 novembre, avevano reso omaggio all'Altare della Patria, presente il Capo dello Stato. La sostanza che si può trarre da quanto il Pontefice ha detto, e da quanto è avvenuto nel corso dell'udienza, è questa: l'amor di patria, virtù fondamentale che resiste al mutar delle circostanze e dei tempi, e la fedeltà alle tradizioni cattoliche sono i cardini sui quali si articola la coscienza nazionale, così come sono stati espressamente indicati dal Papa, a norma dei convenuti.

Tra i numerosissimi decorati al valor militare, erano presenti alcune decine di cappellani militari, con la medaglia d'oro: don Brevi, della legione di Finanza di Torino; don Franzoni, parroco di Crevalcore, nel Ferrarese; il salesiano don Pasa, reduce dai campi di concentramento della Russia.

Ma l'autentica misura dell'atmosfera creatasi nella sala del palazzo pontificio è stata data da una fanfara dei bersaglieri, spavalda e irruenta, che ha eseguito inni patriottici, a cominciare dalla marcia «Flik e flok», la popolarissima aria bersaglieresca dedicata alla breccia di Porta Pia.

Quando Giovanni XXIII è giunto in sedia gestatoria nella sala, sono state proprio le note di questo inno a salutarne l'ingresso e ad accompagnarne il percorso fino al trono, eretto sullo sfondo di un grande arazzo raffigurante il «mandato apostolico», la consegna, cioè, delle chiavi del Cielo e della Terra a San Pietro. L'Ordinario militare, monsignor Arrigo Pintonello, ha pronunciato allora un breve indirizzo e il Papa ha risposto con un discorso improvvisato, piacevole e fuori del normale, per la spigliatezza e la vivacità.

Poiché una voce tonante, mentre si accingeva ad iniziare, si era levata dal fondo della sala per gridare «Viva il Papa», Giovanni XXIII ha esordito: «Se mi lasciate parlare, ho qualche cosuccia da dirvi che potrà anche farvi piacere di ascoltare. Mi hanno detto che il Papa ha 80 anni e deve essere vero; però ancora non siamo entrati nell'ottantunesimo (come è noto, il genetliaco di Giovanni XXIII, celebrato ufficialmente sabato scorso, cadrà soltanto il 25 novembre prossimo) e quindi qualche respiro lo abbiamo ancora».

Dopo questo fuggevole accenno al pluralis majestatis, il Pontefice ha continuato sempre in prima persona singolare, per meglio sottolineare la familiarità della sua conversazione. Ha detto di volere tornare col ricordo a sessanta anni addietro, quando l'uomo che oggi è Papa era un semplice «chierichetto». A quell'epoca risale il suo primo entrare nel servizio militare, cui egli guardava con non eccessivo entusiasmo. Fu giudicato abile e arruolato come «fantaccino», poi fu promosso caporale.

Sollevando le risa dell'espertissimo uditorio, Giovanni XXIII ha detto in proposito: «Dopo sei mesi, che volete, caporale si deve diventare». Furono buoni gli esami sostenuti per questo primo avanzamento, andarono invece «così, così» quelli per il passaggio al grado di sergente; e la ragione era semplice: «Mi era stato chiesto — ha confidato il Pontefice — di impartire l'ordine di attacco al plotone; ma da caporale non mi era mai capitato di dare l'attenti».

Durante il «servizio di giornata», capitò al sergente Roncalli di assistere a qualche zuffa di soldati: alcune volte intervenne per mettere pace, altre preferì lasciar fare, in particolari casi giunse a «consegnare» i colpevoli. Ma si trattava sempre di consegne poco durature. Succedeva, cioè, che il sergente Roncalli, al momento della libera uscita, notava un militare che restava in camerata e gli domandava: «Perché non vai fuori anche tu?», e alla risposta «Perché mi avete consegnato», ribatteva invariabilmente: «No, vai pure via, ti ho consegnato solo per la notte».

Ha ricordato il Papa che al carabiniere che portò a lui, già seminarista in Roma, la «dichiarazione» del grado di sergente conseguito nel servizio militare, diede una mancia di lire 2,50.

Sopraggiunta la prima guerra mondiale, Angelo Roncalli fu addetto ad un ospedale di Bergamo come sergente di sanità; divenne poi cappellano ed in questa mansione si trovò ad assistere negli ultimi istanti i giovani feriti provenienti dal fronte.

Giovanni XXIII ha poi fatto un raffronto tra la vita militare, che gli procurò un ricco bagaglio di esperienza e gli fece apprezzare la bontà dei giovani d'Italia, e il nuovo «servizio» del Pontificato. Ha detto che parlava ai presenti come loro fratello, che egli «si riconosce indegno del posto al quale non aspirava e che non ha desiderato di procacciarsi»; quindi, esponendo la necessità e l'importanza che ciascuno compia il suo dovere nell'ufficio toccatogli, ha aggiunto: «Il lavoro di questa mattina per il Papa è stato più forte, non faccio per dire, di quando ci portavamo in montagna con lo zaino sulle spalle». E ancora un ricordo vivo è balzato alla memoria del Papa: quello di una lunga marcia nella Valle Seriana. Qualche soldato si lamentava della fatica, diceva che le gambe non lo sorreggevano più, ma il capitano che comandava la formazione tagliò corto, dichiarando (il Papa, nel ripetere la frase di quell'ufficiale, ha dato alla sua voce, scherzosamente, un tono burbero e militaresco): «Un soldato deve stare in piedi ed alzarsi anche senza gambe».

Giovanni XXIII ha concluso esaltando l'amor di patria e la osservanza cattolica; ha esortato i presenti ad essere «bravi figlioli d'Italia e bravi cattolici»; ha infine assicurato, per tutti gli invalidi e mutilati di guerra, una speciale preghiera che per una settimana egli reciterà durante la Messa mattutina. Quindi ha impartito la benedizione solenne, invitando tutti a rispondere alle formule di questa, «come bravi cantori».

Poi ancora, mentre la sedia gestatoria si avviava ad uscire dalla sala, la fanfara dei bersaglieri ha ripreso a suonare. Si è trattato, questa volta, di una vera e propria fantasia di inni, tra i quali subito riconoscibili la *Marcia dei bersaglieri*, *l'Inno di Mameli*, *Biondina capricciosa garibaldina*, *Montegrappa*, *Gorizia*, *l'Inno del Piave*, *Le giberne che noi portiamo*.

Il Papa appariva commosso, ha fatto arrestare la sedia gestatoria dinanzi alla fanfara, e ha salutato benedicendo ripetutamente. E' stato a questo punto che tutti quanti si trovavano nelle vicinanze hanno notato che le lacrime rigavano anche il volto di numerosi bersaglieri.

Prima di concedere questa memorabile udienza, il Papa, verso le nove, era uscito dal Vaticano per recarsi a inaugurare la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sorta in Roma, a Monte Mario, nella via della pineta Sacchetti.

Il cardinale Montini, patrono dell'Università, ha rivolto, nella cappella annessa alla Facoltà, un indirizzo al Pontefice e questi ha risposto con una breve allocuzione in latino. Erano presenti alla cerimonia i ministri Gonella e Colombo, il conte Giuseppe Dalla Torre, il direttore dell'*Osservatore romano*, Manzini, con i quali tutti il Papa, prima di fare ritorno in Vaticano, erano le 9,50, si è trattenuto affabilmente.

Filippo Pucci

Con una lunga lettera personale

Kruscev risponde a La Pira a proposito degli scoppi nucleari

Il premier ripete ancora una volta la spiegazione secondo cui gli occidentali, sviluppando una politica bellicistica, lo avrebbero costretto a riprendere gli esperimenti - «Stimato signor sindaco, io rispetto le sue convinzioni»

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Kruscev, ha inviato una lettera al sindaco di Firenze prof. Giorgio La Pira, che nei giorni scorsi gli aveva inviato un telegramma nel quale venivano stigmatizzati i recenti esperimenti nucleari.

Kruscev dice fra l'altro:

«Rendendoci conto meglio di molti altri di cosa sia la guerra, e in particolare la guerra attuale con l'impiego delle armi missilistico-atomiche, abbiamo fatto e facciamo ogni sforzo allo scopo di escludere la guerra dalla vita della società umana, di raggiungere un accordo sul disarmo generale, e completo. Per questo abbiamo compiuto non pochi sforzi. Purtroppo, questi nostri sforzi non sono stati finora coronati da successo.

«Abbiamo proposto la cosa più pacifica che si possa fare nella situazione attuale: eliminare i residui della seconda guerra mondiale, concludere un trattato di pace tedesco. Quale risposta abbiamo però ricevuto dalle potenze occidentali? Forse esse hanno accettato la nostra proposta di incontrarci e di sedere ad una tavola rotonda per elaborare assieme il trattato di pace tedesco? Forse hanno dichiarato di condividere la nostra aspirazione ad elaborare un trattato di pace su una tale base che contribuisca alla liquidazione della causa principale che provoca l'attrito tra le potenze, a prevenire i conflitti militari ed a non permettere una terza guerra mondiale? No. Come sia sa, le nostre proposte non sono state accettate dalle potenze occidentali».

Dopo aver affermato che «l'Unione Sovietica è circondata da basi militari americane» e che gli Stati Uniti trasferiscono in Europa rinforzi di truppe e materiali, che personalità politiche americane si sono espresse in modo minaccioso per l'Unione Sovietica, Kruscev aggiunge: «Non possiamo ignorare i tentativi di intimidazione da parte delle potenze della Nato. Ma dobbiamo dire che esse hanno sbagliato indirizzo. Se gli avversari della conclusione del trattato di pace vogliono lottare contro di esso con i mezzi bellici, dobbiamo possedere mezzi non meno potenti, allo scopo di stroncare ogni tentativo di scatenare la guerra.

«Il popolo sovietico e i popoli degli altri paesi socialisti, impegnati nel pacifico lavoro creativo, non hanno bisogno della guerra. Noi lo abbiamo proclamato al mondo intero dalla tribuna del XXII congresso del nostro partito, un congresso che ha approvato il grandioso programma di costruzione del comunismo nel nostro paese. Per l'attuazione di questo programma ci occorre la pace. Con grande gioia getteremmo nell'Oceano le armi più moderne e terribili.

«Appare evidente da tutto questo che all'origine della tensione internazionale e della corsa agli armamenti è la politica delle potenze occidentali, membri della Nato. Come ha già dichiarato il governo sovietico, la via che porta a risolvere le questioni della cessazione degli esperimenti atomici passa attraverso la soluzione del problema del disarmo generale e completo.

«Il governo sovietico ha già dichiarato più volte di essere pronto a firmare un accordo sul disarmo generale e completo sotto il più severo controllo internazionale. Siamo pronti a farlo anche subito».

La lettera — nel testo diramato dall'agenzia russa Tass — così conclude:

«Stimato signor sindaco, io conosco le sue alte aspirazioni alla pace, la sua attività ispirata dalle idee dell'umanesimo, della fiducia nella felicità umana. Conoscendola come persona che dedica le sue energie alla causa della pace, mi permetto di sperare che ella apprezzerà giustamente le misure prese dal governo sovietico allo scopo di salvaguardare la sua sicurezza, ma in ultima analisi per impedire l'incendio di una nuova guerra che lancerebbe contro l'umanità bombe atomiche e porterebbe innumerevoli sciagure e sofferenze.

«Ella certamente sa che io non condivido le sue convinzioni religiose perché sono uomo di un'altra concezione del mondo. Però io rispetto queste sue convinzioni ed apprezzo la forza con la quale ella le ha espresse nel suo appello a me inviato. Ma cerchi di capire, signor sindaco, che non si può difendere i popoli da una sciagura mostrandosi indulgente verso coloro che stanno preparando questa sciagura. Forse tutto ciò che pone ostacoli allo scatenamento di una guerra nucleare non è umano e non corrisponde a quegli alti, e direi apertamente, nobili motivi che l'hanno indotto a rivolgersi a me? Penso che corrisponda.

«Vorrei esprimere la speranza che i popoli dei nostri Paesi uniscano i loro sforzi nella lotta per la più rapida soluzione del problema del disarmo generale e completo, per la piena e incondizionata proibizione delle armi atomiche, per la salvezza dell'umanità dalla minaccia di una nuova guerra mondiale».

Una ventina d'incendi, ieri nel Novarese

Molino distrutto dal fuoco: oltre 700 milioni di danni

Le fiamme hanno ridotto ai soli muri il reparto macchine dello stabilimento Saini di Cressa che produce 1500 quintali di farina al giorno - Sei ore di lotta dei pompieri, due dei quali hanno riportato ferite - Salvati i silos del grano

Il grosso edificio del molino Saini di Cressa è andato parzialmente distrutto: della parte centrale non sono rimasti che i muri perimetrali

(Dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì mattina.

Diciannove incendi sono divampati nelle ventiquattro ore nel Novarese, mettendo in difficoltà i vigili del fuoco del capoluogo, i quali hanno dovuto chiedere rinforzi a Vercelli, Mortara e Vigevano oltre ad impegnare tutti i distaccamenti della provincia.

L'incendio più drammatico è quello sviluppatosi sabato sera in un cascinale di Vespolate e propagatosi fulmineamente ad un altro cascinale vicino, mettendo in pericolo, a causa del forte vento, l'intero paese. Posti in salvo ottanta capi di bestiame da parte di alcuni volenterosi quando già la stalla era in fiamme, i vigili del fuoco riuscivano a circoscrivere l'incendio, scongiurando gravi pericoli. I danni ai cascinale sono notevoli, ma addirittura catastrofici sono quelli cagionati, sempre dal fuoco, al molino Saini di Cressa, uno dei più importanti d'Europa e che è andato parzialmente distrutto. Da un primo sommario calcolo, il danno viene qui calcolato intorno ai 700 milioni, ma c'è chi dice che toccheranno il miliardo.

Il molino Saini, di Felice Saini, sorge a Cressa, una ventina di chilometri a nord di Novara e produce 1500 quintali di farina al giorno.

Recentemente era stato ampliato e i macchinari rimodernati. Tre sono gli elementi che sostanzialmente costituiscono il grosso edificio che si sviluppa su un fronte di duecento metri: la parte centrale con i reparti molitura e pulitura, con i relativi macchinari disposti su tre piani; i grossi silos del grano a destra, e, a sinistra, i magazzini della farina. Della parte centrale non sono rimasti che i muri perimetrali: tutto è andato distrutto dal fuoco.

A dare l'allarme è stato, poco dopo le 4 di ieri mattina domenica, un guardiano, il quale compiendo il suo giro intorno allo stabilimento si avvedeva che lingue di fuoco uscivano dagli ampi finestroni del reparto molitura. I vigili del fuoco di Borgomanero, che sono stati i primi ad essere chiamati, non sono potuti accorrere poiché si trovavano a Pettenasco per altri incendi. I primi soccorsi sono giunti da Novara: una grossa autopompa, il carro scala e una dozzina di uomini.

Le fiamme lambivano ormai i magazzini della farina e il silos n. 1 nel quale si trovavano cinquantamila quintali di grano per un valore di trecento milioni.

L'opera dei vigili del fuoco agli ordini del comandante ing. Buttone e del vice-comandante capitano Serravalle, è valsa a scongiurare il pericolo che l'incendio si propagasse appunto ai silos, e ciò grazie anche all'arrivo di altri mezzi dei distaccamenti di Borgomanero, Verbania e Arona; in tutto altre tre autopompe e venti uomini.

Alle 7 l'incendio era circoscritto, ma si son voluto altre tre ore prima che ogni focolaio fosse spento del tutto. Encomiabile l'opera dei vigili, uno dei quali è rimasto ustionato al viso e un altro ha riportato ferite al braccio destro. Entrambi dovrebbero però guarire in pochi giorni.

Circa la causa dell'incendio si pensa a un corto circuito. Essendo lo stabilimento fermo, la forza motrice industriale era stata staccata, non così però la corrente elettrica, per l'illuminazione, onde permettere di dare luce all'esterno e alle abitazioni dei dipendenti.

g. b.

Primato d'un DC-8 dell'Alitalia

Undicimila Km. senza scalo coperti in 10 ore e 43 minuti

ROMA, lunedì mattina.

Un «DC-8» della compagnia Alitalia ha battuto il record per aerei commerciali sulla rotta Long Beach - Roma. L'aeromobile della compagnia italiana ha coperto gli 11 mila km. del percorso in 10 ore e 43 minuti senza scalo, volando ad una velocità media di 1055 km. all'ora, raggiungendo in alcuni tratti la punta massima di 1115 km. orari. Al comando dell'aereo era il cap. Zaccarini.

Il record precedente apparteneva alla compagnia olandese K.L.M. che, sulla stessa rotta, aveva impiegato il tempo di 11 ore e 17 minuti.

ULTIME NOTIZIE

Per il rinnovo dell'amministrazione comunale

[illegible] Novara [illegible] ha votato poco più del 77 per cento

I seggi [illegible] le 107 [illegible] elettorali [illegible] alle 14 - [illegible] prevede [illegible] sarà raggiunta l'altissima percentuale dello scorso anno, quando votò il 95 per cento

Novara, lunedì mattina.

A Novara, dove si svolgono le elezioni per il Consiglio Comunale, alle 7 di stamane sono [illegible] riaperte le 107 sezioni elettorali presso le quali si potrà votare sino alle 14, ora in cui i seggi verranno chiusi ed avranno inizio le operazioni [illegible] scrutinio.

Alle 22 [illegible] ieri sera il 77,21 [illegible] cento dei 63.631 elettori chiamati [illegible] urne aveva [illegible] espresso il [illegible] voto e, sulla scorta di questo dato, si pensa che difficilmente potrà essere raggiunta [illegible] percentuale del 95 per cento registrata in occasione delle amministrative dell'anno [illegible].

L'affluenza degli elettori è stata assai scarsa sin verso le 21 di ieri mattina, ora in cui aveva votato appena il [illegible] per cento degli elettori. Neanche dopo quell'ora, tuttavia, e neppure nel pomeriggio, si sono avute file davanti ai seggi: tutti se la son presa con calma scegliendo l'ora più comoda. Dei [illegible] certificati elettorali giacenti [illegible] a sabato pomeriggio perché i titolari [illegible] [illegible] stati rintracciati, un centinaio sono stati ritirati, il che significa che un certo numero di novaresi è tornato in città per votare. La giornata di sole, anche se ventosa, non è stata di ostacolo a [illegible] che abbia [illegible] luto esprimere il proprio [illegible] to per dare a Novara un'amministrazione democratica. I risultati anche se non ufficiali si conosceranno forse prima delle 20 di questa sera.

p. b.

[illegible] recente congresso del pcus a Mosca, mentre l'on. Covelli ha polemizzato con tutti i partiti, ad eccezione del msi. In particolare ha criticato vivacemente il gruppo dirigente democristiano ed ha attaccato i liberali in quanto alleati della democrazia cristiana. Secondo l'on. Covelli i liberali, appoggiando l'attuale governo Fanfani, hanno portato il paese verso il «limite di sicurezza».

L'ultimo oratore della giornata — con scarso uditorio rispetto ai due precedenti oratori — è stato l'on. Viglianesi. Il leader socialista ha dichiarato che il psi è pronto a collaborare con tutte le forze sinceramente democratiche per il progresso civile dei lavoratori.

In settimana [illegible] in programma altri comizi. Per il partito liberale parleranno, martedì e venerdì rispettivamente, l'on. Alpino e l'on. Feriali, vice-segretario nazionale del partito. Per la democrazia cristiana concluderà la campagna elettorale, venerdì [illegible] l'on. Pella. Non verrà invece a Vercelli l'on. Fanfani. Il presidente del Consiglio, che doveva ina[illegible] [illegible] il nuovo Liceo scientifico, ha comunicato di non poter partecipare alla manifestazione per impegni di governo.

[illegible] di protesta contro [illegible] esperimenti nucleari

Roma, lunedì mattina.

Ieri, nella Capitale ed in altre città italiane, si sono svolti comizi e cortei popolari per la pace e contro gli esperimenti nucleari. A Roma, in piazza Navona, è stato tenuto un comizio, al termine del quale un corteo di circa 5 mila donne ha raggiunto l'[illegible] della Patria; sul sacello [illegible] Milite Ignoto è stat[illegible] una corona d'alloro.

Manifestazioni analoghe, organizzate da vari partiti, si sono svolte nella giornata di ieri a Bologna, Pistoia, Bari e Catania.

El[illegible] [illegible] in Sicilia i Consigli provinciali

Palermo, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri le operazioni di voto per l'elezione dei consigli provinciali in Sicilia. Le urne sono state aperte alle 8, in sette dei nove capoluoghi dell'isola: Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. A Catania ed a Messina le elezioni [illegible] luogo in epo[illegible] successiva.

Le votazioni per eleggere complessivamente 2204 consiglieri provinciali sono regolate da una legge della Regione siciliana, che ha competenza esclusiva in materia [illegible]le.

Ieri si è votato per l'elezione dei consigli provinciali con un sistema di «secondo grado»: hanno votato infatti soltanto i consiglieri comunali [illegible] carica che hanno svolto così la funzione di «grandi elettori». interpretando sul piano politico la volontà dei cittadini che il 6 novembre votarono per ciascuno di essi.

Non è stato un voto uguale per tutti. Ogni consigliere comunale dispone infatti — secondo la legge — di un «voto plurimo», proporzionale ai voti ottenuti nelle elezioni comunali dalla lista nella quale ciascuno di essi è stato eletto. Il voto plurimo di maggiore entità è quello di cui dispongono i consiglieri democristiani di Palermo.

Ed ecco i dati essenziali:

Provincia di Palermo: 1710 consiglieri di 80 Comuni hanno votato l'elezione di 40 consiglieri provinciali.

Agrigento: 1049 consiglieri di 43 Comuni eleggono 32 consiglieri provinciali.

Caltanissetta: 601 consiglieri di 22 Comuni per 24 «provin[illegible]».

Enna: 545 consiglieri di 20 Comuni per 24 «provinciali».

Ragusa: 354 consiglieri di 12 Comuni per 24 «provinciali».

Siracusa: 522 consiglieri di 19 Comuni per 32 «provinciali».

Trapani: 544 consiglieri di 23 Comuni per 32 «provinciali».

Il presidente della Regione, on. Giuseppe D'Angelo, ha fatto la seguente dichiarazione a proposito della e[illegible] della legge elettorale «di secondo grado», «Il voto di oggi darà alle Provincie siciliane la loro amministrazione democratica. Già sotto questo aspetto, la giornata di oggi registra [illegible] fatto estremamente positivo. C'è da valutare successivamente la validità del sistema elettor[illegible] adottato per questo tipo di elezioni. Il giudizio su di esso non potrà che [illegible] dato quando l'esperienza sarà compiuta. Si vedrà allora se sarà opportuno continuare per la stessa strada o sarà preferibile, anche sotto il profilo [illegible] un maggiore vigore democratico, ritornare al suffragio universale».

Ecco le percentuali dei votanti alla chiusura dei seggi: Agrigento 96,4 per cento, Caltanissetta 96,8 per cento, Enna 94,5 per cento, Palermo 95,8 per cento, Ragusa 98,8 per cento, Siracusa 98,5 per cento, Trapani 96,1 per cento.

I [illegible] [illegible] Vercelli per le elezioni di domenica

Vercelli, lunedì mattina.

L'ultima domenica elettorale — si voterà infatti nel Vercellese il 12 novembre per il rinnovo del consiglio provinciale e il rinnovo dei consigli comunali di Vercelli, Borgosesia e Salasco — ha visto impegnati nel torneo oratorio tre leaders politici: l'on. Amendola per il pci, l'on. Covelli per il partito monarchico e l'on. Viglianesi per i socialisti nenniani. L'on. Amendola ha fatto l'elogio dei risultati ottenuti

Preoccupati gli organizzatori del concorso per "[illegible] Mondo"

L'italiana Franca Cattaneo e la tedesca Romy Marz si scambiano a vicenda l'augurio [illegible] successo nel concorso per il titolo mondiale di bellezza. (Telefoto)

Dieci superbelle colpite da influenza

Fra [illegible] ammalate anche l'italiana Franca Cattaneo - La rappresentante greca spera di diventare [illegible] nuova Callas - La gaffe religiosa della cattolica [illegible] Spagna

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

L'assegnazione del titolo di Miss Mondo pare seriamente compromessa a causa dell'influenza che ha colpito [illegible] decina di candidate, fra le quali la rappresentante italiana Franca Cattaneo. Alcune inoltre, vogliono tornare a casa mettendo in [illegible] imbarazzo gli organizzatori della manifestazione. Ieri le concorrenti non hanno partecipato ad alcuna manifestazione.

La «noiosa» domenica inglese ha costretto all'inattività anche le superbelle non ammalate: niente ricevimenti ufficiali, niente [illegible]: di queste vacanze molte miss hanno approfittato [illegible] riposare [illegible] a lungo in albergo o per andare in giro, debitamente scortate da austere ed inflessibili sorveglianti, senza dover seguire un programma imposto da altri.

Franca Cattaneo, prima di [illegible] sintomi dell'influenza, si era recata con Michèle Wargnier, rappresentante della Francia ed Efstathia Karasskaki, miss Grecia, nel quartiere di Soho a far colazione in un ristorante italiano. «La cucina inglese — ha detto la bionda italiana — non mi piace affatto e tanto meno mi piace l'insipida "alta cucina internazionale" che ho avuto modo di conoscere ai pasti ufficiali. Oggi voglio mangiare all'italiana anche se dovrò rinunciare alla trinacria con il posto che potrebbero far nascere qualche brufolo sul mio volto». Così la rappresentante dell'Italia aveva mangiato spaghetti al b[illegible] e pomodoro, [illegible] pizzaiola «con pochissimo aglio», spinaci al burro, una pera ed una scaglia di grana ultravecchio. Anche miss Francia aveva scelto lo stesso menu mentre la bella rappresentante della Grecia, al posto d[illegible] spaghetti, aveva preferito [illegible] trancia di tonno [illegible] ferri [illegible] olive.

Il clima londinese, come si è visto, non giova alle componenti del plotoncino delle superbelle: è raffreddata anche miss Grecia, che pertanto non ha potuto accontentare i giornalisti che nel po[illegible] di ieri le avevano chiesto di cantare, in un salotto dell'albergo. Efstathia Karasskaki (il nome è impronunciabile, ma la ragazza è stupenda), spera che la partecipazione al concorso [illegible] la non impossibile vittoria agevolino la sua carriera [illegible] cantante. «La Callas di domani» — come l'hanno battezzata i giornalisti — studia infatti bel canto già da qual[illegible] anni e vorrebbe poter completare gli studi in Italia. «Non mi interessa, però — ha spiegato — di trovare un Meneghini ed un Onassis».

Miss Italia punta invece decisamente al cinema. «E' vero che venerdì la Columbia Pictures mi ha offerto un contratto di cinque anni — ella ha confermato — ma non ho accettato. Non voglio legarmi o almeno [illegible] voglio legarmi troppo presto. Spero di poter fare del cinema in Italia che oggi è il paese dove si lavora meglio».

Fra le belle [illegible] hanno dovuto riguardarsi e restare in albergo c'è anche la diciottenne Carmen Cervera, che ha le tonsille infiammate ed un poco di febbre. La giovane spagnola si era trattenuta sabato sera in *Trafalgar Square* per [illegible]tere alla festa popolare tradizionale nella notte fra il quattro ed il cinque novembre quando gli inglesi, ed i londinesi in particolare, ricordano la «Congiura delle polveri» organizzata da Guy Fawkes ed altri cattolici che volevano far saltare il palazzo del Parlamento durante una seduta.

Faceva molto freddo, ma Miss Spagna ed altre concorrenti avevano voluto trattenersi nella celebre piazza, frammischiate alla folla. Quando su un improvvisato falò un gruppo di giovanotti ha gettato — come vuole la tradizione — un fantoccio raffigurante Guy Fawkes — la bella Carmen, facendo sfoggio del poco inglese che conosce ha chiesto ad alcuni giovani: «Era un luterano? In Spagna li bruciavamo vivi». Non era quella l'occasione più opportuna per fare un'osservazione del genere, anche perché molti presenti avevano combattuto il freddo con abbondanti libagioni e per un pelo la sconsiderata fanciulla spagnola non faceva un bagno forzato nella grande vasca al centro della piazza.

Stamane le miss ancora in buona salute andranno alla tv per un'ultima prova della «presentazione televisiva» che avrà luogo prima della sfilata ufficiale davanti alla giuria, quindi andranno [illegible] provare la prima presentazione [illegible] giudici ed al pubblico. Oggi pomeriggio [illegible] ospiti del Consiglio municipale di Londra.

Rose Deyland

I detenuti erano in possesso di rivoltelle

Uccisi due guardiani, sei algerini sono fuggiti dal carcere di Chambéry

Il colpo è stato sicuramente preparato dall'esterno [illegible] molta cura - Due degli evasi sono stati catturati poco dopo, gli altri sono riusciti ad eclissarsi [illegible] bordo di biciclette rubate - Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito un terzo agente di custodia - Vaste battute della polizia in corso

Grenoble, lunedì mattina.

Sei algerini rinchiusi nel carcere di Chambéry sono riusciti ad evadere nel pomeriggio di ieri dopo aver ucciso a colpi [illegible] rivoltella due agenti carcerari ed [illegible] ferito gravemente un [illegible]. Il tragico episodio, sul quale le autorità non hanno fornito che scarsi particolari, fa ritenere che l'impresa sia stata organizzata con molta cura dall'esterno.

Per quanto è dato di sapere, due dei detenuti, di ritorno dalla passeggiata quotidiana nel cortile dello stabilimento di pena, affrontavano [illegible] il guardiano che li riaccompagnava nella loro cella per tentare di impadronirsi delle chiavi dei vari cancelli. L'agente, tale Rocco Ferras, reagiva ma gli aggressori facevano fuoco contro di lui ferendolo seriamente.

Al fragore degli spari accorrevano altre due guardie, tali Gousse e Desprez, ma prima ancora che esse potessero [illegible] rendersi [illegible] di quanto [illegible] accadeva [illegible] fulminate a colpi di pistola dai due algerini. Questi, impadronitisi delle chiavi che le loro vittime tenevano alla cintura, liberavano altri quattro musulmani, tagliavano i fili del telefono e quindi, aperte le porte del carcere, fuggivano.

Dato l'allarme, tutte le forze di polizia di Chambéry [illegible] mobilitate e immediatamente si iniziavano delle battute per la cattura degli evasi.

Due di questi venivano ripresi poco dopo mentre si avviavano [illegible] la periferia della città. Gli altri quattro invece, dopo aver rubato delle biciclette, sono riusciti a far perdere le loro [illegible]. Posti di blocco istituiti lungo le varie strade [illegible] si diramano da Chambéry non hanno finora permesso di scoprire qualche traccia [illegible] nord-africani.

Tutto lascia supporre [illegible] essi siano stati presi a bordo [illegible] automobili in sosta fuori dell'abitato e che a quest'ora essi siano già molto lontani. Non è infatti [illegible] capibile che le armi di cui erano in possesso gli algerini si trovassero già da vari giorni nelle mani dei detenuti. Infatti, a quanto risulta, ogni gi[illegible] le celle erano minuziosamente perquisite ai pari dei loro occupanti e nulla di anormale era mai stato osservato.

Si può quindi pensare che qualcuno abbia gettato le due pistole oltre il muro del carcere nel cortile ad un momento convenuto. Non è neppure da escludere che il colpo sia riuscito con la complicità di qualche dipendente dell'amministrazione carceraria.

Che esista un'organizzazione per liberare certi detenuti la cui attività è connessa con la guerra in Algeria lo [illegible] mostra il fatto che già a più riprese [illegible] sono [illegible] di queste evasioni. La più recente e più sensazionale fu quella dello scrittore Henri Alleg, direttore del giornale comunista Alger républicain, [illegible] dannato a dieci anni di lavori forzati sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. L'Alleg scomparve dall'ospedale di Rennes, in pigiama, e fu preso a bordo di un automezzo che [illegible] [illegible] è mai riusciti [illegible] identificare. La fuga venne scoperta solo dieci ore dopo e nel frattempo l'Alleg era già riuscito a riparare in Belgio.

Non meno clamorosa fu la fuga di ben sei detenute dalla prigione di La Roquette, in pieno centro di Parigi, nel febbraio scorso. Si trattava di tre francesi e [illegible] arabe, parte condannate e parte in attesa di processo, la cui temeraria impresa suscitò stupore ed anche una certa ammirazione in Francia. Le donne si erano calate da una finestra [illegible] [illegible] con [illegible] de fatte intrecciando calze di nailon. Avevano scavalcato il muro di cinta con l'aiuto di una corda lunga più [illegible] dieci metri e piena di no[illegible] che qualcuno aveva gettato loro dall'esterno. Prese a bordo di due automobili che sostavano in attesa, scomparivano senza lasciare alcuna traccia.

Giorgio Tardi

Assessore denunciato perché guida [illegible] patente

Modena, lunedì mattina.

(m.) Un assessore comunale di Carpi, [illegible] trentottenne Alberto Paltrinieri, è stato d[illegible]ciato all'autorità giudiziaria perché sorpreso dai vigili urbani [illegible] guidare l'automobile senza la patente.

Il Paltrinieri, qualche mese fa, era stato protagonista di un incidente della strada in seguito al quale gli era stata ritirata la patente di guida. Ieri un vigile l'ha sorpreso mentre pil[illegible] un'auto e lo ha immediatamente denunciato.

Cinque [illegible] «13» al Totocalcio

Ha [illegible] 23 [illegible] un pensionato [illegible] Genova?

Genova, lunedì mattina.

Uno dei cinque «tredici» realizzati questa settimana al Totocalcio è stato giocato a Genova [illegible] precisamente presso la ricevitoria n. 0006 del Bar Carlo, di via Domenico Fiasella. La schedina da 100 lire, che reca il numero 893-GA - 67507, frutterà al suo fortunato possessore esattamente 23 milioni e 398 mila lire. Il vincitore è anonimo, [illegible] da indiscrezioni trapelate presso il bar dove è stata effettuata la giocata, sembra che si tratti di un pensionato delle Ferrovie dello Stato.

Venezia, lunedì mattina.

Anche a V[illegible] è stato realizzato un «tredici». La schedina è stata giocata nell'isola della Giudecca, al bar di Aldo Penzo, che è situato alle estremità dell'isola, dal lato di San Giorgio. E' una schedina a due colonne, contrassegnata con [illegible] firma «Silvia». Quando è giunta ieri sera la notizia dell'ingente vincita (23 milioni) il bar era già chiuso. Non si sa quindi nulla in merito all'identità della giocatrice, che si ritiene però sia una cliente abituale della ricevitoria.

Bergamo, lunedì mattina.

La tredicista [illegible] Bergamo, Maria Zanchi Daina, che abita in via Orio 32 a Campagnola, ha [illegible] anni e vive in un [illegible] alloggio con il marito Angelo Zanchi di 65 anni, ora in pensione dopo essere stato stradaiolo comunale ed i due figli Gianmaria, di 17 anni, meccanico in un'autorimessa [illegible] via Galgario, e Bruna di [illegible] anni, che lavora in un negozio di pasticceria.

Muore per [illegible] caduta [illegible] scale di casa

Canelli, lunedì mattina.

Il maresciallo maggiore della guardia di finanza in pensio[illegible] Agostino Manca, di 75 anni, residente a Bubbio in via Oratorio 3, ieri mattina alle 5 è rimasto vittima di una mortale caduta. Mentre stava per uscire per recarsi alla messa, probabilmente prostrato da un improvviso malore, ruzzolava lungo la rampa delle scale di casa, battendo il capo contro il bor[illegible] di un gradino e rimanendo ucciso sul colpo presso la porta che dà sulla strada. Alcuni passanti, scorto il rivolo di sangue trapelare di sotto la porta, avvertivano i carabinieri i quali si portavano sul luogo. Abbattuta, [illegible] Manca veniva rinvenuto cadavere e le circostanze dell'infortunio facilmente ricostruite.

Dopo [illegible] mesi [illegible] indagini

Forse [illegible] Parigi una traccia sul delitto di Pré St. Didier

Aosta, lunedì mattina.

Uno spiraglio di luce sta forse per aprirsi nel mistero del delitto di [illegible] St. Didier, [illegible] cui trovò la morte, nel pomeriggio del 23 agosto scorso, il parigino Pierre Khalele, assassinato [illegible] [illegible] ignoti in un bosco presso la statale del Piccolo San Bernardo. Il fratello dell'ucciso è partito espressamente da Parigi per venire ad Aosta a conferire col capitano dei carabinieri Francesco Brovida che diresse a suo tempo le indagini.

L'ufficiale era in licenza a Torino, ma, appena saputo dell'arrivo del fratello dell'ucciso, è partito immediatamente alla volta della nostra città, dove ha conferito a lungo con George Léon Khalele.

Un bosco in fiamme nell'alta Val Varaita

Settanta ettari [illegible] bosco [illegible] andati distrutti in [illegible] furioso incendio che è [illegible] pato [illegible] pomeriggio di [illegible] fino a ieri a mezzogiorno, [illegible] [illegible] vasta zona a monte di Castel[illegible], nell'alta Val Varaita. Militi della Forestale, carabinieri e montanari hanno prestato l'opera di primo intervento

Nella notte piovosa, presso [illegible]

Insegnante ottantenne travolto e ucciso da un'auto

La macchina era guidata dal primario dell'ospedale di Tortona - Una bambina moribonda e tre feriti [illegible] una «500» che rotola per dieci metri a Mondovì - Altri incidenti a Biella, Aosta, Acqui e Poirino

Trieste, lunedì mattina.

(s.) L'insegnante a riposo Tullio De Francesco, di 80 anni, è stato travolto da una macchina ed è morto pochi istanti dopo per frattura della base cranica. Il dott. Ettore Rinaldi, primario dell'Ospedale Civile di Tortona, domiciliato in quella città in via Galilei 4, era giunto a Trieste insieme alla moglie e ai suoi tre bambini a bordo di [illegible] macchina targata Alessandria.

Nel tardo pomeriggio di sa[illegible] il dott. Rinaldi stava per lasciare la città, quando a pochi chilometri da Trieste, al bivio di Miramare, la sua macchina investiva il signor De Francesco che, appena sceso [illegible] [illegible] corriera, stava avviandosi [illegible] casa. La sera era buia e piovosa e il vec[illegible]o maestro attraversava la [illegible]da proprio mentre la macchina del medico di Tortona stava effettuando il sorpasso di un'altra auto. Trovatosi inaspettatamente di fronte il pedone, il medico sterzava bruscamente ma non poteva evitare l'i[illegible].

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) - Nei pressi di Ca[illegible]na una «500» giardinetta guidata dal quarantunenne Pietro Dosta, con a bordo i figli Ivano, di 7 anni, e Claudia, di 9, e la cognata Anna Tosia, di 24 anni, tutti da Saliceto, a causa, sembra dell'eccessiva velocità usciva di strada in una curva già tristemente fa[illegible] per altri incidenti, rotolando lungo uno scosceso pendio per una decina di metri. Soccorsi da automobilisti di passaggio, i quattro occupanti la giardinetta venivano trasportati all'ospedale di Mondovì: tre di essi e cioè il Pietro Dosta, il figlio suo Ivano e la cognata hanno riportato non gravi ferite. Disperate invece le condizioni della piccola Claudia, ricoverata con prognosi riservatissima.

Aosta, lunedì mattina.

(r.) Il motociclista Lui[illegible] An[illegible] di 41 [illegible] da Gignod, è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita in seguito a un grave incidente avvenuto in città. L'Antonioi percorreva via Saint Martin de Corléans quando è venuto a collisione con una «600» guidata da Gelindo Cera, residente ad Aosta. Il motociclista nella caduta ha riportato la frattura della [illegible] lonna vertebrale.

Biella, lunedì mattina.

(w.) A Cossato, nella notte, una «500» e una «Topolino» [illegible] [illegible] con violenza. Si lamentano quattro feriti. Sulla «500», guidata da Edda Munerato, di 26 anni, domiciliata a Biella, si trovavano pure il vercellese Franco Nello e Severino Rizzolo, entrambi di Vigliano Biellese; l'altra vetturetta era pilotata da Franco Alberta, di 18 anni, pure di Vigliano. Il Rizzolo, che ha riportato lesioni craniche e in altre parti del corpo, è stato ricoverato con prognosi riservata; anche la Munerato e il Nello sono stati ricoverati, ma le loro condizioni [illegible] destano preoccupazioni. Quasi illeso l'Alberta.

Sempre [illegible] Biellese, presso Chiavazza, una donna che attraversava la strada ha provocato il rovesciamento di una motocicletta guidata da Do[illegible] Silao, [illegible] [illegible] anni, di Cossato, che [illegible] è fratturato la base cranica, ed è stato ricoverato in fin di vita. La donna se l'è cavata con lesioni superficiali. A Mongrando è morto [illegible] giovane Aldo Revelchione, [illegible] 23 anni, per le lesioni riportate in un infortunio occorsogli giorni addietro mentre era alla guida del suo trattore. Il veicolo si era [illegible]sciato schiacciando il giovane. Il [illegible] aveva riportato fra l'altro la frattura [illegible] [illegible] rene.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Due operai savonesi, Sergio Longo di 21 anni e Italo Bruschi di 20, i quali percorrevano ieri la statale n. 30 a bordo di una motocicletta, sono rimasti feriti gravemente [illegible] in [illegible] incidente. I due, dopo aver partecipato a una fe[illegible] con alcuni amici, stavano facendo ritorno a Savona, quando, nell'abbordare una curva nei pressi [illegible] Ponti, il Longo, che si trovava alla guida, perdeva il controllo del veicolo che dopo aver sbandato si rovesciava catapultando i passeggeri sull'asfalto.

Poirino, lunedì mattina.

(g.) Sulla [illegible] Poirino-Pralormo, la «Giulietta» guidata dal proprietario Luigi Gallo, di 30 anni, abitante in frazione Banna di Poirino, si è schiantata per cause imprecisate contro un albero. Trasportato da alcuni passanti all'ospedale, al Gallo sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla regione orbitaria sinistra, ecchimosi alla regione sopra-orbitaria sinistra, frattura al terzo medio del femore sinistro; è [illegible] ricoverato all'ospedale Molinette di Torino [illegible] prognosi riservatissima.

Si impicca in casa

Chiavari, lunedì mattina.

Carla Gina Pane in Scopparone, di 46 anni, abitante nella nostra città in località Caperana, si è impiccata ieri mattina alle [illegible] 6,30 nella propria abitazione. Da tempo la sventurata soffriva di crisi di sconforto.

[illegible] nube della superbomba questa [illegible] sull'Europa

WASHINGTON, lun. matt.

La nube radioattiva causata dalla esplosione sovietica di oltre 50 megaton di lunedì scorso si trovava ieri al di sopra dell'Atlantico settentrionale e raggiungerà probabilmente l'Europa questa sera. Essa è spinta da venti di un massimo di 50 miglia all'ora, ed è passata sopra le coste canadesi presso il Labrador.

Il capo della sezione per la radioattività atmosferica dell'ufficio meteorologico americano, Robert List, ha dichiarato che tale nube, che è invisibile, ha un fronte da 300 a 400 chilometri. La maggior parte dei residui radioattivi sprigionati dalla bomba è stata spinta nella stratosfera, e non si ritiene che ricadrà sulla superficie terrestre prima delle piogge primaverili. Il contenuto radioattivo di tali residui sarebbe relativamente [illegible].

Maciullato dal treno

Rieti, lunedì [illegible].

Ai limiti della provincia di Viterbo con Rieti, lungo la strada ferrata Roma-Orte, è stato rinvenuto ieri il cadavere maciullato [illegible] un uomo che non è stato possibile identificare. Per le indagini è intervenuta la polizia scientifica di Roma. Si ignora ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

[illegible] DE [illegible]

EDITRICE [illegible]

Dopo lunga [illegible], confortata dai Sacramenti della nostra Santa Religione è [illegible] a Dio, [illegible] cara di

Beatrice Ciravegna Stradella

Ne danno l'annuncio il marito, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e la particolare [illegible] Maria, gli affezionatissimi [illegible], Maresa, Fulvio. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15,30 dall'abitazione, via Stadera, [illegible] 90.

— Torino, 5 novembre 1961.

La famiglia [illegible] partecipa [illegible] cordoglio per la perdita della [illegible]

Beatrice Ciravegna

— Torino, 5 novembre [illegible].

Il 5 corrente è mancata all'affetto [illegible] suoi cari

Maria Testa ved. Dellavalle

Luisa Rosa Vitullo Gilardi — Madrina — Rosa — Luisa Rosa — Rosa Vitullo — Vitullo Gilardi — Franco Coccillo — Caterina Rovello ved. Rustichelli — Ninin — Giuseppe Minella — Geometra Paolo Valleris — Lucia Cerutti — Giulio Gallitto — Mario Sobrero — Ester Moriondo nata Altina — Gaetana Cecilia Chiavazza — Lodovico — Romeo Musso

[illegible]

Qualcosa che vale

Stravagante come tutti i parenti anziani scapoli e molto ricchi, il cugino Eugenio si permetteva di esprimere pareri sgradevoli e di dar consigli non richiesti a vecchi e giovani, compresa Marina ch'era l'ultima figlia di uno dei più agiati proprietari del paese e passava per una delle più belle e assennate ragazze del medesimo.

[illegible] questi due punti il cugino Eugenio non si pronunciava. La gracili malaticcia della ragazza, diafana, anemica lo lasciava dubbioso. Si chiedeva che sarebbe stato di lei se avesse dovuto lavorar sul serio come le altre donne del paese, invece di star in casa a dar un'occhiata alla fantesca e al pollaio. E ancor meno lo convinceva la sua saggezza, a base di silenzi semiluni, di sorrisi ironici che scoprivano gengive pallide e i denti da rachitica, bianchi, però, e lucidati ogni mattina [illegible] la salvia dell'orto.

Manifestò in parte il [illegible] pensiero una sera ch'era invitato a pranzo dal cugino, per festeggiare il finir della vendemmia. Marina non sedeva a tavola coi parenti e coi lavoranti ma andava dalla [illegible] allo stanzone dov'erano radunati i commensali, servendo impassibile gli antipasti, portando i [illegible] di [illegible] e distribuendo pochi ben dosati sorrisi a questo o a quello. Il grembiule di tela azzurra si rigonfiava sui fianchi magri, con le pieghe rocche e ingannevoli. Le mani sembravano quelle di una cameriera di città, non di una ragazza di campagna. Stefano [illegible] contemplava come se non sapesse darsi pace della loro bianchezza mentre le aveva a poca distanza dalla faccia, intente a reggere il piatto ovale col fritto misto o con l'arrosto.

Il cugino Eugenio invece guardava lui, Stefano, assorto in considerazioni che avrebbero altamente sorpreso i convitati. Che bel pezzo di giovanotto, Stefano. Alto, con occhi celesti e ingenui, belle fattezze aquiline e una corporatura d'atleta. La sua operosità era proverbiale. E non poteva nemmeno dirsi sprovvisto: [illegible] sua famiglia un tempo era stata tra le più ricche e considerate del paese, finché [illegible] [illegible] no di Stefano non si era risposato, a sessant'anni, con una mezza zingara venuta da chissà dove che [illegible] aveva riempito [illegible] casa di figli che [illegible] assomigliavano per niente al padre.

Il patrimonio era andato diviso, spezzettato, venduto. Il padre di Stefano [illegible] dovuto far il bracciante per vivere [illegible] era morto a cinquant'anni alcolizzato. Stefano sembrava volesse far [illegible] stesso. Se non lavorava era all'osteria. A casa ci stava pochissimo, e a dir il vero quell'antro oscuro, maleolente non poteva dirsi un nido accogliente. Mancava una donna a tenerlo in ordine, ed era cosa che stupiva tutti veder Stefano pulito, con la [illegible] di bucato, le rare volte che andava in chiesa o accettava un invito a pranzo. Chi poteva prendersi cura di lui? E dire che non c'era in paese giovanotto che lo valesse per buona volontà, pensava Eugenio sorvegliando le mani bianche di Marina che avevano un gesto nervoso quando quelle di Stefano la sfioravano. E dire che avrebbero fatto una così bella coppia... salvo che a trent'anni Marina sarebbe stata un sugnetto tutto denti e tutta bocca, e Stefano un magnifico pezzo d'uomo anche a sessanta, se il vino gli permetteva di arrivarci.

Raggiunse la nipote in cucina per chiederle un fiasco di vino e vide che lavava le stoviglie coi gesti calmi e precisi che le erano soliti. [illegible] un angolo vi era un piatto dall'orlo sbrecciato, due posate e un tovagliolo bianco. I suoi occhi si posarono con insistenza su quell'angolo e Marina vi lesse la tacita domanda.

— E' il piatto di Stefano — disse tranquilla — lo lavo a parte, quello.

Il cugino Eugenio meditò in silenzio su quelle parole. Il fiasco in mano e la faccia assorta.

— Un gran bel giovanotto — concluse finalmente — sia detto senza offesa, Marina: è migliore di [illegible]. A vedervi tutti e due vestiti a festa, tu ci scapiti.

Marina diventò rossa e afferrò con energia il piatto e le posate che aveva messo da parte. Li strofinò con grande energia senza far economia né di sapone né di pomice, mentre il cugino seguiva come affascinato i movimenti ritmici delle [illegible] mani.

— Può darsi — disse, sforzandosi di sorridere — però dicono pertino che abbia i pidocchi. L'hai mai visto quando esce dall'osteria, a mezzanotte?

— Qualche volta — aggiunse Eugenio — per esempio due domeniche fa, quando anche tuo padre si è sbronzato. Non so a quale dei due avrei potuto dar la palma.

— Mio padre si ubriaca due volte l'anno, però. Stefano...

— Tuo padre ha una casa, una moglie e due figlie, oltre a varie altre cosette. Marina, sai che dicono che Stefano deve ereditare da quello zio che è morto senza figli in Francia?

— Dicono — rispose Marina indifferente.

Meditabondo il cugino Eugenio tornò in tinello col fiasco. Ricordava bene [illegible] faccia [illegible] Stefano come l'aveva vista due domeniche prima, all'uscita dall'osteria. Era in condizioni tali che riusciva difficile credere che fosse lo stesso giovanotto che spiava con tanta ansia l'ingresso in chiesa di Marina. [illegible] rare volte che ci andava anche lui [illegible] la camicia pulita. Eppure anche in quello [illegible] d'uo[illegible] [illegible] [illegible], come in tutti, qualche cosa di buono, qualche cosa che meritava di [illegible] scoperto. Ma ripensò all'energia con cui la [illegible] strofinava il piatto e le posate messi a parte e accantonò il pensiero che gli era venuto proprio quella sera, quando Marina inclinava il piatto dell'arrosto verso Stefano ed egli alzava gli occhi in su, verso lei che non lo guardava. Fantasie e nulla più... Quanto a Marina, che aveva il rancore tenace, non gli rivolse la parola per tutta la sera e al momento del congedo gli [illegible] la punta delle dita volgendo gli occhi da un'altra parte.

Passò un mese. Il cugino Eugenio non era tornato dai parenti, e poiché erano cominciati i primi freddi metteva a stento il [illegible] fuori dell'uscio sicché non sapeva niente delle novità del paese.

Figuratevi la sua sorpresa il giorno in cui, uscendo dall'ufficio postale, si vide venire incontro Marina, ilare ed eccitata.

La più schietta cordialità era nel suo sorriso mentre ella gli infilava una mano sotto il braccio e regolava il passo col suo, esercitando appena [illegible] pressione così lieve che il cugino Eugenio avrebbe anche potuto pensare che i propri passi, la sua volontà e non quella di lei lo portavano verso l'osteria.

— Sai la notizia? — chiese la ragazza — Il parente di Francia ha davvero lasciato [illegible] il suo a Stefano. Milioni, dicono.

— Ah!

— A[illegible] ragione tu — seguitò Marina senza mostrar di notare la sua freddezza — ed ecco Stefano che è andato a festeggiare l'avvenimento e [illegible] offre da bere.

— Ah!

— Non farti pregare, cugino. Sei l'unico che [illegible] abbia ancora brindato con lui... Sarai mica geloso?

— Oh! — disse stavolta Eugenio, ed entrò nell'osteria.

Da parecchi giorni, era evidente, Stefano festeggiava l'avvenimento. Era in condizioni peggiori di quelle della domenica [illegible] cui Eugenio l'aveva incontrato col padre [illegible] Marina, e alzò sulla ragazza due occhi torbidi, offuscati dal vino, dalla tenerezza, dalla speranza e da Dio sa che altro ancora. Non aveva la camicia pulita né l'abito da festa. Spettinato, con la barba lunga, egli levò il bicchiere verso i due che entravano e tentò di drizzarsi in piedi.

«Santo cielo! Che bruto...» il cugino Eugenio era deluso e scandalizzato. Come aveva potuto pensare a lui... e a Marina, così fine, così schizzinosa, come a due possibili fidanzati? [illegible] volse verso la ragazza per esprimerle il suo rincrescimento per le parole imprudenti che gli erano sfuggite alla cena, e restò senza fiato.

Marina sorrideva con tutti i suoi trentadue denti, si chinava premurosa verso il giovanotto che le offriva il bicchiere. Il suo bicchiere.

— Alla salute — disse, e fece descrivere al bicchiere un mezzo giro, fermandolo sotto al naso di Eugenio — non c'è nessuno contento come me della bella notizia, Stefano.

Si chinò verso il cugino che aspettava, col fiato sospeso, e concluse con semplicità:

— Anche per [illegible] resto avevi ragione tu. C'è del buono in Stefano, a pensarci bene.

Teodoro Bran

Liz fotografata i fotografi romani

Dall'interno della [illegible] auto, Liz Taylor si diverte a riprendere a Roma, con una potente macchina fotografica, la schiera [illegible] fotoreporters che [illegible] del suo albergo puntano su di lei gli obiettivi (Telefoto)

[illegible] LA [illegible] VOLTA NEL MONDO

In servizio in Italia le "hostess della strada,,

Sono giovani infermiere addestrate per [illegible] gli automobilisti infortunati - Un [illegible] nucleo già in funzione a Roma

Nostro servizio particolare

Roma, novembre.

Il continuo pauroso aumento [illegible] incidenti stradali sta diventando [illegible] problema sociale che deve far meditare le autorità responsabili. Invano una intensa propaganda viene svolta [illegible] invitare [illegible] automobilisti alla prudenza, invano si tengono simposi per studiare [illegible] cause principali degli incidenti, invano l'automobilista viene sottoposto ai rigori del Codice [illegible] strada; che finora [illegible] ha dato quei risultati che si speravano. Le disgrazie si moltiplicano e purtroppo le vittime si fanno sempre più numerose.

Ispirandosi evidentemente a questo preoccupante problema, è nato a [illegible], e avrà ben presto [illegible] in [illegible] le città italiane, il corpo delle «hostess sanitarie», che saranno precipuamente impiegate per i soccorsi stradali.

Così, insieme alle poliziotte che potranno [illegible] frenare la esuberanza [illegible] automobilisti indisciplinati, insieme a quelle altre attività che sono diventate quasi assoluta prerogativa della donna — hostess graziose dei cieli, sorridenti hostess della strada [illegible] pullman da gran turismo, hostess per ogni forma di turismo e là dove sia necessario un femminile accento — vedremo anche le hostess con la [illegible] croce, che in pace e in guerra è stata sempre il simbolo della solidarietà e della carità cristiana.

Si chiameranno «hostess sanitarie», ma saranno utilizzate non tanto negli ospedali e nelle cliniche quanto nei posti di pronto soccorso, dove [illegible] auto ambulanze sono sempre pronte per accorrere a portare soccorso ad un automobilista infortunato. In questo modo sul luogo della sciagura giungeranno mezzi e personale idonei per svolgere un'adeguata e soprattutto efficace opera di soccorso, al contrario di quanto avviene qualche volta ora.

Le «hostess sanitarie», tutte provenienti dal corpo delle infermiere specia[illegible], saranno particolarmente addestrate nella scuola-convitto «Edoardo e Virginia Agnelli» della Croce Rossa a Roma, un istituto che s'è già reso benemerito provvedendo a fornire a cliniche e ospedali delle infermiere altamente qualificate. Questo corpo [illegible] hostess della strada, unico [illegible] mondo, è già in funzione con un primo nucleo a Roma. Le hostess hanno anche la loro divisa: un corpetto blu elettrico [illegible] di un pantalone dello [illegible] colore e una placchetta [illegible] la [illegible] [illegible] sul braccio sinistro.

n. c.

Dopo il record del «DC-8»

I quadrigetti dell'«Alitalia» nella versione più moderna

Roma, lunedì sera.

Il settimo DC-8 dell'Alitalia è giunto, com'è noto, nella giornata di ieri a Roma proveniente [illegible] volo diretto da Los Angeles compiendo un percorso di circa 11 mila chilometri [illegible] sole 10 ore e 40 minuti. L'aereo era pilotato dall'equipaggio del comandante Zuccarini [illegible] quale ha potuto [illegible] tal modo abbassare il record della traversata atlantica di 35 minuti. Il volo è stato eseguito ad una altitudine media di 11.000 metri e ad una velocità media di 1005 km. all'ora, velocità massima toccata 1110 km.

Il nuovo DC-8 è il primo quadrigetto di questo tipo modificato che viene consegnato dalla [illegible] americana [illegible] [illegible] compagnia europea. Rispetto ai modelli fino ad oggi prodotti esso presenta le seguenti caratteristiche: un aumento della superficie alare di 39 mq. circa e di un aumento della capacità del carburante di 2.350 litri. Il peso massimo al decollo dell'aereo è ora di 142.000 kg. e la sua quota di crociera è stata elevata di 1000 metri e arriva pertanto a 11.000 metri.

Per queste nuove caratteristiche il quadrireattore DC-8, equipaggiato con reattori Rolls-Royce Conway By-Pass, presenta rispetto al modello precedente una ben maggiore autonomia, notevoli economie di esercizio ed un ragguardevole aumento [illegible] velocità. Le modi[illegible] presentate da questo nuovo modello DC-8 saranno nei prossimi mesi apportate a tutti gli altri esemplari di cui l'Alitalia è già in possesso. In tal modo entro il 1962 la compagnia nazionale disporrà di 10 quadrireattori DC-8 se[illegible]do la più moderna versione.

L'IDILLIO E' NATO IN TOSCANA, AI PIEDI DELL'ARGENTARIO

E' quasi certo che Beatrice d'Olanda sposerà il principe Alessandro Borghese

La giovane erede al trono dei Paesi Bassi [illegible] è più innamorata dello studente povero di Leida - La regina Giuliana e il principe Bernardo vedrebbero di buon occhio il matrimonio della loro primogenita col patrizio [illegible] - Questi però smentisce le voci, [illegible] a smentire lui sono i suoi continui incontri con la principessa e la sua assiduità alla villa della famiglia reale olandese durante le recenti vacanze estive a Porto Santo Stefano

Nostro servizio particolare

L'Aja, novembre.

Molte erano le ipotesi che si susseguivano circa l'idillio fra la principessa ereditaria Beatrice d'Olanda e un giovane studente borghese di Leida, Bob Steensma, allorquando un nuovo personaggio spuntò all'orizzonte: il vero principe azzurro. E' anche questo [illegible] fatto dei tempi nostri, in cui le principesse hanno ormai una vita sentimentale quasi tanto complicata quanto quella delle dive.

Il principe azzurro sorto nella vita di Beatrice d'Olanda non ha usurpato questo titolo: Alessandro Borghese appartiene infatti a una delle più grandi famiglie della aristocrazia italiana, e più precisamente della cosiddetta «nobiltà nera» romana: una antichissima famiglia che conta fra i suoi antenati parecchi cardinali e un Papa, Paolo V. Il principe Alessandro Borghese è, inoltre, un bell'uomo, magro, slanciato, dai tratti fini. Come numerose sue coetanee nordiche, la bionda principessa olandese sembra non aver resistito a tanto fascino mediterraneo.

Si saprà soltanto alla fine di quest'autunno se Alessandro Borghese sarà stato per Beatrice più che il semplice «flirt» di una bella e lunga estate italiana. Ma fin d'ora un fatto è certo: mentre la principessa e Bob Steensma uscivano insieme in Olanda, contro la volontà della regina Giuliana e del principe Bernardo, si è invece visto, in questi ultimi tempi, la coppia reale costantemente in compagnia del principe Borghese e della principessa Beatrice.

Il 15 agosto scorso, a Monte Argentario, in provincia di Grosseto, il principe era seduto accanto a Beatrice, mentre la regina Giuliana riceveva la cittadinanza onoraria della cittadina toscana. Ogni tanto la principessa [illegible] chinava verso Alessandro Borghese e gli parlava sottovoce, chiamandolo Tinti, come fanno tutti gli amici del principe.

Alessandro è primogenito dell'ex-governatore di Roma e, per mezzo del principe Bernardo di Lippe, fece [illegible] conoscenza di Beatrice due anni or sono, nella stessa villeggiatura di Porto Santo Stefano. Fino a quell'epoca la famiglia reale d'Olanda trascorreva le vacanze in albergo, di volta [illegible] volta, nelle villeggiature francesi, svizzere o italiane, ma ciò non era molto gradito al go[illegible] olandese, per motivi di sicurezza: la famiglia regnante dei Paesi Bassi è, infatti, [illegible] sola che si sposti al «gran completo» durante le vacanze, [illegible] il protocollo di altre case reali proibisce di correre un simile rischio.

Si pensò allora ad affittare in Italia una villa per le vacanze, ma era difficile trovarne una molto grande e confortevole. In contrasto con le sue abitudini semplici, [illegible] famiglia reale d'Olanda non si sposta, infatti, senza un seguito di una ventina di persone. [illegible] aggiunga che è difficile proteggere una villa affittata dall'assalto [illegible] [illegible]rioni, e pertanto si [illegible] nella determinazione di costruire [illegible] villa per le [illegible] vacanze d'estate sul promontorio dell'Argentario. Inoltre, il porticciolo di Porto Santo Stefano è abbastanza ampio per tenere al riparo il panfilo reale Piet-Hein, la vedetta d'alto mare della principessa e la corvetta di scorta della Marina reale olandese. A 40 chilometri di distanza l'aeroporto [illegible] Grosseto avrebbe potuto accogliere i due bimotori personali della famiglia reale.

Terminata nel luglio del 1960, la villa fu battezzata [illegible] nome del lotto di terreno sul quale era stata costruita: L'elefante felice, e suscitò l'ilarità del principe Bernardo, appassionato di caccia grossa, che ha inviato un certo numero di pachidermi nel paradiso degli elefanti. La villa è composta di dieci camere, un patio, [illegible] terrazza e ha dei padiglioni annessi per gli invitati.

Appena [illegible] villa fu abitata dagli augusti proprietari, Alessandro Borghese percorse spesso i duecento metri che dividono la [illegible] [illegible] da quella della famiglia reale olandese, e questa gli restituiva puntualmente le visite. Ma [illegible] si trattò allora di un «flirt» con Beatrice che, nel successivo autunno, fu vista nuovamente all'Aia al braccio dello studente povero di Leida. L'estate [illegible], però, la faccenda fu molto diversa: a Porto Santo Stefano nessuno ha più alcun dubbio che Beatrice [illegible] innamorata del principe Borghese. Il patrizio romano ha trentotto anni, cioè quindici più di quelli della giovane principessa, che [illegible] ha ventitré. Bob Steensma ha invece ventisei anni...

Negli ambienti dell'aristocrazia romana — si afferma qui — è stata già intravvista l'eventualità [illegible] un matrimonio fra questi due eredi di grandi famiglie. Gli olandesi, dal canto loro, temono forse, soprattutto quando Beatrice diverrà regina — e si parla sempre [illegible] una prossima abdicazione della regina Giuliana — [illegible] italianizzazione della Corte d'Olanda. D'altra parte, il passato di Alessandro Borghese lascia un po' pensare, dato che egli si dedica esclusivamente agli interessi familiari e dicono che [illegible] faccia [illegible] molto autorità e competenza.

Quanto alle conquiste femminili del principe romano, bisogna dire che [illegible] sua reputazione — da vent'anni a questa parte — [illegible] è usurpata. [illegible] quest'anno egli è stato visto con una sola fanciulla: la principessa Beatrice, che egli ha anche presentato a sua madre, la principessa Sofia Borghese. Tuttavia, il principe, richiesto sull'argomento dell'idillio con la principessa, ha risposto [illegible] che sono tutte chiacchiere, affermando: «Ho trenta[illegible] anni e finora ho accuratamente evitato il matrimonio. Perché mi deciderei adesso?». Perché? La risposta sembra facile, ma tutto non è forse detto, poiché Alessandro Borghese appare naturalmente molto complesso.

E' vero che Beatrice non ha il carattere di Giuliana: gaia, spontanea, sicura di pregiudizi, [illegible] ha adorato l'Italia delle sue prime «vacanze romane». Una volta regina, essa continuerà, senza dubbio, ad attingere in Italia riserve di gioia mediterranea, nonostante [illegible] le preoccupazioni della sua [illegible] carica. Giuliana, [illegible] vorrebbe vedere sua figlia sposata prima di cederle il trono, appoggerebbe senz'altro questo matrimonio. Ma tutto dipende da un assente. Bob Steensma si ritirerà, allontanandosi da un destino che gli è interdetto, o cercherà di riconquistare il cuore di Beatrice? Fra un principe, bello e ricco, gradito dai [illegible] genitori, e un borghesuccio che le farebbe rinunciare ai suoi diritti al trono, esiterà Beatrice d'Olanda? Gli olandesi [illegible] sorpresi a questa domanda: la «loro» Beatrice, così limpida e semplice, non [illegible] ha debba mai porsi — a loro parere — dei quesiti sentimentali.

B. a.

L'ULTIMA [illegible] [illegible] [illegible] UOMO MINATO DAL [illegible]

In Cassazione lo straccivendolo che avrebbe ucciso due mondane

[illegible] riconosciuto colpevole [illegible] precedenti giudizi e condannato a 28 anni - Ora sono [illegible] [illegible] sulla sentenza

Nostro servizio particolare

Ro[illegible], lunedì sera.

Per Otello Truzzolini, forse meglio conosciuto come «er Zinconе», lo straccivendolo condannato a 28 anni [illegible] re[illegible] per aver ucciso due mondane il 4 ottobre 1955 a piazza Vittorio, è giunto il momento di giocare l'ultima carta: il giudizio della Suprema Corte di Cassazione.

Ormai Otello Truzzolini è una larva di uomo: minato nel fisico, [illegible] perduto quasi del tutto ogni vivacità. Soltanto la forza della disperazione [illegible] sostiene. La speranza di essere riconosciuto innocente e di tornare fra gli uomini liberi non lo ha abbandonato. Gravemente ammalato alla gola, ha subito numerosi interventi chirurgici che lo [illegible] facciato.

A presentare [illegible] sue ragioni saranno [illegible] avvocati Bruno Cassinelli, Nicola Madia e Do[illegible] Marinaro; i tre difensori che [illegible] [illegible] assistito nei due primi gradi di giudizio, in Assise e in Assise di appello. Già la sentenza dei giudici di secondo grado aveva espresso perplessità su alcuni indizi portati a sostegno della tesi dell'accusa. [illegible] dubbi [illegible] no stati dilatati nei «motivi di ricorso», che rappresentano l'estremo tentativo per «diradare la confusione e far trionfare [illegible] verità».

[illegible] Vittorio: 4 ottobre 1955. [illegible] uomo (sì [illegible] in un primo tempo sui 28-30 anni), compare dinanzi a due avventurate mondane, che erano sedute su una panchina nei giardinetti che si trovano nel mezzo della [illegible]. Alcuni colpi [illegible] pistola e Giuseppina Babbanini con la sua amica Ada Giusti caddero colpite a morte. Giuseppina [illegible]bbanini spirò quasi subito dopo aver mormorato le parole «Ci hanno ammazzato»; Ada Giusti sopravvisse alcuni giorni, non fornendo, in un primo tempo, nessuna indicazione per l'identificazione dell'assassino. Solo più tardi, allorché la «Mobile» aveva già arrestato «er Zincone», si indusse ad accusarlo, spiegando il delitto dello straccivendolo come determinato da rivalità di «posteggio» fra le due mondane e una giovane «protetta» da Otello Truzzolini, Santina Usai.

«Er Zincone» [illegible] fu mai messo a confronto con Ada [illegible] e quindi non fu mai riconosciuto. Si accertò che non aveva mai avuto un'attività che potesse motivare il delitto: l'ambiente degli sfruttatori [illegible] era estraneo.

Le critiche della difesa [illegible] numerose: Otello Truzzolini non [illegible] [illegible] condizioni fisiche di attraversare piazza Vittorio di corsa come fece l'assassino: [illegible] svolse [illegible] attività di sfruttatore, tanto è vero che il movente del delitto è stato così spiegato dai giudici: «Er Zincone [illegible] ha ucciso nella speranza di divenire protettore della Usai, che peraltro, interrogata dalla polizia, non comparve né nel primo né nel secondo grado del giudizio.

Da qui l'accusa aperta dei difensori nei riguardi del [illegible] sti, Ada Giusti, vittima dell'assassino e l'altra, Santina Usai, che, pur avendo accusato lo straccivendolo, non ebbero confronti né lo riconobbero mai.

Tutto sarà tentato per riaprire il «caso» per ottenere cioè un rinvio — del processo — ad altra sezione della Corte.

Guido Guidi

Al Tribunale di Alessandria

Il processo [illegible] commerciante che non [illegible] fallire

Alessandria, lunedì sera.

E' ripresa stamane la discussione in Tribunale del processo a carico del commerciante in elettrodomestici, Domenico Laulier, quarantenne, detenuto da oltre un anno per bancarotta, emissione di assegni a vuoto, ricorso abusivo [illegible] credito, sottrazione [illegible] oggetti pignorati e truffe, [illegible] commessi nel tentativo di evitare il fallimento. Altri tre alessandrini sono imputati a piede libero [illegible] una parte dei reati contestati al Laulier. Costui all'inizio [illegible] 1960, per sfuggire al [illegible] in cui [illegible] fatalmente trascinato, nonostante la disastrosa situazione commerciale in cui versava, aveva indotto in errore alcuni conoscenti, ottenendone denaro che non restituiva. Inoltre [illegible] [illegible] [illegible] circolazione assegni per oltre due milioni, tutti privi di copertura; [illegible] quistato elettrodomestici per 15 milioni, pur sapendo di non essere in grado di pagarli e sottratto altra merce per [illegible] milioni, già pignorata dall'autorità giudiziaria. Nella consumazione [illegible] [illegible] parte di tali reati aveva avuto complici i commercianti Francesco Duro di 39 anni e Renato Castelli, quarantanovenne, nonché il mediatore Angelo Rossi, di 32.

Il P. M., al termine della escussione dei testimoni, ha chiesto per il Laulier 3 anni e 6 mesi di reclusione, (2 anni per la bancarotta semplice, 10 mesi per una truffa, 8 mesi per emissione di assegni a vuoto) e l'[illegible]soluzione per insufficienza [illegible] prove dal maggiore reato, cioè la bancarotta fraudolenta; inoltre ha chiesto 10 mila lire di multa e 30 mila lire [illegible] ammenda, rispettivamente per commercio s[illegible] licenza e omesso pagamento di [illegible] tassa governativa.

Per i coimputati le richieste sono state: a Franco Duro 10 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per truffa e l'assolutoria per insufficienza dell'appropriazione indebita; ad Angelo Rossi 10 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa [illegible] una truffa; a Renato Castelli assoluzione per insufficienza [illegible] prove dall'appropriazione indebita e 80 mila lire di multa per assegni a vuoto.

OROSCOPO di domani

Pronostici astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Plutone e Urano, quadrato con Giove. Davvero muovervi, viaggiare e prendere contatto con persone che abitano lontano. Gli sviluppi lavorativi sono garantiti, ma siate prudenti. Tenere il legame diminuendolo o rafforzarlo. Tipi: Scorpione, Cancro e Sagittario.

Scorpione - *Lavoro*: riuscirete a muovere persone e favorire alcuni incontri per sviluppare il vostro lavoro. Viaggi e spostamenti utili per concludere affari oppure ottenere dei lavori. *Vita affettiva*: vi capiterà di dover scartare qualche amicizia infida; fatelo con abilità e prudenza. Evitate urti e pettegolezzi. Mal costruttivi. *Salute*: nulla di particolare da segnalare, tuttavia conviene bere più acqua e assorbire meno sale.

Cancro - *Lavoro*: dovrete muovervi, viaggiare e prendere [illegible] fatto con persone che abitano lontano, se volete che le cose si sviluppino per il giusto verso. Scartate i vecchi schemi. *Vita affettiva*: assaporerete il calore di una vera amicizia che vi ispirerà e vi darà conforto nei momenti di maggior necessità spirituale. *Salute*: previsioni incoraggianti, la Provvidenza vi sarà più che utile.

Sagittario - *Lavoro*: conviene osservare a lungo prima di agire, le precipitazioni e la smania dell'indipendenza hanno lati positivi, ma anche negativi. Rivedete meglio la vostra posizione. *Vita affettiva*: cercate di trovare la via di mezzo; la concordia è sempre indispensabile. Una frase male annunciata, ed è il caos. *Salute*: sarà opportuno rinforzare il fegato con [illegible] vitaminiche adatte.

Per i nati sotto l'Ariete: allegrezza al cuore per una lettera; salute discreta, preoccupazioni per uno spostamento. Toro: uscite dal vostro guscio, più prestate attenzione ai mediocri e più tardi arriverete al traguardo. Gemelli: fatevi analizzare da persone devote e schiette, per ora la scelta è sicura mai farla. Leone: adoperatevi nelle funzioni sociali, per avere due aspetti adatti ai diversi ambienti. Rinforzate la vista con il gruppo vitaminico B. Affetti nuovi. Vergine: fierezza che trova ostacoli e mordente; salute intestinale disturbata. Bilancia: otterrete consolazione e sollievo da una vecchia conoscenza. Il lavoro procede bene. La salute è stazionaria. Capric[illegible] promesse che vi vengono fatte, ma poco st[illegible]. Un'amica è [illegible] e vi aiuterà. La salute andrà meglio. Acquario: alleggerite i vostri affanni con una vita sportiva, viaggiate di più. Pesci: solleverete discussioni, ma sarà un bene. Buoni slanci da giudicare. Affetto che si ravviva.

T. Palamidessi

Sono di [illegible] la Juventus e [illegible] squadra dell'Interleghe

Ancora una parentesi di calcio internazionale

[illegible] la forte compagine [illegible]

Castano o Bercellino? Decisione a Belgrado

[illegible] partenza in [illegible] della comitiva [illegible] per la Jugoslavia - I dubbi di Parola

[illegible] sorte non ha favorito la Juventus anche in questa edizione della Coppa dei campioni. I bianconeri devono recarsi sul campo del Par[illegible] di Belgrado una delle squadre che puntano con maggiori probabilità [illegible] vittoria finale. Devono affrontare la trasferta in un momento difficile e privi per di più di [illegible] elementi di grande valore quali Charles, Mora e Sarti. I due azzurri non sono in buone condizioni fisiche ed il gallese è rientrato da Glasgow con [illegible] distorsione al ginocchio. I bianconeri dovranno cercare di contenere la prevedibile [illegible] superiorità dei jugoslavi per sfruttare l'unica chance favorevole [illegible] della situazione, quella di avere a disposizione una partita di ritorno allo Stadio, [illegible] nella quale potranno risalire un [illegible] passivo.

I campioni d'Italia non partono però [illegible] a cedere, anche se il pronostico non può essere loro favorevole. Si è parlato di acquistare rinforzi per la Juventus in vista appunto della trasferta di Belgrado ma purtroppo il regolamento [illegible] lo concederebbe. Per partecipare alla Coppa [illegible] campioni i giocatori dev[illegible] essere inclusi in una lista, quel famoso elenco che, causa la distrazione di una dattilografa, [illegible] poco non fece scoppiare [illegible] grana tra ju[illegible] e greci ad Atene quando Mora e — si scoperse più tardi — anche Sivori non [illegible] tra i nominativi trascritti con una [illegible] la distrazione [illegible] una dattilografa del comitato centra[illegible] organizzatore stabilito in Svizzera. Logicamente i nuovi eventuali acquisti [illegible] neri non arriverebbero in tempo per essere inclusi nell'elenco. Inoltre sempre per venire ammessi alla Coppa dei campioni [illegible] per la soci[illegible] prima del 1° settembre.

[illegible] potrebbe giocare a Belgrado lo svedese Bo[illegible] il quale, tra parentesi, non figura ancora quale tesserato per il club bianconero che ha come stranieri od oriundi Charles, Rosa e Sivori. Anche Salvadore e Castelletti [illegible] avrebbero in ogni caso partecipato alla gara [illegible] i jugoslavi (e sia detto per inciso gli acquisti di questi calciatori per motivi vari sembrano assai improbabili [illegible] non addirittura sfumati).

L'allenatore Pard[illegible] dovrà dunque v[illegible] una squadra con i non molti elementi rimastigli a disposizione. Porterà a Belgrado i seguenti giocatori: Anzolin, Garzena, Bozzao, Emoli, Bercellino, Leoncini, Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano, Gaspari, Mazzia e Castano. Di questi ultimi tra il portiere resterà quasi certamente a riposo [illegible] più che [illegible] estremo, Anzolin, [illegible] stato appositamente allenato [illegible] Korostelev, trasferitosi temporaneamente [illegible] per curare la preparazione del calciatore militare. Mazzia ha bisogno di un ulteriore turno di riposo [illegible] della successiva dura partita [illegible] il Milan [illegible] in quanto a Castano toc[illegible] allo [illegible] centromediano insistere per essere messo in squadra e fare il suo rientro dopo la operazioni subite ed il [illegible] periodo di riambientamento. Parola ha seguito attentamente il [illegible] giocatore ed [illegible] ben lieto di dargli fiducia, ma [illegible] l'interessato [illegible] trà con sicurezza affermare di sentirsi del [illegible] pronto ad affrontare avversari va[illegible] e forti come [illegible] attaccanti jugoslavi. Un rientro a pieno rendimento di Castano farebbe contenti tutti i juventini, poiché si sa quanto possa rendere il tecnico mediano-terzino che è [illegible] in Nazionale.

Soltanto domani, però, al termine [illegible] un allenamento [illegible] tenersi sul campo dell'Armata Rossa di Belgrado, Parola deciderà per Castano o per il [illegible] collaudato Bercellino. I bianconeri si ritrovano stamane alle 12 al ristorante di [illegible] Charles e proseguiranno poi [illegible] autobus per Caselle. [illegible] qui l'aereo speciale che, con l'allenatore Parola, trasporterà i giocatori, il capo comitiva barone Mazzonis, il segretario Amerio, il massaggiatore Saroglia e alcuni tifosi e giornalisti partirà alle 14 circa per giungere nella città jugoslava alle 17. La partita avrà luogo d[illegible] domani mercoledì alle 14,15

Paolo Bertoldi

In gravi condizioni [illegible] calciatore veneto

VERONA, lunedì sera.

Nel corso di San [illegible] Lupatoto, durante una partita di calcio fra le squadre di [illegible] e Cadidavid, in una [illegible] fortuito con un avversario, il centromediano della prima delle due compagini, [illegible] Savoncelli, ha ricevuto una violenta ginocchiata alla testa. Il giocatore, che ha 25 anni, è uscito barcollando dal campo, ma appena giunto negli spogliatoi si è accasciato al suolo.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Verona, vi è stato ricoverato in gravi condizioni; i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con commozione cerebrale e si sono riservata la prognosi.

Sivori, in gran forma, sarà della comitiva bianconera

[illegible] della partita [illegible] la Lega inglese

Joe Baker ha l'influenza e non giocherà a Manchester

[illegible] a Manchester: [illegible] lavora con Albertosi, il «portiere miracolo» [illegible] Glasgow (Telefoto)

Manchester, lunedì sera.

[illegible] Baker, leggermente [illegible]fluenzato, non scenderà in campo mercoledì nel tardo pomeriggio a Manchester contro la compagine della Lega d'Inghilterra. Denis Law invece sarà della partita, schierato all'ala sinistra, a fianco [illegible] Lojacono.

Queste le «ultime» dal quartiere d'allenamento degli italiani (si fa per dire). Non si ammettono, nel grup[illegible] italiano, sorrisetti di facile ironia [illegible] «malattia» di Baker, quasi si volesse riscoprire a tutti i costi lo scandaletto: [illegible], Baker è proprio influenzato ed il dott. [illegible] ha messo a letto, al caldo, imbottendolo di pillole.

Lojacono è pronto (nonostante le polemiche) [illegible] inserirsi [illegible] compagine del[illegible] italiana. Sarà a fianco dell'altro «oriundo» Maschio ed ha promesso grandi cose. Oggi Foni [illegible]uda sul campo [illegible] Manchester lo schieramento che verrà opposto agli inglesi.

Sulla compagine che affronterà i nostri, il D.T. non ha voluto aprirsi troppo: «E' una buona squadra — ha detto — con giocatori forti, tecnicamente bene impostati e molto veloci nella concezione del gioco, tuttavia gli inglesi non possiedono forse la «carica» aggressiva degli scozzesi e ciò dovrebbe permettere ai miei uomini di imbastire una gara più «pensata» di quella attuata a Glasgow».

La formazione italiana più probabile è la seguente: Albertosi; David, Pavinato; Nielsen, Janich, Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens, Lojacono, Law.

Negli ambienti inglesi si dà molta importanza alla partita di mercoledì, nella [illegible] il calcio britannico dovrebbe rifarsi della «sfacciata fortuna» avuta dalla squadra [illegible] Lega italiana a Glasgow. Tutti i biglietti per l'accesso al campo dell'Old Trafford — che contiene 60 mila spettatori — sono stati già venduti.

L'incontro non verrà trasmesso in telecronaca diretta in Italia, a causa di difficoltà tecniche. Alle 22,20 di mercoledì sarà tuttavia teletrasmessa l'intera cronaca registrata.

L'Inter stasera gioca a Edimburgo

EDIMBURGO, lunedì sera.

L'Inter gioca stasera [illegible] Edimburgo contro la squadra scozzese dell'«Hearts of Midlothian» [illegible] la Coppa delle Fiere e mette in campo una formazione rimaneggiata, priva di [illegible], Suarez e Corso. I nerazzurri giocano con: Bugatti; Picchi, Facchetti; [illegible], Guarneri, Balleri; Bicicli, [illegible], Humberto, Morbello.

La squadra scozzese, forte, dura e veloce, è al quinto posto in classifica nel campionato a pari con il favore del pronostico.

Alla partita si prevede la presenza di quarantamila spettatori tra i quali dovrebbero far sentire il più caldo incitamento i molti italiani che lavorano in città e che hanno garantito la loro presenza sugli spalti.

GORDON PIRIE ED IL [illegible] ESORDIO NELLO SPORT [illegible]

Ha corso in un'arena dei tori intascando un milione e mezzo

Diecimila [illegible] da solo contro due spagnoli che [illegible] sono dati il [illegible] - Seimila spettatori piuttosto delusi - La sconcertante «tournée» del grande atleta che ha dato il più clamoroso addio al dilettantismo

Alcuni giorni or sono — il 29 ottobre — la severa infermeria della Plaza de Toros di San Sebastiano ha ospitato per la prima volta sui suoi lettini uomini che non fossero matadores. Dopo cinquantadue anni dedicati all'arte — così dicono in Spagna — [illegible] corrida (l'arena è stata costruita nel 1903), gli uomini con la cappa rossa ed il vestito di broccato sono stati sostituiti da atleti in calzoncini e maglietta, i quali [illegible] sono sottoposti ai massaggi [illegible] precedono la gara dove [illegible] sono [illegible] matadores dopo sfortunate lotte con i tori. Sul letto di centro, sotto un grande crocifisso bianco, era Gordon Pirie, il mezzofondista inglese che proprio il 29 ottobre a San Sebastiano ha esordito nella carriera professionistica, ha cessato cioè di correre per niente (o meglio di fingere di correre per niente) per fare della sua attività sportiva una ragione di vita e di guadagno.

Ma perché Pirie, la cui decisione era nell'aria da tempo, ha scelto la Spagna per esordire nella nuova veste? Perché in Spagna — la sua trasferta ha aperto gli occhi a molti — i corridori professionisti esistono da anni: gareggiano sulle arene, nelle fiere paesane, per le strade delle città. [illegible] organizzatori li pagano, in proporzione alla loro abilità, il pubblico paga per assistere alle loro esibizioni e scommette sulle gare. Gli atleti sono in quel [illegible] mondo allo stesso livello dei cavalli all'ippodromo, dei [illegible]ni, dei galli da combattimento: [illegible] alla pari dei protagonisti di tutti gli altri spettacoli sui quali gli spettatori intrecciano scommesse.

Per l'occasione, gli organizzatori hanno fatto stampare un manifesto, conservando l'intestazione degli annunci delle corride. Sotto [illegible] scritta «Plaza [illegible] Toros de San Sebastian» si può leggere: «Sensazionale prova di mezzofondo; presentazione del recordman del mondo Gordon Pirie [illegible] disfida contro i due migliori cor[illegible] professionisti di ogni tempo, Ciquito de Arruiz e Miguel Aldaz». Una scritta roboante, degna d'uno spettacolo folcloristico, di un incontro [illegible] catch o [illegible] sfida di pugilato, ma certamente insolita per una manifestazione atletica.

Ma chi sono Ciquito de Arruiz e Miguel Aldaz, assolutamente sconosciuti e definiti con tutta tranquillità «los [illegible] mejores [illegible]alaris professionales [illegible] todos los tiempos»? Ciquito [illegible] è un pastore [illegible] montagne della Navarra, ha iniziato a [illegible] nelle sagre dei suoi villaggi ed è passato dai premi in natura iniziali (due polli, un barile [illegible] vino) alla prova organizzata. Simile la storia di Miguel [illegible]ldaz, della provincia di Guipuzcoa. I [illegible] hanno affrontato Pirie in coppia — 5000 metri per uno, mentre l'inglese ha percorso per intero i diecimila metri della gara — e l'hanno battuto nell'originale prova [illegible] inseguimento. Tempo dei due spagnoli 31'7"1/10, contro i 31'29"8/10 dell'atleta che [illegible] presentato (a torto) [illegible] il recordman dei [illegible]. La pista era in terra battuta, naturalmente circolare come l'arena stessa ed ogni giro misurava soltanto cento metri. Pirie ha girato intorno cento volte sotto gli [illegible] dei buoni «sportivi» [illegible] San Sebastiano; partito favorito nelle scommesse, egli [illegible] via via scaduto con [illegible] passare delle tornate nella fiducia degli spettatori. C'erano, stando alle cronache, seimila persone sulle gradinate della Plaza de Toros, tante quante ne attira [illegible] corrida [illegible] second'ordine. Pirie ha avuto un ingaggio [illegible] circa un [illegible] e mezzo, i biglietti di ingresso costavano dalle 300 alle mille lire.

Questi i dati ufficiali della prima corsa di Pirie nella sua fresca carriera di atleta professionista. Egli [illegible] sposta da un luogo all'altro [illegible] «Volkswagen» scarlatta, [illegible] moglie Shirley [illegible] un allenatore tedesco che ne controlla i pasti e la preparazione e conta di andare ovunque ci siano organizzatori disposti a garantirgli [illegible] incasso. Certamente girando in tondo, quasi [illegible] nausea, sulla sabbia grigia dell'arena di San Sebastiano, il mezzofondista londinese avrà rimpianto cento volte la terra rossa degli stadi, gli applausi del «suo» pubblico al [illegible] City Stadium. Basteranno i denari a consolare il grande Gordon? Sinceramente crediamo di no. [illegible] è ancora quella imboccata da Pirie la via che può portare ad incanalare al professionismo [illegible] atletica leggera. Sarebbe come costringere Sivori a palleggiare in un cortile: si può fare dello sport una professione, a patto però di salvare l'agonismo più schietto; in caso contrario il pubblico si stanca presto.

Bruno Perucca

Il folcloristico annuncio della corsa di Gordon Pirie, di cui presentiamo (a destra) due episodi

Il torinese Pareti «piemontese» [illegible]

VERCELLI, lunedì sera.

Nella sede della Pro Vercelli i tiratori locali non sono riusciti a mantenere fede al pronostico che li vedeva favoriti nel campionato piemontese assoluto di spada. Il migliore di essi Menetti, superato di sorpresa proprio dal consocio Sterna, si è dovuto accontentare del terzo posto ed il titolo è stato appannaggio del giovane torinese del «Michelin» Pareti, allievo del maestro Necesian, seguito dal salesiano Accornero.

Domenica prossima a Torino presso il «Michelin» si svolgerà il campionato assoluto di sciabola.

Ecco i risultati: 1. Pareti (Michelin Torino) con 6 vittorie; 2. Accornero (C. S. Torino) con 5 vitt. e 18 stocc.; 3. Menetti (Pro Vercelli) con 5 vitt. e 21 stocc.; 4. Chiari (C. S. Torino) con 4 vitt. e 21 stocc.; 5. Santi (Novi Ligure) con 4 vitt. e 24 stocc.; 6. Sterna (Pro Vercelli)

Pietrangeli sconfitto da Reed nel torneo [illegible] tennis a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, lunedì sera.

Nelle semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Santiago del Cile, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dall'americano Whitney Reed. Punteggio in favore di quest'ultimo: 1-6, 6-3, 6-0, 6-2, 6-4.

Pareggio ad Alessandria

La squadra [illegible] Bari, allenata da Allasio, ha mancato ieri sul campo di Alessandria un'occasione relativamente facile per conquistare l'intera posta in palio. I grigi, nonostante le molte assenze, hanno infatti imposto il pareggio agli avversari pugliesi. Nella foto, un'azione dell'ex-granata Virgili, numero [illegible] (Foto Moisio).

Il Genoa sempre al comando della «B»

Sul [illegible] campo del Modena i rossoblù del Genoa hanno difeso validamente il loro primato di serie B concludendo la partita col punteggio di zero a zero. Gli emiliani hanno preso in velocità i più classici avversari sfiorando in molte occasioni la vittoria, tanto che il pareggio dei liguri si può considerare un risultato fortunato. E' stata per il Genoa, quella di ieri, una giornata grigia, come capita alle «grandi»: una giornata in cui qualcuno ha giocato con sufficienza, sicuro che altri avrebbero lavorato per lui. E poiché questo ragionamento lo hanno fatto in troppi, per poco il Genoa non ha toccato la sconfitta. Nella fotografia, una discesa dell'ex-genoano Mormiroli, attualmente ala sinistra del Modena, tallonato dal difensore rossoblù Bagnasco (Telefoto)

La Lazio raggiunta dal Como

La Lazio, seconda [illegible] ca [illegible] B, è stata costretta ieri al pareggio sul [illegible] formazione [illegible] Como. I laziali [illegible]nno segnato per primi con Morrone (nella foto), ma sono stati raggiunti [illegible] ripresa

Record di Rizzo

Dopo aver recentemente stabilito il nuovo primato italiano sui 2000 metri, l'atleta Rizzo ha demolito ieri all'Arena di Milano anche il record nazionale dei m. 3000 siepi realizzando il tempo di [illegible]'8/10 (Telef.)

Discusso il verdetto

Il troppo severo verdetto dell'arbitro lussemburghese Walter ha impedito al pugile sardo Piero Rollo di riconquistare il titolo europeo dei pesi gallo. All'annuncio della decisione favorevole al belga Cossemyns, la reazione della folla [illegible]litana è stata assai violenta e l'arbitro ha dovuto essere difeso dalla forza pubblica. Nella foto, Cossemyns al tappeto per un pugno [illegible] Rollo (Telef. a «Stampa Sera»)

Battuta d'arresto per il Novara

Costretto ad affrontare il Simmenthal Monza con una formazione priva di parecchi titolari, il Novara si è fatto sorprendere sul proprio campo dai biancorossi lombardi che hanno segnato il goal della vittoria a sette minuti dalla fine. Nella foto il portiere monzese Rigamonti blocca un tiro del novarese Mattei (Tel. a «Stampa Sera»)

IN [illegible] UNA DOMENICA [illegible] ECCESSIVE EMOZIONI

Genoa al piccolo trotto sul [illegible] del Modena

Ieri i liguri [illegible] Gei non hanno brillato - Bisogna che riprendano subito la corsa, [illegible] vogliono evitare, alla resa dei conti, brutte sorprese

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

Dopo la vittoria [illegible] Alessandria, dopo il brillante successo contro la Lazio, è venuto questo [illegible] di Modena. Proprio mentre tutti credevano che la marcia del Genoa potesse continuare facile e tranquilla, ecco [illegible] contro la «matricola» della Serie B si è verificata questa mezza battuta d'arresto.

Un pareggio in trasferta potrebbe [illegible] considerato un risultato brillante per tutti, ma [illegible] questo caso particolare per il Genoa vorremmo fare un'eccezione, specialmente perchè lo 0 a 0 dovrebbe venire giudicato un premio immeritato per i giocatori rossoblù. [illegible] nel calcio valessero le regole della boxe che concedono la vittoria ai punti, nessun arbitro avrebbe avuto il minimo dubbio: il Modena è [illegible] nettamente superiore per ritmo, per decisione, per volontà, per dominio territoriale. Se non ha segnato goal, lo deve [illegible] imprevidenza del [illegible] centroavanti, [illegible] caparbio egoismo [illegible] mezz'ala Moldoni, agli errori di Bellemo. Sono difetti [illegible] Modena, questi, non pregi del Genoa.

Un pareggio si può conquistare con merito, e allora diventa [illegible] di elogio, lo [illegible] può anche azzeccare, [illegible] in questo caso [illegible] deve parlare di fortuna. Il [illegible] ha «indovinato» questo 0 a 0 ed è uscito dal campo del Modena fra tanti [illegible].

Non è il caso [illegible] esagerare le critiche [illegible] questo, perchè non sempre si [illegible] la giornata buona, ma la lezione deve servire a chi regge [illegible] sorti tecniche della squadra ligure. E' una lezione di modestia, prima, e di ritmo, poi. Modestia, perchè bisogna giocare [illegible] volontà anche contro gli avversari più deboli, ritmo, in quanto (specialmente in Serie B) quasi sempre la velocità è determinante del successo.

Di fronte a [illegible] Modena scatenato, desideroso di una vittoria di prestigio, il Genoa si è inizialmente comportato quasi [illegible] indifferenza; giocatori che cercavano l'accademia, il passaggio di classe, il tocco fine. Da ciò gli emiliani, che pure avevano iniziato con tanta prudenza e forse anche con un po' di paura, hanno preso coraggio [illegible] hanno imposto alla partita il loro ritmo. E' [illegible] impossibile poi ai rossoblù riprendere in mano [illegible] redini del gioco e poco è mancato che addirittura al «tracollo». In serie [illegible] le grandi squadre devono adattarsi all'ambiente e ciò particolarmente quando si va sui campi di provincia, dove si gioca un calcio tutto particolare, che è più combattimento che [illegible] più velocità che tecnica. E' una situazione difficile, d'accordo, ma è una realtà indiscutibile.

Il Genoa deve abituarsi a questo, se vuol continuare la strada intrapresa, deve «svegliare» un po' i suoi grandi campioni, perchè non [illegible] può permettere a Firmani di fare due o tre scatti, dare a tre tiri [illegible] porta in tutta [illegible] partita, [illegible] si può tollerare che Bean rimanga inoperoso per minuti e minuti, non [illegible] possibile accettare l'insufficienza di Pantaleoni o la freddezza di Giacomini.

A Modena questi difetti (ed anche alcuni guai in difesa, come ad esempio gl'inutili falli di Fongaro) sono apparsi chiari alla vista di tutti e ha sorpreso il fatto che Gei a [illegible] partita abbia voluto far credere che la colpa del «non gioco» del complesso dovesse essere addebitata interamente [illegible] fondo del campo sdrucciolevole per l'umidità della notte.

[illegible] hanno sempre insegnato come la squadra che venta giocatori di maggior classe sappia adattarsi con più facilità alle condizioni anormali del terreno bagnato e [illegible] crediamo possano [illegible] dubbi che tra Genoa e Modena [illegible] bilancia della tecnica sia a favore dei rossoblù. I motivi [illegible] ben altri, riguardano [illegible] e riguardano il ritmo, e in questo senso bisogna lavorare per ridare all'undici capolista della serie B la giusta cadenza di marcia.

I dirigenti hanno fatto il loro dovere, completando i quadri con effettivi di reale valore, tocca ora a Gei e ai giocatori tutti trarre i frutti di questa superiorità. La partita di Modena è un episodio che può essere dimenticato; la situazione generale [illegible] è compromessa. E' importante però riprendere subito... a correre. I tifosi che anche ieri hanno seguito a Modena i loro beniamini affrontando a fine partita le rimostranze degli appassionati del luogo (si è trattato di un quasi generale pugilato) hanno diritto a queste so[illegible]. Il Genoa può e deve far meglio.

Del Modena poco da dire: è una squadra di uomini [illegible] tante pretese; il migliore elemento è senza dubbio l'ala destra Leonardi, che la società emiliana ha avuto in prestito dalla Roma. I «gialli» [illegible] chiedono che un posto in B. In base alla prova di ieri, possiamo dire che lo tengono [illegible] pieno diritto.

[illegible] Accatino

Novara senza fortuna

Questo Novara non ha proprio fortuna. Ieri gli azzurri hanno dovuto affrontare il Simmenthal Monza con una [illegible] zeppa di riserve e, a sette minuti [illegible] fine, sono stati messi k. o. da un goal [illegible] Facchin. Nella foto, uno dei vani attacchi novaresi, [illegible] para su Mattei

L'Alessandria (magari a fatica) fa buon bottino di punti preziosi

Mancano ai grigi tre o quattro pedine indispensabili, [illegible] Rava [illegible] stesso a tener duro - I pregi ed i difetti del [illegible] di Allasio, dove Virgili sembra [illegible] brutta copia del focoso atleta di pochi anni or sono

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

I tifosi dell'Alessandria non riescono ad arrabbiarsi con i «grigi». Talvolta si sente volare per l'aria qualche fischio, si sono urla di disappunto, c'è il «mormorio» per sottolineare il malumore, ma la disapprovazione aperta e clamorosa non salta fuori. E' che i tifosi dell'Alessandria, gente che di calcio se ne intende, sa e capisce a volo in quale situazione si stiano battendo i ragazzi di Rava.

Già in partenza gli organici della formazione alessandrina [illegible] erano gran che: per impostare [illegible] squadra razionale e di un certo valore [illegible] un terzino di rendimento, un laterale [illegible] i fiocchi, un'ala (o una mezz'ala di punta) di primo piano. Non fu possibile — per severe esigenze di bilancio — averli, questi giocatori e Piero Rava si rimboccò [illegible] maniche, parlò secco e chiaro a tutti ed iniziò il lavoro.

I frutti della sua opera [illegible] stanno vedendo. Con una formazione approssimativa (in quella di ieri contro il Bari almeno quattro uomini erano sfasati e purtroppo non [illegible] in grado di dare di più) l'Alessandria è quarta in classifica, sia pure in condominio. Regge al ritmo, la compagine grigia, si batte, sa [illegible] superare e, quando le capita di segnare per prima, difficilmente si fa raggiungere. I suoi uomini [illegible] questo è il merito primo [illegible] Rava, quello di mandare in campo sempre gli atleti fisicamente più a posto) si battono con energia e coraggio sino al 90'. Raramente qualcuno [illegible] essi getta la spugna prima del tempo, e se lo fa ecco che la domenica successiva [illegible] trova messo a riposo (per il suo bene), e ricuperarsi fisico e morale.

Così, senza clamori, l'Alessandria ha ottenuto [illegible] punti. Ha vinto a Novara, a Prato, [illegible] pareggiato a Monza; tutte imprese che dovrebbero alla fine pesare positivamente sul bilancio del campionato. Ora come ora i «grigi» hanno almeno quattro pedine importanti fuori squadra per [illegible] fortuni, o malattia, o per scarsa condizione: Piazolillo, De Angelis, Beltini e Boncini. Di questi, entro una quindicina [illegible] giorni Rava ne dovrebbe ripescare almeno un paio (Beltini e Piazolillo, oppure De Angelis) mentre per Boncini bisognerà attendere almeno tre settimane. Ma in questi frangenti i tifosi non debbono disperare: l'Alessandria non ha [illegible] di crollare, e lo ha dimostrato ieri «recuperando» [illegible] Bari un pareggio che pareva irraggiungibile.

Per parte sua l'undici pugliese ha però facilitato il compito ai piemontesi, disorientandosi in difesa e manovrando in abulia all'attacco nonostante l'apporto sostanzioso [illegible] due mezze ali [illegible] hanno nome Giammarinaro e Catalano.

Che cosa manca al Bari per riprendere slancio e vigore? Innanzitutto manca Virgili. Il centravanti è un fantasma vagolante, l'ombra tiepida del bel giocatore di impeto e di sfondamento che si ricordava. Posticcio due volte più di quanto non [illegible] nel Torino, ha perso la sicurezza nel tiro, lo scatto, la capacità di «inserire» i passaggi dei colleghi. Mancando l'apporto di Virgili, ecco dimezzata la potenza offensiva barese poichè nè Seochella nè Visentin (le due ali) possono «inventarsi» caratteristiche che non hanno. Le due mezze ali, entrambe dotate di buona tecnica e di saggia intelligenza sono aiutate nel compito costruttivo dal mediano Mazzoni, ma lavorando come dannati questi tre atleti nella fascia di centro campo (la zona dove il Bari appare meglio impostato) non possono logicamente inserirsi che [illegible] rado in piena azione d'attacco.

In difesa il Bari ha un solo atleta d'avvenire: il ventenne mediocentro Magnaghi, acquistato dal Legnano. Il ragazzo, alto, svelto, deciso e pur nitido negli interventi, è una vera forza al centro del sistema difensivo biancorosso. Gioca invidiabilmente bene di testa, si muove con agilità, «capisce» prima di vederle attuate le «battute» offensive degli avversari. E' l'uomo sul quale Allasio fa maggiore affidamento per quanto concerne [illegible] retroguardia; presto se ne risentirà parlare, e soltanto in senso positivo.

Ieri [illegible] Alessandria [illegible] arbitrato Angonese. D'accordo che la gara [illegible] è [illegible] difficile, d'accordo che i giocatori non hanno mai perso le staffe nè si sono scambiati «complimenti» con i piedi: tuttavia l'operato di Angonese è stato degno di rilievo. Capita di rado, davvero, di imbattersi in un arbitro che fischi così poco e così a proposito e che non si metta in evidenza con atteggiamenti teatrali assolutamente incomprensibili...

Giuseppe Barletti

Mischia in area grigia: respinge a pugni Arbizzani, pressato [illegible] Catalano, a sinistra, e dall'ex-granata Giammarinaro, [illegible] la maglia numero 10 (foto Moisio)

Opposto a Plinio Scarabellin

Cavicchi ritorna stasera sul ring

Bologna, lunedì sera.

La boxe bolognese fa ancora appello al vecchio Cavicchi per richiamare pubblico. L'ex campione d'Europa dei pesi massimi ha ormai passato i 33 anni, la voglia di fare a pugni sul ring gli era passata da un pezzo, ma la «fame» dei facili milioni che gli offriva la boxe è riuscita a farlo tornare in palestra con [illegible] giovanile. Il vecchio «Checco» si è rilanciato con l'emozionante e discusso pareggio con [illegible] per il titolo italiano della massima categoria ed il mezzo successo che — secondo il giudizio corale di tutti i presenti escluso l'arbitro Ferrara — avrebbe dovuto dare a Cavicchi la corona nazionale, ha ridato il gusto della boxe all'anziano colosso.

L'organizzatore Torri è riu[illegible] una volta ad incantarlo con allettanti offerte: un milione per incontrare Pl[illegible] Scarabellin, un altro milione per misurarsi a Santo Stefano con un americano (Wayne Bethea o Jack Johnson), un al[illegible] bel po' di soldi se si manterrà in condizioni di forma adeguate per battersi in febbraio, senza titolo in palio, col campione d'Europa Richardson.

All'idea di tanti [illegible] in arrivo, lo svogliato Cavicchi ha ri[illegible]quistato [illegible] volontà di un novizio ed ha accettato entusiasticamente le proposte di Torri, le stesse proposte che — per quanto riguarda l'incontro con Plinio Scarabellin — Checco aveva sdegnosamente rifiutato qualche mese fa. Allora il co[illegible] veneziano [illegible] come il più minaccioso dei [illegible] massimi delle ultime genera[illegible] e per un Cavicchi desideroso soltanto di racimolare gli ultimi soldi [illegible] correre rischi, era l'ultimo avversario da desiderare.

[illegible] situazione è cambiata. Il più giovane dei fratelli Scarabellin è stato «addomesticato» prima dai pugni di Whitehurst, poi [illegible] quelli del francese Duquesne e si ripresenta stasera sul ring in panni dimessi, dopo alcuni mesi di assenza, per chiedere proprio a Cavicchi un giudizio sulle sue possibilità di riprendere il posto perduto fra i migliori pesi massimi d'Italia.

Un pronostico? Tutto dipende dalle reali condizioni fisiche di Scarabellin, un ragazzo che risulta clinicamente sano ma che, nella sua breve ed emozionante carriera, ha dato e preso troppi pugni perchè si possa giudicarlo senza riserve.

E' difficile dare un giudizio definitivo sui bianconeri della C

L'Ivrea "edizione quarta serie,, ha messo in difficoltà la Biellese

Il goal dell'esordiente bianconero Ninni (a sinistra) nell'incontro di ieri fra Biellese e Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

L'Ivrea «edizione Quarta Serie» ha f[illegible] tremare la Biellese. Per una serie di circostanze avverse, [illegible] matricola di serie C non è an[illegible] riuscita, [illegible] questo inizio di torneo, a schierare [illegible] formazione migliore. Ieri, contro la capolista, la squadra di Bussi ha dovuto addirittura fare un... passo indietro di una stagione. Ammalati od infortunati quasi tutti i nuovi acquisti, gli orancioni hanno dovuto presentarsi in campo contro i bianconeri — [illegible] la sola eccezione di Bartetto — nello stesso schieramento dell'anno scorso in serie D. E per poco, pur non potendo contare su Bello, su Incerniesi, su Canavesi, questo rabberciato Ivrea non riusciva a giocare uno scherzo di quel[illegible] che non si dimenticano all'enigmatica Biellese...

Enigmatica è, senza dubbio, la squadra bianconera. Si va avanti per qualche domenica ad esprimere molte riserve sul [illegible] rendimento, [illegible] lascia andare a giudizi lusinghieri dopo la prova senza dubbio convincente di Savona e d'un tratto la sbiadita prestazione [illegible] l'Ivrea costituisce un invito a rimangiarsi prontamente tutti gli affrettati elogi. La [illegible] pagina di Castello ieri è stata anche sfortunata, ché — senza l'infortunio che dopo mezz'ora relegò il mediano [illegible] all'ala sinistra — probabilmente essa sarebbe [illegible] a superare senza danni il periodo iniziale di «distrazione» in difesa e di annebbiamento all'attacco. Inoltre i due pali colpiti danno la testimonianza di una giornataccia contraria, [illegible] responsabilità ben definite.

Tuttavia sul piano del gioco la Biellese è tornata a non convincere, specialmente per i troppi varchi che la difesa lascia agli avversari e che attaccanti abrigativi come quelli dell'Ivrea non hanno mancato di sfruttare. Il blocco difensivo bianconero [illegible] si era guadagnato prati[illegible] solo il brillantissimo pareggio [illegible] Savona perchè cambiarlo? Perchè affrettare, senza necessità, date le ripetute prove offerte dal rincalzo Sacchelli, il rientro del mediocentro titolare Baldi, elemento che per la sua conformazione fisica stenta molto, all'inizio del torneo, ad entrare nella forma migliore?

E' comprensibile che Castello, uomo di buon cuore, sia riluttante a prendere una decisione poco simpatica nei confronti di un atleta che, [illegible] volta riacquistata la forma migliore, avrà un peso determinante nella solidità della difesa. Tuttavia è forse opportuno che l'allenatore bianconero rifletta ancora sulla questione: ieri, pur lottando con la consueta generosità, Baldi è apparso sovente a disagio contro un centravanti di ripiego come Guagno. Domenica prossima è in programma la trasferta sul campo del fortissimo Varese, ed il biancorosso Orlando è un centravanti vero, [illegible] quelli che corrono, scattano e tirano a rete da tutte le posi[illegible]. Perchè esporre Baldi ad una brutta figura, quando Sacchelli è in grado di tenere più che onorevolmente la maglia n. 5 e di permettere al titolare di riacquistare [illegible] tranquillamente, sotto la guida dell'allenatore in seconda Pinotto, la più completa efficienza fisica?

Migliore la situazione dell'attacco, anche [illegible] ieri, in quasi tutto il primo tempo, gli avanti biellesi hanno [illegible]. [illegible] ripresa però si sono risvegliati assieme, soprattutto per la maggior dinamica impressa al [illegible] gioco da Ninni che aveva iniziato in sordina la sua prima partita nella Biellese. Trascinati dai vividi suggerimenti dell'ex juventino [illegible] gli altri bianconeri si sono mossi meglio, hanno segnato due goals, hanno impegnato duramente il portiere dell'Ivrea. La qualità, insomma, ci sono e lo stesso Ninni — nonostante la sua ben nota fragilità — ha fatto capire di poter assumere [illegible] ruolo di efficace regista di una prima linea in cui Magheri e lo stesso Dogliotto non chiedono di meglio che essere lanciati a rete.

Gianni Pignata

TOTOCALCIO - Monte premi L. [illegible]			
Col. vincente: X-2-X; X-1-1; X-2-X; N.V.-1-1-X; X			
Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 13 punti	5	0	L. 23.380.000
Con 12 punti	[illegible]	10	L. 843.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 2-1; X-X; NV; NV; 1-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei [illegible] della schedina:

Gr. Pr. Roma (Capannelle, gal.)	1. Bardi	2. Menloe
Pr. Fontenose (Capannelle, gal.)	1. Conte Paper	1. Antello
Pr. Fiat (Vinovo, trotto)	1. Barbie	2. Cocaab
Pr. San Severo (Agnano, trotto)	Non disputata	
Pr. [illegible] (Mulina, trotto)	1. Friget	2. Daver
Pr. T. Morgagni (Arcoreggio, tr.)	1. Liebes	2. Dan

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 10 punti	3	0	L. 3.586.517
Con 9 punti	89	0	L. 121.585

Manca un mese alla chiusura della stagione ippica

Primo bilancio delle Torrette

Manca un mese alla chiusura delle riunioni di corse — sia al galoppo che al trotto — sulle piste dei nuovi ippodromi torinesi, ma già è possibile fare un primo bilancio di quest'annata che ha visto un prodigioso progresso dell'attività ippica a Torino. Corse interessanti sia per il numero dei partenti che per l'incertezza del pronostico. Arrivi spettacolosi e serrati risolti con la fotografia, con grande «presa» sul pubblico, più volte trascinato dall'entusiasmo ad accompagnare con grida di incoraggiamento le fasi finali delle varie gare. Gioco in continuo crescendo e su limiti mai raggiunti. Pubblico infine sempre numerosissimo nei giorni festivi, e superiore alle previsioni anche in quelli feriali.

Quando nel 1963 sarà possibile l'attività sull'ippodromo del trotto — da maggio a settembre — alla sera, alla luce dei riflettori, il pubblico dei giorni feriali sarà forse numeroso come nei giorni festivi. Si avrà un incremento del gioco e quindi dei premi, che sono tanto più alti quanto più alto è il movimento delle scommesse. Per questo pensiamo che non sarebbe avventato mettere allo studio la possibilità di sistemare anche l'ippodromo del galoppo per una serie di riunioni primaverili ed autunnali alla sera anzichè [illegible] pomeriggio dei giorni feriali.

Sarebbe necessaria la costruzione di una curva che riducesse il giro di pista in piste piccola a 1300-1500 metri; l'impianto di illuminazione non verrebbe così a costare una cifra troppo elevata e renderebbe possibile ottenere ben altri introiti. [illegible] il problema del campo di gioco del polo, ma non è insuperabile. In primo luogo si tratta [illegible] un terreno di allenamento, dal momento che le partite verranno disputate sul prato interno al campo di corse del trotto. In secondo luogo sarebbe possibile lo sfruttamento della fascia di terreno comune al polo ed alle corse con uno steccato mobile da fissare solo al momento delle gare per delimitare [illegible] che immette sulla retta d'arrivo.

Da questa settimana l'attività ippica torinese, che era basata su tre riunioni settimanali, si riduce a due; fino a sabato niente gare; poi saranno di scena i trottatori ed il giorno successivo i purosangue. Successivamente l'ippodromo del trotto si aprirà al giovedì, quello del galoppo alla domenica fino al 8 dicembre. Sono ancora parecchie [illegible] interessanti, dotate di ricchi premi; fra l'altro molto attesa è [illegible] corsa del 19 novembre, il premio Eridano (lire 2.000.000) che porrà a confronto sulla distanza di 1400 [illegible] i puledri [illegible] anni del [illegible] loppo con i cavalli più anziani.

I cestisti della Libertas Biella superano il Petrarca (81 a 62)

Biella, lunedì sera.

La Libertas Biellese ha conseguito il suo primo successo del [illegible] del [illegible] di pallacanestro, superando nettamente il Petrarca [illegible] Padova 81-62 (38-30). I patavini [illegible] privi di Varotto e Bidoli, e per di più il biellese Fiaborea era in gran giornata, come lo dimostrano i 35 punti che egli ha realizzato.

I padroni di casa andavano subito in vantaggio, ma prima della ripresa il Petrarca riduceva la distanza. [illegible] secondo tempo la superiorità dei Libertas si faceva ancor più sentire, e veniva sanzionata dai 19 punti di scarto del risultato [illegible].

[illegible]: [illegible] (4), Fiaborea (35), Calvino Briga (14), Pizzichemi (10), Pradelli (2), Carmelli, Tomba, Tarantino (6), Mascoretti (8);

PADOVA: Pecora (9), Varese (2), Viscovich, Valentini (2), M. Pellotta, Stefanelli (18), Bonetto (19), Tentolo, Agnini (13), Toffanello.

★ La giovane giavellottista azzurra Giancarla Spagnolo (che ha un primato [illegible] di m. 46,70) si è trasferita dall'A. S. Roma al Centro Sportivo Fiat di Torino.

Per [illegible] prima volta dopo l'avvento di [illegible] la Spagna

Casals ha accettato di suonare per i Kennedy alla Casa Bianca

Il celebre violoncellista romperà così il voto [illegible] anni or [illegible] di non dare concerti in Paesi che intrattengono relazioni amichevoli con la Spagna franchista, da cui è esule volontario - Spiegati in [illegible] lettera al Presidente americano i motivi [illegible] alla «penosa rinuncia»

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il più grande violoncellista vivente — e forse il più grande che sia mai esistito — romperà il 13 novembre prossimo il suo voto di non suonare in Paesi che riconoscono giuridicamente la Spagna franchista e [illegible] davanti a John e Jacqueline Kennedy proprio alla Casa Bianca.

Il fatto che l'illustre artista catalano, il quale vive in esilio a Portorico, sia tornato dopo tanti anni su una sua decisione così impegnativa ed abbia a[illegible] l'invito di Kennedy viene considerato come una specie di gesto politico nei confronti della natia Spagna.

S'afferma infatti che con questa concessione [illegible] Pablo Casals intende confermare in modo clamoroso presso le sue innumerevoli schiere di ammiratori e particolarmente presso la gioventù artistica di tutto il mondo la sua fede nella guida degli Stati Uniti contro ogni forma di totalitarismo, sia di sinistra [illegible] destra.

Questo sarebbe dunque il riposto motivo dell'accettazione dell'invito rivoltogli dai Kennedy ed accettato da Casals, benché gli Stati Uniti mantengano regolari relazioni diplomatiche con Franco ed abbiano stanziato milioni di dollari per le loro basi in territorio spagnolo e per lo sviluppo economico-militare della Spagna.

L'invito è stato rivolto dal presidente Kennedy a Pablo Casals in [illegible] altamente lusinghiera per il grande artista: «Noi siamo certi — ha scritto il Presidente degli Stati Uniti — che il concerto di uno dei più grandi artisti del mondo quale voi siete, darà grande prestigio e distinzione al trattenimento dei nostri ospiti».

Quando il sig. Fortas, [illegible] delle personalità più in vista nel campo musicale americano e membro del complesso direttoriale del festival annuale che Pablo [illegible] tiene a Portorico e che raggruppa i maggiori esponenti della [illegible]sica mondiale, ha consegnato l'invito al violoncellista, l'illustre maestro [illegible] avuto qualche momento di perplessità, temendo che l'accettazione avrebbe potuto generare false interpretazioni. Ma successivamente egli ha accettato ponendo peraltro bene in chiaro le ragioni di questo suo gesto in una lettera al Presidente che non lascia dubbi sul significato della sua decisione.

Dopo aver ricordato a Kennedy di essere [illegible] uno dei più tenaci sostenitori della sua elezione, da lui ritenuta «essenziale per il ripristino della fiducia universale nella grande nazione americana», Pablo Casals così continua nella [illegible] lettera: «Mai prima d'oggi [illegible] umanità si è trovata a fronteggiare momenti così cruciali e a desiderare così ardentemente la pace. Io so che alla base [illegible] vostra opera esiste la [illegible] di lavorare per [illegible] pace fondata sulla giustizia, [illegible] comprensione e la libertà di tutto il genere umano. I vostri ideali sono sem[illegible] stati i miei ideali e determinano ora la più importante decisione della mia vita e [illegible] mia più penosa rinuncia. Il vostro generoso programma di aiuti ai paesi bisognosi e i vostri numerosi programmi di benessere, traducono in pratica il vostro idealismo e hanno già [illegible] grandi [illegible]ranze in coloro che anelano alla [illegible]. Possa dunque [illegible] musica che [illegible] per voi e per i vostri amici simbolizzare i miei profondi sentimenti per il popolo americano e la fede e la fiducia che noi tutti riponiamo in voi quale capo [illegible] mondo libero».

Il momento musicale del grande trattenimento della Casa Bianca sarà preceduto da un pranzo che il presidente Kennedy offrirà in onore del governatore di Portorico Luis Muñoz.

Pablo Casals sarà accompagnato dalla sua terza moglie, una giovane portoricana che è un'ottima violoncellista e da un pianista dell'orchestra sinfonica di Portorico, Mieczyslaw Horszowski.

Il programma che verrà eseguito dal grande maestro comprende tre composizioni da eseguirsi in trio [illegible] pianista e con il famoso violinista Alexander Schneider del quartetto String di Budapest.

Non è la prima volta che Casals si esibisce alla Casa Bianca. Prima dell'avvento del franchismo in Spagna egli infatti suonò per Teodoro Roosevelt. Benché il grande violoncellista abbia sempre evitato di interessarsi di politica e si sia dedicato per tutta la vita alla musica (è anche un noto compositore di musica da camera) egli aderì alla repubblica spagnola nella speranza che la sua vittoria contro Franco concedesse finalmente l'autonomia alla [illegible] Catalogna.

Quando la rivoluzione fascista dilagò [illegible] Spagna, Casals lasciò il [illegible] paese e formò una troupe musicale con la quale girò il mondo a raccogliere denaro [illegible] i piccoli orfani del conflitto. Nel 1939 chiese asilo in Francia dove visse durante l'occupazione nazista rifiutando sempre di dare concerti per [illegible] occupanti.

Dopo il conflitto rifiutò anche l'asilo offertogli dalla Cecoslovacchia che aveva messo a sua disposizione una casa e una posizione sociale di primo [illegible] a Praga. Qualche tempo fa Franco [illegible] tentato di riguadagnare le sue simpatie facendogli sapere che sarebbe [illegible] lieto del [illegible] ritorno in Spagna, dove tuttora vivono alcuni suoi parenti. Ma anche stavolta ha opposto [illegible] rifiuto.

Ciò non di meno Casals non ha mai rinunciato al [illegible] passaporto spagnolo e a chi gli chiedeva [illegible] mai non lo [illegible] restituito [illegible] sempre risposto con fermezza: «La Spagna è la mia patria, dite a Franco di restituire il suo».

T. S.

Una signora, nel Vogherese

Affronta e immobilizza l'uomo entrato per rubare

Voghera, lunedì [illegible]

Uno sconosciuto, introdottosi a [illegible] di furto nell'abitazione dell'agricoltore Alfredo Lanati, a Calvignano, è stato immobilizzato dalla moglie di questo, Ada Valle.

La signora, uscita a fare degli acquisti, al suo ritorno sorprendeva nell'alloggio un individuo il quale, vistosi [illegible] perto, cercava di [illegible] fuga, ma la coraggiosa padrona di casa affrontava il malvivente rinchiudendolo in una stanza. Poco dopo sul posto, chiamati dalla signora, giungevano i carabinieri di Montalto Pavese. I militi, preso in consegna il ladro, identificato per il ventisettenne Vincenzo Carbone [illegible] Bergamo, lo conducevano in caserma. Qui il Carbone confessava di essersi introdotto in casa dei Lanati per cercarvi del cibo, essendo rimasto [illegible] denaro. Egli ha affermato [illegible] giunto da Genova con mezzi di fortuna e di aver subito durante il viaggio il furto del cappotto nelle cui tasche erano cinquemila lire. E' stato tuttavia denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, per tentato furto.

La 100ª "Traviata,, di Merrill

La cantante italiana Anna Moffo presenta a Robert Merrill una torta col n. 100 e tre candeline in occasione della centesima recita del cantante americano dell'opera «La Traviata» al Metropolitan di New York.

LA [illegible]

Avrà 400 mila lire al giorno l'ereditiera che si sposò per amore

Con il marito e il figlioletto la giovane [illegible] a Zurigo - Ieri è passata per Parigi, dove la [illegible] patetica vicenda, nel dicembre del '59, commosse il mondo - A New York [illegible] i 31 miliardi [illegible] Remington, che spartirà [illegible] il fratello e un'altra parente

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

L'erede della macchina da scrivere «Remington», Gamble Benedict, è passata da Parigi [illegible] il marito Andrei Porumbeanu e il loro figlio Georghe, e nelle prossime ore sarà a New York per le pratiche relative all'eredità lasciata dalla nonna: [illegible] milioni di dollari (circa 31 miliardi [illegible] lire) da spartirsi fra i nipoti Gamble e Douglas ed un'altra parente.

La nonna [illegible] ha attuato la minaccia pronunciata a suo tempo contro Gamble, di diseredarla se [illegible] fosse sposata con Andrei Porumbeanu; ripassando da Parigi i due coniugi erano com[illegible] ricordando la [illegible] fuga, il loro arresto qui nel gennaio 1960 e la separazione alla quale furono costretti.

Si conclude così, felicemente, [illegible] episodio romantico che ebbe [illegible] drammatiche. Andrei Porumbeanu, autista di origine rumena emigrato negli Stati Uniti, era già ammogliato e padre di un figlio quando incontrò per la prima volta la giovanissima Gamble. Nonostante la differenza di età — lui aveva 35 anni e lei meno di 18 — e di condizioni sociali, la ragazza s'innamorò di lui, e la passione fu reciproca. I progetti matrimoniali, però, si scontrarono nell'opposizione della nonna e tutrice di Gamble, la quale non rimproverava a Porumbeanu la sua povertà, [illegible] approfitto di essere americano da pochissimi anni.

I due innamorati non tennero [illegible] di alcun ostacolo. Il 26 dicembre 1959, alla fine di una festa data a New York in onore di Gamble, telefonarono a un amico di Mexico affinché informasse la nonna che erano fuggiti insieme, e presero il treno per Montreal. Qui giunti domandarono un passaporto per l'Europa. Poiché le autorità canadesi avevano chiesto una settimana [illegible] tempo per rilasciarlo, i due innamorati ritornarono a New York dove ottennero i documenti in 24 ore grazie a certe amicizie e si imbarcarono sul mercantile «Edga» in partenza per Anversa. Quando arrivarono in Belgio [illegible] polizia americana li stava ancora cercando negli Stati Uniti e faceva sorvegliare tutti gli aeroporti.

Da Anversa, il Porumbeanu e Gamble [illegible] a Parigi per consultarvi un avvocato di origine rumena, [illegible] l'intento di proseguire poi per Napoli; ma furono scoperti da un giornalista. La notizia della loro presenza nella capitale francese venne diffusa dai quotidiani americani, e la famiglia Benedict inviò subito a Parigi l'avv. Robert Hoffman, seguito dal fratello della ragazza, Douglas, per convincere la fuggitiva a tornare a casa.

Invano però il giovane, che si era ammogliato due anni prima senza il consenso della nonna e poi era stato costretto a chiedere il divorzio quando capito di essersi sbagliato, ricordò come esempio alla sorella il proprio errore, per farle capire che un matrimonio col Porumbeanu [illegible] possibile. Gamble, più innamorata che mai, dichiarò che nulla avrebbe potuto separarla dall'uomo amato e quegli affermò, dal canto suo che il denaro non gl'importava nulla: amava Gamble e l'avrebbe sposata anche se non [illegible] un soldo.

Allora intervenne l'ambasciata americana, che richiese alle autorità francesi il fermo della ragazza, in virtù della legge [illegible] protegge le «minorenni in pericolo». Così i due innamorati furono condotti in questura col pretesto di controllare i loro documenti d'identità; il commissario di polizia sequestrò il passaporto di Gamble, poi la fece accompagnare a casa e vi mise di guardia due agenti affinché non potesse fuggire di nuovo, mentre il «rapitore» veniva trattenuto.

L'indomani i due innamorati furono condotti al Palazzo di Giustizia dove un magistrato appartenente [illegible] sezione dei minorenni esaminò il loro caso e fu costretto a far rimettere in libertà Andrei Porumbeanu, poiché la legge non permetteva di incolparlo di corruzione di minorenne avendo Gamble compiuto i 18 anni.

Alla fine dell'udienza, svoltasi a porte chiuse, il «rapitore» fu condotto alla prefettura di polizia col pretesto di esaminare il passaporto, ma in realtà per separarlo dalla ragazza, la quale, uscendo dal Palazzo di Giustizia, fu spinta in un'automobile che prese subito la direzione di Orly, dove fu chiusa in un salottino in attesa che partisse l'aereo per New York. Tenuti a distanza dalla polizia, i fotografi e i giornalisti, attraverso le vetrate, vedevano Gamble singhiozzare tenendosi il viso fra le mani e poi videro due agenti prenderla quasi di peso, portarla ad un'automobile la quale si diresse subito verso un apparecchio che si alzò in volo pochi minuti dopo. Presso a poco alla stessa ora, Andrei Porumbeanu veniva rimesso in libertà.

L'amore fu tuttavia il più forte. Il rumeno, rimasto in Europa, chiese ed ottenne il divorzio. Non appena fu libero, Gamble lo raggiunse e i due innamorati poterono sposarsi. La ragazza aveva dichiarato alla nonna di essere decisa a seguire l'uomo [illegible] anche in capo al mondo e a patir la fame, pur di stare con lei.

Effettivamente, dopo il matrimonio, i coniugi Porumbeanu andarono a stabilirsi in Svizzera, a Zurigo, dove il piccolo Georghe è nato sei mesi fa. Gamble aveva soltanto una domestica, faceva da sè le faccende di casa e si occupava del figlio. La settimana scorsa ha saputo che la morte della nonna faceva di lei una miliardaria, [illegible] una rendita quotidiana di quasi 400 mila lire, ma la ricchezza non ha fatto diminuire la sua semplicità. Quando le hanno richiesto i suoi progetti per l'avvenire, ha risposto sorridendo: «Domandatelo ad Andrei».

L. Mannucci

A ottant'anni si è scoperto [illegible] pittore

Alle quattro del mattino Arturo Dazzi già lavora nel silenzio del suo studio

Attualmente l'artista [illegible] scolpendo un grande e originale San Francesco, ricavandolo da un blocco di [illegible] del peso di 60 tonnellate - Dopo [illegible] torna ad esporre a [illegible] - Alla favolosa offerta di un collezionista americano subito dopo la guerra rispose: «I miei disegni non li vendo, li regalo»

Cinquale, lunedì [illegible].

La lunga fatica, il lungo travaglio dell'anima e del corpo, dai quali è scaturita l'opera più gigantesca che un artista moderno, da solo, con le sole forze [illegible] propria arte, delle proprie braccia, abbia donato all'umanità, rinnovando con essa i miti della immortale po[illegible] genio, quel «Poema Marconiano» che Arturo Dazzi ha innalzato nel cuore della nuova Roma, non hanno offuscato il cuore dell'artista, non lo hanno inaridito.

Pochi amici, i più sinceri, gli furono vicini quando più acuta l'amarezza della incomprensione, della ingratitudine, gli velava i dolci occhi azzurri. Ora, dopo il trionfo di Roma, mentre da ogni parte del [illegible] do artisti, giornalisti, operatori cinematografici e televisivi vengono a scoprire la perfezione, modernissima a [illegible] dei pannelli [illegible] compongono la grande stele di Marconi, Arturo Dazzi è tornato alla solitudine e al silenzio del Cinquale, è tornato al suo lavoro.

La sua casa è — ora — gremita di quadri, perché Dazzi, a ottanta anni, si è scoperto pittore, e che pittore! Ogni sua opera è un messaggio, un inno alla vita, un canto d'amore e di fede negli uomini, nella [illegible]tura. Ha inventato colori che splendono e mandano profumi. I suoi quadri, come le sue sculture, sono [illegible]mente una forza della natura: in essi i fiori, le piante, gli animali, l'uomo [illegible] il terreno fiammeggiante del primo giorno della creazione. E sono così vivi e palpitanti che vi si respira la luce di un cielo non [illegible] percosso [illegible] diaboliche passioni dell'uomo.

Sono centinaia di quadri che il Maestro ha dipinto in pochi mesi, con una sorprendente rapidità: dovevano servire per un'opera più vasta, per una [illegible] monumentale che sa[illegible] dovuta sorgere a Siena: quei colori vivissimi, quei pesci appena usciti dal mare, quei fiori appena sbocciati, dovevano essere riprodotti in mosaici.

La fontana non si farà più, per ragioni che, per carità di patria, conviene ignorare. Sono rimasti questi [illegible] a dimostrare quale importanza, per l'arte italiana, avrebbe assunto l'opera se fosse [illegible] realizzata. [illegible] è veramente un segno dei tempi che simili invenzioni del cuore e dell'intelletto debbano restare soffocate, magari per stolte gelosie, magari per passioni che con l'arte nulla hanno a che fare.

Non è la prima volta che Dazzi trova davanti a sé l'incomprensione. Egli accusa la testa, e tace. Non condanna, non impreca. Anche se il suo [illegible] è amaro, anche se non capisce perché gli impegni non [illegible] stati mantenuti, [illegible] già dimenticato. E' già tornato alla scultura e sta creando un'altra delle sue opere che meravigliano i giovani, perché in esse trovano la fonte della loro validità artistica: un San Francesco che sarà collocato in una piazza di Vittoria Apuana, davanti alla chiesa dei [illegible] francescani, in un verdissimo scenario di alberi ed erbe.

Sarà una interpretazione originalissima del misticismo francescano. L'opera verrà realizzata [illegible], tratta da un enorme blocco alto più di quattro metri e pesante [illegible] tonnellate. L'artista [illegible] terminato in questi giorni il bozzetto: [illegible] sempre egli lavora senza un attimo di sosta, alzandosi alle quattro del mattino, con una intensità che pochi giovani riuscirebbero a sostenere.

E sta anche preparando una grande mostra, [illegible] dovrebbe aprirsi a Milano prossimamente. Sono ventisei anni che Dazzi non espone. In tutta la sua carriera di artista, ricca di riconoscimenti e di onori, [illegible] come è stata ricca [illegible] di amarezze e di solitudine, il maestro ha partecipato soltanto a sei [illegible]re. Non [illegible] cercato la facile popolarità, non si è mai [illegible] pato del «commercio» dell'arte [illegible]. Dopo la guerra, quando la sua situazione economica era quasi insostenibile, fu avvicinato da un «mercante» americano che gli offrì di comprare tutti i suoi disegni, migliaia e migliaia, per cinquantamila lire ciascuno. Dazzi rispose: «Non vendo i miei disegni. Li regalo». Basta un simile gesto per [illegible] un uomo. Ha regalato molte sue opere, in tutti questi anni, [illegible] ne possiede ancora tante [illegible] poter coprire centinaia di [illegible] di pareti, se i milanesi, o i torinesi o i romani, si decideranno a fare una grande mostra.

Eriberto Storti

[illegible] E SCIENZE [illegible]

Variopinti "zoo di carta,, per i collezionisti a soggetto

Tra i francobolli «zoologici» di recente emissione le due serie dell'Ecuador e della Mauritania - Sette graziosissimi valori «in arrivo» dalla Costa dei Somali

Roma, lunedì sera.

Secondo [illegible] recente inchiesta della *American Topical Association*, la notissima associazione di collezionisti tematici che può vantare *aficionados* in tutto il mondo, una delle raccolte «a soggetto» più seguite è quella del [illegible] zoologici.

Si può dire [illegible] esista [illegible]male che non sia stato riprodotto nella vignetta di un valore postale. Dai mammiferi ai rettili, dai pesci ai minuscoli insetti, dagli idrosoi agli antozoi, dagli uccelli ai crostacei, via via fino agli asteroidi, agli anfibi, ai cefalopodi, ai gasteropodi ed ai pelecipodi, è un continuo avvicendarsi di immagini le più varie (e le più impensate). Apriamo a caso un catalogo di francobolli «zoologici», il «Catalogo Zoofilatelico» di Spadani Testa, ad esempio, e soffermiamoci sulla prima pagina. Ecco, [illegible] capitolo dedicato alle emissioni dell'Africa del [illegible], le eleganti Antilopi saltatrici, gli Gnu, i Marinos, i Facoceri, le Zebre, i Rinoceronti, gli Elefanti, gli Ippopotami, i Leoni, i Leopardi, le Antilopi kudù, le Gazzelle orix, le Giraffe, le grosse Antilopi-cavallo e, praticamente, tutti i più importanti esemplari della ricca fauna [illegible] continente nero.

Sempre sfogliando piuttosto velocemente le pagine del catalogo, passiamo ai francobolli europei. Nel capitolo della Germania notiamo subito i [illegible]simi cavalli dell'emissione del «Derby di Amburgo», e dei «Nastro bruno» e «Nastro azzurro», apparsi rispettivamente nel '41, '43 e '44. Grazioso si presenta inoltre il francobollo verde e nero, del '58, emesso dalle «Poste federali» per celebrare il centenario dello Zoo di Francoforte (nella vignetta una giraffa ed un leone stilizzati) e, sempre nel capitolo della Repubblica federale tedesca, originale il francobollino della serie «Viaggi della gioventù», con la *silhouette* di una piccola volpe domestica.

[illegible] poi vogliamo avventurarci fra le emissioni zoologiche della Repubblica democratica, troviamo una magnifica serie del '56, celebrativa della riapertura del Giardino zoologico di Berlino, con sei valori stampati in vivaci tinte e vignette dedicate a splendidi elefanti, a fenicotteri rosa corallo, a rinoceronti, antilopi, bi[illegible] ed orsi bianchi, e cavalli di razza, nella serie del '58, emessa per il «Gran Premio» della Ddr.

[illegible] l'America ci soffermeremo su una serie-novità, giunta in questi giorni dall'Ecuador. Si tratta di quattro valori, ognuno dei quali dedicato [illegible] un esemplare caratteristico della fauna [illegible] (il Pecari Tajaco per il 10 c., il Cusumbo o Potus Flavus per il [illegible] c., il classico [illegible]guaro americano per l'80 c. ed il curioso Chucuncho o Nasua [illegible] per l'alto valore da 1 S.)

Di recente [illegible] anche i tre francobolli di posta aerea della Mauritania, con vignette che riproducono un bel Fenicottero rosa, una «Spatola» ed un grande Gabbiano migratore (valori da 100, 200 e 500 franchi).

Di futura emissione, annunciati cioè per i primi giorni di novembre, i francobolli [illegible] serie-novità della Costa dei Somali, con vignette dedicate rispettivamente alla Marmotta africana (4 F.), ad un grosso esemplare di Corangus (6 F.), al *Vautour Fauve*, l'avvoltoio fulvo (40 F.), alla piccola *Orcotrague*, la graziosa [illegible] «della saltarupi» (50 F.), al *Fennecs*, le «volpi del Sahara» (25 F.) ed agli utilissimi Cammelli (500 F.). Solo il pri[illegible] francobollo della serie (7 F.) non è a soggetto [illegible]logico. La vignetta mostra infatti [illegible] caratteristico arbusto gigante di *Dragonnier*.

Lina [illegible]

Riflessioni di Eleanor Roosevelt

La tv offre agli anziani la chiave della società

Siccome sono quelli che [illegible] il maggior numero di ore davanti al video, hanno la possibilità di partecipare alle discussioni dei giovani e alla loro vita [illegible] complessi di inferiorità

Nostro servizio particolare

New York, novembre.

Non appartengo purtroppo a quella fortunata categoria di persone che può impiegare buona parte del proprio tempo a guardare ed analizzare gli spettacoli televisivi. Ho notato però che, per la maggior parte dei miei [illegible]ziani, l'unica fonte di informazione [illegible] proprio i programmi televisivi e che gli interessi degli anziani per il mondo che li circonda sembrano nascere proprio da ciò che hanno visto e sentito al televisore.

Come forse saprete, [illegible] già compiuto settantasei anni e quindi so quante limitazioni questa età [illegible] spesso imponga. Ma a qualsiasi età possono nascere nuovi interessi, ed è appunto la televisione che spinge le persone anziane ad alimentare e sviluppare interessi che non li avevano mai toccati nel corso della loro vita precedente.

Spesso, col passare degli anni, una persona in età avanzata si rende conto che, a causa degli inevitabili acciacchi fisico-morali che i suoi anni le impongono, non è più in grado di mantenere le normali relazioni col prossimo, e di compiere quelle esperienze che valorizzano la partecipazione di ciascuno di noi alla vita di tutti i giorni.

Per mezzo della televisione si può seguire un programma, una gara di danze, una inaugurazione, l'arrivo di un'importante personalità straniera, una cerimonia alla quale, per esempio, un membro più giovane della famiglia partecipa personalmente. Ci sono moltissimi avvenimenti ai quali molti componenti di una famiglia non hanno la possibilità di assistere, o che possono osservare soltanto per un attimo, di sfuggita, mentre una persona anziana può seguire attentamente tutto ciò che la interessa. Così quando in famiglia si discute di un argomento d'attualità, il vecchio, grazie alla sua completa partecipazione ad ogni evento permessogli dalla televisione, non si sente escluso [illegible] discussione, ma vi può partecipare attivamente.

Penso che tutto questo contribuisca sensibilmente a cancellare nei vecchi l'impressione di essere degli esclusi ed a dare una nuova validità a quanto pensano e dicono in una discussione con gente più giovane. La solitudine è il male più terribile che possa affliggere le persone di una certa età. Negli anni senili molti preferiscono addirittura una vita solitaria, piuttosto di vivere in un ambiente familiare più giovane dove possono sentirsi sopportati, o spiritualmente esclusi. E' tremendo vivere accanto a dei giovani e [illegible] tirsi tagliati fuori dal loro mondo. Per questo gli [illegible] preferiscono rimanere soli e sono felici quando ricevono visite occasionali dalla famiglia o da vecchi amici.

Malanni fisici d'ogni genere spesso impediscono loro di continuare le attività che li tenevano occupati prima; ma [illegible] un [illegible] di solitudine li opprime, accendono la televisione, guardano la gente, ascoltano discorsi e brani di musica e possono assistere a degli spettacoli come se fossero in un cinema o in un teatro.

Molti vecchi, come molti giovani, temono i ricordi ed il confronto con se stessi. I bambini richiamano spesso l'attenzione dei grandi soltanto per il piacere di sentirsi considerare pari a loro. I vecchi fanno altrettanto, stimolati dal desiderio di non essere messi in disparte. Se hanno qualcosa d'interessante da dirci, che li faccia sentire vicini ai punti di vista dei giovani, non debbono dunque [illegible] ignorati. Dobbiamo pensare a tutte le cose [illegible] danno vita ed interesse al nostro prossimo più anziano, perché è proprio attraverso queste «prove» che i vecchi rimangono sereni e non alimentano pericolosi [illegible] assurdi rancori. Talvolta le persone che si sentono sole fanno pesare, sulla famiglia e sugli amici che [illegible] vanno a far loro visita, un sentimento di colpa. Ma [illegible] si dovrebbe dimenticare [illegible] il ritmo della vita dei giovani di oggi rende [illegible]ro estremamente [illegible] il tempo per andare a visitare persone anziane che [illegible] ormai uscite dal giro della loro esi[illegible] quotidiana.

La televisione ha dato dunque la possibilità ai vecchi di vivere soli e felici e questo è uno dei più grandi contributi offerti a quanti hanno perso da tempo i compagni della loro vita e sono costretti a vivere, per molto o poco tempo, fra difficoltà e strettezze d'ogni genere, e non solo materiali.

Se [illegible] persone di una certa cultura, fino a quando i loro occhi [illegible] potranno leggere e ciò allevierà sensibilmente la solitudine; ma col passare degli anni, anche gli occhi soffrono e la televisione è un'ottima soluzione per dare agli occhi la possibilità di «riposarsi».

Proprio perché la televisione è seguita soprattutto da anziani e da giovani, in particolare ragazzi, mi sembra [illegible] la responsabilità di chi decide i programmi sia enorme. Si devono sempre tener presenti le esigenze del pubblico più costante: bambini, vecchi e massaie. Sono gli anziani [illegible] riflettono più a lungo su quanto vedono e sentono, e lo sanno, bene o male, nel loro contatti con gli altri. Se seguono quello su cui i giovani discutono e si sentono in grado di dire la loro, ne sono felicissimi.

Essi giudicano i programmi attraverso la loro esperienza e questo potrebbe essere un valido aiuto per chi prepara i programmi della tv. Ciò darebbe ai vecchi una ulteriore soddisfazione, [illegible] avrebbero la [illegible]zione di migliorare ed accrescere il loro contributo alla società, rendendo pubbliche le loro osservazioni sulla televisione.

Perché non svolgere attraverso la televisione un'inchiesta che richieda l'aiuto, la consulenza ed il parere dei telespettatori più anziani? Questo li renderebbe tremendamente felici, facendoli sentire di nuovo utili al mondo che li circonda.

Eleanor Roosevelt

Strano racconto di un profugo alla polizia

L'uomo, che è privo di documenti e di denaro, dice di essere stato arrestato a Tunisi senza motivo e di là rimandato in aereo in Italia

Nostro servizio particolare

Cagliari, lunedì sera.

(g. m.) [illegible] polizia di Cagliari sta indagando sulla singolare vicenda che un operaio di cinquantacinque anni, Virgilio Serci, ha denunciato domenica scorsa presentandosi in questura sprovvisto di documenti e di denaro. L'uomo, che parla correntemente tanto l'italiano che il francese, ha narrato che giorni addietro, a Tunisi, [illegible] stato arrestato dai francesi senza alcun motivo e [illegible] in [illegible] per due settimane. Di là, successivamente, era stato fatto salire su un aereo e sbarcato a Tolone dove, infine, [illegible] riottenuto la libertà ed aveva potuto rientrare in Italia.

Virgilio Serci — se questo è il vero nome dell'individuo — ha aggiunto di essere nativo di Cagliari: «Nel 1931 per lavoro, mi trasferii in Tunisia e non feci più ritorno in Patria. Laggiù mi sposai con una siciliana e dal nostro matrimonio nacquero quattro figli. Alla metà di agosto, mentre mi trovavo nella villa di un nobile tunisino, un gruppo di agenti fecero irruzione nell'edificio e ci arrestarono tutti. Io protestai ma nessuno mi diede ascolto. Mi portarono in carcere e li rimasi per quindici giorni.

«Giunto a Tolone in aereo — ha proseguito il presunto Serci — gli agenti che mi scortavano e che durante tutto il viaggio non mi avevano abbandonato un istante, mi lasciarono in mezzo alla pista dell'aeroporto».

Il presunto Serci non [illegible] saputo, o non ha voluto, dire [illegible] abbia potuto varcare la frontiera franco-italiana privo del passaporto e [illegible] di un semplice documento di identità. La polizia, messasi in moto e iniziate le prime indagini, ha potuto appurare che l'operaio proveniva veramente dalla Francia, sembra però munito di un foglio di via obbligatorio rilasciato dal consolato italiano di Nizza. Una telefonata al posto di frontiera di Ponte San Luigi, a Ventimiglia, ha permesso di accertare che il presunto Serci è transitato diretto in Italia. A qual posto di polizia, però, l'operaio avrebbe narrato una vicenda del tutto diversa: egli avrebbe detto di essere profugo dalla Russia e non dalla Tunisia.

La Dors ha rischiato la morte

Il «bungalow» di [illegible] Kennedy (omonimo del Presidente americano) dopo la tremenda esplosione che ha provocato la morte di tre persone per ustioni. Sette altre hanno riportato ferite di varia entità. Diana Dors è scampata alla morte gettandosi dalla finestra e si trova ricoverata all'ospedale di Londra con [illegible] vasta ferita a una gamba e ferite minori alla testa, alle braccia e al busto (Telefoto)

Violente proteste a Centocelle

Alle 7 di questa mattina circa duemila persone, in maggior parte [illegible]rai giunti con pullman e trenini, hanno occupato la stazione di Centocelle in segno di protesta per gli aumenti [illegible] ferroviarie della «Stefer». [illegible] foto, alcuni dimostranti dopo aver deposto [illegible] d'albero sulle rotaie, tirano sassi contro una vettura

La bufera di vento a Firenze

Decine e decine di [illegible]sai alberi sono stati sradicati [illegible] violentissima bufera di [illegible] che [illegible] investito ieri Firenze e la provincia. Ecco due piante abbattute sulla Via [illegible] pri[illegible] Peretola (Telefoto)

Giornata decisiva al processo per l'assassinio di Giuseppina [illegible]

Il Procuratore generale ha chiesto il carcere a vita per Enrico Trümpy

L'imputato è stato definito «intelligente, astuto e freddo come ghiaccio» - Egli agì con premeditazione e piena consapevolezza dell'atroce fine che si proponeva di conseguire - I motivi dell'orrendo delitto: l'odio, la vendetta, l'avarizia e il desiderio di sposare un'altra donna

DAL NOSTRO INVIATO

Heilbronn, lunedì sera.

Accenti di alta drammaticità sono echeggiati stamane nell'aula della Corte d'Assise quando il procuratore generale dott. Greiss, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto ai giudici di infliggere all'uxoricida Enrico Trümpy la massima pena, la reclusione a vita.

«Signori della Corte — egli ha esclamato — io concludo chiedendovi di ritenere l'imputato colpevole della forma più grave di assassinio: il «Mord». Voi l'avete visto qui in aula, ne avete valutato l'animo e il comportamento: intelligente, astuto, gelido come ghiaccio. Queste caratteristiche, appunto, egli ha manifestato nel preparare e nel compiere il suo delitto. Con premeditazione e con piena consapevolezza dell'atroce fine che si proponeva di conseguire, nella notte fra il 15 e il 16 giugno 1960 egli ha strangolato la moglie. Fu spinto al delitto da ignobili motivi: l'odio, la vendetta, il tirchio proposito di risparmiare le [illegible] mila lire di alimenti che doveva corrispondere alla moglie, e, infine, l'impazienza di sposare la donna di cui si era innamorato, Inge Schneider. La condanna per «Mord» implica la pena del carcere a vita. Ma la dura espiazione è proporzionata all'efferatezza del suo crimine».

Il Procuratore Generale è un uomo alto, massiccio, sanguigno; la sua voce muta timbro quando egli è colto dalla indignazione; più volte l'uditorio ha avvertito accenti di sdegno durante la requisitoria, durata circa due ore.

Egli ha così esordito: «Sono convinto che Enrico Trümpy ha [illegible] freddamente la moglie con piena premeditazione. Cercherò di dimostrarvelo». L'oratore ha quindi tracciato brevemente la storia del matrimonio dell'imputato con Giuseppina Baraie.

Il Procuratore Generale ricorda [illegible] lo stesso Trümpy abbia confessato il diabolico piano preordinato dopo essere stato sconfitto nella causa di divorzio intentata a Zurigo. Egli spiegò di aver simulato la riconciliazione con la moglie nell'intento di convincerla a tornare a vivere con lui.

«Ma — osserva il procuratore generale — il suo scopo non era di riannodare il vincolo nuziale. Egli, stando alle sue stesse ammissioni, [illegible] a liberarsi della moglie». In che modo? L'imputato aff[illegible] che intendeva trattare la moglie con cortesia ma con freddezza, come fosse stata una donna di servizio, e indurla infine a scegliere fra una di queste due alternative: o abbandonare il tetto coniugale offrendo a lui una buona base legale per conseguire il divorzio; oppure acconsentire all'annullamento del matrimonio.

Il procuratore generale osserva che in questa confessione c'è soltanto una parte della verità: l'ammissione della malafede nel riconciliarsi, in realtà per liberarsi [illegible] moglie egli mirava a ben peggio: il delitto.

A indicare il cinismo dell'accusato, osserva l'oratore, è significativa la prima lettera che egli indirizzò alla moglie il 12 giugno 1958, nell'anniversario del loro matrimonio. In quella occasione egli scrisse di avere [illegible] e meditato la Sacra Scrittura e di esserne stato profondamente impressionato. Soggiungeva di avere fermato l'attenzione sulla massima: «Dio non permette lo scioglimento del matrimonio se [illegible] con la morte del coniuge». Il procuratore generale soggiunge che il Trümpy, per convincere la moglie a raggiungerlo a Heilbronn, descrisse le bellezze di questa cittadina, affermando che essa non vi si sarebbe sentita isolata, perché qui vi[illegible] moltissimi italiani. L'oratore rammenta una circostanza importante [illegible] durante il dibattimento: codesta lettera, che avrebbe dovuto essere l'espressione di sentimenti sgorgati spontaneamente dal cuore, in realtà fu il frutto di un'astuta e pericolosa premeditazione: due volte il Trümpy redasse la brutta copia a macchina; infine ricopiò il testo a mano per spedirlo alla moglie.

Il procuratore generale ricorda che Giuseppina Baraie partì da Torino il 30 maggio diretta [illegible] a Heilbronn.

Nella notte fra il 15 e il 16 giugno l'imputato perpetrò il delitto. E' importante notare il suo comportamento nei giorni successivi. Se ne desume la prova che egli continuò a simulare e a mentire in continuazione. Inventata e falsificata fu la lettera scritta a macchina con cui Giuseppina Baraie si attribuiva la fuga con un [illegible] no sposato. Inventata fu la versione secondo la quale il Trümpy sarebbe stato narcotizzato dalla moglie alla vigilia della fuga. Un'altra invenzione fu quella di [illegible] veleno che lei gli avrebbe propinato nel cibo. Tutti questi particolari sono altrettanti indici della sua mentalità.

Ma anche più significativo è il comportamento che egli tenne dinanzi ai funzionari che eseguirono le indagini. Quando costoro gli contestarono la gravissima prova scoperta nel tragico villino di Frankenbach egli esclamò: «Datemi un quarto d'ora di tempo e poi vi dirò la verità». Quindici minuti di tempo furono [illegible] da lui impiegati per creare la menzognera [illegible] delle modalità della perpetrazione del delitto.

Il procuratore generale analizza a questo punto minutamente la tesi dell'accusato: quella notte ci sarebbe stato un alterco fra gli sposi; [illegible] lo avrebbe colpito gravemente al basso ventre; lui, vinto da un indicibile dolore, avrebbe reagito, stringendole la gola. L'oratore passando in rassegna le singole circostanze, alla luce di quanto affermarono i periti, sostiene che [illegible] veramente egli [illegible] stato ferito dalla moglie non sarebbe poi stato in grado di trasportarne il cadavere nel gabinetto da bagno e di compiere l'orrendo lavoro di sezionamento.

Il Procuratore generale ricorda quindi le testimonianze che [illegible] il Trümpy nei confronti di due altri punti fondamentali della sua versione: il dolore che egli avrebbe provato in conseguenza della lesione infertagli dalla moglie, e lo stato di smarrimento in cui si sarebbe trovato dopo avere constatato che la moglie era morta. Il delitto avvenne nella notte fra il venerdì e il giovedì. Il giorno successivo un signore, appartenente alla setta dei «Testimoni di Jehova» si presentò alla sua porta e gli offrì una Bibbia e ne constatò sia la piena efficienza fisica, sia la completa padronanza di sé. Il sabato incontrò due delle sue amiche: Inge Schneider e Ruth Heller. Alla Inge, disse: «Non parlare così forte. Vedi quei signori? Sospetto [illegible] della polizia. Forse è [illegible] incaricata da mia moglie per controllare i miei movimenti». Non parla così un uomo che si trova in [illegible] stato di smarrimento, di incubo, osserva il Procuratore generale. L'oratore soggiunge che l'imputato apparve perfettamente normale anche ai colleghi d'ufficio: insomma tutto dimostra che la sua versione è stata inventata.

La meticolosità con cui fece scomparire il cadavere è un'altra prova [illegible] di ciò. Se, osserva il Procuratore generale, la povera Giuseppina Baraie fosse morta per un disgraziato accidente, senza che egli avesse avuto l'intenzione di ucciderla, il suo comportamento sarebbe stato ben diverso. Sarebbe co[illegible] a cercare un medico, avrebbe invocato l'intervento dei vicini di casa, si sarebbe fatto in quattro prima nel tentativo di rianimare la sventurata moglie, poi nel dimostrare l'accidentalità dell'evento.

Ma — soggiunge il Procuratore generale — c'è un'altra circostanza di fatto che dimostra come Giuseppina Baraie non abbia potuto pensare di aggredire il marito. Lei era una donna che pesava cinquanta [illegible] ed era alta 1,62. Il Trümpy è alto 1,80 e in quel periodo pesava settantanove [illegible]. La disparità delle forze fisiche era tale da porre l'imputato nella possibilità di immobilizzare immediatamente la moglie.

L'oratore passa ad esaminare un altro punto importante della causa: è da accertarsi la ipotesi secondo la quale Giuseppina Baraie sarebbe morta di malattia di cuore o di «sindrome simpaticotonica»? Egli si dilunga nell'analizzare le conclusioni dei periti, affermando che non esistono dubbi in proposito. L'oratore cerca poi le prove della premeditazione. Egli sostiene che queste prove si trovano chiarissime anche nel carteggio svoltosi fra l'imputato e la sua amante Inge Schneider. Egli [illegible] impaziente di sposarla. Era stato da poco tempo sconfitto nella causa di divorzio a Zurigo, e già incitava Inge a prenotare un alloggio in una delle case costruite per iniziativa del comune. La ragazza obiettò: «Perché devo fare una simile prenotazione, mentre non abbiamo nessuna certezza sulla data del matrimonio?». Lui la rassicurò [illegible] che le [illegible] si sarebbero potute celebrare prestissimo. Il motivo era chiaro: egli aveva già preordinato il delitto.

Il Procuratore generale pronuncia quindi parole drammatiche, di fuoco, rievocando lo spaventoso colloquio svoltosi fra il commissario Baur e l'imputato. Il funzionario rimproverava a Trümpy di avere negato alla moglie persino un po' di terra dopo la morte. L'accusato rispose: «Molti soldati caduti in guerra hanno [illegible] il medesimo destino». Quando il funzionario gli rammentò che gli sventurati genitori non avrebbero saputo ove collocare un fiore in memoria della moglie, lui cinico commentò: «Non ne hanno bisogno».

L'oratore ricorda infine la significativa, agghiacciante domanda rivolta da Trümpy a Inge: «Mi ameresti ugualmente anche se fossi un assassino?». L'imputato, con la sua consueta calma, ha tentato di cambiare le carte in tavola, sostenendo che la frase da lui pronunciata fu: «Mi ameresti ugualmente anche se mi credessero un assassino?». Ma Inge Schneider non ha affatto avvalorato questa variante. Il procuratore generale volge al termine della sua requisitoria e pronuncia la perorazione citata all'inizio di questo resoconto, chiedendo la [illegible] massima.

Quando il dott. Greiss finisce di parlare, il presidente sospende l'udienza per qualche minuto. Trümpy viene accompagnato fuori dall'[illegible]. Poco dopo lo sorprendiamo mentre, con gesti nervosi, compie prolungati lanci di [illegible]. Poi si asciuga e riacquista una certa sicurezza di sé. Durante la requisitoria del procuratore generale il suo volto era pallidissimo e teso.

Ora prende la parola l'avv. Kammerer, patrono della parte civile. Terminerà la sua arringa in mattinata. Nel pomeriggio parlerà il difensore avv. Schütz.

Furio Fasolo

[illegible]

Quaranta algerini fuggono da un campo della Dordogna

Hanno eluso la sorveglianza dei guardiani attraverso una galleria sotterranea scavata in [illegible] segreto - Vana la caccia ai quattro evasi di Chambéry

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì [illegible].

Due sensazionali evasioni sono state realizzate nelle ultime ventiquattro ore dalle prigioni francesi. La prima è avvenuta a Chambéry, dalle cui carceri sei detenuti algerini sono fuggiti, uccidendo due guardiani e ferendone gravemente un altro, che è morto stamane [illegible]ospedale. Due dei fuggiaschi sono stati ripresi [illegible] meno di un'ora dopo e agli altri quattro danno la caccia seicento gendarmi e cani-poliziotto, in un raggio di trecento chilometri [illegible] città. Si ritiene infatti che abbiano preso la direzione della Svizzera, con la speranza di riuscire a varcare la frontiera.

L'altra impresa è [illegible] sione collettiva dal [illegible]o di internamento di Mauzac, nella Dordogna. Su di essa non si hanno ancora molti particolari. Si sa soltanto che una quarantina di arabi [illegible] partenenti al MNA [illegible] mento nazionale algerino) sono riusciti a darsi alla fuga, passando da una galleria sotterranea che, con pazienza, avevano scavato senza farsi scoprire dai [illegible] gliani.

Si sa invece ciò che è avvenuto nelle carceri di Chambéry. Ieri pomeriggio i detenuti facevano la loro passeggiata quo[illegible] girando in fila, e silenziosi, intorno al cortile. Fra essi si trovavano parecchi algerini, due dei quali aspettavano da tre mesi il momento di passare dinanzi ai giudici. Quattro dei loro compagni erano rimasti in cella, essendo stati privati della passeggiata per punizione.

Alla fine della [illegible]giata i due algerini, Ali [illegible] Yahia di 33 anni, che sarebbe il capo del FLN per la regione di Annemasse, e [illegible] Salac, di 27 anni, chiesero di andare al deposito vestiario per prendervi [illegible] coperte poiché le notti erano di[illegible] freddissime e un guardiano, Jean Roccamora, li accompagnò. Quando furono vicini al locale, Ali Modhi si voltò rapidamente e sparò a bruciapelo sul guardiano, che stramazzò al suolo gravemente ferito.

Non si sa ancora come i due algerini fossero riusciti a procurarsi una rivoltella, ma si ritiene che un complice ne avesse gettate due dall'esterno del cortile, e che i due arabi siano riusciti a raccoglierne una senza farsi vedere, mentre l'altra è stata trovata avvolta in un cencio con alcune pallottole, accanto al muro di cinta. I due detenuti si chinarono sul guardiano ferito, gli presero le chiavi e corsero ad aprire le celle dei quattro compagni, i quali si unirono a loro.

I sei si precipitarono qu[illegible] il portone d'ingresso dinanzi al quale però vi erano tre guardie armate che sbarravano la strada. Senza esitare un attimo, Ali Modhi sparò e due uomini caddero, mentre il terzo si rifugiava in una stanza vicina. Gli arabi fuggiaschi frugarono i due guardiani morti, trovarono le chiavi del portone e lo aprirono dopo avere strappato i fili del telefono, affinché non potesse essere dato l'allarme.

La precauzione però fu vana perché, avendo udito le detonazioni, la moglie del caposorvegliante era salita sul tetto per gridare al soccorso, ed era stata udita da alcuni ragazzi, i quali avevano avvertito subito la gendarmeria. Tutti gli uffici di polizia della regione furono immediatamente informati della fuga, e furono elevati sbarramenti e blocchi stradali nei dipartimenti della Savoia, Ain, Alta Savoia, Isère, Giura e Rodano per evitare che i fuggiaschi potessero raggiungere la frontiera svizzera.

Meno di un'ora dopo due di essi furono rintracciati, dopo che si erano nascosti in un edificio dello [illegible] municipale, [illegible] distante [illegible] penitenziario, [illegible] l'uscita della città, su [illegible] strada che va ad Aix-les-Bains. Ma degli altri quattro non è stata trovata ancora la minima traccia.

Stamane alcuni furti di motorette e biciclette sono stati denunciati a Chambéry e dintorni e si ritiene quindi che i fuggiaschi siano riusciti ad allontanarsi [illegible] quel mezzi. E' probabile, d'altra parte, che un'automobile li aspettasse [illegible] un punto determinato.

L. Mannucci

Il fratello di Stalin ieri alla [illegible] francese

Identico nell'aspetto al defunto capo sovietico - Nell'intervista ha difeso energicamente l'operato del dittatore

Parigi, lune[illegible] sera.

La tv francese ha trasmesso ieri sera una intervista con il fratello di Stalin, che vive a Parigi dal 1908. [illegible] teleschermi è apparso, dopo il notiziario serale, il viso di [illegible] che assomiglia[illegible] talmente a quello del defunto leader dell'Urss da essere [illegible] scambiato per [illegible] suo sosia. Un intervistatore gli ha rivolto varie domande sulla sua vita e su quella del fratello.

Cominciando a parlare della [illegible] infanzia e di quella di Stalin, l'uomo ha detto che il futuro capo dell'Urss era allora u[illegible] molto semplice e battagliero. Come tutti i georgiani era molto sensibile e molto [illegible] provava pietà per un uccello ferito e amava i bambini. Passando a parlare dell'azione rivoluzionaria, il fratello di [illegible] rammenta [illegible] questo ultimo e lui [illegible] avevano costituito gruppi di giovani dai 14 ai 17 anni (il gruppo del fratello di Stalin si chiamava «Milizia [illegible] del partito social-rivoluzionario». I due gruppi erano un po' in competizione. Tutti e due lanciavano bombe ed effettuavano attentati [illegible] armi da fuoco. «Facevamo questo perché ritenevamo che fosse necessario, che si dovesse abbattere ad ogni costo lo zarismo».

Essendogli stato chiesto se ritenesse suo fratello capace di aver commesso tutta la serie di crimini di cui il Cremlino accusa ora Stalin, il fratello di quest'ultimo ha risposto: «Vorrei sapere di quali delitti lo si accusa. Epurazioni, fucilazioni. Evidentemente lo ha fatto tutto questo, a migliaia, forse a centinaia di migliaia. Ma si può fare la rivoluzione sociale e cambiare regime [illegible] delle preghiere? Quanto a scindere Lenin da Stalin, ciò è impossibile: Lenin aveva le idee, Stalin ne [illegible] il realiz[illegible]. E' [illegible] lui che ha creato l'Urss di oggi».

Il fratello di Stalin ha poi detto di aver studiato dopo il 1908 alla Sorbona di Parigi, di aver fatto la prima guerra mondiale e di [illegible] rimasto due volte ferito: nell'aviazione una prima volta, e durante missioni segrete del controspionaggio la seconda. Alla domanda se avrebbe, dovendo ricominciare la vita, ripercorso la stessa strada, egli ha detto: «Sì, perché è stata prima di tutto una bella avventura, e poi perché credevo sinceramente alla verità socialista. Sono convinto che occorresse demolire il regime zarista e stabilire il regime socialista».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Vita e costumi delle parigine

Dany Saval e Darry Cowl [illegible] tra i numerosi interpreti del film a episodi «Le parigine» che illustra come vivono e che cosa fanno le donne a Parigi

Non canterà al sabato tra i divi di *Studio uno*

Testa ha piantato in asso la rubrica dove impera Mina

Il cantante si era trasferito da Milano a Roma con tutta [illegible] famiglia - Scontento delle canzoni assegnategli, ha rifatto i bagagli ed è tornato nella capitale lombarda

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

E' da poco tornato a Milano Arturo Testa, dopo aver passato una settimana a Roma, dove ha detto «no» al regista Falqui che l'aveva convocato per farlo partecipare a *Studio Uno*.

Testa era partito per la capitale, portandosi [illegible] tutta la famiglia: la moglie, i due figli, la bicicletta di Edoardo (anni 6), il passeggino di Paolo (un anno e mezzo), bauli e valige. Aveva, inoltre, affittato per 3 mesi un appartamento ammobiliato. Ora è tornato nella sua casa milanese assai addolorato. Era partito sulla base di una telefonata di Falqui, che lo impegnava per dodici trasmissioni e sperava di trovare un programma di [illegible] adatto alla sua [illegible] baritonale ed abbastanza tempo durante la trasmissione per poterlo interpretare compiutamente, come avvenne in *Giardino d'inverno*.

Che parte gli avevano, dunque, riservato in questa trasmissione, dove imperano le donne, Mina e la Mauro? Testa ci ha risposto: «Pensi che dovevo cantare sol refrains in un minuto e 8 secondi! Mi dica lei come si può sottolineare un motivo in così poco tempo! Ho dovuto rinunciare, perché non posso rischiare quello che ho raggiunto in molti anni per tre mesi di televisione. [illegible] è dispiaciuto molto ed ora mi trovo [illegible] un periodo quasi libero. Per fortuna il 14 novembre parteciperò a *Canzonissima*, dove presenterò una bella [illegible] di Kramer, *Preludio*, ed il 30 avrò una trasmissione a Milano».

Per quanto cerchi di non dimostrarlo, si capisce che ci è rimasto molto male; per fortuna ha accanto sua moglie, Anna Maria, che dopo sei anni di matrimonio è sempre la sua compagna affettuosa. «Ed anche la mia segretaria — aggiunge lui — non può immaginare come ci sappia fare specialmente quando deve stabilire delle cose antipatiche come la cifra per una serata. Forse è così brava, perché è interessata, visto che io le passo la percentuale...».

Fermandosi in questa casa, si respira subito quella particolare atmosfera che può creare solo un matrimonio ben riuscito. Testa conobbe Anna Maria, quando lei aveva sedici anni, era una ragazza molto casalinga, educata all'antica da un padre meridionale. Molto gelosa, non ebbe quasi piacere quando lui — da impiegato — si trasformò in cantante. Solo a poco a poco comprese che Testa non ha un carattere influenzabile e che era rimasto lo stesso ragazzo tranquillo di prima.

Ora, però, qualche discussione nasce e riguarda sempre i progetti di Testa. Tutti sanno che il cantante ha [illegible] mente — dopo il Festival di Sanremo — un ambizioso progetto: vuole conquistare l'America, ma non quella dove di solito furoreggiano i cantanti importati dall'Italia. Il pubblico grosso ignora che i nostri divi, quando arrivano negli Stati Uniti, vengono immessi nel circuito degli emigranti e dei loro figli. Quindi, cantano solo [illegible] locali frequentati dalla popolazione di origine italiana. Non [illegible] questa la popolarità [illegible] Testa vuol raggiungere in America.

A parte [illegible] p[illegible]o, Testa seguirà la trafila co[illegible], conosce l'inglese, ha alle spalle la sua casa discografica che cercherà di farlo apparire in televisione.

Tutto bene, ma [illegible] ne pensa [illegible] sposina, gelosa come l'edera che orna il [illegible] salotto? Non riesco a chiederglielo, perché lui mi interrompe: «Lei mi accompagnerà, i bambini li lasceremo ai suoceri. Poi, se tutto va bene, tornerò a riprenderli insieme ai nostri genitori e, [illegible], porterò anche i mobili, ai quali sono affezionato».

«Allora è una mania la sua — pensiamo nel congedandoci — di portarsi ovunque [illegible] famiglia [illegible] gran [illegible] pieto!».

Adele Gallotti

Nei bar di Trieste si vota [illegible] la scelta del canale tv

Trieste, lunedì sera.

A Trieste, il pubblico dei locali pubblici forniti di televisore ha proceduto ieri sera a regolari votazioni per la scelta del «canale» da captare. In qualche locale pubblico, invece, gli esercenti hanno provveduto a sistemare in stanze diverse due televisori.

Per la «Musica da camera»

Il pi[illegible] Rudolf Firkusny suona stasera al Cons[illegible]

Si inaugura stasera al Conservatorio, alle ore 21.15, la stagione della Società «Musica da camera» con un concerto del pianista Rudolf Firkusny. Sono in programma musiche di Bach (Fantasia e fuga in la min.), Schubert (Sonata in si bem. op. postuma), Mendelssohn, Liszt e Ravel.

MOSTRE D'ARTE

Disegni italiani

Col viatico d'una scelta di Leonardo Borgese, una mostra di disegni promossa dalla Koh-i-Noor Hardtmuth ed organizzata da Stefano Cairola che ai primi di ottobre l'ha già accolta nella sua galleria milanese, ha fatto tappa a Torino, ospite della galleria Caver. Proviene da Genova e nel suo itinerario toccherà poi Roma, Napoli e, finalmente, Vienna e New York.

Essa comprende 34 opere in cui s'intende mostrare [illegible] del rendimento dei prodotti usati nelle tecniche più diverse del disegno dal [illegible] pittori e scultori che hanno accettato di partecipare a questo «Premio Koh-i-Noor 1961 per il disegno» che verrà assegnato attraverso un pubblico referendum a mezzo di schede raccolte nelle città dove la mostra avrà sostato. Il sistema non mancherà di appassionare i visitatori, sollecitandone i gusti e le predilezioni, mentre risponderà perfettamente anche agli scopi della mostra.

Questa annovera alcuni tra i nomi più noti ed altri meno; ricordiamo: Brancaccio, Edoardo Alfieri, Cherecchi, Manaresi, Mignoco, Monachesi, Bruno Munari, Saetti, Zancanaro, Diana Lulpa e Raffaella Magliolo, la stessa Borgese e, unico torinese, Gessica Vercelli; [illegible] di ammirati sono Paolo Garretto e Giovanni Manca.

Nonostante le sovrabbondanze, specialmente italiane, troppe assenze impediscono però a questa rassegna grafica di tradursi in quell'antologia del disegno italiano contemporaneo che molti avrebbero desiderato trovarvi, e che è un peccato sia mancata, specialmente quando si pensi alle due tappe che la porteranno all'estero.

Giovani torinesi

Può dirsi un'operazione riuscita, quella con la quale Gisel ha [illegible] nella sua nuova galleria di piazza Solferino quattordici giovani pittori torinesi: il loro numero, certo largamente [illegible] a quello che potrebbe darne un più completo panorama torinese, basta già per toccare qua e là punti variamente sensibili, ed a porre l'uno accanto all'altro valli di indirizzo e qualità anche notevolmente diversi, come ognuno può immaginare anche solo a farne i nomi: Nino Aimone, Billetto, Romano Campagnoli, C[illegible]-Boarolo, Chiesa, Colombotto-Rosso, Ramil, Macciotta, Olivero-Pistoletto, Ruggeri, Sordini, Saillontier, Tabusso e Verdiani.

La mostra rec[illegible] un positivo contributo nel [illegible] equilibrio che nella pienezza espressiva dei migliori, come nel parziale risultato di quelli [illegible] ancor approfondire la loro ricerca, questi giovani ci offrono, testimoniando [illegible], attratti e raffigurativi che siano, l'inquieta [illegible] del nostro tempo e l'incerta [illegible] che nella manifestazione dell'arte attuale un accento drammatico di verità.

Cinque fiorentini

Con i nomi di Berti, Brunetti, Loffredo, Moretti e Nativi, che «La Bussola» ha presentato nella scelta operata dalla Galleria «Quadrante» di Firenze si riverbera buona parte della situazione fiorentina. Battono tutti e cinque, questi pittori, intorno ai quarant'anni e si può dire che l'immediato dopoguerra, li abbia trovati pronti e quasi già maturi per una profonda presa di contatto con le ragioni della pittura che proprio allora quasi di colpo gli si rivelarono al [illegible] delle manifestazioni in cui s'erano svolte le loro iniziali esperienze.

Da quelle posizioni di cultura, rielaborò anche non poca importanza per la scelta culturale dell'ambiente stesso in cui questi giovani operavano, altro rammento è stato fatto: lo stesso «Manifesto dell'Astrattismo classico» firmato con altri da Berti e [illegible], [illegible] può essere [illegible] il documento fondamentale d'una visione che successivi sviluppi in più concreto e che dalle inclinazioni personali che i cinque in questa mostra assumono si possono anche desumere con interesse.

gu. dra.

IN UN SOTTERRANEO DELL'EUR [illegible] «MARCO POLO»

Cinecittà importa cinesi per le scene di massa di un film

Sono stati reclutati a Montmartre e Soho - Alcuni di essi non avevano mai recitato davanti a una macchina da presa - Ricostruita la Corte del Gran [illegible] per le riprese di una grande festa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Marco Polo» è un film che non dovrebbe aver noie con la censura a meno che qualcuno non trovi a ridire per i supplizi che erano di moda in Cina all'epoca in cui si svolge la vicenda. D'altra parte, lo sanno tutti, i cinesi erano maestri in fatto di torture. Era una specie di vocazione, la loro, grazie alla quale sentivano impellente il bisogno di inventarne sempre di nuove, dall'autostrangolamento a certi chiodi roventi [illegible] tatuavano la carne.

Non per niente il regista Hugo Fregonese si vale della collaborazione d'un esperto, il prof. Polo, che sa tutto sugli antichi cinesi. Il guaio è che costoro rispettavano fedelmente la legge. Nessuno, infatti, poteva essere condannato se non si dichiarava colpevole. Di qui la raffinata perfezione della tortura per estorcere, sia pure con certe maniere che lasciavano un po' a desiderare, la confessione del reo.

Su «Marco Polo» in questi ultimi mesi si sono accese polemiche e discussioni feroci. Un noto produttore francese asserì [illegible] che l'esclusiva del soggetto, come se il leggendario e suggestivo personaggio non fosse [illegible] dominio pubblico. In Italia hanno comunque tagliato la testa al toro facendo orecchie da mercante e dando inizio alle riprese con Rory Calhoun, Yoko Tani, Camillo Pilotto ed altri. In pochi giorni tutti i cinesi disponibili sulla piazza di Roma sono stati reclutati, ma erano pochi. Il co-regista, Piero Pierotti, ha quindi risolto tempestivamente il problema recandosi a Parigi e a Londra, da dove è tornato con parecchie dozzine di facce gialle raccolte a Montmartre e a Soho.

Ora sono tanti [illegible] vederli nei loro paludamenti di porpora ed oro fanno una certa impressione. Molti di questi figli del celeste impero non avevano mai visto prima una macchina da presa, ma si comportano già come se fossero dei veterani del cinema. Le riprese di alcune [illegible] si svolgono nel sotterraneo del museo delle tradizioni popolari all'Eur, dov'è stata sontuosamente ricostruita la corte del Gran Khan impersonificato da Camillo Pilotto: in questi giorni c'è una gran festa alla reggia con musica e balletti.

Rory Calhoun sostiene un ruolo insolito per lui. Ha quasi sempre fatto il pioniere del West o l'incallito cow-boy, ma ora eccezion fatta per tutte quelle genuflessioni che deve fare di fronte al Gran Khan e che a suo dire sono esagerate, la parte gli piace. Yoko Tani, la attrice giapponese moglie del pupillo di Marcel Carné, Roland Lesaffre, si trova deliziosamente a suo agio. C'è di mezzo l'Estremo Oriente e questo basta a renderla felice e più che mai sicura del ruolo che le è stato affidato. Mentre la danza del drago prosegue secondo i piani stabiliti, Camillo Pilotto nelle vesti del Gran Khan osserva compiaciuto la scena che viene attentamente seguita anche da Marco Polo.

g. b.

L'attrice Yoko Tani

Il film proibito a Milano

Protestano i parlamentari per il veto a «Non uccidere»

Milano, lunedì sera.

Il film *Non uccidere* con il quale [illegible] doveva concludere ieri sera al Teatro lirico la «settimana internazionale del film», non è stato proiettato. Nel foyer del teatro si trovarono ieri sera il produttore Ergas, il regista Autant-Lara e l'attore Terzieff, insieme a parlamentari, critici cinematografici e giornalisti ai quali il vice-sindaco on. Meda ha detto: «Per ragioni indipendenti dalla volontà del Comitato organizzatore della settimana internazionale del cinema, il film *Tu ne tueras point* di Claude Autant-Lara, annunciato per questa sera alle 21,30, non potrà essere proiettato».

Poco dopo, il regista Autant-Lara ha dichiarato: «Condannare un'opera è come condannare una persona, e condannarla senza vederla è [illegible] un'azione poco felice. Io ho fiducia che il presidente del Consiglio, il ministro Folchi e [illegible] Commissione di [illegible] potranno non essere toccati dal sentimento di profonda umore del film».

Intanto, a firma dei parlamentari Donà, Lajolo, Caleffi, Degrada, Malagugini, Vigorelli, Greppi, Bucalossi e Lami Starnuti, è stato inviato al ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, il seguente telegramma: «Respinto il Teatro lirico dove doveva proiettarsi in inedito il film Non uccidere, chiediamo a chi personalmente risale la responsabilità del divieto».

Davanti al teatro hanno [illegible] per circa un'ora sostato [illegible] numerosi [illegible] definitivamente allontanati quando hanno visto [illegible] di [illegible] del teatro al regista, il [illegible] e le altre persone che si trovavano nel salone d'ingresso.

Si propone di offrire una possibilità di scelta

Ecco la "settimana-tipo" del Secondo Programma [illegible]

Le trasmissioni, salvo casi eccezionali, avranno sempre inizio alle 21,05 - Un telegiornale [illegible] nuovo genere dividerà [illegible] serata in due parti

Roma, lunedì sera.

Il secondo programma televisivo non avrà un livello culturale diverso da quello del primo; non sarà cioè simile al «terzo» della radio. La differenziazione sarà invece nel carattere dello spettacolo, si da consentire una possibilità di scelta. Saranno evitati per quanto possibile «conflitti» tra le trasmissioni, [illegible] che ad uno spettacolo di larga popolarità sul un programma non corrisponda uno spettacolo altrettanto popolare sull'altro.

[illegible] ecco la «settimana tipo» del secondo programma, sul quale le trasmissioni avranno inizio alle 21,05 e termine, in linea di massima, alle 23,30, salvo casi eccezionali. Il telegiornale, di carattere un po' più «scritto» di quello del primo programma, andrà in onda preferibilmente intorno alle 22.

DOMENICA — *Serata dedicata al varietà, con uno «show» di tipo classico: cantanti, ballerini, «ospiti di onore», attori, comici, grandi orchestre, complessi caratteristici, ecc. Esempio tipo è lo spettacolo «Bonsoir, Caterina!», così intitolato da un recente successo della cantante Caterina Valente, la quale sarà la vedette dello spettacolo. «Bonsoir Caterina» andrà in onda da Milano per sei settimane.*

LUNEDI' — *Serata dedicata alla prosa, con trasmissioni di un certo impegno, quali, a cominciare da stasera, quelle delle due parti, nelle prime due settimane, della «Storia di Enrico IV» di William Shakespeare. Per i lunedì di prosa del secondo [illegible] programma la Rai-tv si è assicurata la presenza di Eduardo De Filippo. Sarà trasmessa una serie di spettacoli del «teatro di Eduardo»: tra l'altro, «F. Mariarano», «Questi fantasmi», «Natale in casa Cupiello». Quest'ultimo lavoro andrà in onda la sera di Natale che cade appunto di lunedì.*

[illegible]' — *Serata, per così dire, a «rotocalco». Saranno trasmessi un accurato servizio giornalistico su problemi di attualità; un breve originale televisivo, o una novella ridotta per la tv, e infine una rubrica di jazz di alta qualità, per gli appassionati [illegible] questo genere di musica.*

MERCOLEDI' — *Serata «leggera». Per cominciare, almeno nelle prime settimane, il secondo programma offrirà un film di Disney, tratto dalla serie «La natura e le sue meraviglie»; e «Piccolo concerto» rubrica di musica classico-leggera presentata da Arnoldo Foà.*

GIOVEDI' — *La serata del giovedì si articolerà [illegible] due trasmissioni; [illegible] lungo originale televisivo e una rubrica sportiva, denominata «Giovedì sport», nella quale saranno presentati, come in un rotocalco, i principali [illegible] avvenimenti sportivi della settimana. Gli originali televisivi dell'inizio, invece, sono destinati all'Italia «di ieri»: è prevista una serie di otto trasmissioni, la prima delle quali sarà quella de «L'altra nera» di Arrigo Boito. Verranno poi «Il maestro dei ragazzi» di Giovanni Verga, e lavori [illegible] Matilde Serao, De Marchi, De Roberto, ed altri autori dell'Ottocento.*

VENERDI' — *Serata culturale, basata su due trasmissioni separate dal telegiornale. In apertura sarà trasmessa una «inchiesta» «impegnata», la prima delle quali, sul tema «La nuova città» è dedicata a Brasilia. Altre seguiranno su «Gli anni d'Europa», «Tramonto a ripresa del colonialismo», «Hitler al potere». La seconda parte della serata sarà invece riservata al balletto. Il primo spettacolo sarà offerto da Zizi Jeanmaire e Roland Petit. Il secondo vedrà «ospite d'onore» il famoso balletto Berioska.*

SABATO — *Serata dedicata alla musica classica e operistica, e ai grandi film, a settimane alterne. Un sabato, perciò, si ascolterà un concerto sinfonico o di [illegible] sica da camera o un'opera lirica. Il sabato seguente sarà trasmesso un film firmato da un grande regista (i primi quattro sono: «Alba fatale», di William Wellman, «Cristo fra i muratori», di Dmytryk, «Breve incontro», di David Lean e «Il silenzio è d'oro» di René Clair).*

D. S.

OGGI SUL VIDEO

Programma Nazionale

15,10-16,25: Telescuola: Avviamento professionale (Terza classe).

17 —: La [illegible] dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità. - Le fonti di energia: Documentario. - Lassie: «La pesca delle trote», telefilm.

18 —: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

18,45: Il piacere della [illegible] Rubrica di arredamento.

19,05: Scienza e tecnica nell'Italia unita: I - Guglielmo Marconi.

19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Knock, ovvero il trionfo della medicina», film. Regia di Guy Lefranc. Interpreti: [illegible] Jouvet, Jean Brochard, Pierre Renoir.

22,55: Telegiornale.

Secondo Programma

21,05: «La storia di re Enrico IV» di William Shakespeare (Prima parte). Protagonista Carlo D'Angelo. Regia di Sandro Bolchi. Nell'intervallo (22,24): Telegiornale.

I programmi di domani

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12 e 13,30-18,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Battaglia di dame», tre atti di [illegible] e Legouvé - 20,15: Tempo libero - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: Economia dell'Etiopia - 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: I viaggi di John Gunther: «I [illegible] volti della Tailandia» - 21,35: «La principessa di Campobasso», da una novella di Stendhal - 22,30: Telegiornale - 22,50: Jazz in Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle ore 21 sul Nazionale - Rascel in *Rascelinaria* alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 6 NOVEMBRE — PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

MARTEDI' 7 NOVEMBRE — PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Edizione con il LOTTO — **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 Numero 263

STAMPA SERA

Lunedì 6 - Martedì 7 Novembre 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - [illegible] Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2710. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 9500, trim. 4900. Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-812 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 585-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna [illegible] Finanz. Legali L. 400 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. [illegible] 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: [illegible] rubriche - Estero aumento tariffa 35%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca [illegible] 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk [illegible]; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. [illegible]; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia [illegible] 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo [illegible]; *Somalia [illegible]; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia [illegible] 40; *Turchia [illegible] 1,10; *U.S.A. cents 35

Mentre infuriava la tempesta, ieri al calar della notte

Esplode una nave inglese nel Canale di Sicilia

58 uomini dell'equipaggio sarebbero morti tra i flutti

La motocisterna «Clan Keith» (7129 tonnellate di stazza) era partita dalla Gran Bretagna diretta a Ceylon - Probabilmente la bufera l'ha gettata [illegible] dei tanti scogli che insidiano lo stretto; il carico, infiammabilissimo (era [illegible] al trasporto di oli minerali), [illegible] incendiato - Salvati soltanto dieci [illegible] marinai che [illegible]

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì [illegible]

Un tremendo dramma del mare, che si ritiene abbia costato la vita a una sessantina di persone, è accaduto ieri sera al largo delle coste tunisine. La nave cisterna inglese «Clan Keith», adibita normalmente al trasporto di oli vegetali dall'Asia sud-orientale all'Inghilterra, è saltata in [illegible] è affondata.

Il primo annuncio del disastro è stato trasmesso dalla nave inglese «Durham Trader», captato e quindi ritrasmesso dal vapore da carico statunitense «Jean». La nave britannica ha reso noto di aver tratto in salvo cinque uomini dell'equipaggio trovati in mare a [illegible] di una scialuppa.

Appena dato l'allarme, la capitaneria del porto di Tunisi ha inviato un battello di salvataggio e un rimorchiatore d'alto mare verso il punto dove presumibilmente è avvenuta la sciagura.

La «Clan Keith» apparteneva ad una flotta di oltre cinquanta unità tutte recanti per primo nome la parola «Clan». Le navi sono di proprietà della «Clan Line Steamers Limited» di Londra e quasi tutte adibite al traffico tra la Gran Bretagna ed i porti del continente asiatico.

La nave cisterna, che stazzava 7129 tonnellate, era partita da Middlesborough, in Inghilterra, diretta a Colombo, nell'isola di Ceylon. Trattasi di un vapore di costruzione non molto recente (esso infatti è entrato in servizio nel 1943) ed aveva sopportato l'inevitabile usura del traffico del tempo di guerra. Abitualmente aveva un equipaggio di oltre [illegible] uomini. Pare che partendo dall'Inghilterra in novembre, marinai e ufficiali fossero esattamente sessantotto, ma questo dato non è sicuro.

Il piroscafo americano «Jean», che ha raccolto a [illegible] volta cinque naufraghi, ricerca eventuali [illegible] superstiti, ma la capitaneria di porto di Tunisi non era in grado neppure stamane di fornire qualche particolare più preciso sul disastro. Secondo il comandante di questo vapore, date le pessime condizioni atmosferiche provenienti nel Mediterraneo centrale, c'è da temere che la «Clan Keith», dilaniata dall'esplosione, sia già affondata.

Il maltempo continua ad infuriare al largo delle coste tunisine: il mare è estremamente agitato da raffiche impetuose di vento mentre la pioggia scrosciante rende difficile l'opera dei soccorritori impegnati nella ricerca di eventuali imbarcazioni trascinate chissà dove dalla tempesta. Secondo un radiomessaggio in gran parte indecifrabile si dovrebbe desumere che il sinistro è accaduto verso le diciotto e trenta, in prossimità di un banco di scogli. Se l'interpretazione è esatta, si tratterebbe di un bassofondo detto «delle Sorelle».

In mancanza di più precise notizie si è portati a credere che la «Clan Keith», investita dalla bufera di vento proveniente dal sud, sia [illegible] portata insensibilmente [illegible] fuori rotta e spinta [illegible] qualche scoglio semisommerso. Poiché la nave ha uno scafo interamente metallico, le scintille sprigionatesi dall'urto delle lamiere contro la roccia, sarebbero bastate a provocare un incendio nei serbatoi contenenti ovviamente residui oleosi. La susseguente esplosione deve essere [illegible] così [illegible] ta ed improvvisa da impedire al marconista di bordo di lanciare appelli di soccorso. Questi, se fossero stati ripetuti anche solo per pochi minuti, sarebbero stati certamente captati dai centri radio costieri.

I «Lloyds» e l'Ammiragliato di Londra hanno tentato invano per tutta la mattinata di mettersi in contatto [illegible] «Durham Trader», la nave più vicina. Il silenzio di questa unità appare sorprendente, [illegible] più che in apparenza essa sta incrociando ad una distanza non rilevante dalle coste tunisine. Ci si chiede se nell'infuriare della bufera anch'essa non abbia riportato avarie agli impianti radio per cui non sia in grado di rispondere agli appelli che febbrilmente le vengono rivolti da altri vapori in navigazione nel Canale di Sicilia o dalle stazioni radio [illegible] stiere.

Verso le ore undici, secondo quanto si apprende, il comando della base navale francese di Biserta ha autorizzato due unità leggere a prendere il mare per collaborare alle ricerche di eventuali naufraghi.

s. t.

IL PREMIER INDIANO ALLA TELEVISIONE AMERICANA

NEHRU condanna la Russia per gli esperimenti nucleari

Essa è «in gran parte responsabile» dell'attuale tensione internazionale - Esortazione all'America perché non riprenda a sua volta gli scoppi atomici - Domani l'incontro con Kennedy nella villa del Presidente a Newport

Il Primo ministro indiano Pandit Nehru riceve da un bambino un omaggio floreale all'arrivo all'aeroporto internazionale di New York (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il Primo ministro indiano, Nehru, che è giunto ieri sera negli Stati Uniti proveniente da Londra, e che domani si incontrerà con Kennedy nella villa del presidente a Newport (Rhode Island), è apparso, poche ore dopo il suo arrivo, alla televisione della «Nbc». Egli ha fatto, davanti alle telecamere, importanti dichiarazioni.

In particolare egli ha rivolto un appello alle potenze atomiche perché desistano dalle prove nucleari. Nehru ha affermato tra l'altro che «ovviamente l'Unione Sovietica è la gran parte responsabile» dell'attuale tensione internazionale venutasi a creare, a causa della ripresa degli esperimenti nucleari sovietici.

Il Primo ministro indiano ha tuttavia dichiarato di [illegible] contrario ad un'analoga ripresa degli esperimenti atomici nell'atmosfera da parte degli Stati Uniti. «E' evidente — ha detto Nehru — che un tale sistema di battuta e controbattuta, continuando, porterebbe a gravi risultati. L'Unione Sovietica ha rotto la moratoria e di conseguenza è in gran parte responsabile della nuova tensione. Ma tutti gli esperimenti nucleari sono cosa riprovevole e io sono contrario a qualsiasi esperimento atomico da parte di chiunque».

Uno degli intervistatori ha allora chiesto a Nehru come si comporterebbe se fosse al posto del presidente Kennedy. «Rischiereste — ha chiesto il giornalista — la [illegible] rezza degli Stati Uniti [illegible] tando gli esperimenti?». [illegible] ridendo, Nehru ha risposto: «Vi [illegible] altri modi per proteggere tale sicurezza. [illegible] so. Io non sono un esperto, ma questo sistema di ricorrere a [illegible] nell'effettuare esperimenti nucleari non può che portare al male».

Il «Premier» indiano ha dichiarato qui [illegible] che durante le sue conversazioni a Mosca con Krusciov, questi gli ha spiegato i motivi che sono alla base della ripresa degli scoppi atomici sovietici, motivi che lo stesso Krusciov ha poi illustrato in pubblico: l'asserita [illegible] al riarmo da parte dell'Occidente.

«Questa spiegazione — ha detto Nehru — non mi ha per nulla soddisfatto. Tuttavia, io [illegible] sicuro che Krusciov non vuole una guerra. Ho la vaga impressione, che però non posso provare, che la situazione sia migliorata per quanto riguarda Berlino e la Germania, almeno in merito ad un pericolo di guerra. Naturalmente, la situazione è ancora oscura».

n. s.

Mortali [illegible] notturne [illegible] strade spazzate dal vento

Due giovani coppie periscono per incidenti d'auto in Friuli

Annegati in un canale due [illegible] prigionieri nell'interno d'una [illegible] precipitata sul fondo - [illegible] colpo un giovanotto ed una [illegible] in una vettura schiantatasi nell'urto contro un [illegible] militare, [illegible] statale Udine-Trieste

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

Una disgrazia che è costata la vita a due giovani friulani si è verificata questa notte sulla strada che da Buia porta a Tomba di Buia: [illegible] «1100», nell'imboccare una leggera curva, abb[illegible] due paracarri, divideva in due un covone di canna di granoturco e, infine, andava a terminare la sua [illegible] nel rio Gelato, [illegible] porta le sue acque [illegible] canale Ledra. [illegible] pochi minuti più tardi, un giovane, Mario Covassi, trans[illegible] in bicicletta ha notato qualche cosa di anormale: inizialmente, scorgendo delle luci affiorare dalle acque, pensò a qualche pescatore di frodo e cercò di avvicinarsi. [illegible] subito dopo ebbe modo di rilevare che di [illegible] altro si trattava: nell'acqua [illegible] i [illegible] accesi di un'automobile. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e alle prime [illegible] di stamane con l'ausilio di un canotto e di un'auto-gru sono riusciti a portare a [illegible] la macchina. Dalla «1100» sono stati estratti i corpi di due giovani del luogo: il ventitreenne Armando Pittini, figlio di un industriale, e la diciannovenne Elena Barnaba. Le salme, dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, sono state pietosamente composte e trasportate nelle loro abitazioni. Superfluo descrivere la disperazione dei rispettivi genitori.

Le cause dell'incidente [illegible] ricercate, così almeno appare dai primi accertamenti, nell'eccessiva velocità dell'auto e nel forte vento che questa notte ha soffiato sulla zona.

Un'altra sciagura, [illegible] è pure costata la vita a due giovani, si è verificata ieri sera nel Friuli, e precisamente sulla statale Udine-Trieste, all'altezza del paese di Marzano. Un'autovettura è sbandata improvvisamente, andando a cozzare, ad elevata velocità, contro un autocarro militare proveniente in senso inverso. Le due persone che si trovavano a bordo — il guidatore Giorgio Trotti, di trentacinque anni, da Napoli ma domiciliato attualmente in una trattoria a Udine, e la ventenne Maria Cristina Tamburini, da Adria — sono decedute sul colpo.

Le [illegible] dell'incidente [illegible] gono attribuite ad un improvviso malore del Trotti.

g. c.

Morto [illegible] a Bra il [illegible] Giovanni Sartori

Bra, lunedì sera.

E' morto stamane, alle ore 12,15, nella villa di Bra il sen. Giovanni Sartori, dopo alcuni mesi di malattia. Aveva sessantasette anni. Soffriva dall'agosto scorso di disturbi epato-biliari, [illegible] si [illegible] aggravati negli ultimi tempi. Il sen. Sartori [illegible] nato a Bra ed aveva partecipato alla prima guerra mondiale in qualità di capitano di fanteria. Iscritto al Partito popolare fin dalla fondazione, prese parte attiva alla Resistenza [illegible] capo [illegible] della sua città, collaborando [illegible] le formazioni partigiane autonome. Fu sindaco democristiano di Bra nel 1946 e nelle elezioni del '[illegible] ottenne il seggio senatoriale del collegio di Alba, che conservò poi nelle [illegible] legislature. Ha fatto parte di alcune commissioni parlamentari. Era titolare di una grande industria conciaria; lascia la moglie e [illegible] figli.

L'onorevole Codacci Pisanelli parlerà anche [illegible] Kennedy

Washington, lunedì sera.

[illegible] visita dell'on. Codacci Pisanelli a Washington non è stata ancora fissata. L'ambasciata italiana ha chiesto un appuntamento con il presidente Kennedy alla Casa Bianca nei giorni [illegible] il 6 ed il 13 o tra il [illegible] e il 25. Una risposta è attesa nei prossimi giorni ma il secondo periodo sembra il più probabile, anche a motivo del fatto che Kennedy sarà prima impegnato in conversazioni con Nehru, il coreano Park e prevedibilmente il cancelliere Adenauer.

Processo per spionaggio

Un esponente [illegible] condannato a Leningrado

New York, lunedì sera.

Il giornale *New York Herald Tribune*, in una corrispondenza da Washington, afferma [illegible] che Gedalia Rubinovich Pescherasky, uno degli esponenti della comunità giudaica di Leningrado, è stato arrestato processato e condannato a 12 anni di prigione per avere intrattenuto contatti con cosiddetti agenti stranieri ed altre attività antistatali.

Il giornale che afferma di avere avuto la [illegible] da ottima fonte, riferisce che «il processo svoltosi a porta chiusa [illegible] inizio il 9 agosto e durò quattro giorni. Finora però nessun accenno [illegible] processo è apparso sulla stampa sovietica». Il giornale dichiara poi di [illegible] poter rivelare la fonte [illegible] della condanna di Pescherasky ex capo della comunità ebraica di Leningrado, perché il farlo esporrebbe la fonte [illegible] a delle rappresaglie da parte delle autorità sovietiche.

Uno degli aspetti più preoccupanti di questo processo segreto, rivela il giornale, è che il dibattimento è stato celebrato proprio alla vigilia del 22° congresso del Pcus, il cui scopo è stato di continuare ad intensificare la campagna contro i «delitti» dell'epoca [illegible] o di democratizzare la vita del partito comunista.

In rada ad El Ferrol

Distrutto dalle fiamme [illegible] piroscafo spagnolo

El Ferrol [illegible] Caudillo, lunedì sera.

Un violento incendio è scoppiato questa mattina verso le cinque sulla nave passeggeri spagnola Marques de Comillas di 8300 tonn. Non si ha notizia di morti o feriti. La nave era giunta il 25 settembre a El Ferrol del Caudillo, il maggior porto atlantico della Spagna nordoccidentale, sulla costa galiziana, per essere sottoposta ad alcune riparazioni.

Le fiamme avvolgono completamente il mercantile che, secondo gli esperti, deve considerarsi «completamente perduto». Le cause dell'incendio [illegible] state ancora accertate.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — ELETTRICI — TESSILI E MANUFATTI — CHIMICI — ALIMENTARI — AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ. — IMMOBILIARI — DIVERSI

[illegible]

A TORINO — La nuova settimana ritrova il mercato su una situazione di abulia e di disinteressamento generale. I prezzi risultano sostanzialmente resistenti, ma la nullità di affari provoca in chiusura una limitata corrosione sui prezzi.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa resistente.

Le azioni Finelettrica e Venchi Unica sono quotate ex-dividendo (rispettivamente lire 75 e lire 0).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1758-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero [illegible]-144,75; franco franc. 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 19,50-20.

A MILANO — La [illegible] degli affari, la mancanza di concrete iniziative nonché le allarmanti incertezze politiche, annullano le possibilità di ripresa del mercato, ridotto a svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione.

L'apertura, comunque, è avvenuta a livelli molto resistenti per merito delle Edison, scambiate sino a 6250, e poi la quota è cominciata a retrocedere, attraverso uno stentato assorbimento delle offerte, anch'esse [illegible] contenute.

Listino ai minimi, con flessioni moderate in tutti i settori.

Calmo il mercato delle valute.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 128.000; Bastogi 4177; Finelettrica ex 1745; Finmare [illegible]; Finsider 1685; Mittel 6130; Gim 0408; Invest 5125; La Centrale 21.000; Sviluppo 4176; Assic. Generali 162.000; Fondiaria Incendio 32.800; Assic. Italiana 90.700; Ras 47.400; Toro 58.105.

Ferr. N. Ord. 2060.

Châtillon 14.080; Cantoni 30.420; Olcese 7700; Cucirini C. C. 13.000; De Angeli 7850; Cascami Seta 11.300; Govardo 5800; Lanificio Rossi 5010; Lanif. e Canap. 1530; Rossari e Varzi 40.800; Rotondi 63.000; Tosi 6050; Snia Viscosa ord. 8160; Snia Viscosa priv. 7300; Marzotto 9050; Un. Manifatture 121.000; Piaggio 750.

Dalmine [illegible] Ilva[illegible] 1935; Metalli 2385; M. Amiata 6020; Montecatini [illegible]; Monteponi 1800; Siele 1800; Bianchi 751; Fiat 3125; Fiat privileg. 3470; Falck 14.100; Trafilerie 3880; Olivetti pr. 11.745; Westinghouse 1801; Nebiolo 1567.

Sade 1848; Cieli 4185; Dinamo 3325; Edison 6190; Edison Volta 1912; Bresciana 3350; Sarda 6576; Valdarno 3730; Emiliana 3212; Subalpina 3850; Magneti Marelli 2882; Ercole Marelli 1890; Orobia 2090; Romana Elettr. 3683; Sme 5060; Sip 1800; Meridelettrica 1571; Stet 6445; Tecnomasio 4500; Teti 4750; Sit 1465; Terni 865,50; Unes 801; Vizzola 4550.

Dist. Italiane 4845; Eridania 5510; [illegible] Zuccheri 450; [illegible]

Anic 4555; Italgas 3485; Liquigas 900; Mira Lanza 58 [illegible] 450; Pibigas 124; Rumianca 2800; Larderello [illegible]; Saffa 14.001; Carlo Erba 21.050.

Acqua 5530; Beni Stabili 7980; Immobiliare 1458; Risanamento 2750; Silos Genova 7840;

Cartiere Burgo 35.100; Cigna 6002; Eternit 3050; Linoleum 6500; Italcementi 29010; Cementir 3350; La Rinascente 985,00; Pirelli S.p.A. 10.300; Pirelli e C. 10.430; Condotte 985.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5250-5450; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 623,00-626; franco svizzero 144,50-145; franco francese 124,00-127; oro fino 707-715; argento 19,84-20,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa: 623,50; dollaro canadese 602,50; sterlina 1757; franco svizz. 144,40; franco francese 124,40; franco belga 12,51.

A GENOVA — Il mercato svolge un lavoro di [illegible] amministrazione. Minimi gli affari, pur notandosi qualche miglioramento rispetto alla apertura. Sul tono grigio generale si stacca una promettente attivazione sulla Edison.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 21.100; Generali 162.150; Ras 47.800; Meridionali 4165; Nai 20.000; Viscosa ordinarie 8178; Viscosa privilegiate 7800; Finsider 1692; Cotoni 4195; Italsider 1961; Fiat ordinarie 3141; Fiat privilegiata 3440.

A FIRENZE — Scarsissime contrattazioni e modeste oscillazioni nei due sensi. I valori chiudono, più o meno, sulla base delle quotazioni di venerdì.

Prezzi — Bastogi 4110; Centrale 21.000; Fondiaria Vita 53.700; Fondiaria Incendio 32.800; Viscosa ordinarie 8190; Montecatini 4157; [illegible] ordinarie 3145; Magona 1585; Immobiliare 1454; Valdarno [illegible]

Estrazioni del Lotto

6 [illegible] 1961

Ruota					
BARI	36	[illegible]	[illegible]	54	14
CAGLIARI	50	49	9	53	37
FIRENZE	35	[illegible]	[illegible]	82	[illegible]
GENOVA	83	87	74	17	15
MILANO	77	[illegible]	11	85	53
NAPOLI	52	73	71	11	14
PALERMO	23	84	28	66	[illegible]
ROMA	47	34	36	49	53
TORINO	74	[illegible]	9	84	86
VENEZIA	70	41	17	60	62

[illegible] Enalotto vincente: X X X 2 2 X 1 X 2 2 2 X

Qualcosa che vale

Stravagante come tutti i parenti anziani scapoli e molto vecchi, il cugino Eugenio si permetteva di esprimere pareri sgradevoli e di dar consigli [illegible] richiesti a vecchi e giovani, compresa Marina ch'era l'ultima figlia di uno dei più agiati proprietari del paese e passava per una delle più belle e ostinate ragazze del medesimo.

Su questi due punti il cugino Eugenio non si pronunciava. La grazia malaticcia della ragazza, diafana, anemica lo lasciava dubbioso. Si chiedeva che sarebbe stato di lei se avesse dovuto lavorar sul serio come le altre donne del paese, invece di star in casa a dar un'occhiata alla fantesca e al pollaio. E ancor meno lo convinceva la sua saggezza, a base di silenzi sornioni, di sorrisi ironici che scoprivano gengive pallide e i denti da rachitica, bianchi, però, e lucidati ogni mattina con la salvia dell'orto.

Manifestò in parte il suo pensiero una sera ch'era invitato a pranzo dal cugino, per festeggiare il finir della vendemmia. Marina non sedeva a tavola coi parenti o coi lavoranti ma andava dalla cucina allo stanzone dov'erano radunati i commensali, servendo impassibile gli antipasti, portando i fiaschi di vino e distribuendo pochi ben dosati sorrisi a questo o a quello. Il grembiulo di tela azzurra si rigonfiava sui fianchi magri, [illegible] le pieghe ricche e ingommate. Le mani sembravano quelle di una cameriera di città, non di una ragazza di campagna. Stefano le contemplava come se non sapesse darsi pace della loro bianchezza, mentre le aveva a poca distanza dalla faccia, intente a reggere il piatto ovale col fritto misto o con l'arrosto.

Il cugino Eugenio invece guardava lui, Stefano, assorto in considerazioni che avrebbero altamente [illegible] i convitati. Che bel pezzo di giovanotto, Stefano. Alto, con occhi celesti e ingenui, belle fattezze aquiline e una corporatura d'atleta. La sua operosità era proverbiale. E non poteva nemmeno dirsi sprovvisto: la sua famiglia un tempo era stata tra le più ricche e considerate del paese, finché il nonno di Stefano non si era risposato, a sessant'anni, con una mezza zingara venuta da chissà dove che gli aveva riempito la casa di figli che non assomigliavano per niente al padre.

Il patrimonio era andato diviso, spezzettato, venduto. Il padre di Stefano aveva dovuto farsi bracciante per vivere ed era morto a cinquant'anni alcoolizzato. Stefano sembrava volesse far lo stesso. Se non lavorava era all'osteria. A casa ci stava pochissimo, e a dir il vero quell'antro oscuro, maleolente non poteva dirsi un nido accogliente. Mancava una donna a tenerlo in ordine, ed era cosa che stupiva tutti veder Stefano pulito, con la camicia di bucato, le rare volte che andava in chiesa o accettava un invito a pranzo. Chi poteva prendersi cura di lui? E dire che non c'era in paese giovanotto che lo valesse per buona volontà, pensava Eugenio sorvegliando le mani bianche di Marina che avevano un gesto nervoso quando quelle di Stefano la sfioravano. E dire che avrebbero fatto [illegible] così bella coppia... salvo che a trent'anni Marina sarebbe stata un ragnetto tutto denti e tutta boria, e Stefano un magnifico pezzo d'uomo anche a settanta, se il vino gli permetteva di arrivarci.

Raggiunse la nipote in cucina per chiederle un fiasco di vino e vide che lavava le stoviglie coi gesti calmi e precisi che le erano soliti. In un angolo vi era un piatto dall'orlo sbrecciato, due posate e un tovagliuolo bianco. I suoi occhi si posarono con insistenza su quell'angolo e Marina vi lesse la tacita domanda.

— E' il piatto di Stefano — disse tranquilla — lo lavo a parte, quello.

Il cugino Eugenio meditò in silenzio su quelle parole, il fiasco in mano e la faccia assorta.

— Un gran bel giovanotto — concluse finalmente — sia d[illegible] senza offesa, Marina: è migliore di te. A vedervi tutti e due vicini a lesta, tu ci scapiti.

Marina diventò [illegible] e afferrò con energia il piatto e le posate che aveva messo da parte. Li strofinò con grande energia senza far economia né di sapone né di pomice, mentre il cugino seguiva [illegible] affascinato i [illegible] ritmici delle sue mani.

— Può darsi — disse, sforzandosi di sorridere — però dicono perfino che abbia i pidocchi. L'hai mai visto quando esce dall'osteria, a mezzanotte!

— Qualche volta — ammise Eugenio — per esempio due domeniche fa, quando anche tuo padre si è sbronzato. Non so a quale dei due avrei potuto dar la palma.

— Mio padre si ubriaca due volte l'anno, però. Stefano...

— Tuo padre ha una casa, una moglie e due figlie, oltre a varie altre cosette. Marina, sai che dicono che Stefano deve ereditare da quello zio che è morto senza figli in Francia?

— Dicono — rispose Marina indifferente.

Meditabondo il cugino Eugenio tornò in tinello col fiasco. Ricordava bene la faccia di Stefano [illegible] l'aveva vista due domeniche prima, all'uscita dall'osteria. Era in condizioni tali che riusciva [illegible] credere che fosse lo stesso giovanotto che spiava [illegible] tanta ansia l'ingresso in chiesa di Marina, le rare volte che ci andava anche lui con la camicia pulita. Eppure anche in quello straccio d'uomo vi era, come in tutti, qualche [illegible] di buono, qualche cosa che meritava di essere scoperto. Ma ripensò all'energia con cui la ragazza strofinava il piatto e le [illegible] messi a parte e accantonò il pensiero che gli era venuto proprio quella sera, quando Marina inclinava il piatto dell'arrosto [illegible] Stefano ed egli alzava gli occhi in su, [illegible] lei che non lo guardava. Fantasie e nulla più... Quanto a Marina, che aveva il rancore tenace, non gli rivolse la parola per tutta la sera e al momento del congedo gli tese la punta delle dita voltando gli occhi da un'altra parte.

Passò un mese. Il cugino Eugenio non era tornato dai parenti, e poiché [illegible] cominciavano i primi freddi metteva a [illegible] il naso fuori dell'uscio sicché non sapeva niente delle novità del paese.

Figuratevi la sua sorpresa il giorno in cui, uscendo dall'ufficio postale, si vide venire incontro Marina, ilare ed eccitata.

La più schietta cordialità era nel suo sorriso mentre ella gli infilava una mano [illegible] il braccio e regolava il passo [illegible] suo, esercitando appena una pressione così lieve che il cugino Eugenio avrebbe anche potuto pensare che i propri passi, la sua volontà e non quella di lei lo portavano verso l'osteria.

— Sai la notizia? — chiese la ragazza — Il parente di Francia ha davvero lasciato tutto il suo a Stefano. Milioni, dicono.

— Ah!

— Avevi ragione tu — seguitò Marina senza mostrar di notare la sua freddezza — ed ecco Stefano che è andato a festeggiare l'avvenimento e ci offre da bere.

— Ah!

— Non farti pregare, cugino. Sei l'unico che non abbia ancora brindato con lui... Sarai mica geloso?

— Oh! — disse stavolta Eugenio, ed entrò nell'osteria.

Da parecchi giorni, era evidente, Stefano festeggiava l'avvenimento. Era in condizioni peggiori di quelle della domenica in cui Eugenio l'aveva incontrato col padre di Marina, e alzò sulla ragazza due occhi torbidi, offuscati dal vino, dalla tenerezza, dalla speranza e da Dio sa che altro ancora. Non aveva la camicia pulita né l'abito da festa. Spettinato, con la barba lunga, egli levò il bicchiere verso i due che entravano e tentò di drizzarsi in piedi.

«Santo cielo! Che bruto...» Il cugino Eugenio era deluso e scandalizzato. Come aveva potuto pensare a lui... e a Marina, così fine, così schizzinosa, come a due possibili fidanzati? Si volse verso la ragazza per esprimerle il suo [illegible] per le parole imprudenti che [illegible] sfuggire alla cena, e restò senza fiato.

Marina sorrideva con tutti i suoi trentadue denti, si chinava premurosa verso il giovanotto che le offriva il bicchiere. Il suo bicchiere.

— Alla salute — disse, e fece descrivere al bicchiere un mezzo giro, fermandolo sotto il [illegible] di Eugenio — non c'è [illegible] contento come me della [illegible] notizia, Stefano.

Si chinò verso il cugino che aspettava, col fiato so[illegible] e concluse con semplicità:

— Anche per [illegible] avevi ragione tu. C'è del buono in Stefano, a pensarci bene.

T[illegible] B[illegible]

Liz fotografa i fotografi romani

Dall'interno [illegible] auto, Liz Taylor si diverte a riprendere a Roma, con una potente macchina fotografica, la [illegible] di fotoreporters che all'uscita del [illegible] albergo puntano su di lei gli obiettivi (Telefoto)

PER LA PRIMA VOLTA [illegible]

In servizio in Italia le "hostess della strada,,

Sono giovani infermiere addestrate per soccorrere gli automobilisti infortunati - Un primo nucleo già in funzione a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Il [illegible] pauroso aumento degli incidenti stradali sta diventando un problema sociale che deve far meditare le autorità responsabili. Invano una intensa propaganda viene svolta [illegible] invitare gli automobilisti alla prudenza, invano si tengono simposi per studiare le cause principali degli incidenti, invano l'automobilista viene sottoposto ai rigori del Codice della strada, che finora non ha [illegible] quei risultati che si speravano. Le disgrazie si moltiplicano e purtroppo le vittime si fanno sempre più [illegible].

Ispirandosi evidentemente a questo preoccupante problema, è nato a Roma, e avrà ben presto diramazioni in tutte le città italiane, il corpo delle «hostess sanitarie», che verranno precipuamente impiegate per i soccorsi stradali.

Così, insieme alle poliziotte che potranno anche frenare la esuberanza di automobilisti indisciplinati, insieme a quelle altre attività che sono diventate quasi assoluta prerogativa della donna — hostess graziose dei cieli, sorridenti hostess della strada nei pullman da gran turismo, hostess per ogni forma di turismo e là dove sia necessario un femminile accento — vedremo anche le [illegible] con la [illegible] croce, che in pace e in guerra è [illegible] sempre il simbolo della solidarietà e della carità cristiana.

Si chiameranno «hostess [illegible]nitarie», [illegible] saranno utilizzate non tanto negli ospedali e nelle cliniche quanto nei posti di pronto soccorso, dove le auto ambulanze sono sempre pronte [illegible] accorrere e portare soccorso ad un automobilista infortunato. In questo modo sul luogo della sciagura giungeranno mezzi e personale idonei per svolgere un'adeguata e soprattutto efficace opera di soccorso, al contrario di quanto avviene qualche volta [illegible].

Le «hostess sanitarie», [illegible] provenienti dal corpo delle infermiere specializzate, [illegible]no particolarmente addestrate [illegible] scuola-convitto «Edoardo e Virginia Agnelli» della Croce Rossa a Roma, un istituto che s'è [illegible] reso benemerito provvedendo a fornire a cliniche e ospedali delle infermiere altamente qualificate. Questo [illegible]po di hostess [illegible] strada, unico al mondo, è già in funzione [illegible] primo nucleo a Roma. Le hostess hanno anche la loro divisa: un corpetto blu elettrico [illegible] un pantalone dello stesso colore e [illegible] placchetta con la croce rossa sul braccio sinistro.

n. c.

Dopo il record del «DC-8»

I quadrigetti dell'«Alitalia» [illegible] versione più [illegible]

Roma, lunedì sera.

Il settimo DC-8 dell'Alitalia è giunto, com'è noto, [illegible] giornata di ieri a [illegible] proveniente con volo diretto da Los Angeles compiendo un percorso di circa 11 mila chilometri in sole 10 ore e 49 minuti. L'aereo era pilotato dall'equipaggio del comte Zuccarini il quale ha potuto in tal modo abbassare il record della traversata atlantica di 35 minuti. Il volo è stato eseguito ad una altitudine media di 11.000 metri e ad una velocità media di 1005 km. all'ora, velocità massima toccata 1110 km.

Il nuovo DC-8 è il primo quadrigetto di questo tipo modi[illegible] viene consegnato [illegible] casa americana a una compagnia europea. Rispetto ai modelli fino ad oggi prodotti esso presenta le seguenti caratteristiche: un aumento della superficie alare di 36 mq. circa e di un aumento della capacità del carburante di 2.550 litri. Il peso massimo al decollo dell'aereo è ora di 142.000 kg. e la sua quota di crociera è stata elevata di 1000 metri e arriva pertanto a 11.600 metri.

Per queste nuove caratteristiche il quadrireattore DC-8, equipaggiato con reattori Rolls-Royce Conway By-Pass, presenta rispetto al modello precedente una ben maggiore autonomia, notevoli economie di esercizio ed un ragguardevole aumento di velocità. Le modifiche presentate da questo nuovo modello DC-8 saranno nei prossimi mesi apportate a tutti gli altri esemplari di cui l'Alitalia è già in possesso. In tal modo entro il 1962 la compagnia nazionale disporrà di 10 quadrireattori DC-8 secondo la più moderna versione.

L'IDILLIO E' NATO IN TOSCANA, AI PIEDI DELL'ARGENTARIO

E' quasi certo che Beatrice d'Olanda sposerà il principe Alessandro Borghese

La giovane erede al trono dei Paesi Bassi [illegible] è più innamorata dello studente povero di Leida - La regina Giuliana e il principe Bernardo vedrebbero di buon occhio il matrimonio della loro primogenita col patrizio romano - Questi però smentisce le voci, ma a smentire lui [illegible] i suoi continui incontri [illegible] la principessa e la sua assiduità alla villa della famiglia reale olandese durante le recenti vacanze estive a Porto Santo Stefano

(Nostro servizio particolare)

L'Aja, novembre.

Molte erano le ipotesi che si susseguivano circa l'idillio fra la principessa ereditaria Beatrice d'Olanda e un giovane studente borghese di [illegible], Bob Steensma, allorquando un [illegible] personaggio spuntò all'orizzonte: il vero principe [illegible]. E' anche questo un fatto dei tempi nostri, in cui le principesse hanno ormai una vita sentimentale quasi tanto complicata quanto quella delle dive.

Il principe azzurro sorto nella vita di Beatrice d'Olanda non ha usurpato questo titolo: Alessandro Borghese appartiene infatti a una delle più grandi famiglie della aristocrazia italiana, e più precisamente della cosiddetta «nobiltà [illegible] romana»: una antichissima famiglia che [illegible] fra i suoi antenati parecchi cardinali e un Papa, Paolo V. Il principe Alessandro Borghese è, inoltre, un bell'uomo, magro, slanciato, dai tratti fini. Come numerose sue coetanee nordiche, la bionda principessa olandese sembra non aver resistito a tanto fascino mediterraneo.

Si saprà soltanto alla fine di quest'autunno se Alessandro Borghese sarà stato per Beatrice più che il semplice «flirt» di una bella e lunga estate italiana. Ma fin d'ora un fatto è certo: mentre la principessa e Bob Steensma uscivano insieme in Olanda, contro la volontà della regina Giuliana e del principe Bernardo, si è invece visto, in questi ultimi tempi, la coppia reale costantemente in compagnia del principe Borghese e della principessa Beatrice.

Il 19 agosto scorso, a Monte Argentario, in provincia di Grosseto, il principe era seduto accanto a Beatrice, [illegible] la regina Giuliana riceveva la cittadinanza onoraria della cittadina rosca[illegible]. Ogni tanto la principessa si chinava [illegible] Alessandro Borghese e gli parlava sottovoce, chiamandolo Tinti, come fanno tutti gli amici del principe.

Alessandro è primogenito dell'ex-governatore di Roma e, per mezzo del principe Bernardo di Lippe, fece la [illegible] di Beatrice due anni or sono, nella stessa villeggiatura di Porto Santo Stefano. Fino a quell'epoca la famiglia reale d'Olanda trascorreva le vacanze in albergo, di volta in volta, nelle villeggiature francesi, svizzere o italiane, ma ciò non era molto gradito al [illegible] olandese, per motivi di sicurezza: la famiglia regnante dei Paesi Bassi è, infatti, [illegible] che si sposti al «gran completo» durante le vacanze, mentre il protocollo di altre case reali proibisce di correre un simile rischio.

Si pensò allora ad affittare in Italia una villa per le vacanze, ma era difficile trovarne [illegible] molto grande e confortevole. In contrasto con le sue abitudini semplici, la famiglia reale d'Olanda non si sposta, infatti, senza un seguito di una ventina di persone. Si aggiunga che è difficile proteggere una villa affittata dall'assalto dei curiosi, e pertanto si venne nella determinazione di costruire una villa per le [illegible] d'estate sul promontorio dell'Argentario. Inoltre, il porticciolo di Porto Santo Stefano è abbastanza ampio per tenere al riparo il panfilo reale Piet-Hein, la vedetta d'alto mare della principessa e la corvetta di scorta della Marina reale olandese. A 40 chilometri di distanza l'aeroporto di Grosseto avrebbe potuto accogliere i due bimotori personali della famiglia reale.

Terminata nel luglio del 1960, la villa fu battezzata col nome del tollo di terreno sul quale era stata costruita: L'elefante felice, e ciò suscitò l'ilarità del principe Bernardo, appassionato di caccia grossa, che ha inviato un certo numero di pachidermi nel paradiso degli elefanti. La villa è composta di dieci camere, un patio, una terrazza e ha dei padiglioni annessi per gli invitati.

Appena la villa fu abitata dagli augusti proprietari, Alessandro Borghese percorse spesso i duecento metri che dividono la [illegible] villa da quella [illegible] famiglia reale olandese, e questa gli restituiva puntualmente le visite. Ma non si trattò allora di un «flirt» con Beatrice che, nel successivo autunno, fu vista nuovamente all'Aia al braccio dello studente povero di Leida. L'estate scorsa, però, la faccenda fu molto diversa: a Porto Santo Stefano nessuno ha più alcun dubbio che Beatrice sia innamorata del principe Borghese. Il patrizio romano ha trentotto anni, cioè quindici più di quelli della giovane principessa, che ne ha ventitré. Bob Steensma ha invece ventisei anni.

Negli ambienti dell'aristocrazia romana — si afferma qui — è [illegible] intravvista l'eventualità di un matrimonio fra questi due eredi di grandi famiglie. Gli olandesi, dal canto loro, temono forse, soprattutto quando Beatrice diverrà regina — e si parla sempre di una prossima abdicazione della regina Giuliana — una italianizzazione della Corte d'Olanda. D'altra parte, il passato di Alessandro Borghese lascia un po' pensare, dato che egli si dedica esclusivamente agli interessi [illegible] e dicono che li faccia con molta autorità e competenza.

Quanto alle conquiste femminili del principe [illegible] bisogna dire che la sua [illegible] reputazione — da vent'anni a questa parte — non è usurpata. Ma quest'anno egli è [illegible] visto [illegible] una sola fanciulla: la principessa Beatrice, che egli ha anche presentato a sua madre, la principessa Sofia Borghese. Tuttavia, il principe, richiesto sull'argomento dell'idillio [illegible] la principessa, ha risposto che sono tutte chiacchiere, affermando: «Ho trentotto anni e finora ho accuratamente evitato il matrimonio. Perché [illegible] deciderei adesso?». Perché? La risposta sembra facile, ma tutto non è forse detto, poiché Alessandro Borghese appare naturalmente molto complesso.

E' vero che Beatrice non ha il carattere di Giuliana: gaia, spontanea, sicura [illegible] pregiudizi, essa ha adorato l'Italia dalle sue prime «vacanze romane». Una volta regina, essa continuerà, senza dubbio, ad attingere in Italia riserve di gioia mediterranea, [illegible]ostante tutte le preoccupazioni della sua alta carica. Giuliana, che vorrebbe vedere sua figlia sposata prima di cederle il trono, appoggerebbe senz'altro questo matrimonio. Ma tutto dipende da un assente. [illegible] Steensma si [illegible], allontanandosi da un destino [illegible] gli è interdetto, o cercherà di riconquistare il [illegible] re di Beatrice? Fra un principe, bello e ricco, gradito dai suoi genitori, e un borghesuccio che le farebbe rinunciare ai [illegible] diritti al trono, esiterà Beatrice d'Olanda? [illegible] olandesi sono sorpresi a questa domanda: la «loro» Beatrice, così lineare e semplice, non sembra debba mai porsi — a loro parere — dei quesiti sentimentali.

b. m.

L'ULTIMA [illegible] MINATO [illegible]

In Cassazione lo straccivendolo che avrebbe ucciso due mondane

Fu riconosciuto colpevole nei precedenti giudizi e condannato a [illegible] anni - Ora [illegible] affidati [illegible]

[illegible]

Roma, lunedì [illegible].

Per Otello Truzzolini, forse meglio conosciuto come «er Zincone», lo straccivendolo condannato a 28 anni di reclusione per aver ucciso due mondane il 4 ottobre [illegible] a piazza Vittorio, è giunto il momento di giocare l'ultima carta: il giudizio della Suprema Corte di Cassazione.

Ormai Otello Truzzolini è una larva di uomo; minato nel fisico, ha perduto quasi del tutto ogni [illegible]acità. Soltanto la forza della disperazione lo [illegible]tiene. La speranza di essere riconosciuto innocente e di tornare fra gli uomini [illegible] non lo ha abbandonato. Gravemente ammalato alla gola, ha subito numerosi interventi chirurgici che lo hanno fiaccato.

A presentare le sue ragioni saranno gli avvocati Bruno Cassinelli, Nicola Madia e Donato Mariniaro; i tre [illegible] che lo hanno assistito nei due primi gradi di giudizio, in Assise e in Assise di appello. Già la sentenza dei giudici di secondo grado aveva espresso perplessità su alcuni indizi portati a sostegno della tesi dell'accusa. [illegible] dubbi [illegible]no stati [illegible] nei «motivi di ricorso», che rappresentano l'estremo tentativo per «diradare la confusione e far trionfare la verità».

Piazza Vittorio: 4 ottobre 1955. Un uomo (si disse in un primo tempo sui 28-30 anni), comparve dinanzi a due sventurate mondane, che erano sedute su una panchina nei giardinetti che si trovano nel mezzo della piazza. Alcuni colpi di pistola e Giuseppina Babbanini con la sua amica Ada Giusti caddero colpite a morte. Giuseppina Babbanini spirò quasi subito dopo aver mormorato le parole «Ci hanno ammazzato»; Ada Giusti sopravvisse alcuni giorni, non fornendo, in un primo tempo, nessuna indicazione per l'identificazione dell'assassino. Solo più tardi, allorché la «[illegible]le» aveva già arrestato «er Zincone», si indusse ad [illegible]sario, spiegando il delitto dello straccivendolo come determinato da rivalità di «posteggio» fra le due mondane e una giovane «protetta» da Otello Truzzolini, Santina Usai.

«Er Zincone» non fu mai messo a confronto con Ada Giusti e quindi non fu mai riconosciuto. Si accertò che non aveva mai avuto un'attività che potesse motivare il delitto: l'ambiente degli sfruttatori gli [illegible] [illegible] di corsa come fece l'assassino; non svolse mai attività di sfruttatore, tanto è vero che il movente del delitto è stato così spiegato dai giudici: «Er Zincone» ha ucciso nella speranza di divenire protettore della Usai, che peraltro, interrogata dalla polizia, non comparve né nel primo né nel secondo grado del giudizio.

[illegible] qui l'accusa aperta dei difensori nei riguardi dei testi, Ada Giusti, vittima dell'assassino e l'altra, Santina Usai, che, pur avendo accusato lo straccivendolo, non ebbero confronti né lo riconobbero mai.

Tutto sarà tentato per riaprire il «caso» per ottenere cioè un rinvio — del processo — ad altra sezione della Corte.

Guido Guidi

Al Tribunale di Alessandria

Il processo al [illegible] che non [illegible]

Alessandria, lunedì sera.

E' ripresa stamane la discussione in Tribunale del processo a carico del commerciante in elettrodomestici, Domenico Lautier, quarantenne, detenuto da oltre un anno per bancarotta, emissione di assegni a vuoto, ricorso abusivo al credito, sottrazione di oggetti pignorati e truffa, reati [illegible] nel tentativo di evitare il fallimento. Altri tre alessandrini sono imputati a piede libero di una parte dei [illegible] contestati al Lautier. Costui [illegible] aveva indotto in errore alcuni conoscenti, ottenendone [illegible]ro che non restituiva. Inoltre aveva messo in circolazione assegni per oltre due milioni, tutti privi di copertura, acquistato elettrodomestici per 18 milioni, pur sapendo di non essere in grado di pagarli e sottratto altra merce per tre milioni, già pignorata dall'autorità giudiziaria. Nella consumazione di una parte di tali reati aveva avuto complici i commercianti Francesco Duro di 30 anni e Renato Castelli, quarantanovenne, nonché il mediatore Angelo Rossi, di 22.

Il P. M., al termine della escussione dei testimoni, ha chiesto per il Lautier 3 anni e 6 mesi di reclusione, (2 anni per la bancarotta semplice, [illegible] mesi per una truffa, 5 mesi per emissione di assegni a vuoto) e l'assoluzione per insufficienza di prove dal maggiore reato, cioè la bancarotta fraudolenta; inoltre ha chiesto 10 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda, rispettivamente per commercio senza licenza e omesso pagamento di una tassa governativa.

Per i coimputati le richieste sono state: a Franco Duro [illegible] mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per truffa e l'assolutoria per insufficienza dall'appropriazione indebita; ad Angelo Rossi 10 mesi di reclusione e [illegible] mila [illegible] di multa per una truffa; a Renato Castelli assoluzione per insufficienza di prove dall'appropriazione indebita e 80 mila lire di multa per assegni a vuoto.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Plutone e Urano, quadrato con Giove. Dovrete muovervi, viaggiare e prendere contatto con persone che abitano lontano. Gli sviluppi lavorativi sono garantiti, ma siate prudenti. Tenete il fegato disintossicato o rafforzato. Tipi: Scorpione, Cancro e Sagittario.

Scorpione - *Lavoro:* riuscirete a muovere persone a favorire alcuni incontri per sviluppare il vostro lavoro. Viaggi e spostamenti utili per consolidare affari oppure ottenere dei lavori. *Vita affettiva:* vi capiterà di dover scartare qualche amicizia infida: fatelo con abilità e prudenza. Evitate urti e pettegolezzi, mai costruttivi. *Salute:* nulla di particolare da segnalare. Tuttavia conviene bere più acqua e assorbire meno sale.

Cancro - *Lavoro:* dovrete muovervi, viaggiare e prendere contatto con persone che abitano lontano se volete che le cose si sviluppino per il giusto verso. Scartate i vecchi schemi. *Vita affettiva:* assaporerete il calore di una vera amicizia che vi ispirerà e vi darà conforto nei momenti di maggior necessità spirituale. *Salute:* previsioni incoraggianti, la Provvidenza vi sarà più che utile.

Sagittario - *Lavoro:* conviene osservare a lungo prima di agire, le precipitazioni e la smania dell'indipendenza hanno lati positivi, ma anche negativi. Rivedete meglio le vostre posizioni. *Vita affettiva;* [illegible] di trovare la [illegible]; la concordia è sempre indispensabile. Una frase male azzeccata, ed è il caso. *Salute:* sarà opportuno rinforzare il fegato con cure vitaminiche [illegible].

Per i nati sotto l'Ariete: allegrezza al cuore per una lettera; salute discreta, preoccupazioni per uno spostamento. Toro: uscite dal vostro guscio, più prestate attenzione ai mediocri e più tardi arriverete al traguardo. Gemelli: fatevi assistere da persone dovete e sollecite, per ora la scelta è stata mal fatta. Leone: sdoppiatevi nelle funzioni sociali, per avere due aspetti adatti ai diversi ambienti. Rinforzate la vista con il gruppo vitaminico B. Affetti nuovi. Vergine: farassa che trova ostacoli e mordente; salute intestinale disturbata. Bilancia: otterrete consolazione e sollievo da una vecchia conoscenza. Il lavoro procede bene. La salute è stazionaria. Capricorno: promesse che vi vengono fatte, ma poco stabili. Un'amica è sincera e vi aiuterà. La salute andrà meglio. Acquario: alleggerite i vostri affanni con una vita sportiva, viaggiate di più. Pesci: sollevarvi dai pensieri, ne sarà un bene. Reni stanchi da purificare. Affetto che si ravviva.

V. Palomidessi

Sono di [illegible] la Juventus e la squadra dell'Interleghe

Ancora una parentesi di calcio internazionale

[illegible] *compagine del Partizan*

Sivori, [illegible] forma, [illegible] comitiva bianconera

Castano o Bercellino? Decisione a Belgrado

Oggi partenza in [illegible] comitiva bianconera per la Jugoslavia - I [illegible]

[illegible] sorte [illegible] ha favorito la Juventus anche [illegible] questa edizione della Coppa dei campioni. I bianconeri devono recarsi [illegible] campo del [illegible] tizan di Belgrado una [illegible] squadre che puntano con maggiori probabilità alla vittoria finale. Devono affrontare la trasferta in un momento difficile e privi per di più di tre elementi di [illegible] de valore quali Charles, [illegible] e [illegible]. I due azzurri non sono in buone condizioni fisiche ed il gallese è rientrato da Glasgow con una distorsione al ginocchio. I bianconeri dovranno cercare di contenere la prevedibile superiorità dei jugoslavi per sfruttare l'unica chance favorevole offerta loro dalla situazione, quella di avere a disposizione una partita di ritorno allo Stadio, gara nella quale potranno risalire un eventuale passivo.

I campioni d'Italia non partono però rassegnati a cedere, anche se il pronostico non può essere loro favorevole. Si è parlato di acquistare rinforzi per la Juventus in vista appunto della trasferta di Belgrado ma purtroppo il regolamento non lo concederebbe. Per partecipare alla Coppa dei campioni i giocatori devono essere inclusi in una lista, quel famoso elenco che, [illegible] sa la distrazione di una dattilografa, per poco [illegible] fece scoppiare una grana [illegible] juventini e greci [illegible] Atene quando Mora e — si scoperse più tardi — anche Sivori non risultarono fra i nominativi trascritti con una certa distrazione da una dattilografa del comitato centrale organizzatore stabilito in Svizzera. Logicamente i nuovi eventuali acquisti bianconeri non arriverebbero in tempo per essere inclusi nell'elenco. Inoltre sempre per venire ammessi alla Coppa dei campioni occorre essere tesserati per la società prima del 1° settembre.

Così non potrebbe giocare a Belgrado lo svedese Sorjenson, il quale, tra parentesi, non figura ancora quale tesserato per il club bianconero che ha come stranieri od oriundi Charles, Rosa e Sivori. Anche Salvadore e Castelletti non avrebbero in ogni caso partecipato alla gara con i jugoslavi (e sia detto per inciso gli acquisti di questi calciatori per motivi [illegible] sembrano [illegible] probabili se [illegible] addirittura sfumati).

L'allenatore Parola dovrà dunque varare una squadra con i non molti elementi rimastigli a disposizione. Porterà a Belgrado i seguenti giocatori: Anzolin, Garzena, [illegible] Emoli, Bercellino, Leoncini, Stacchini, Rosa, Nicolè, Sivori, [illegible] Gaspari, Mazzia e Castano. Di questi [illegible] il portiere resterà quasi certamente a riposo tanto più che l'altro difensore estremo, Anzolin, è stato appositamente allenato da Korostolev, trasferitosi temporaneamente a Roma apposta per curare la preparazione del calciatore-militare. Mazzia ha bisogno di un ulteriore turno di riposo in vista della successiva dura partita con il Milan [illegible] in quanto a Castano toccherà [illegible] stesso centromediano insistere per essere [illegible] squadra e fare il suo rientro dopo le operazioni subite ed il successivo periodo di riambientamento. Parola [illegible] seguito attentamente [illegible] giocatore [illegible] è [illegible] figlio di [illegible], ma soltanto l'interessato potrà con sicurezza affermare di sentirsi del tutto pronto ad affrontare avversari veloci e forti [illegible] gli attaccanti jugoslavi. Un rientro a pieno rendimento di Castano farebbe contenti tutti i juventini, poiché si sa quanto possa rendere il tecnico mediano-terzino che è già stato in Nazionale.

Soltanto domani, però, al termine [illegible] un allenamento da tenersi sul campo dell'Armata Rossa di Belgrado, Parola deciderà per Castano o per il già collaudato Bercellino. I bianconeri [illegible] ritro[illegible] alle 12 al ristorante di John Charles e proseguiranno poi in autobus per Caselle. Di qui l'aereo speciale che, con l'allenatore Parola, trasporterà i giocatori, il capo comitiva barone Mazzonis, il segretario Amerio, il massaggiatore Saroglia e alcuni tifosi e giornalisti partirà alle 14 circa per giungere nella città jugoslava alle 17. La partita avrà luogo dopo domani mercoledì alle 14,15.

Paolo Bertoldi

In gravi condizioni un calciatore veneto

VERONA, lunedì sera.

Nel comune di San Giovanni Lupatoto, durante una partita di calcio fra le squadre di Raldon e Cadidavid, in uno scontro fortuito con un avversario, il centromediano della prima delle due compagini, Luciano Savoncello, ha ricevuto una violenta ginocchiata alla testa. Il giocatore, che ha 23 anni, è uscito barcollando dal campo, ma appena giunto negli spogliatoi si è accasciato al suolo.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Verona, vi è stato ricoverato in gravi condizioni: i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con commozione cerebrale e si sono riservata la prognosi.

[illegible] *in vista della partita con la Lega inglese*

Joe Baker ha l'influenza e non giocherà a Manchester

Allenamenti a Manchester: [illegible] lavora [illegible] Albertosi, [illegible] portiere miracoloso di Glasgow (Telefoto)

Manchester, lunedì sera.

Joe Baker, leggermente influenzato, non scenderà [illegible] campo mercoledì nel tardo pomeriggio a Manchester contro [illegible] compagine della Lega d'Inghilterra. Denis Law invece sarà della partita, schierato all'ala sinistra, a [illegible] di Lojacono.

Queste le «ultime» dal quartiere d'allenamento degli italiani (si fa per dire), [illegible] al Ammattioho, [illegible] gruppo italiano, sorrisetti di facile ironia sulla «malattia» di Baker, quasi si volesse riscoprire a tutti i costi lo scandaletto: no, Baker è proprio influenzato ed il dott. [illegible] lo [illegible] messo a letto, al caldo, imbottendolo di pillole.

Lojacono è pronto (nonostante le polemiche) [illegible] inse[illegible] nella compagine della Lega Italiana. Sarà a fianco dell'altro «oriundo» [illegible] schio [illegible] ha promesso grandi cose. Oggi Foni collauda sul campo del Manchester lo schieramento che verrà opposto agli inglesi.

Sulla compagine che [illegible] fronterà i nostri, il D.T. non ha voluto aprirsi troppo: «E' una buona squadra — ha detto — con giocatori forti, tecnicamente bene impostati e molto veloci nella concezione [illegible] gioco, tuttavia gli inglesi non [illegible] «carica» aggressiva degli scozzesi e [illegible] dovrebbe permettere [illegible] miei uomini di imbastire una gara più «pensata» di quella attuata a Glasgow».

La formazione italiana più probabile è la seguente: Albertosi; David, Pavinato; Nielsen, Janich, Colombo; Hamrin, Maschio, Hitchens, Lojacono, Law.

Negli ambienti inglesi si dà molta importanza alla partita di mercoledì, nella quale il calcio britannico dovrebbe rifarsi della «sfacciata fortuna» avuta dalla squadra della Lega italiana a Glasgow. Tutti i biglietti per l'accesso al campo dell'Old Trafford — che contiene 60 mila spettatori — [illegible] stati già venduti.

L'incontro non verrà trasmesso in telecronaca diretta in Italia, a causa di difficoltà tecniche. Alle 22,20 di mercoledì sarà tuttavia teletrasmessa l'intera cronaca registrata.

L'Inter [illegible] gio[illegible] a Edimburgo

EDIMBURGO, lunedì sera.

L'Inter gioca stasera ad Edimburgo contro la squadra scozzese dell'«Hearts of Midlothian» per la Coppa delle Fiere e metterà in campo una formazione rimaneggiata, priva di Bicicli, Zaglio, Hitchens, Suarez e Corso. I nerazzurri giocano con: Regalia; Picchi, Facchetti; Masiero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Humberto, Morosi, Morbello.

La squadra scozzese, forte, dura e veloce, è al quinto posto in classifica nel campionato e parte con il favore del pronostico.

Alla partita si prevede la presenza di quarantamila spettatori tra i quali dovrebbero far sentire il più caldo incitamento i molti italiani che lavorano in città e che hanno garantito la loro presenza negli spalti.

[illegible] *ED IL SUO ESORDIO NELLO SPORT PROFESSIONISTICO*

Ha corso in un'arena dei tori intascando un milione e mezzo

Diecimila metri: lui da solo [illegible] spagnoli [illegible] il [illegible] e metà [illegible] - Seimila spettatori piuttosto delusi - La [illegible] «tournée» del grande [illegible] che ha [illegible] il più clamoroso [illegible] al [illegible]

Alcuni giorni or sono — il 29 ottobre — la severa infermeria della Plaza de Toros di San Sebastiano [illegible] ospitato per la prima volta sui [illegible] lettini uomini che non fossero matadores. Dopo cinquantadue anni dedicati all'arte — così dicono in Spagna — delle corride (l'arena è stata costruita nel 1903), gli uomini con la cappa rossa ed il vestito di broccato sono stati sostituiti da atleti in calzoncini e maglietta, i quali si sono sottoposti ai massaggi che precedono la gara dove si sono stesi numerosi matadores dopo sfortunate lotte con i tori. Sul letto di centro, sotto un grande crocifisso bianco, era Gordon Pirie, il mezzofondista inglese che proprio il [illegible] ottobre a San Sebastiano ha esordito nella carriera professionistica, ha cessato cioè di correre per niente (o meglio [illegible] sapere di correre per niente) per fare della sua attività sportiva una ragione [illegible] vita e di guadagno.

Ma perché Pirie, la cui decisione era nell'aria da tempo, ha scelto la Spagna per esordire nella nuova veste? Perché in Spagna — la sua trasferta ha aperto gli occhi a molti — i corridori professionisti esistono da anni: gareggiano sulle arene, nelle fiere paesane, per le strade delle città. Gli organizzatori [illegible] pagano, in proporzione alla loro abilità. Il pubblico paga per assistere alle loro esibizioni e scommette sulle gare. Gli atleti sono in quel momento allo stesso livello dei cavalli all'ippodromo, dei cani, dei galli da combattimento: sono alla pari dei protagonisti di tutti gli altri spettacoli sui quali gli spettatori interessano scommesse.

Per l'occasione, gli organizzatori hanno fatto stampare un manifesto, [illegible] vando l'intestazione degli annunci delle corride. Sotto la scritta «Plaza de Toros de San Sebastian» si può leggere: «Sensazionale prova di mezzofondo; presentazione del recordman del mondo Gordon Pirie in disfida contro i due migliori [illegible] tori professionisti di ogni tempo, Ciquito de Arruiz e Miguel Aldaz». Una scritta roboante, degna d'uno spettacolo folcloristico, [illegible] un incontro di catch o di una sfida di pugilato, ma certamente insolita per una manifestazione atletica.

Ma [illegible] sono Ciquito de Arruiz e Miguel Aldaz, assolutamente sconosciuti e definiti con [illegible] tranquillità «los dos mejores korrikalaris profesionales de todos los tiempos»? Ciquito de Arruiz è un pastore della montagna della Navarra, [illegible] iniziato a correre nelle sagre [illegible] suoi villaggi ed è passato [illegible] premi [illegible] in natura iniziali (due polli, [illegible] barile di vino) [illegible] prove organizzate. Simile la storia di Miguel Aldaz, della provincia di Guipuzcoa. I due hanno affrontato [illegible] in coppia — [illegible] metri per uno, mentre l'inglese ha percorso per intero i d[illegible] metri della [illegible] — e l'hanno battuto nell'originale prova di inseguimento. Tempo dei due spagnoli 31'7"1/10, contro i 31'23"8/10 dell'atleta che [illegible] presentato [illegible] forte) [illegible] il recordman [illegible] mondo, [illegible] pista era la [illegible] battuta, naturalmente circolare come l'arena [illegible] ed ogni giro misurava soltanto cento metri. Pirie ha girato intorno cento volte sotto [illegible] occhi dei buoni «sportivi» di San Sebastiano; partito favorito nelle [illegible], egli è via via scaduto [illegible] il passare delle tornate nella fiducia degli spettatori. C'erano, stando alle cronache, seimila persone sulle gradinate della Plaza de Toros, tante [illegible] altre [illegible] corrida di second'ordine. Pirie [illegible] avuto un ingaggio di circa un milione e mezzo, i biglietti [illegible] ingresso costavano dalle 300 [illegible] lire.

Questi i dati ufficiali della prima [illegible] di Pirie nella sua fresca carriera di atleta professionista. [illegible] sta da un luogo all'altro [illegible] una «Volkswagen» scarlatta, con la moglie Shirley ed un allenatore tedesco che ne controlla i pasti e la preparazione e conta di andare ovunque [illegible] siano organizzatori disposti a garantirgli un buon incasso. Certamente girando [illegible] tondo, quasi sino alla nausea, sulla sabbia grigia dell'arena di [illegible] Sebastiano, il mezzofondista londinese avrà rimpianto tante volte [illegible] terra rossa degli stadi, gli applausi del [illegible] pubblico al White City [illegible] dium. Basteranno i denari a consolare il grande Gordon? Sinceramente crediamo di no. Non è ancora quella imboccata [illegible] Pirie la via che può portare ad incoraggiare al professionismo nella atletica leggera. Sarebbe come costringere Sivori a palleggiare in un cortile; si può fare dello sport una professione, a patto però di salvare l'agonismo più schietto; in caso contrario il pubblico si stanca presto.

Bruno Perucca

Il folcloristico annuncio [illegible] di Gordon Pirie, di cui presentiamo (a destra) due episodi

Il torinese Pareti «piemontese» di spada

VERCELLI, lunedì sera.

Nella sede della Pro Vercelli i tiratori locali non sono riusciti a mantenere fede al pronostico che li vedeva favoriti nel campionato piemontese assoluto di spada. Il migliore di essi Manetti, superato di sorpresa proprio dal consocio Sierna, si è dovuto accontentare del terzo posto ed il titolo è stato appannaggio del giovane torinese del «Michelin» Pareti, allievo del maestro Nocerino, superato dal subalpino Accornero.

Domenica prossima a Torino presso il «Michelin» si svolgerà il campionato assoluto di sciabola.

Ecco i risultati: 1. Pareti (Michelin Torino) con 8 vittorie; 2. Accornero (C. S. Torino) con 6 vitt. e 18 stocc.; 3. Manetti (Pro Vercelli) con 5 vitt. e 11 stocc.; 4. Chiari (C. S. Torino) con 4 vitt. e 12 stocc.; 5. Santi (Sivori Ligure) con 4 vitt. e 14 stocc.; 6. Sierna (Pro Vercelli)

Pietrangeli [illegible]

SANTIAGO DEL CILE, lunedì sera.

Nella semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Santiago del Cile, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dall'americano Whitney Reed. Punteggio in favore di quest'ultimo: 1-6, 6-3, 6-4, 6-3, 6-4.

Pareggio ad Alessandria

La squadra del Bari, allenata da Allasio, ha mancato ieri sul campo di Alessandria un'occasione relativamente facile per conquistare l'intera posta in palio. I grigi, nonostante le molte assenze, hanno infatti imposto il pareggio agli avversari pugliesi. Nella foto, un'azione dell'ex-granata Virgili, numero 9 (Foto Moisio)

Il Genoa sempre al comando della «B»

Sul difficile campo del Modena i rossoblù del Genoa hanno difeso validamente il loro primato di serie B concludendo la partita col punteggio di zero a zero. Gli emiliani hanno preso in velocità i più classici avversari sfiorando in molte occasioni la vittoria, tanto che il pareggio dei liguri si può considerare un risultato fortunato. E' stata per il Genoa, quella di ieri, una giornata grigia, come capita alle «grandi»: una giornata in cui qualcuno ha giocato con sufficienza, sicuro che altri avrebbero lavorato per lui. E poiché questo ragionamento lo hanno fatto in troppi, per poco il Genoa non ha toccato la sconfitta. Nella fotografia, una discesa dell'ex-genoano Marmiroli, attualmente ala sinistra del Modena, tallonato dal difensore rossoblù Bagnasco (Telefoto)

La Lazio raggiunta dal Como

La Lazio, seconda in classifica della Serie B, è stata costretta ieri al pareggio sul suo campo dalla formazione del Como. I laziali hanno segnato per primi con Morrone (nella foto), ma sono stati raggiunti nella ripresa

Record di Rizzo

Dopo aver recentemente stabilito il nuovo primato italiano sui 2000 metri, l'atleta Rizzo ha demolito ieri all'Arena di Milano anche il record nazionale dei m. 3000 siepi realizzando il tempo di 8'58"2/10 (Telef.)

Discusso il verdetto

Il troppo severo verdetto dell'arbitro lussemburghese Walter ha impedito al pugile sardo Piero Rollo di riconquistare il titolo europeo dei pesi gallo. All'annuncio della decisione favorevole al belga Cossemyns, la reazione della folla cagliaritana è stata assai violenta e l'arbitro ha dovuto essere difeso dalla forza pubblica. Nella foto, Cossemyns al tappeto per un pugno di Rollo (Telef. a «Stampa Sera»)

Battuta d'arresto per il Novara

Costretto ad affrontare il Simmenthal Monza con una formazione priva di parecchi titolari, il Novara si è fatto sorprendere sul proprio campo dai biancorossi lombardi che hanno segnato il goal della vittoria a sette minuti dalla fine. Nella foto il portiere monzese Rigamonti blocca un tiro del novarese Mattei (Tel. a «Stampa Sera»)

La Dors ha rischiato la morte

Il «bungalow» di John Kennedy (omonimo del Presidente americano) dopo la tremenda esplosione che ha provocato la morte di tre persone per ustioni. Sette altre hanno riportato ferite di varia entità. Diana Dors è scampata alla morte gettandosi dalla finestra e si trova ricoverata all'ospedale di Londra con una seria ferita a una gamba e ferite minori alla testa, alle braccia e al busto (Telefoto)

Violente proteste a Centocelle

Alle 7 di questa mattina circa duemila persone, in maggior parte operai giunti con pullman e trenini, hanno occupato la stazione di Centocelle in segno di protesta per gli aumenti delle tariffe ferroviarie della «Stefer». Nella foto, alcuni dimostranti dopo aver deposto rami d'albero sulle rotaie, tirano sassi contro una vettura

La bufera di vento a Firenze

Decine e decine di grossi alberi sono stati sradicati dalla violentissima bufera di vento che ha investito ieri Firenze e la provincia. Ecco due piante abbattute sulla Via Pratese nei pressi di Peretola (Telefoto)

Giornata decisiva al processo per l'assassinio di Giuseppina Barale

Il Procuratore generale ha chiesto il carcere a vita per Enrico Trümpy

L'imputato è stato definito «intelligente, astuto e freddo come ghiaccio» - Egli agì con premeditazione e piena consapevolezza dell'atroce fine che si proponeva di conseguire - I motivi dell'orrendo delitto: l'odio, la vendetta, l'avarizia e il desiderio di sposare un'altra donna

DAL NOSTRO INVIATO

Heilbronn, lunedì sera.

Accenti di alta drammaticità sono echeggiati stamane nell'aula della Corte d'Assise quando il procuratore generale dott. Greiss, concludendo la sua requisitoria, ha chiesto ai giudici di infliggere all'uxoricida Enrico Trümpy la massima pena, la reclusione a vita.

«Signori della Corte — egli ha esclamato — io concludo chiedendovi di ritenere l'imputato colpevole della forma più grave di assassinio: il «Mord». Voi l'avete visto qui in aula, ne avete valutato l'animo e il comportamento: intelligente, astuto, gelido come ghiaccio. Queste caratteristiche, appunto, egli ha manifestato nel preparare e nel compiere il suo delitto. Con premeditazione e con piena consapevolezza dell'atroce fine che si proponeva di conseguire, nella notte fra il 15 e il 16 giugno 1960 egli ha strangolato la moglie. Fu spinto al delitto da ignobili motivi: l'odio, la vendetta, il tirchio proposito di risparmiare le 25 mila lire di alimenti che doveva corrispondere alla moglie, e, infine, l'impazienza di sposare la donna di cui si era innamorato, Inge Schneider. La condanna per «Mord» implica la pena del carcere a vita. Ma la dura espiazione è proporzionata all'efferatezza del suo crimine».

Il Procuratore Generale è un uomo alto, massiccio, sanguigno; la sua voce muta timbro quando egli è colto dalla indignazione; più volte l'uditorio ha avvertito accenti di sdegno durante la requisitoria, durata circa due ore.

Egli ha così esordito: «Sono convinto che Enrico Trümpy ha ucciso freddamente la moglie con piena premeditazione. Cercherò di dimostrarvelo». L'oratore ha quindi tracciato brevemente la storia del matrimonio dell'imputato con Giuseppina Barale.

Il Procuratore Generale ricorda come lo stesso Trümpy abbia confessato il diabolico piano preordinato dopo essere stato sconfitto nella causa di divorzio intentata a Zurigo. Egli spiegò di aver simulato la riconciliazione con la moglie nell'intento di convincerla a tornare a vivere con lui.

«Ma — osserva il procuratore generale — il suo scopo non era di riannodare il vincolo nuziale. Egli, stando alle sue stesse ammissioni, mirava a liberarsi della moglie». In che modo? L'imputato afferma che intendeva trattare la moglie con cortesia ma con freddezza, come fosse stata una donna di servizio, e indurla infine a scegliere fra una di queste due alternative: o abbandonare il tetto coniugale offrendo a lui una buona base legale per conseguire il divorzio; oppure acconsentire all'annullamento del matrimonio.

Il procuratore generale osserva che in questa confessione c'è soltanto una parte della verità: l'ammissione della malafede nel riconciliarsi. In realtà per liberarsi della moglie egli mirava a ben peggio: il delitto.

A indicare il cinismo dell'accusato, osserva l'oratore, è significativa la prima lettera che egli indirizzò alla moglie il 18 giugno 1959, nell'anniversario del loro matrimonio. In quella occasione egli scrisse di avere letto e meditato la Sacra Scrittura e di esserne stato profondamente impressionato. Soggiungeva di avere fermato l'attenzione sulla massima: «Dio non permette lo scioglimento del matrimonio se non con la morte dei coniugi». Il procuratore generale soggiunge che il Trümpy, per convincere la moglie a raggiungerlo a Heilbronn, descrisse la bellezza di questa cittadina, affermando che essa non vi si sarebbe sentita isolata perchè qui vivono moltissimi italiani. L'oratore rammenta una circostanza importante emersa durante il dibattimento: codesta lettera, che avrebbe dovuto essere l'espressione di sentimenti sgorgati spontaneamente dal cuore, in realtà fu il frutto di un'astuta e perciolosa premeditazione: due volte il Trümpy redasse la brutta copia a macchina; infine ricopiò il testo a mano per spedirlo alla moglie.

Il procuratore generale ricorda che Giuseppina Barale partì da Torino il 29 maggio diretta a Heilbronn.

Nella notte fra il 15 e il 16 giugno l'imputato perpetrò il delitto. E' importante notare il suo comportamento nei giorni successivi. Se ne desume la prova che egli continuò a simulare e a mentire in continuazione. Inventata e falsificata fu la lettera scritta a macchina con cui Giuseppina Barale si attribuiva la fuga con un uomo sposato. Inventata fu la versione secondo la quale il Trümpy sarebbe stato narcotizzato dalla moglie alla vigilia della fuga. Un'altra invenzione fu quella di un veleno che lei gli avrebbe propinato nel cibo. Tutti questi particolari sono altrettanti indici della sua mentalità.

Ma ancora più significativo è il comportamento che egli tenne dinanzi ai funzionari che eseguirono le indagini. Quando costoro gli contestarono le gravissime prove scoperte nel tragico villino di Frankenbach egli esclamò: «Datemi un quarto d'ora di tempo e poi vi dirò la verità». Quindici minuti di tempo furono da lui impiegati per creare la menzognera versione delle modalità della perpetrazione del delitto.

Il procuratore generale analizza a questo punto minutamente la tesi dell'accusato: quella notte ci sarebbe stato un alterco fra gli sposi; lei lo avrebbe colpito gravemente al basso ventre, lui, vinto da un indicibile dolore, avrebbe reagito, stringendole la gola. L'oratore passando in rassegna le singole circostanze, alla luce di quanto affermarono i periti, sostiene che se veramente egli fosse stato ferito dalla moglie non sarebbe poi stato in grado di trasportarne il cadavere nel gabinetto da bagno e di compiere l'orrendo lavoro di sezionamento.

Il Procuratore generale ricorda quindi le testimonianze che smentiscono il Trümpy nei confronti di due altri punti fondamentali della sua versione: il dolore che egli avrebbe provato in conseguenza della lesione infertagli dalla moglie, e lo stato di smarrimento in cui si sarebbe trovato dopo avere constatato che la moglie era morta. Il delitto avvenne nella notte fra il venerdì e il giovedì. Il giorno successivo una signora, appartenente alla setta dei «Testimoni di Jehova» si presentò alla sua porta e gli offrì una Bibbia e ne constatò sia la piena efficienza fisica, sia la completa padronanza di sè. Il sabato incontrò due delle sue amiche: Inge Schneider e Ruth Heller. Alla Inge, disse: «Non parlare così forte. Vedi quella signora? Sospetto sia della polizia. Forse è stata incaricata da mia moglie per controllare i miei movimenti». Non parla così un uomo che si trova in uno stato di smarrimento, di incubo, osserva il Procuratore generale. L'oratore soggiunge che l'imputato appariva perfettamente normale anche ai colleghi d'ufficio: insomma tutto dimostra che la sua versione è stata inventata.

La meticolosità con cui fece scomparire il cadavere è un'altra prova contro di lui. Se, osserva il Procuratore generale, la povera Giuseppina Barale fosse morta per un disgraziato accidente, senza che egli avesse avuto l'intenzione di ucciderla, il suo comportamento sarebbe stato ben diverso. Sarebbe corso a cercare un medico, avrebbe invocato l'intervento dei vicini di casa, si sarebbe fatto in quattro prima nel tentativo di rianimare la sventurata moglie, poi nel dimostrare l'accidentalità dell'evento.

Ma — aggiunge il Procuratore generale — c'è un'altra circostanza di fatto che dimostra come Giuseppina Barale non abbia potuto neanche aggredire il marito. Lei era una donna che pesava cinquanta chili ed era alta 1,61. Il Trümpy è alto 1,80 e in quel periodo pesava settantacinque chili. La disparità delle forze fisiche era tale da porre l'imputato nella possibilità di immobilizzare immediatamente la moglie.

L'oratore passa ad esaminare un altro punto importante della causa: è da accettarsi la ipotesi secondo la quale Giuseppina Barale sarebbe morta di malattia di cuore o di «sindrome sinocarotidea»? Egli si dilunga nell'analizzare le conclusioni dei periti, affermando che non esistono dubbi in proposito. L'oratore cerca poi le prove della premeditazione. Egli sostiene che queste prove si trovano chiarissime anche nel carteggio svoltosi fra l'imputato e la sua amante Inge Schneider. Egli era impaziente di sposarla. Era stato da poco tempo sconfitto nella causa di divorzio a Zurigo, e già invitava Inge a prenotare un alloggio in una delle case costruite per iniziativa del comune. La ragazza obiettò: «Perchè devo fare una simile prenotazione, mentre non abbiamo nessuna certezza sulla data del matrimonio?». Lui la rassicurò dicendole che le nozze si sarebbero potute celebrare prestissimo. Il motivo era chiaro: egli aveva già preordinato il delitto.

Il Procuratore generale pronuncia quindi parole drammatiche, di fuoco, rievocando lo spaventoso colloquio svoltosi fra il commissario Baur e l'imputato. Il funzionario rimproverava a Trümpy di avere negato alla moglie persino un po' di terra dopo la morte. L'accusato rispose: «Molti soldati caduti in guerra hanno avuto il medesimo destino». Quando il funzionario gli rammentò che gli sventurati genitori non avrebbero saputo ove collocare un fiore in memoria della moglie, lui cinico commentò: «Non ne hanno bisogno».

L'oratore ricorda infine la significativa, agghiacciante domanda rivolta da Trümpy a Inge: «Mi ameresti ugualmente anche se fossi un assassino?». L'imputato, con la sua consueta astuzia, ha tentato di cambiare le carte in tavola, sostenendo che la frase da lui pronunciata fu: «Mi ameresti ugualmente anche se mi credessero un assassino?». Ma Inge Schneider non ha affatto avvalorato questa variante. Il procuratore generale volge al termine della sua requisitoria e pronuncia la perorazione citata all'inizio di questo resoconto, chiedendo la pena massima.

Quando il dott. Greiss finisce di parlare, il presidente sospende l'udienza per qualche minuto. Trümpy viene accompagnato fuori dell'aula. Poco dopo lo sorprendiamo mentre, con gesti nervosi, compie prolungati lavacri al viso. Poi si asciuga e riacquista una certa sicurezza di sè. Durante la requisitoria del procuratore generale il suo volto era pallidissimo e teso.

Ora prende la parola l'avv. Kammerer, patrono della parte civile. Terminerà la sua arringa in mattinata. Nel pomeriggio, parlerà il difensore avv. Schütz.

Furio Fasolo

ALTRA CLAMOROSA EVASIONE IN FRANCIA

Quaranta algerini fuggono da un campo della Dordogna

Hanno eluso la sorveglianza dei guardiani attraverso una galleria sotterranea scavata in gran segreto - Vana la caccia ai quattro evasi di Chambéry

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due sensazionali evasioni sono state realizzate nelle ultime ventiquattro ore dalle prigioni francesi. La prima è avvenuta a Chambéry, dalle cui carceri sei detenuti algerini sono fuggiti, uccidendo due guardiani e ferendone gravemente un altro, che è morto stamane all'ospedale. Due dei fuggiaschi sono stati ripresi in meno di un'ora dopo e agli altri quattro danno la caccia seicento gendarmi e cani-poliziotto, in un raggio di trecento chilometri dalla città. Si ritiene infatti che abbiano preso la direzione della Svizzera, con la speranza di riuscire a varcare la frontiera.

L'altra impresa è una evasione collettiva dal campo di internamento di Mauzac, nella Dordogna. Su di essa non si hanno ancora molti particolari. Si sa soltanto che una quarantina di arabi appartenenti al MNA (Movimento nazionale algerino) sono riusciti a darsi alla fuga, passando da una galleria sotterranea che, con pazienza, avevano scavato senza farsi scoprire dai sorveglianti.

Si sa invece ciò che è avvenuto nelle carceri di Chambéry. Ieri pomeriggio i detenuti facevano la loro passeggiata quotidiana girando in fila, e silenziosi, intorno al cortile. Fra essi si trovavano parecchi algerini, due dei quali aspettavano da tre mesi il momento di passare dinanzi ai giudici. Quattro dei loro compagni erano rimasti in cella, essendo stati privati della passeggiata per punizione.

Alla fine della passeggiata i due algerini, Ait Medhi Yahia di 33 anni, che sarebbe il capo del FLN per la regione di Annemasse, e Messaci Salar, di 27 anni, chiesero di andare al deposito vestiario per prendervi due coperte poiché le notti erano diventate freddissime e un guardiano, Jean Boccanera, li accompagnò. Quando furono vicini al locale, Ait Medhi si voltò rapidamente e sparò a bruciapelo sul guardiano, che stramazzò al suolo gravemente ferito.

Non si sa ancora come i due algerini fossero riusciti a procurarsi una rivoltella, ma si ritiene che un complice ne avesse gettate due dall'esterno del cortile, e che i due arabi siano riusciti a raccoglierne una senza farsi vedere, mentre l'altra è stata trovata avvolta in un cencio con alcune pallottole, accanto al muro di cinta. I due detenuti si chinarono sul guardiano ferito, gli presero le chiavi e corsero ad aprire le celle dei quattro compagni, i quali si unirono a loro.

I sei si precipitarono quindi verso il portone d'ingresso dinanzi al quale però vi erano tre guardie armate che sbarravano la strada. Senza esitare un attimo, Ait Medhi sparò e due uomini caddero, mentre il terzo si rifugiava in una stanza vicina. Gli arabi fuggiaschi frugarono i due guardiani morti, trovarono le chiavi del portone e lo aprirono dopo avere strappato i fili del telefono, affinché non potesse essere dato l'allarme.

La precauzione però fu vana perchè, avendo udito le detonazioni, la moglie del caposorvegliante era salita sul tetto per gridare al soccorso, ed era stata udita da alcuni ragazzi, i quali avevano avvertito subito la gendarmeria. Tutti gli uffici di polizia della regione furono immediatamente informati della fuga, e furono elevati sbarramenti e blocchi stradali nei dipartimenti della Savoia, Ain, Alta Savoia, Isère, Giura e Rodano per evitare che i fuggiaschi potessero raggiungere la frontiera svizzera.

Meno di un'ora dopo due di essi furono rintracciati, dopo che si erano nascosti in un edificio dello stadio municipale, non molto distante dal penitenziario, all'uscita della città, su una strada che va ad Aix-les-Bains. Ma degli altri quattro non è stata trovata sinora la minima traccia.

Stamane alcuni furti di motorette e biciclette sono stati denunciati a Chambéry e dintorni e si ritiene quindi che i fuggiaschi siano riusciti ad allontanarsi con quei mezzi. E' probabile, d'altra parte, che un'automobile li aspettasse in un punto determinato.

L. Mannucci

Il fratello di Stalin ieri alla televisione francese

Identico nell'aspetto al defunto capo sovietico - Nell'intervista ha difeso energicamente l'operato del dittatore

Parigi, lunedì sera.

La tv francese ha trasmesso ieri sera una intervista con il fratello di Stalin, che vive a Parigi dal 1908. Sui teleschermi è apparso, dopo il notiziario serale, il viso di un uomo che rassomigliava talmente a quello del defunto leader dell'Urss da essere scambiato per un suo sosia. Un intervistatore gli ha rivolto varie domande sulla sua vita e su quella del fratello.

Cominciando a parlare della sua infanzia e di quella di Stalin, l'uomo ha detto che il futuro capo dell'Urss era allora un ragazzo molto semplice e battagliero. Come tutti i georgiani era molto sensibile e molto umano, provava pietà per un uccello ferito e amava i bambini. Passando a parlare dell'azione rivoluzionaria, il fratello di Stalin rammenta che quest'ultimo e lui stesso avevano costituito gruppi di giovani dai 14 ai 17 anni (il gruppo del fratello di Stalin si chiamava «Milizia rossa del partito social-rivoluzionario»). I due gruppi erano un po' in competizione. Tutti e due lanciavano bombe ed effettuavano attentati con armi da fuoco. «Facevamo questo perchè ritenevamo che fosse necessario, che si dovesse abbattere ad ogni costo lo zarismo».

Essendogli stato chiesto se ritenesse suo fratello capace di aver commesso tutta la serie di crimini di cui il Cremlino accusa ora Stalin, il fratello di quest'ultimo ha risposto: «Vorrei sapere di quali delitti lo si accusa. Epurazioni, fucilazioni. Evidentemente lo ha fatto tutto questo, a migliaia, forse a centinaia di migliaia. Ma si può fare la rivoluzione sociale e cambiare regime con delle preghiere? Quanto a scindere Lenin da Stalin, ciò è impossibile: Lenin aveva le idee, Stalin ne era il realizzatore. E' stato lui che ha creato l'Urss di oggi».

Il fratello di Stalin ha poi detto di aver studiato dopo il 1908 alla Sorbona di Parigi, di aver fatto la prima guerra mondiale e di essere rimasto due volte ferito: nell'aviazione una prima volta, e durante missioni segrete del controspionaggio la seconda. Alla domanda se avrebbe, dovendo ricominciare la vita, ripercorso la stessa strada, egli ha detto: «Sì, perchè è stata prima di tutto una bella avventura, e poi perchè credevo sinceramente alla verità socialista. Sono convinto che occorresse demolire il regime zarista e stabilire il regime socialista».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Vita e costumi delle parigine

Dany Saval e Darry Cowl sono tra i numerosi interpreti del film a episodi «Le parigine» che illustra come vivono e che cosa fanno le [illegible] a Parigi

Non canterà al sabato tra i divi di Studio uno

Testa ha piantato in asso la rubrica dove impera Mina

Il cantante si era trasferito da Milano a Roma con tutta la famiglia - Scontento delle canzoni assegnategli, ha rifatto i bagagli ed è tornato nella capitale lombarda

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

È da poco tornato a Milano Arturo Testa, dopo aver passato una settimana a Roma, dove ha detto «no» al regista Falqui che l'aveva convocato per farlo partecipare a Studio Uno.

Testa era partito per la capitale, portandosi dietro tutta la famiglia, la moglie, i due figli, la bicicletta di Edoardo (anni 4), il passeggino di Paolo (un anno e mezzo), bauli e valige. Aveva, inoltre, affittato per 3 mesi un appartamento ammobiliato. Ora è tornato nella sua casa milanese assai addolorato. Era partito sulla base di una telefonata di Falqui, che lo impegnava per dodici trasmissioni e sperava di trovare un programma di canzoni adatte alla sua voce baritonale ed abbastanza tempo durante la trasmissione per poterle interpretare compiutamente, come avveniva in Giardino d'inverno.

Che parte gli avevano, dunque, riservata in questa trasmissione, dove imperano le donne, Mina e la Mauro? Testa ci ha risposto: «Pensi che dovevo cantare sei refrains in un minuto e 6 secondi! Mi dica lei come si può sottolineare un motivo in così poco tempo! Ho dovuto rinunciare, perché non posso rischiare quello che ho raggiunto in molti anni per tre mesi di televisione, ma mi è dispiaciuto molto ed ora mi trovo con un periodo quasi libero. Per fortuna il 14 novembre parteciperò a Canzonissima, dove presenterò una bella canzone di Kramer, Preludio, ed il 30 avrò una trasmissione a Milano».

Per quanto cerchi di non dimostrarlo, si capisce che ci è rimasto molto male; per fortuna ha accanto sua moglie, Anna Maria, che dopo sei anni di matrimonio è sempre la sua compagna affettuosa. «Ed anche la mia segretaria — aggiunge lui — non può immaginare come ci sappia fare specialmente quando deve stabilire delle cose antipatiche come la cifra per una serata. Forse è così brava, perché è interessata, visto che io le passo la percentuale...».

Fermandosi in questa casa, si respira subito quella particolare atmosfera che può creare solo un matrimonio ben riuscito. Testa conobbe Anna Maria, quando lei aveva sedici anni, era una ragazza molto casalinga, educata all'antica da un padre meridionale. Molto gelosa, non ebbe quasi piacere quando lui — da impiegato — si trasformò in cantante. Solo a poco a poco comprese che Testa non ha un carattere influenzabile e che era rimasto lo stesso ragazzo tranquillo di prima.

Ora, però, qualche discussione nasce e riguarda sempre i progetti di Testa. Tutti sanno che il cantante ha in mente — dopo il Festival di Sanremo — un ambizioso progetto: vuole conquistare l'America, ma non quella dove di solito furoreggiano i cantanti importati dall'Italia. Il pubblico grosso ignora che i nostri divi, quando arrivano negli Stati Uniti, vengono immessi nel circuito degli emigranti e dei loro figli. Quindi, cantano solo in locali frequentati dalla popolazione di origine italiana. Non è questa la popolarità che Testa vuol raggiungere in America.

A parte questo progetto, Testa seguirà la trafila comune, conosce l'inglese, ha alle spalle la sua casa discografica che cercherà di farlo apparire in televisione.

Tutto bene, ma cosa ne pensa la sposina, gelosa come l'edera che orna il suo salotto? Non riesco a chiederglielo, perché lui mi interrompe: «Lei mi accompagnerà, i bambini li lasceremo ai suoceri. Poi, se tutto va bene, tornerò a riprenderli insieme ai nostri genitori e, magari, porterò anche i mobili, ai quali sono affezionato».

«Allora è una mania la sua — pensiamo noi congedandoci — di portarsi ovunque la famiglia al gran completo!».

Adele Galliotti

Nei bar di Trieste si vota per la scelta del canale tv

Trieste, lunedì sera.

A Trieste, il pubblico dei locali pubblici forniti di televisore ha proceduto ieri sera a regolari votazioni per la scelta del «canale» da captare. In qualche locale pubblico, invece, gli esercenti hanno provveduto a sistemare in stanze diverse due televisori.

Per la «Musica da camera»

Il pianista Rudolf Firkusny suona stasera al Conservatorio

Si inaugura stasera al Conservatorio, alle ore 21,15, la stagione della Società «Musica da camera» con un concerto del pianista Rudolf Firkusny. Sono in programma musiche di Bach (Fantasia e fuga in la min.), Schubert (Sonata in si bem. op. postuma), Mendelssohn, Liszt e Ravel.

MOSTRE D'ARTE

Disegni italiani

Col viatico d'uno scritto di Leonardo Borgese, una mostra di disegni promossa dalla Koh-I-Noor Hardtmuth ed organizzata da Stefano Cairola che ai primi di ottobre l'ha già accolta nella sua galleria milanese, ha fatto tappa a Torino, ospite della galleria Cavour. Proviene da Genova e nel suo itinerario toccherà poi Roma, Napoli e, finalmente, Vienna e New York.

Essa comprende 81 opere in cui s'intende mostrare altrettanti saggi del rendimento dei prodotti usati nelle tecniche più diverse del disegno dai sessantasette pittori e scultori che hanno accettato di partecipare a questo «Premio Koh-I-Noor 1961 per il disegno» che verrà assegnato attraverso un pubblico referendum a mezzo di schede raccolte nelle città dove la mostra avrà sostato. Il sistema non mancherà di appassionare i visitatori, sollecitandone i gusti e le predilezioni, mentre risponderà perfettamente anche [illegible] della mostra.

Questa annovera [illegible] fra i nomi più [illegible] ed altri meno; ricordiamo: Brancaccio, Edoardo Alfieri, Ciarrocchi, Menarosi, Migneco, Monachesi, Bruno Munari, Sassu, Zancanaro, Diana Lalise e Raffaella Magliola, la [illegible] Borgese e, unica torinese, Gemma Vercelli; firme di umoristi come Paolo Garretto e Giovanni Manca.

Nonostante la sovrabbondanza, specialmente milanesi, troppe assenze impediscono però a questa rassegna grafica, di tradursi in quell'antologia del disegno italiano contemporaneo che molti avrebbero desiderato trovarvi, e che è un peccato sia mancata, specialmente quando si pensi alle due tappe che la porteranno all'estero.

Giovani torinesi

Può dirsi un'operazione riuscita, quella con la quale Giani ha riunito nella sua nuova galleria di piazza Solferino quattordici giovani pittori torinesi: il loro numero, certo largamente inferiore a quello che potrebbe dare un più compiuto panorama torinese, basta già per toccare qua e là punti variamente sensibili, ed a porre l'uno accanto all'altro esiti di indirizzi e qualità anche notevolmente diversi, come ognuno può immaginare anche solo a farne i nomi: Nino [illegible], Billetto, Romano Campagnoli, Casorati-Pavarolo, Chessa, Colombotto-Rosso, Eandi, Macciotta, Olivero-Pistoletto, Ruggeri, Saroni, Soffiantino, Tabusso e Verdiani.

La mostra reca tuttavia un positivo contributo nel denominatore comune che nella pienezza espressiva dei migliori, come nel parziale risultato di quelli che devono ancor approfondire la loro ricerca, questi giovani ci offrono, testimoniando concordemente, astratti o raffigurativi che siano, l'inquieta ansia del nostro tempo e l'incerta pessimistica intuizione che nella manifestazione dell'arte acquista un accento drammatico di verità.

Cinque fiorentini

Con i nomi di Berti, Brunetti, Loffredo, Moretti e Nativi, che «La Bussola» ha presentato nella scelta operata dalla Galleria «Quadrante» di Firenze si riverbera buona parte della situazione fiorentina. Dattiloto tutti e cinque, questi pittori, intorno ai quarant'anni e si può dire che l'immediato dopoguerra li abbia trovati pronti e quasi già maturi per una profonda presa di contatto con le ragioni della pittura che proprio allora quasi di colpo [illegible] ai rivelarono al di là delle manifestazioni in cui s'erano svolte le loro iniziali esperienze.

Da quelle posizioni di rottura, che ebbero anche non poca importanza per la svolta culturale dell'ambiente stesso in cui questi giovani operavano, [illegible] cammino è stato fatto: lo stesso «Manifesto dell'Astrattismo classico» firmato con altri da Berti e Nativi, oggi può essere considerato il documento fondamentale d'una visione che successivi sviluppi ha già conosciuto e che dalle incidenze personali che i cinque in questa mostra assumono si possono anche desumere con interesse.

an. dra.

IN UN SOTTERRANEO DELL'EUR SI GIRA «MARCO POLO»

Cinecittà importa cinesi per le scene di massa di un film

Sono stati reclutati a Montmartre e Soho - Alcuni di essi non avevano mai recitato davanti a una macchina da presa - Ricostruita la Corte del Gran Khan per le riprese di una grande festa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Marco Polo» è un film che non dovrebbe aver nulla con la censura a meno che qualcuno non trovi a ridire per i supplizi che erano di moda in Cina all'epoca in cui si svolge la vicenda. D'altra parte, lo sanno tutti, i cinesi erano maestri in fatto di torture. Era una specie di vocazione, la loro, grazie alla quale sentivano impellente il bisogno di inventarne sempre di nuove, dall'antistrangolamento a certi chiodi roventi che infuocavano le carni.

Non per niente il regista Hugo Fregonese si vale della collaborazione d'un esperto, il prof. Polo, che sa tutto sugli antichi cinesi. Il guaio è che costoro rispettavano fedelmente la legge. Nessuno, infatti, poteva essere condannato se non si dichiarava colpevole. Di qui la esasperata perfezione della tortura per estorcere, sia pure con certe maniere che lasciavano un po' a desiderare, la confessione del reo.

Su «Marco Polo» in questi ultimi mesi si sono accese polemiche e discussioni bolse. Un noto produttore francese voleva nientemeno che l'esclusiva del soggetto, come se il leggendario e suggestivo personaggio non fosse di dominio pubblico. In Italia hanno comunque tagliato la testa al toro facendo orecchie da mercante e dando inizio alle riprese con Rory Calhoun, Yoko Tani, Camillo Pilotto ed altri. In pochi giorni tutti i cinesi disponibili sulla piazza di Roma sono stati reclutati, ma erano pochi. Il co-regista, Piero Pierotti, ha quindi risolto tempestivamente il problema recandosi a Parigi e a Londra, da dove è tornato con parecchie dozzine di facce gialle raccolte a Montmartre e a Soho.

Ora sono tanti e a vederli nei loro paludamenti di porpora ed oro fanno una certa impressione. Molti di questi figli del celeste impero non avevano mai visto prima una macchina da presa, ma si comportano già come se fossero dei veterani del cinema. Le riprese di alcune scene si svolgono nel sotterraneo del museo delle tradizioni popolari all'Eur, dov'è stata sontuosamente ricostruita la corte del Gran Khan impersonificato da Camillo Pilotto. In questi giorni c'è una gran festa alla reggia con musica e balletti.

Rory Calhoun sostiene un ruolo insolito per lui. Ha quasi sempre fatto il pioniere del West o l'incallito cow-boy, ma ora eccezion fatta per tutte quelle genuflessioni che deve fare di fronte al Gran Khan e che a suo dire sono esagerate, la parte gli piace. Yoko Tani, la attrice giapponese moglie del pupillo di Marcel Carné, Roland Lesaffre, si trova deliziosamente a suo agio. C'è di mezzo l'Estremo Oriente e questo basta a renderla felice e più che mai sicura del ruolo che le è stato affidato. Mentre la danza del drago prosegue secondo i piani stabiliti, Camillo Pilotto nelle vesti del Gran Khan osserva compiaciuto la scena che viene attentamente seguita anche da Marco Polo.

g. b.

L'attrice Yoko Tani

Il film proibito a Milano

Protestano i parlamentari per il veto a «Non uccidere»

Milano, lunedì sera.

Il film Non uccidere con il quale si doveva concludere ieri sera al Teatro lirico la «settimana internazionale del film», non è stato proiettato. Nel foyer del teatro si trovavano ieri sera il produttore Ergas, il regista Autant-Lara e l'attore Terzieff, assieme a parlamentari, critici cinematografici e giornalisti ai quali il vice-sindaco on. Meda ha detto: «Per ragioni indipendenti dalla volontà del Comitato organizzatore della settimana internazionale del cinema, il film Tu ne tueras point di Claude Autant-Lara, annunciato per questa sera alle 21,00, non potrà essere proiettato».

Poco dopo, il regista Autant-Lara ha dichiarato: «Condannare un'opera è come condannare una persona, e condannarla senza vederla è certo un'azione poco felice. Io ho fiducia che il presidente del Consiglio, il ministro Folchi e la Commissione di censura non potranno non essere toccati dal sentimento di profondo amore del film».

Intanto, a firma dei parlamentari Banfi, Lajolo, Caleffi, Degrada, Malagugini, Vigorelli, Greppi, Buccalossi e Lami Starnuti, è stato inviato al ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, il seguente telegramma: «Respinti da Teatro lirico dove dovevamo proiettare su invito il film Non uccidere, chiediamo a chi personalmente risale la responsabilità della decisione».

Davanti al teatro hanno sostato per circa un'ora alcune centinaia di persone, poi definitivamente allontanatesi quando hanno visto uscire dal teatro il regista, il produttore e le altre persone che si trovavano nel salone d'ingresso.

Si propone di offrire una possibilità di scelta

Ecco la "settimana-tipo,, del Secondo Programma tv

Le trasmissioni, salvo casi eccezionali, avranno sempre inizio alle 21,05 - Un telegiornale di nuovo genere dividerà la serata in due parti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il secondo programma televisivo non avrà un livello culturale diverso da quello del primo: non sarà cioè simile al «terzo» della radio. La differenziazione sarà invece nel carattere dello spettacolo sì da consentire una possibilità di scelta. Saranno evitati per quanto possibile «conflitti» tra le trasmissioni, curando che ad uno spettacolo di larga popolarità su un programma non corrisponda uno spettacolo altrettanto popolare sull'altro.

Ed ecco la «settimana-tipo» del secondo programma, sul quale le trasmissioni avranno inizio alle 21,05 e termine, in linea di massima, alle 23,30, salvo casi eccezionali. Il telegiornale, di carattere un po' più «scritto» di quello del primo programma, andrà in onda preferibilmente intorno alle 22.

DOMENICA — Serata dedicata al varietà, con uno «show» di tipo classico: cantanti, ballerini, «ospiti di onore», attori, comici, grandi orchestre, complessi caratteristici, ecc. Esempio tipo è lo spettacolo «Bonsoir, Caterina!», così intitolato da un recente successo della cantante Caterina Valente, la quale sarà la vedette dello spettacolo. «Bonsoir Caterina» andrà in onda da Milano per sei settimane.

LUNEDI' — Serata dedicata alla prosa, con trasmissioni di un certo impegno, quali, a cominciare da stasera, quelle delle due parti, nelle prime due settimane, della «Storia di Enrico IV» di William Shakespeare. Per i lunedì di prosa del secondo programma la Rai-tv si è assicurata la presenza di Eduardo De Filippo. Sarà trasmessa una serie di spettacoli del «teatro di Eduardo»: tra l'altro, «F. Marturano», «Questi fantasmi», «Natale in casa Cupiello». Quest'ultimo lavoro andrà in onda la sera di Natale che cade appunto di lunedì.

MARTEDI' — Serata, per così dire, a «rotocalco». Saranno trasmessi un accurato servizio giornalistico su problemi di attualità; un breve originale televisivo, o una novella ridotta per la tv, e infine una rubrica di jazz di alta qualità, per gli appassionati di questo genere di musica.

MERCOLEDI' — Serata «leggera». Per cominciare, almeno nelle prime settimane, il secondo programma offrirà un film di Disney, tratto dalla serie «La natura e le sue meraviglie»; e «Piccolo concerto» rubrica di musica classico-leggera presentata da Arnoldo Foà.

GIOVEDI' — La serata del giovedì si articolerà su due trasmissioni: un lungo originale televisivo e una rubrica sportiva, denominata «Giovedì sport», nella quale saranno presentati, come in un rotocalco, i principali avvenimenti sportivi della settimana. Gli originali televisivi dell'inizio, invece, sono destinati all'Italia «di ieri»: è prevista una serie di otto trasmissioni, la prima delle quali sarà quella de «L'alfiere nero» di Arrigo Boito. Verranno poi «Il maestro dei ragazzi» di Giovanni Verga, e lavori di Matilde Serao, De Marchis, De Roberto, ed altri autori dell'Ottocento.

VENERDI' — Serata culturale, basata su due trasmissioni separate dal telegiornale. In apertura sarà trasmessa una inchiesta «impegnata», la prima delle quali, sul tema «Le nuove città» è dedicata a Brasilia. Altre seguiranno su «Gli anni d'Europa», «Tramonto e apogeo del colonialismo», «Hitler al potere». La seconda parte della serata sarà invece riservata al balletto. Il primo spettacolo sarà offerto da Zizi Jeanmaire e Roland Petit. Il secondo vedrà ospite d'onore il famoso balletto Beriosova.

SABATO — Serata dedicata alla musica classica e operistica, e ai grandi film, a settimane alterne. Un sabato, perciò, si ascolterà un concerto sinfonico o di musica da camera o un'opera lirica. Il sabato seguente sarà trasmesso un film firmato da un grande regista (i primi quattro sono: «Alba fatale», di William Wellman, «Cristo fra i muratori», di Dmytryk, «Breve incontro», di David Lean e «Il silenzio è d'oro» di René Clair).

D. S.

OGGI SUL VIDEO

Programma Nazionale

15,10-16,20: Telescuola: Avviamento professionale (Terza classe).
17 —: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità. - Le fonti di energia: Documentario. - Lassie: «La pesca delle trote», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,00: Scienza e tecnica nell'Italia unita: I - Guglielmo Marconi.
19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Knock, ovvero il trionfo della medicina», film. Regia di Guy Lefranc. Interpreti: Louis Jouvet, Jean Brochard, Pierre Renoir.
22,55: Telegiornale.

Secondo Programma

21,05: «La storia di re Enrico IV» di William Shakespeare (Prima parte). Protagonista Carlo D'Angelo. Regia di Sandro Bolchi. Nell'intervallo (22,25): Telegiornale.

I programmi di domani

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13 e 13,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Battaglia di dame», tre atti di Scribe e Legouvé - 20,15: Tempo libero - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: Economia dell'Etiopia - 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: I viaggi di John Gunther: «I due volti della Tailandia» - 21,35: «La principessa di Campobasso», da una novella di Stendhal - 22,30: Telegiornale - 22,50: Jazz in Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle ore 21 sul Nazionale - Rascel in *Rascelinaria* alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 6 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

MARTEDI' 7 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI [illegible]

CINEMATOGRAFI [illegible]

U L T I M E N O T I Z I E

Le bombe russe all'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

Il governo concorda le risposte da dare a Montecitorio alle interrogazioni e alle interpellanze - Primi commenti alla lettera inviata da Kruscev a La Pira - Alle Botteghe Oscure si prepara il processo agli stalinisti italiani?

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi.

Si parlerà della situazione politica, oggi, al Consiglio dei ministri? Una volta l'on. Fanfani, in una sua dichiarazione, affermò che il governo, nelle sue riunioni, non affrontava mai argomenti politici. Tuttavia, pare difficile poterli ignorare ora, mentre la sopravvivenza stessa del Gabinetto sta per essere decisa dai partiti. Avverrà semplicemente che delle discussioni politiche al Consiglio dei ministri non si avrà un'eco ufficiale; invece un minore segreto avvolgerà gli altri temi che saranno affrontati nel corso della seduta.

Sul dibattito che sta per iniziarsi a Montecitorio, a proposito degli «esperimenti» nucleari, si sa già che Segni o Giardina anticiperanno le risposte che, a nome del governo, forniranno ai numerosi interroganti e interpellanti. E' probabile, sull'argomento, un intervento di Codacci Pisanelli. Il ministro per i rapporti col Parlamento, nella sua qualità di presidente dell'Unione parlamentare, nei giorni scorsi è stato a Mosca e ha avuto un colloquio con Kruscev. Durante tale colloquio, il Primo ministro sovietico ha annunciato che l'Urss è «costretta» a continuare gli esperimenti atomici, poiché Kennedy ha ventilato la possibilità che gli Stati Uniti riprendano le loro esplosioni sperimentali. La volontà sovietica di continuare a fare esplodere bombe atomiche risulta, del resto, anche dalla lettera che Kruscev ha inviato a La Pira, le cui [illegible] abbiamo riportato nell'edizione di [illegible].

L'istituzione dei Tribunali amministrativi (uno per provincia) e la riforma della legge comunale e provinciale sono altri argomenti programmati per la riunione odierna dei ministri. Per quanto riguarda la riforma della legge comunale e provinciale, il progetto consta di 170 articoli, ed è incerto che si possa arrivare all'approvazione stasera.

Sono salite a otto (con quella repubblicana presentata sabato) le interrogazioni sulle atomiche, ed è probabile che se ne aggiunga un'altra, a iniziativa dei monarchici. Le interpellanze sono cinque. Il dibattito, cui prenderanno parte, tra gli altri Malagodi e Saragat, avrà forse inizio mercoledì, poiché si prevede che la seduta di domani della Camera sarà completamente occupata dalla solenne commemorazione di Einaudi. Domani l'illustre statista verrà commemorato anche al Senato.

Il Comitato centrale del Pci si riunisce giovedì prossimo: tema, il XXII Congresso del Pcus, che non pochi casi di coscienza avrebbe provocato tra i comunisti italiani. Nei circoli politici democratici l'avvenimento è atteso più che altro con curiosità. Il processo agli «antipartito» italiani (Secchia, Scoccimarro, Roveda e forse D'Onofrio e Longo) sarà fatto pubblicamente, dalla tribuna del Comitato centrale, o si preferirà condurlo alla chetichella, spingendo gradualmente gli «imputati» verso i margini della vita del partito? Nella riunione si parlerà anche delle critiche socialiste, rincarate nell'articolo che Nenni ha dedicato ieri al XXII Congresso del Pcus.

I primi commenti alla lettera che Kruscev ha inviato a La Pira, sono concordi nel giudicare che il documento non porta alcun elemento nuovo, nessun tentativo di distensione, nei rapporti tra Est e Ovest. Al riguardo stamane il «Popolo» scrive che la lettera non può essere definita «pur nella sua qualificazione privata, incoraggiante», mentre un giornale di destra, il «Tempo» di Roma, definisce il documento «un povero ammasso di luoghi comuni e di menzogne mille volte ripetute».

Alle elezioni provinciali siciliane si guarda, dagli ambienti politici romani, con scarso interesse. Alla consultazione, svoltasi ieri, hanno partecipato non i cittadini, ma i consiglieri comunali delle province interessate (Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani). Ogni consigliere comunale, che è un «grande elettore», rappresenta un numero di voti pari a quelli ottenuti dalla sua lista nell'ultima consultazione amministrativa, divisi per il numero degli eletti nella stessa lista. Con questo sistema (fissato da una legge dell'Assemblea siciliana) il risultato è scontato. Sarà tale e quale quello delle elezioni comunali. Hanno votato 5152 dei 5321 «grandi elettori» iscritti; la percentuale (regionale) è del 96,82 per cento.

V.

Miss Giappone a Clarence House

La rappresentante giapponese al concorso per Miss Mondo, Chie Murakami, si è recata a prendere fotografie di Clarence House (nello sfondo), la residenza nella quale la principessa Margaret ha dato alla luce il suo primogenito (Telefoto)

La Grecia investita da una tremenda ondata di maltempo

Ventotto morti ad Atene in un uragano notturno

Altre 50 persone disperse; 3000 senzatetto - Trecento feriti per l'alluvione che si è abbattuta sulla capitale: la maggior parte delle vittime sono annegate miseramente negli scantinati della città bassa e nei crolli delle case Il tragico bilancio non è ancora completo - Bufere di neve dalla Francia fino all'Ungheria - Sospese le manifestazioni sportive a Vienna a causa della neve

Atene, lunedì sera.

Ventotto morti e circa 300 feriti sono finora il bilancio delle piogge torrenziali e di un uragano che hanno colpito durante la notte Atene e la zona circostante. La maggior parte delle vittime sono perite annegate in alloggi sotto il piano stradale o sepolte nel crollo delle loro case.

Si teme che il bilancio della catastrofe sia destinato ad aumentare. Altri cadaveri si troverebbero infatti sotto le macerie. Unità dell'esercito e della gendarmeria stanno febbrilmente lavorando alla rimozione delle rovine.

Alle 11,45 (ora locale) il bilancio dell'uragano era il seguente: 28 morti, 50 dispersi, 300 feriti, 3000 senza tetto, circa 700 case crollate.

I quartieri più duramente colpiti sono quelli di Peristeri, Aigaleo, Liossia e Aguios Ioannis Rendis. Le due prime località sono completamente isolate dalle acque del fiume Kilissos che ha quasi completamente sommerso le case. Distaccamenti del genio sono all'opera per salvare le persone che si sono rifugiate sui tetti delle case.

Nel resto della Grecia si lamentano solo lievi danni materiali. In parecchi punti del paese, frane, allagamenti e cadute di alberi hanno interrotto le comunicazioni stradali. I voli sulle linee aeree interne sono stati sospesi. L'Egeo è sconvolto da una fortissima burrasca e a tutte le navi è stato proibito di lasciare il porto del Pireo.

Budapest, lunedì sera.

Una violenta tempesta di neve, secondo quanto annunciato da radio Budapest, ha colpito l'Ungheria paralizzando la circolazione in molte regioni. In certi momenti la velocità del vento era di 100 km. all'ora e in molte zone la visibilità era nulla.

Parigi, lunedì sera.

La neve è caduta nelle Alpi e nelle montagne della Francia centrale. Su lunghi tratti delle strade si è formata una crosta di ghiaccio che ha reso estremamente pericolosa la circolazione.

Vienna, lunedì sera.

Oggi è caduta a Vienna la prima neve e tutte le manifestazioni sportive sono state sospese. Anche in altre città austriache si sono registrate abbondanti nevicate con raffiche di vento fortissimo e gelo.

Pioggia e mareggiate flagellano l'Abruzzo

La neve blocca a Perugia un corteo di autorità

Pescara, lunedì sera.

Da 24 ore piove con insistenza su Pescara, sull'entroterra e sul litorale. Gli allagamenti si succedono a catena e le interruzioni stradali sono numerose. Decine di autotreni sono fermi sui tornanti di Ortona per numerose frane cadute sulla nazionale Adriatica. Le vie cittadine sono intransitabili a causa del mancato assorbimento dell'acqua piovana da parte dei chiusini.

Il mare infuriato sta flagellando il litorale: ne fanno le spese gli stabilimenti balneari che hanno avuto asportati nel corso della notte cornicioni e murature. I vigili del fuoco di Pescara da ieri mattina ad oggi hanno dovuto rispondere ad oltre ottocento chiamate, portando in salvo famiglie rimaste isolate negli scantinati e nelle abitazioni circondate dalle acque straripate dal fiume Tavo. Sulla Cappelle - Montesilvano l'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri. Sei famiglie sono state poste in salvo dalle case circondate dalle acque e portate sulla collina.

Il maltempo non accenna a diminuire e la situazione in tutto il Pescarese si va facendo sempre più preoccupante. Il fiume Pescara è uscito dagli argini nell'entroterra. Il Vallelunga è straripato nei pressi della pineta ed ha allagato la strada nazionale che porta a Foggia, e tutta la zona di San Donato. Interi quartieri sono completamente isolati per l'impraticabilità di strade e di sottopassaggi cittadini.

Perugia, lunedì sera.

I sottosegretari Micheli e Salari, il prefetto di Perugia dott. Gaia, il presidente dell'amministrazione provinciale dott. Scaramucci ed altre personalità, che avevano partecipato alla inaugurazione dell'albergo-rifugio «Perugia» a Forca Canapine (una località nei pressi di Norcia posta a 1550 metri sul livello del mare, ai confini tra le provincie di Perugia e di Ascoli Piceno) sono rimasti bloccati lungo la strada del ritorno da una violenta bufera di neve che alle 17 aveva già raggiunto i 45 cm. di altezza. Mercé l'intervento di uno spazzaneve, la strada è stata poco dopo liberata e le personalità hanno potuto fare rientro alle loro sedi.

Anche nella zona di Assisi il maltempo ha fatto la sua improvvisa comparsa, facendo diminuire sensibilmente la temperatura. Dopo una forte bufera di vento, sul monte Subasio e sull'Eremo delle Carceri, è caduta la neve. Nel Folignate il maltempo ha fatto abbassare sensibilmente il termometro a causa della neve che ha imbiancato le montagne circostanti.

Una forte nevicata è caduta al valico di «Colfiorito», lungo la statale n. 77. La neve ha raggiunto in alcuni punti i 15-20 cm., ostacolando il traffico che avviene con catene.

Latina, lunedì sera.

In conseguenza del nubifragio di ieri mattina la cui violenza non si ricorda a memoria d'uomo, nella città di Latina circa 2000 numeri telefonici sono rimasti bloccati da oltre 24 ore, fra cui i numeri degli stessi vigili del fuoco, della Questura, della polizia stradale e dei carabinieri.

Ascoli Piceno, lunedì sera.

La neve è caduta su tutta la zona picena. La bufera di vento, di acqua mista a neve e grandine, ha messo fuori uso il ripetitore televisivo, buona parte della rete elettrica e telefonica. La statale Adriatica e la statale Salaria sono rimaste a lungo interrotte per frane e smottamenti. Quasi tutte le provinciali picene sono bloccate a quota sopra i cinquecento metri per bufera di neve.

Tre morti a Londra per il gesto di un irresponsabile

Forse provocato da un ubriaco lo scoppio che ha ferito Diana Dors

Un fuoco d'artificio acceso è stato gettato in un portaombrelli pieno di mortaretti e di bengala, che sono esplosi fragorosamente, appiccando qua e là gli incendi che hanno completamente distrutto la villa in cui si svolgeva il «party»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Scotland Yard ha dato ordine ad alcuni dei suoi migliori detectives di indagare sulla tragica esplosione che sabato notte ha ucciso tre persone e ne ha ferito altre più o meno gravemente; fra queste la famosa attrice Diana Dors, che ha riportato una dolorosa lesione ad una gamba. Si cerca soprattutto di rintracciare l'individuo che ha gettato un fuoco d'artificio acceso in un portaombrelli zeppo di bengala e mortaretti, provocando il disastro.

La polizia mantiene il massimo riserbo, i funzionari non vogliono dire se sia più probabile che l'autore dell'assurdo gesto sia stato animato da intenzioni criminose o se invece si pensi all'atto di un irresponsabile che intendeva, magari nei fumi dell'alcool, «fare uno scherzo». La terza ipotesi, quella dell'incidente fortuito, dovrebbe trovare minor credito. Più d'uno degli ospiti ha dichiarato di aver visto «un tizio» che gettava petardi qua e là per la casa.

Ha detto amaramente uno degli invitati: «Quell'uomo avrebbe dovuto prender parte alla congiura delle polveri». Il ricevimento dell'altra sera, occorre spiegare, era stato organizzato per celebrare il «Guy Fawkes day», il giorno in cui ogni anno in Inghilterra si celebra, con falò, manifestazioni pirotecniche e danze, l'anniversario (quest'anno era il 356°) del fallito tentativo di far saltare in aria la sede del Parlamento. Guy Fawkes fu l'organizzatore di quell'attentato che fu scoperto prima di poterlo attuare e messo a morte.

Il «party» si teneva nella casa di John Kennedy, che oltre ad essere omonimo del presidente degli Stati Uniti, è «manager» di Tommy Steele, il divo inglese del rock and roll. Nella lussuosa villa di Thames Island si erano dati convegno molti fra i più bei nomi del mondo dello spettacolo ed altri personaggi. La festa aveva raggiunto il culmine dell'allegria quando l'esplosione è venuta a seminare morte e terrore.

Diana Dors, dopo che i medici le avevano applicato sette punti alla ferita riportata a una gamba, e medicato le escoriazioni di minor conto in altre parti del corpo, ha detto: «E' stato uno scoppio tremendo, ho sentito un immenso calore e ho visto guizzare le fiamme. Non ho mai assistito a una scena di panico tanto impressionante, la gente sembrava impazzita di paura. Io ero seduta accanto a una finestra, e mi sono buttata fuori. Sapevo che eravamo a pianterreno; non ricordo di aver pensato che i vetri avrebbero potuto tagliarmi. Adesso lo so, è stato un vetro a ferirmi. Ma forse, se fossi rimasta, sarei meno viva. E' stato terribile».

Diana, che attende il secondo figlio, rimarrà qualche giorno sotto controllo medico, ma secondo ogni indicazione il peggio per lei dovrebbe essere passato. Ha recuperato intatta perfino la sua pelliccia di visone nero, del valore di quasi quattro milioni di lire: «Non si è nemmeno bruciacchiata», ha detto. Gli altri hanno perduto quasi tutto; e John Kennedy addirittura la casa, completamente distrutta dal fuoco.

L'eroe della serata è stato l'attore comico Sid James, che ha recitato questa volta una parte molto seria: Sid ha rischiato la vita, e l'ha fatto con una «nonchalance» ammirevole. Per tre volte è rientrato nella casa in fiamme per trascinare fuori gente che, in preda allo choc o al panico, non ci sarebbe mai riuscita senza aiuto. Nella villa incendiata Sid James entrava balzando attraverso una finestra sfondata: «Era come trovarsi sotto il fuoco in trincea», ha spiegato l'attore. «Dappertutto ci erano fuochi d'artificio che sfrecciavano in aria nell'atrio». Sid ha riportato solo una ferita a un dito.

Il portaombrelli pieno di mortaretti e bengala era stato collocato presso la porta in quanto si contava di festeggiare, al termine della serata, l'occasione con un gran lancio di fuochi in giardino. Qualcuno ha pensato di anticipare il momento, ed è stato il dramma.

I morti sono l'attore David Scott, la signora Hilda Parsons, moglie di un noto agente di pubblicità, e l'avvocato Tal dai Harroway. I loro corpi sono stati trovati in pietose condizioni. Erano presenti al «party» anche le attrici Jackie Lane e Carole Leslie: sono rimaste illese.

Nel corso del «Guy Fawkes day» la polizia di Londra ha arrestato trecento persone, per la più accusate di avere fatto esplodere mortaretti nelle vie del centro. E i pompieri londinesi hanno dovuto rispondere a più di seicento chiamate. Un cordone di polizia ha isolato Trafalgar Square, perché nonostante ogni precauzione delle autorità centinaia di fuochi d'artificio «illegali» esplodevano nella zona. Inevitabili gli ironici commenti dei cittadini, del tipo: «Ai tempi di Guy Fawkes si era più sicuri».

f. a.

Vecchia morta avvelenata dai funghi a Lipari

Messina, lunedì sera.

Un'intera famiglia di Lipari è rimasta avvelenata per avere mangiato dei funghi raccolti nella mattinata di ieri. La novantunenne Caterina Zino è morta poco dopo il ricovero in ospedale. Gli altri, quattro persone in tutto, sono stati dichiarati fuori pericolo.

Le consultazioni richieste da Kruscev

Helsinki intende discutere se Bonn minacci la Finlandia

Secondo il trattato finno-sovietico, «le parti conferiranno se sarà stato accertato il pericolo di un attacco armato» - La nota russa del 30 ottobre sembra invece presupporre che tale pericolo sia già individuato - L'esercito finnico: 42 mila uomini

Nostro servizio particolare

Helsinki, lunedì sera.

La Finlandia si accinge a rispondere alla nota con la quale l'Unione Sovietica le ha proposto «consultazioni difensive», in base al trattato di amicizia e mutua assistenza del 1948, accennando ad un «pericolo» che minaccerebbe il paese da parte della Germania Occidentale. Dicono le informazioni più attendibili che la risposta del governo di Helsinki sarà affermativa, ma «ben qualificata». In altre parole, la Finlandia chiederà che prima di tutto si discuta per accertare se esista veramente un pericolo quale quello prospettato da Mosca.

La nota sovietica del 30 ottobre, si osserva, va invece al di là di questo punto. Parte dal presupposto che il pericolo sia già stato individuato, e propone negoziati sulle «misure» da adottare al riguardo. L'accordo del 1948 è lungi dall'essere chiaro nei suoi termini, e tende anzi a confondere la situazione. Secondo l'articolo due, «le parti conferiranno se sarà stata accertata la presenza del pericolo di un attacco armato». Ma non specifica a chi tocchi stabilire l'esistenza di questo pericolo e in Finlandia si è del parere che l'interpretazione logica richieda una discussione su questo punto, e non la unilaterale asserzione di una delle parti che la minaccia esiste.

In un importante discorso pronunciato ieri il Presidente Urho Kekkonen ha ammesso la possibilità che il territorio, le acque o lo spazio aereo della Finlandia siano violati in caso di guerra generale; ma non si è spinto fino a prospettare un imminente pericolo per l'Urss. Della risposta finnica si è limitato a dire che non ne poteva parlare, perché «è ancora in discussione».

Più volte Helsinki ha menzionato il patto del 1948 quale documento che indica chiaramente il desiderio dei finlandesi di restare estranei alle dispute fra le grandi Potenze. I finlandesi non possono dunque assumere un atteggiamento tale da dar motivo al Cremlino di accusarli di avere violato e unilateralmente abrogato il trattato. Ecco perché la Finlandia non può respingere la richiesta di discussioni avanzata da Mosca. Ma può pretendere, si dice a Helsinki, l'accertamento comune del pericolo; e se i russi facessero osservare che la Finlandia non è in grado di difendere le sue frontiere i finlandesi potrebbero replicare che l'entità delle forze armate finniche — meno di 42.000 uomini — è stata definita dal trattato di pace finno-sovietico del 1947, entro limiti che le due parti convennero essere equi e che per Mosca erano sufficienti a garantire la tranquillità difensiva finlandese.

Nel suo discorso, Kekkonen ha tenuto ad assicurare che la Finlandia sarà da lui guidata lungo un cammino neutrale, e chiara era la sua intenzione di placare ogni timore che il Paese possa diventare satellite di uno dei due blocchi. Ha detto di sapere che l'Urss è molto preoccupata per il riarmo della Germania Occidentale, ed ha aggiunto: «Io non ho nascosto agli statisti occidentali che anch'io personalmente sono turbato da questo fatto». Ha esortato gli altri Paesi a non partire dal presupposto che la Finlandia sia in procinto di perdere l'indipendenza: «La nostra politica neutrale è stata accettata da tutti e continuerà. La Finlandia potrà proseguire su questa via ben definita, poiché in vari anni di risoluto lavoro abbiamo ottenuto il riconoscimento degli occidentali e degli orientali». Riguardo al suo recente viaggio nel Nord America ha detto il Presidente che i dirigenti statunitensi e canadesi si sono resi conto dei problemi della Finlandia: «Il presidente Kennedy, che quale leader di una grande Potenza ha sulle spalle il peso di un'immensa responsabilità circa gli sviluppi della situazione mondiale, ha mostrato grande e vivo interesse per i nostri scambi di vedute».

Gli osservatori notano che la situazione in cui si trova la Finlandia è probabilmente la più seria che si sia verificata dalla fine della guerra ad oggi, se si esclude forse il periodo del 1948 nel quale i comunisti finlandesi tramarono per la conquista del potere. Si complica la situazione economica, si attenuano le speranze della Finlandia di poter mantenere stretti vincoli commerciali con i suoi associati dell'Efta, che si vanno avvicinando al Mercato comune.

u. p.

Colpiti duramente da sette marinai finlandesi

Due savonesi aggrediti a bottigliate in porto

Stanotte verso l'una - La zona era deserta e nessuno li ha soccorsi - Ricoverati in grave stato - Rintracciati i presunti responsabili; erano ubriachi e non ricordano nulla

Savona, lunedì sera.

Due savonesi sono stati gravemente feriti stanotte nel corso d'una selvaggia aggressione. Raimondo Tissi di 40 anni, abitante in via Monticello 22 e Giovanni Battista Besio, di 33, residente in via Bagiletto 12/3, sono ricoverati all'ospedale San Paolo con prognosi di 60 giorni ciascuno.

Verso l'una dopo mezzanotte essi si trovavano sulla calata Paolo Boselli quando sette marittimi stranieri, evidentemente ubriachi, si avventavano su di loro colpendoli duramente con bottiglie. Purtroppo la zona era completamente deserta e le grida di aiuto dei poveretti non venivano raccolte.

Gli aggrediti cercavano di difendersi come meglio potevano, ma alla fine, sotto i furiosi colpi degli energumeni, finivano a terra sanguinanti. Le invocazioni di soccorso venivano poi udite da alcuni passanti, che provvedevano ad informare la polizia. Nel frattempo i due venivano trasportati all'ospedale.

Al Tissi sono state riscontrate ampie ferite al viso e sfondamento della fronte, mentre al Besio, per le profonde contusioni al capo e ferite al viso, hanno accertato una diminuzione del visus all'occhio sinistro.

Al termine della prima fase delle indagini, la Mobile ha identificato i feritori dei due savonesi: si tratta di sette marinai finlandesi. Le indagini proseguono ora per stabilire le varie fasi della vicenda, che si presenta ancora oscura. I sette marittimi, infatti, non hanno saputo fornire alcun chiarimento: essi affermano di non ricordare nulla; rammentano soltanto di avere partecipato ad una rissa.

Non appena a conoscenza dell'incidente, il dott. D'Onofrio della Mobile, raccolte alcune voci, si è recato a bordo di una nave tedesca, senza però sortire alcun risultato concreto. Apprendeva soltanto che un marinaio tedesco aveva sentito di una rissa nella quale erano coinvolti dei finlandesi. L'unica nave finnica all'ancora era la «Finnalpino». Immediatamente il dott. D'Onofrio ha raggiunto l'unità ed ha fatto schierare in coperta tutto l'equipaggio, passandolo attentamente in rassegna. Su alcuni marittimi ha riscontrato segni evidenti di contusioni. Uno di questi, il più colpito, ha ammesso immediatamente di avere partecipato alla rissa, ed ha indicato gli altri suoi compagni.

Per gli aumenti di prezzo sulle linee secondarie

Scontri a Centocelle tra dimostranti e polizia

Il traffico bloccato da quattro autobus dell'azienda comunale cui erano state sgonfiate le gomme - Le forze di polizia accolte da una sassaiola - Il vice-questore ferito alla testa - Numerosi contusi tra la folla di operai e gli agenti - E' stato fatto anche uso degli idranti

Roma, lunedì sera.

Violenti tafferugli tra operai e polizia sono avvenuti stamane sulla via Casilina, nelle vicinanze di Centocelle, nel corso di una nuova manifestazione di protesta contro gli aumenti tariffari sulle linee di trasporto della Stefer.

E' questo il secondo atto della vivace protesta organizzata dai viaggiatori contro l'azienda comunale. Venerdì alcune migliaia di persone bloccarono per tutta la giornata all'altezza della stazione di Acilia, la linea ferroviaria Roma-Ostia, impedendo il traffico nei due sensi. Non si verificarono allora incidenti di sorta e la polizia e i carabinieri si limitarono a controllare la situazione.

Stamane, invece, si sono verificati, nei pressi della popolare borgata di Centocelle, vivaci scontri tra polizia e dimostranti, nel corso dei quali è stato fatto uso anche degli idranti.

Alle 7 di stamane una folla di oltre duemila persone, in maggioranza operai, hanno occupato la stazione di Centocelle per la quale transitano i trenini che collegano la capitale con la borgata e i vari paesi della Ciociaria fino a Fiuggi. Sdraiandosi sui binari hanno impedito il movimento dei piccoli convogli.

Anche la via Casilina, che corre parallela alla ferrovia e che è percorsa dagli altri mezzi della Stefer, oltreché, naturalmente, dal normale traffico privato, è stata bloccata dai dimostranti e quattro autobus dell'azienda comunale, cui erano state sgonfiate le gomme, sono stati disposti di traverso sulla strada.

Gli incidenti più clamorosi sono avvenuti verso le nove, quando dalla folla, che si era andata nel frattempo infittendo, sono partiti dei sassi che hanno infranto i vetri degli autobus e dei trenini rimasti bloccati. La polizia è allora intervenuta per disperdere i dimostranti, i quali hanno lanciato sassi anche contro gli agenti e contro i carabinieri giunti anch'essi per sedare i disordini.

Il vice-questore dott. Toto, che dirigeva le operazioni, è stato colpito alla testa da un sasso che gli ha provocato una profonda ferita. Pertanto sul posto si recava immediatamente il questore Di Stefano.

Nel corso dei tafferugli sono rimasti contusi numerosi dimostranti ed alcuni agenti.

E' stato fatto uso anche degli idranti e alla fine i binari sono stati quasi completamente sgomberati.

Una delegazione degli abitanti di Ostia e di Acilia si è recata stamane alla Direzione della «Stefer» in piazzale Ostiense per richiedere la sospensione degli aumenti. Inoltre è confermato che oggi dalle 16 alle 17 i negozi di Ostia e di Acilia terranno le saracinesche abbassate in segno di protesta per gli aumenti delle tariffe.

Mercoledì, come è noto, anche le maestranze della «Stefer» osserveranno cinque ore di sciopero, dalle 10 alle 15, per protesta contro gli aumenti. Alcune delegazioni predisposte dal comitato agitatore, si sono recate questa mattina alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, in Prefettura, in Questura, alla Provincia e al Comune. E' stata fatta presente la drammatica situazione determinatasi a seguito dell'aumento ed hanno chiesto immediati provvedimenti.

Presentata un'interrogazione

Roma, lunedì sera.

L'on. Quintieri (dc) ha rivolto una interrogazione al ministro dei Trasporti per conoscere «quali cause hanno reso inderogabili gli aumenti di tariffe improvvisamente attuati nelle linee gestite dalla società "Stefer" con sensibile aggravio al bilancio dei cittadini che giornalmente devono recarsi a Roma».

Filobus fermi a Napoli

Napoli, lunedì sera.

I filobus dell'Azienda autofilotranviaria napoletana sono da questa mattina fermi nei depositi: i conducenti sono scesi in sciopero rifiutandosi di partecipare ad un corso di specializzazione teorico-pratico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe penosissime sofferenze, confortata dai Sacramenti della nostra Santa Religione è ritornata a Dio, l'anima cara di

Beatrice Ciravegna Stradella

Ne danno l'annuncio il marito, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e in particolare suor Maria, gli affezionatissimi Guglielmina, Mercedes, Fulvio. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30 dall'abitazione, via Madama Cristina 30.
— Torino, 6 novembre 1961.

Le famiglie Brignolo, Ambrosi, Gavinelli, Lavinato esprimono profondo cordoglio per la perdita della cara

Beatrice Ciravegna
— Torino, 6 novembre 1961.

Il 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Testa ved. Dellavalle

La piangono affranti i figli Francesco, Carlo, Teresa, Giovanni, Maria e Maria con le rispettive famiglie ed i nipotini.
— Bra, 6 novembre 1961.

Cristianamente è mancata

Ester Moriondo nata Altina

La piangono i figli, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Boccaccio 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1961.

Cristianamente come visse è deceduta

Gaetana Cecilia Chiavazza

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Gio Battista, Giuseppe e consorte; i nipoti Carla, Zaira, Giovanni, Teresa, Maria, Claudia; i cugini e parenti tutti. I funerali martedì 7 corr. alle ore 10. Non fiori ma preghiere.
— Borgaro Torinese, 6 novembre 1961.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Lodovico Rivetti

Addolorati ne annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. ore 10 da piazza Pasquale Villari 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con ammirevole serenità, è immaturamente mancata

Luisa Rosa Vitullo Cilardi

Con estremo angoscia la piangono il marito Fulvio, che perde nell'amatissima consorte l'impareggiabile compagna di vita e di ideali; i fratelli Giovanni, Carlo, Vincenzo e famiglie; le sorelle Teresa, Maria, Giovanna e famiglie; i nipoti [illegible]; i congiunti [illegible]; figliocci e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento al prof. Franco [illegible] che per tanti anni le prodigò tutte le cure radiologiche, al prof. [illegible] e dottor [illegible] per l'amorevole assistenza medica, ed un grazie di cuore a suor Egidia e suor Amelia per il costante conforto. Un fraterno pensiero riconoscente agli amici Novelli e Pisano sempre affettuosamente vicini. I funerali hanno luogo oggi 6 novembre alle ore 14,30 da via [illegible] 9; la cara Salma avrà sepoltura nel Camposanto di Moncalieri. Si dispensa dalle visite; la presente valga quale annuncio e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1961.

La figlioccia Alda Marzaroli con marito e figli partecipano con immenso dolore al grave lutto per l'immatura dipartita dell'amatissima

Madrina
— Torino, 5 novembre 1961.

Anna e Adelmo desolati per la perdita della cara zia

Rosa

si uniscono allo zio Fulvio nel grande dolore.
— Torino, 5 novembre 1961.

Anna e Gino Novelli, Tina e Luigi Frola, Marcella e Maria Teresa Gerri, Piera Paola e famiglia Novelli, Lena e Carlino Colli sono fraternamente vicini al caro Fulvio per l'immatura dipartita dell'amatissima

Luisa Rosa
— Torino, 5 novembre 1961.

Sauro Profeta e Maria Cleffetti piangono con lui la perdita dell'adorata moglie di Fulvio per la scomparsa dell'adorata moglie

Rosa Vitullo
— Torino, 5 novembre 1961.

Enrico, Maria Franca e Carla Pisano piangono la cara indimenticabile

Rosa Vitullo Cilardi
— Torino, 5 novembre 1961.

I cugini Interlandi si uniscono all'immenso dolore per l'immatura scomparsa della cara

Rosa
— Torino, 5 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Coccilio

Tipografo

Straziati lo annunciano la moglie Luigina Volante e figlia Tiziana, suoceri, cognato, cognata, zii, cugini, parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 14,30 di oggi 6 corr. all'Ospedale Maria Vittoria, la cara salma verrà trasportata a Carmagnola. Non fiori ma opere di bene. Fosse servizio di pullman d'accompagnamento. La presente per ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1961.

Partecipano al grave lutto per il decesso del signor

Franco Coccilio

le famiglie:
avv. Falatti
Marchisio
Novelli
e Martinotti.
— Torino, 6 novembre 1961.

La Casa Editrice Loescher e personalmente Sigg. e Maurizio Paris con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia Volante per l'immatura scomparsa del loro affezionato collaboratore signor

Franco Coccilio

dello Stabilimento Grafico Moderno.
— Torino, 6 novembre 1961.

Cristianamente ha cessato di vivere

Caterina Revello ved. Rustichelli

Con profondo dolore lo annunciano i figli Alberto e Margherita con le rispettive famiglie. Nipoti e parenti tutti partecipano al lutto. Un particolare ringraziamento ai nipoti dottori Bogliano, e al dott. Caramello. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 14, partendo da via Tiasso n. 5.
— Torino, 6 novembre 1961.

Addolorata Sergio ricorda affettuosamente Nonna

Ninin
— Torino, 6 novembre 1961.

La famiglia Grosso partecipa al dolore di Alberto, Emma e Sergio, per la perdita della cara Nonna

Ninin
— Torino, 6 novembre 1961.

E' cristianamente spirato

Giuseppe Minella

L'annunciano i familiari affranti dal dolore. I funerali alle ore 9 del 7 novembre, Ospedale Mauriziano. La salma verrà tumulata a Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1961.

Gli amici Marica, Carla, Giorgi Aschi, Franchino, Benedetta partecipano commossi al dolore della famiglia Minella per la perdita del

Papà
— Torino, 5 novembre 1961.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Geometra Paolo Valleris

I funerali oggi ore 14,30 via Busca 19.
— Torino, 6 novembre 1961.

I Dipendenti COP prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la dipartita dello zio

Geom. Paolo Valleris
— Torino, 6 novembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lucia Cerutti

Benfatto

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Clementina ved. Boratto, Orsola ved. Pecchetto, il fratello Alessandro con la moglie Ermelina Gallario e figlio Giovanni, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giuseppe Verdi 27. Per volontà dell'estinta non fiori e la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1961.

Dopo penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Giulio Callitto

Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna, figli, nuore, e generi. La cara salma proveniente da S. Mauro arriverà al cimitero di Torino alle ore 10 di oggi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sobrero

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Adelaide Pievano, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 9 da via Roccaforte 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1961.

Federico Capoblanco, Giovanni Durbiano, Rosaria Durbiano, Carlo Durbiano, Carla Gardin, Francesco Grosso, Giuseppe Mecchia, Mario Molinaris, Luigi Tappa, Fortunato Tione partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico Giovanni Gallino per la perdita della mamma, signora

Ghiglando Margherita ved. Gallino
— Rivoli, 5 novembre 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili S. p. A. partecipano con profondo dolore la repentina perdita di

Romeo Musso

da lunghi anni valido e affezionato collaboratore.
— Torino, 5 novembre 1961.

I Condomini di corso Sicardi 18: Ernst, Bruno Milani, Della Croce di Dojola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

SANDRINA

Ilda de Franciscis Iannaccone
— Torino, 5 novembre 1961.